REPUBBLICA ITALIANA

Regione Emilia-Romagna

BOLLETTINO UFFICIALE

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 260

Anno 45 **5 novembre 2014** **N. 320**

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

23 APRILE 2014, N. 535: Nomina del Revisore unico dell'ASP "Distretto di Fidenza" con sede a Fidenza (PR) *6*

23 APRILE 2014, N. 536: Nomina del Revisore unico dell'"ASP del Delta Ferrarese" con sede a Codigoro (FE) *6*

11 SETTEMBRE 2014, N. 1485: Nomina del Revisore unico dell'ASP "Donini - Damiani" con sede a Budrio (BO) *6*

11 SETTEMBRE 2014, N. 1486: Nomina del Revisore unico dell'ASP "Azienda Servizi alla Persona Circondario Imolese" con sede a Castel San Pietro (BO) *6*

9 GIUGNO 2014, N. 814: Accordo tra Regione Emilia-Romagna, Autorità Portuale di Ravenna e Centro Padano di Interscambio Merci SpA - CEPIM SpA per l'individuazione e avvio di relazioni strategiche e operative tra l'interporto di Parma e il porto di Ravenna *7*

23 LUGLIO 2014, N. 1257: Impiego di latte bovino non conforme ai criteri previsti dal Reg. Ce 853/2004 per la produzione di formaggi con stagionatura superiore ai 60 giorni. Modifica della DGR 329/11 ..... *11*

23 LUGLIO 2014, N. 1284: Adeguamento del Piano territoriale paesaggistico regionale (PTPR), ai sensi del DLgs n. 42 del 2004, della L.R. n. 20 del 2000, dell'Accordo del 9 ottobre 2003 - Approvazione dello schema di Intesa istituzionale tra Regione e Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna del MIBACT - Approvazione del Documento programmatico per l'adeguamento del PTPR - Approvazione degli studi propedeutici all'adeguamento del PTPR *12*

23 LUGLIO 2014, N. 1353: Riorganizzazione della Direzione Generale Centrale Risorse finanziarie e Patrimonio e modifiche ad alcune strutture della Direzione Generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica..... *32*

13 OTTOBRE 2014, N. 1570: Modifica per mero errore materiale della DGR 814/2014 ..... *43*

13 OTTOBRE 2014, N. 1571: L.R. n. 24/2001 - Programma di edilizia residenziale pubblica "Recupero alloggi erp sfitti nei comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012". Approvazione piano dettagliato degli alloggi da recuperare, procedure amministrativo-contabili e modulistica. Assegnazione e concessione contributi ai Comuni..... *44*

13 OTTOBRE 2014, N. 1572: L.R. 24/01. Deliberazione della Giunta regionale n. 236/2014. Programma una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari. Approvazione elenco delle richieste di contributo presentate dalle giovani coppie ed altri nuclei familiari da ammettere a contributo..... *45*

13 OTTOBRE 2014, N. 1573: Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli. Assegnazione e concessione a favore dei Comuni (D.L. 102/2013, convertito con modificazioni, dalla L. 124/2013, art. 6, comma 5 - D.M. n. 202 del 14/05/2014) *47*

13 OTTOBRE 2014, N. 1579: Deliberazione n. 396/2013 che introduce il silenzio assenso nell'ambito dei procedimenti di gestione del settore vitivinicolo. Ulteriori disposizioni attuative e modalità di controllo..... *49*

13 OTTOBRE 2014, N. 1580: Legge n. 82/2006, art. 9 - Campagna vendemmiale 2014/2015 - Ulteriori disposizioni concernenti l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale di uve, mosti e vini compresi quelli atti a diventare vini IGP e DOP, nonchè delle partite (cuvees) atte a diventare vini spumanti..... *52*

13 OTTOBRE 2014, N. 1589: Approvazione della proposta progettuale denominata GECO 4 ai sensi del comma 6 art. 2 dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata Rep. 80/CU, in data 10 luglio 2014 tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sulla ripartizione del "Fondo nazionale per le politiche giovanili di cui all'art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 convertito, con modificazioni dalla Legge 4 agosto 2006, n. 248, per l'anno 2014" *54*

Nn. 1594, 1595, 1618, 1619, 1620, 1621, 1623, 1624, 1629 del 13/10/2014: Variazioni di bilancio..... *65*

13 OTTOBRE 2014, N. 1595: Percorso formativo volto alla qualificazione del sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia. Sperimentazione degli strumenti e delle metodologie di valutazione dei servizi in applicazione delle linee guida regionali (DGR n. 1089/2012). Variazione di bilancio..... *76*

13 OTTOBRE 2014, N. 1597: L. 388/2000 - Criteri, termini e modalità di presentazione e valutazione dei progetti per la realizzazione dell'intervento "La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti" del programma generale di intervento di cui alla D.G.R. n. 1443/2013 in attuazione del D.M. 21/3/2013 e del D.D. 2/7/2013..... *92*

13 OTTOBRE 2014, N. 1600: Esito della procedura di verifica (screening) relativa alla domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche dal rio Covagno per uso ittico in comune di Scandiano (RE) Via Pianderna. (Titolo II L.R. 18 maggio 1999,

n. 9 e successive modifiche ed integrazioni).....*123*

13 OTTOBRE 2014, N. 1601: Esito della procedura di verifica (screening) relativa alla realizzazione di impianto fisso di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi ubicato in comune di Podenzano PC, località Molino del Fuoco (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i.).....*123*

13 OTTOBRE 2014, N. 1602: Procedura di verifica (screening) relativa a nuova domanda di concessione per un pozzo irriguo esistente, sito in località Quercioli, nel comune di Cavriago (RE).....*123*

13 OTTOBRE 2014, N. 1603: Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa alla domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale dallo stabilimento in località Ravadese (comune di Parma) presentata dalla Greci Industria Alimentare SpA - Presa d'atto delle determinazioni della conferenza di servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni).....*124*

13 OTTOBRE 2014, N. 1604: Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al progetto di impianto idroelettrico sul torrente Arso, località Ravarano, nel comune di Calestano (Parma) denominato "San Lorenzo" presentato da Becquerel Electric Sr. poi Idroelettrica Arso Srl- presa d'atto delle determinazioni della conferenza di servizi (Titolo III L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni) *125*

13 OTTOBRE 2014, N. 1610: Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per sisma - decimo provvedimento di autorizzazione. Concessione ai sensi dell'art. 1-bis del D.L. 74/14 convertito in L. n. 93/14, degli ammortizzatori sociali in deroga per lavoratori colpiti da eventi alluvionali verificatisi tra il 17 e il 19 gennaio 2014.....*130*

20 OTTOBRE 2014, N. 1675: Rettifica per mero errore materiale alla propria deliberazione n. 1610 del 13 ottobre 2014 "Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per sisma - decimo provvedimento di autorizzazione. Concessione ai sensi dell'art. 1-bis del D.L. 74/14 convertito in L. n. 93/14, degli ammortizzatori sociali in deroga per lavoratori colpiti da eventi alluvionali verificatisi tra il 17 e il 19 gennaio 2014".....*140*

13 OTTOBRE 2014, N. 1611: Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga 2013 a completamento della delibera di Giunta regionale 923/2014 .....*141*

13 OTTOBRE 2014, N. 1637: Approvazione operazione presentata a valere sull'Azione 2 di cui alla DGR 198/2014 e successive integrazioni. (CUP E49J14000610005).....*147*

13 OTTOBRE 2014, N. 1638: Approvazione e finanziamento di operazioni presentate a valere sull'invito di cui all'allegato 1 della DGR 985/2014 -Rettifica alla propria deliberazione n. 1496/14 .....*153*

13 OTTOBRE 2014, N. 1643: Approvazione "Criteri per la presentazione delle domande di cassa integrazione guadagni in deroga alla normativa vigente di cui al Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze n. 83473 del 1° agosto 2014" - art. 16 L.R. 17/2005 .....*177*

20 OTTOBRE 2014, N. 1660: Autorizzazione del sostegno al reddito a favore dei lavoratori autonomi o parasubordinati delle aree colpite dal sisma del maggio 2012 delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, di cui alla DGR 1857/2013 e ss. mm. - Quarto provvedimento *185*

20 OTTOBRE 2014, N. 1662: DGR 1278/2014. Proroga della scadenza della presentazione delle domande al "Bando straordinario per la concessione di contributi a progetti di promozione delle imprese in occasione dell'Expo di Milano 2015".....*187*

20 OTTOBRE 2014, N. 1676: Disposizioni per l'attuazione di parte delle misure di cui al piano di attuazione regionale della garanzia per i giovani approvato con propria deliberazione n. 475/2014 e del servizio di SRFC in esito ai tirocini attivati ai sensi della legge regionale n. 17/2005 e s.m.....*187*

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

21 OTTOBRE 2014 N. 100: Approvazione dello schema di Accordo quadro tra il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale della Regione Emilia-Romagna e il Centro per l'istruzione degli adulti CPIA Metropolitano di Bologna per la realizzazione del corso "Diritti, doveri, solidarietà. La costituzione italiana in dialogo con il patrimonio culturale arabo-islamico" *193*

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

24 OTTOBRE 2014, N. 198: Dichiarazione di decadenza di componenti del Consiglio delle Autonomie Locali a seguito della cessazione dalla carica e nomina in sostituzione dei nuovi componenti *193*

27 OTTOBRE 2014, N. 201: Sostituzione di un consigliere nella Camera di Commercio di Ravenna nel Settore Industria...*194*

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

8 SETTEMBRE 2014, N. 12139: Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.ssa Manuela Ghesini Polirpo nell'ambito del progetto europeo Urban Empathy, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 e della DGR n. 152/2014.....*195*

23 SETTEMBRE 2014, N. 13112: Conferimento di incarico di consulenza all'arch. Elena Farnè da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 ed in attuazione della DGR n. 152/2014 .....*195*

6 OTTOBRE 2014, N. 13920: Conferimento incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di cococo alla dott. ssa Erica Orrù per un supporto tecnico-specialistico finalizzato al monitoraggio unitario dei progetti di investimenti pubblici degli Enti locali e degli altri Enti pubblici operanti a livello regionale, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 .....*196*

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE. PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI

21 OTTOBRE 2014, N. 14974: Modalità per la definizione

delle graduatorie dei progetti di cui alla deliberazione della Giunta regionale 1308/14. Costituzione del Gruppo per la valutazione collegiale *197*

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

13 OTTOBRE 2014, N. 14441: Cancro colorato del platano: prescrizioni fitosanitarie per Comune di Modena. Anno 2014 ... *200*

22 OTTOBRE 2014, N. 15079: Cancro colorato del platano: prescrizioni fitosanitarie per Comune di Guastalla (RE) *200*

17 OTTOBRE 2014, N. 14770: Definizione dello stato fitosanitario del territorio della regione Emilia-Romagna relativamente al virus PPV (Sharka). Anno 2014/2015 ..... *200*

21 OTTOBRE 2014, N. 14960: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Modì Europa S.p.A. - Aut. 4016 ..... *203*

21 OTTOBRE 2014, N. 14977: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Vivai Garattoni Umberto di Casalboni Umberta & C. Società Agricola Semplice - Aut. 0622 ..... *203*

22 OTTOBRE 2014, N. 15034: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Alma Mater Studiorum - Università di Bologna: sede di Bologna, Cesena, Forlì, Ravenna, Rimini. 0482 ..... *203*

22 OTTOBRE 2014, N. 15063: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Solpat Srl - Aut. 4014 ..... *203*

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

23 OTTOBRE 2014, N. 15206: Verifica di assoggettabilità relativa alla variante del piano stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Reno denominata "Revisione della zonizzazione aree a rischio ex art. 5 in località Vado - La Barca in comune di Monzuno e relative misure di salvaguardia" (D. Lgs. 152/06, art. 12) *204*

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

27 GIUGNO 2014, N. 8813: PC10A0010 - Impresa individuale Fanzini Enrica - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal torrente Chiavenna in comune di Caorso PC ad uso irrigazione agricola - R.R. 41/01 art. 18 ..... *204*

4 LUGLIO 2014, N. 9214: PC09A0024 - Azienda Agricola "Busanure" di Pietralunga Rita - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Pontenure PC ad uso irrigazione agricola - R.R. 41/01 art. 18 ..... *205*

8 LUGLIO 2014, N. 9446: PC10A0034 - Società Tizzoni di Tizzoni Pietro e Marco S.N.C. - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Pontenure PC ad uso igienico sanitario ed irrigazione aree verdi - RR 41/01 art. 18 ..... *205*

10 LUGLIO 2014, N. 9571: PC11A0043 - Impresa individuale Anguissola Scotti Pieramato - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal fiume Trebbia in comune di Travo PC ad uso irriguo - R.R. 41/01 art. 18 ..... *206*

15 LUGLIO 2014, N. 9743: PC12A0007 - Bozino Raguzzi Carlo - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Gragnano T.se PC ad uso irriguo - RR 41/01 art. 18 ..... *206*

15 LUGLIO 2014, N. 9744: PC12A0052 - Azienda Agricola Garatti Aldo e Fornasari Maria Enrica ss - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Pontenure PC ad uso irriguo - RR 41/01 art. 18 ..... *206*

15 LUGLIO 2014, N. 9745: PC12A0006 - Gibello Meto Marie Francoise - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea da opera esistente in comune di Cortemaggiore PC ad uso irriguo - RR 41/01 art. 18 ..... *207*

1 SETTEMBRE 2014, N. 11763: Certosa Salumi Spa - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee in comune di Collecchio (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione *207*

2 SETTEMBRE 2014, N. 11850: PC09A0032 - Baldini Ida, Prati Paolo e Sgorbati Barbara - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Podenzano PC ad uso irriguo - RR 41/01 art. 18 e 19 ..... *207*

24 SETTEMBRE 2014, N. 13168: Gaiani Sergio e Daniele s.s. - Domanda 30/10/2013 di variante sostanziale a concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso zootecnico, in comune di Torrile (PR), loc. Strada del Vescovado. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5, 6 e 31.Procedimento PRPPA0736/13VR01 ..... *208*

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA

9 OTTOBRE 2014, N. 14242: Società agricola San Paolo S.r.l.: concessione di derivazione acqua pubblica, con procedura ordinaria, per uso industriale ed uso igienico ed assimilati, dal canale circondariale Bando Valle Lepri, in comune di Ostellato (FE). Pratica n.FE10A0026 ..... *208*

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA

7 OTTOBRE 2014, N. 14042: Acque superficiali e acque sotterranee Comune di Galeata località San Zeno pratica n. FCPPA3688 Richiedente Soc. agr. Guaralde concessione unificata di derivazione di acque pubblica dal Rabbi e da acque sotterranee ad uso igienico assimilato. Sede di Forlì *209*

8 OTTOBRE 2014, N. 14137: Rettifica e integrazione della concessione di acqua pubblica superficiale dal Fosso della Radice ad uso idroelettrico, già rilasciata con propria determinazione n. 12922 del 15/10/2013, in località Poggio di Nasseto del Comune di Verghereto (FC), concessionario Nuovo Millennio Confezioni S.a.S. Pratica FC09A0031 sede di Cesena *209*

10 OTTOBRE 2014, N. 14318: Rinnovo con variante della concessione a derivare acqua pubblica dal torrente Alferello in località Alfero nel comune di Verghereto (FC) per uso idroelettrico

(KW 57,14). Concessionario: Idroenergia Srl, pratica FCPPA3180 sede di Cesena.....*210*

10 OTTOBRE 2014, N. 14319: Rinnovo con variante della concessione a derivare acqua pubblica dal torrente Alferello in località Alfero nel comune di Verghereto (FC) per uso idroelettrico (produzione kw 94,62), comprensiva della concessione e regolarizzazione per la pregressa occupazione di un attraversamento del torrente Alferello funzionale all'opera di derivazione, concessionario: Idroenergia Srl, pratica FCPPA3183 sede di Cesena...*210*

10 OTTOBRE 2014, N. 14320: Rinnovo con variante della concessione a derivare acqua pubblica dal torrente Alferello in località alfero nel comune di Verghereto (FC) per uso idroelettrico (produzione di KW 76,59). Concessionario: Brizzi Mirella. Pratica FCPPA3184 sede di Cesena.....*210*

10 OTTOBRE 2014, N. 14338: Autorizzazione sismica ai sensi dell'art. 12 della L.R. 19/08, relativa alla realizzazione dei lavori di nuova costruzione di un edifico ad uso residenziale in comune di Bellaria-Igea Marina. Pratica sismica A/2208/14 del 12/8/14 intestata a Donati Onide.....*211*

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

Concessione a Romagna Acque - Società delle Fonti SpA per grande derivazione ad uso potabile tramite presa di Palantone e CER (pratica FE 09A0031).....*211*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Cento (FE). Approvazione Piano della Ricostruzione (PdR). Articolo 13 L.R. 21 dicembre 2012 n. 16.....*211*

Comune di Forlì. Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20.....211

Comune di Meldola (FC). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20.....*212*

Comune di Novi di Modena (MO). Approvazione Piano della Ricostruzione (PdR). Articolo 13 L.R. 21 dicembre 2012 n. 16 212

Comune di Reggiolo (RE). Approvazione Piano della Ricostruzione (PdR). Articolo 13 L.R. n. 16 del 21/12/2012 .....*212*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..*212*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...*224*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...*224*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...*224*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..*225*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...*227*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...*227*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni *228*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni *228*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni *231*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni *232*

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE..... *236*

PROVINCIA DI FERRARA. *238*

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA *239*

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA..... *240*

PROVINCIA DI RIMINI..... *241*

UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE (PARMA)..... *242*

UNIONE TERRE E FIUMI (FERRARA)..... *243*

COMUNE DI CORTEMAGGIORE (PIACENZA)..... *243*

COMUNE DI POGGIO RENATICO (FERRARA)..... *243*

COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO (MODENA)..... *243*

AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE VAS

COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE (PIACENZA)..... *244*

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Unione Comuni del Sorbara (Modena), Unione dei Comuni Valli e Delizie (Ferrara); Comuni di Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnovo ne' Monti, Gambettola, Goro, Novellara, Pianoro,

Quattro Castella, Rimini, San Felice sul Panaro, San Giovanni in Persiceto, Travo *244*

Accordi di Programma dei Comuni di Parma, Rimini.....*249*

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio delle Province di Forlì-Cesena, Reggio Emilia, Rimini; dei Comuni di Cavezzo, Cento, Parma, Piacenza; dell'Autorità Portuale di Ravenna; del Consorzio di Bonifica di Piacenza; di Italferr SpA.....*265*

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp dei Comuni di Castenaso, Gaggio Montano *272*

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di Bologna, Ferrara; da Hera SpA.....272

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 APRILE 2014, N. 535

Nomina del Revisore unico dell'ASP "Distretto di Fidenza" con sede a Fidenza (PR)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

a voti unanimi e segreti

delibera:

1. di nominare Revisore unico dell'ASP "Distretto di Fidenza" con sede in Fidenza (PR), il rag. Umberto Piletti nato a Sissa (PR) il 20 gennaio 1942;

2. di dare atto che la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 179 del 2008 stabilisce che l'Organo di revisione contabile dura in carica fino al 30 giugno del quinto anno successivo a quello di nomina e comunque fino alla ricostituzione dell'Organo che gli succede, fatti salvi i termini di legge in materia di proroga degli organi delle pubbliche amministrazioni, ed è rieleggibile una sola volta;

3. di dare atto pertanto che la nomina in oggetto è disposta fino al 30 giugno 2019 e che si tratta del secondo mandato quinquennale;

4. di stabilire che il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'ASP "Distretto di Fidenza" con sede in Fidenza (PR) dia comunicazione a questa Amministrazione dell'avvenuto insediamento dell'organo di revisione contabile entro 30 giorni dallo stesso;

5. di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 APRILE 2014, N. 536

Nomina del Revisore unico dell'"ASP del Delta Ferrarese" con sede a Codigoro (FE)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

a voti unanimi e segreti

delibera:

1. di nominare Revisore unico dell'ASP "ASP del Delta Ferrarese" con sede a Codigoro (FE) la dott.ssa Martina Pacella nata a Adria (RO) il 27 maggio 1972;

2. di dare atto che la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 179 del 2008 stabilisce che l'Organo di revisione contabile dura in carica fino al 30 giugno del quinto anno successivo a quello di nomina e comunque fino alla ricostituzione dell'Organo che gli succede, fatti salvi i termini di legge in materia di proroga degli organi delle pubbliche amministrazioni, ed è rieleggibile una sola volta;

3. di dare atto pertanto che la nomina in oggetto è disposta fino al 30 giugno 2019;

4. di stabilire che il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'ASP "ASP del Delta Ferrarese" con sede a Codigoro (FE) dia comunicazione a questa Amministrazione dell'avvenuto insediamento dell'organo di revisione contabile entro 30 giorni dallo stesso;

5. di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 SETTEMBRE 2014, N. 1485

Nomina del Revisore unico dell'ASP "Donini - Damiani" con sede a Budrio (BO)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

a voti unanimi e segreti

delibera:

1. di nominare Revisore unico dell'ASP "Donini - Damiani" con sede a Budrio (BO), la rag. Paola Morelli nata a Cento (FE) il 23 settembre 1962;

2. di dare atto che la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 179 del 2008 stabilisce che l'Organo di revisione contabile dura in carica fino al 30 giugno del quinto anno successivo a quello di nomina e comunque fino alla ricostituzione dell'Organo che gli succede, fatti salvi i termini di legge in materia di proroga degli organi delle pubbliche amministrazioni, ed è rieleggibile una sola volta;

3. di dare atto pertanto che la nomina in oggetto è disposta fino al 30 giugno 2019;

4. di stabilire che il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'ASP "Donini - Damiani" con sede a Budrio (BO) dia comunicazione a questa Amministrazione dell'avvenuto insediamento dell'organo di revisione contabile entro 30 giorni dallo stesso;

5. di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 SETTEMBRE 2014, N. 1486

Nomina del Revisore unico dell'ASP "Azienda Servizi alla Persona Circondario Imolese" con sede a Castel San Pietro (BO)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

a voti unanimi e segreti

delibera:

1. di nominare Revisore unico dell'ASP "Azienda Servizi alla Persona Circondario Imolese" con sede a Castel San Pietro (BO), il rag. Antonino Borghi nato ad Anzola dell'Emilia (BO) il 14 gennaio 1943;

2. di dare atto che la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 179 del 2008 stabilisce che l'Organo di revisione contabile dura in carica fino al 30 giugno del quinto anno successivo a quello di nomina e comunque fino alla ricostituzione dell'Organo che gli succede, fatti salvi i termini di legge

in materia di proroga degli organi delle pubbliche amministrazioni, ed è rieleggibile una sola volta;

3. di dare atto pertanto che la nomina in oggetto è disposta fino al 30 giugno 2019;

4. di stabilire che il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'ASP "Azienda Servizi alla Persona Circondario Imolese" con sede a Castel San Pietro (BO) dia comunicazione a questa Amministrazione dell'avvenuto insediamento dell'organo di revisione contabile entro 30 giorni dallo stesso;

5. di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 GIUGNO 2014, N. 814

Accordo tra Regione Emilia-Romagna, Autorità Portuale di Ravenna e Centro Padano di Interscambio Merci SpA - CEPIM SpA per l'individuazione e avvio di relazioni strategiche e operative tra l'interporto di Parma e il porto di Ravenna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso:

- che il porto di Ravenna, come rilevato sia dal Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT) vigente e confermate dalla Giunta nella proposta del nuovo Piano PRIT 2020, sia da numerosi altri successivi atti e Accordi, oltre ad essere il principale porto dell'Emilia-Romagna, è una piattaforma logistica primaria di fondamentale interesse per il territorio regionale;

- che nella revisione normativa delle Reti TEN-T effettuata dalla Commissione Europea, il porto di Ravenna è stato inserito tra i poli fondamentali per la mobilità europea di persone e di merci e fa parte degli assi strategici per l'Europa (core network): è infatti nella ristretta lista degli 83 core-ports europei ed è il terminale meridionale del Corridoio europeo Baltico-Adriatico;

- che l'interporto di Parma (CEPIM) è individuato come uno tra i nodi intermodali principali dell'Emilia-Romagna dal PRIT vigente e confermato nel nuovo Piano PRIT 2020 proposto dalla Giunta, ed è indicato tra gli impianti principali del territorio regionale dall'"Accordo sul sistema del trasporto ferroviario merci della regione Emilia-Romagna" sottoscritto il 28 luglio 2009 tra Regione Emilia-Romagna e Gruppo FS, finalizzato a delineare l'assetto regionale degli impianti ferroviari merci e a stabilire criteri comuni per ottimizzare l'uso delle infrastrutture e dei nodi;

- che l'Interporto di Parma (Centro padano di interscambio merci SpA – Cepim SpA) è collocato nella rete infrastrutturale di snodo tra Nord-Sud ed Est-Ovest che è stata individuata, nella revisione normativa delle Reti TEN-T, quale comprehensive network, ovvero riguardante le connessioni di importanza nazionale e tra queste, in particolare il Corridoio Ti.Bre.;

Considerato:

- che il PRIT indica fra gli obiettivi principali da perseguire la creazione di un sistema infrastrutturale fortemente interconnesso, strutturato come rete di corridoi plurimodali-intermodali, fra l'altro orientato a massimizzare la capacità intrinseca del sistema ferroviario di assorbire tutto il traffico possibile delle persone e delle merci mediante una profonda riorganizzazione dei servizi e delle relazioni sull'intera rete;

- che il ruolo delle piattaforme logistiche nella competizione tra i sistemi europei e nazionali è fondamentale, in particolare nella Pianura Padana e vede coesistere due tendenze contrapposte, da un lato la tendenza alla concentrazione dei traffici, per ottimizzare e aumentare le economie di scala, dall'altro alla diffusione, legata alla distribuzione capillare delle imprese di produzione nel territorio regionale;

- che l'Emilia-Romagna è la prima regione del nord Italia come presenza di superfici intermodali, tra l'altro in fase di ulteriore espansione, ma la vicinanza a importanti porti del Tirreno e dell'Adriatico e la collocazione a sud di nodi ferroviari terminali di importanti operatori internazionali, ne penalizzano lo sviluppo rispetto al trasporto ferroviario;

- che i nodi intermodali esistenti in Regione, anche se geograficamente prossimi, presentano relazioni in gran parte non coincidenti con altri terminal ferroviari e Paesi di destinazione delle merci, oltre a specializzazioni funzionali differenziate. Ciò ridimensiona il rischio di effetti nocivi tra nodi vicini e tra flussi di merci raccolte ma ne limita l'integrazione e la collaborazione;

- che nell'ambito della pianificazione regionale la politica di promozione e valorizzazione delle sinergie tra nodi intermodali regionali è una della architravi delineate all'interno del Piano dei Trasporti vigente e confermate dalla Giunta nella proposta del nuovo piano PRIT 2020;

- che in particolare per il Porto di Ravenna la connessione con l'hinteland e la rete di riferimento rappresentano un vantaggio competitivo di importanza sempre crescente, specie lo sviluppo e il rafforzamento dei rapporti con gli interporti;

- che la Regione Emilia-Romagna nel DPF ha individuato lo sviluppo dell'intermodalità tra gli obiettivi programmatici prioritari della Giunta e che con la L.R. 15/2009 promuove e incentiva il trasporto ferroviario delle merci di corto raggio nel proprio territorio, con particolare riferimento ai collegamenti porto-retroporto per la riduzione all'inquinamento ambientale e per un incremento della sicurezza stradale;

Considerato inoltre:

- che il Porto di Ravenna rappresenta il principale porto italiano di alimentazione di materie prime per l'industria di trasformazione dell'Italia settentrionale;

- che per il Porto di Ravenna il comparto del trasporto marittimo delle rinfuse solide è quello maggiormente significativo ed in continua crescita, in particolare sul segmento alimentare e cereali, ovvero su filiere che presentano una stretta correlazione con il contesto produttivo regionale;

- che il bacino di riferimento del porto di Ravenna, oltre che sull'area della Romagna, comprende tutta l'Emilia centrale, l'Emilia Nord, la Lombardia e il basso Veneto. Su tale area insistono di fatto gran parte dei porti ricompresi nell'area del Nord Adriatico ma soprattutto del nord del Tirreno;

- che sia sulle rinfuse solide sia sui traffici containerizzati esiste quindi già oggi un consistente interscambio di merci, imbarcate e/o sbarcate a Ravenna e raccolte e distribuite nel potenziale bacino di utenza di inferenza dell'interporto di Parma, ma che le correlazioni attualmente esistenti tra il nodo di Parma e di Ravenna sono modeste;

Dato atto:

- che il Cepim SpA svolge, tra le sue attività, anche la funzione di coordinatore dello sviluppo dell'Interporto di Parma gestendo l'espansione dell'area, dialogando con le istituzioni pubbliche e gli enti che rappresentano le diverse categorie economiche nazionali ed internazionali;

- che l'Autorità Portuale di Ravenna ha il compito istituzionale di indirizzare, programmare, coordinare, promuovere e controllare le operazioni portuali e le altre attività commerciali ed industriali esercitate nel porto;

Ritenuto:

- che sia comune interesse della Regione, di Cepim SpA e dell'Autorità portuale di Ravenna sviluppare un'iniziativa finalizzata all'individuazione e avvio di relazioni strategiche e operative tra l'interporto di Parma e il Porto di Ravenna con l'obiettivo di individuare connessioni potenziali tra le due piattaforme regionali, per creare un impatto positivo sulle attività dei terminal portuali, accrescendone attrattività e visibilità nei confronti degli operatori e utilizzatori nazionali e internazionali;

- che tali relazioni, in prima istanza, sono individuate come potenzialmente sviluppabili sia rispetto al settore delle rinfuse solide, sia sul settore container, valorizzando le potenzialità esprimibili da una migliore connessione tra porto e i terminal tetroportuali, ovvero potenziando le connessioni ferroviarie tra porto e terminal regionali;

Ritenuto necessario stipulare un accordo al fine di regolare i rapporti con questi Enti per attivare uno studio di approfondimento per l'individuazione e l'avvio di relazioni strategiche e operative tra l'interporto di Parma e il Porto di Ravenna;

Considerato che il presente accordo non comporta impegni finanziari di ciascun Ente nei confronti dell'altro e che la Regione Emilia-Romagna, l'Autorità Portuale di Ravenna e il Centro padano di interscambio merci SpA – Cepim SpA svolgeranno le attività previste dall'accordo allegato in stretta collaborazione, ma ciascuna parte opererà seguendo la norme vigenti proprie di ciascun ente per finanziare e liquidare i costi necessari;

Rilevato che la Regione Emilia-Romagna provvederà all'attuazione dell'accordo allegato, per la parte di attività assegnata dallo stesso accordo, attraverso proprie risorse già stanziate nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016;

Richiamate:

- la LR 15 novembre 2001 n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna";

- le Leggi regionali n. 28 e n. 29 del 20 dicembre 2013;

- la LR 26 novembre 2001 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 del "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.";

- la propria deliberazione n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto: "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33";

- la propria deliberazione n. 68 del 27 gennaio 2014 avente per oggetto: "Approvazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014 - 2016";

Richiamate le proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale". "Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

- n. 2060 del 20 dicembre 2010 concernente "Rinnovo incarichi ai Direttori Generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1222 del 4 agosto 2011 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.08.2011)";

- n. 290 del 10 marzo 2014 concernente "Approvazione incarico dirigenziale nell'ambito della direzione generale reti infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a "Programmazione territoriale, urbanistica. Reti di infrastrutture materiali e immateriali. Mobilità, logistica e trasporti";

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare l'accordo, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, tra Regione Emilia-Romagna, Autorità portuale di Ravenna, Centro padano di interscambio merci spa – Cepim spa per l'individuazione e avvio di relazioni strategiche e operative tra l'Interporto di Parma e il Porto di Ravenna;
2. di dare atto che il Direttore generale della Direzione Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilita' provvederà alla sottoscrizione dell'accordo di collaborazione ai sensi della deliberazione n. 2416/2008, apportando allo stesso ogni utile precisazione che si rendesse necessaria senza alterarne il contenuto sostanziale;
3. di dare atto che l'accordo avrà durata dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2014;
4. di stabilire che il presente accordo non comporta impegni finanziari di ciascun Ente nei confronti dell'altro e che la Regione Emilia-Romagna, l'Autorità Portuale di Ravenna e il Centro padano di interscambio merci SpA – Cepim SpA svolgeranno le attività previste dall'accordo allegato in stretta collaborazione, ma ciascuna parte opererà seguendo la norme vigenti proprie di ciascun ente per finanziare e liquidare i costi necessari;
5. di dare atto che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1624/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Schema di accordo tra Regione Emilia-Romagna, Autorità Portuale di Ravenna e Centro Padano di Interscambio Merci SpA - CEPIM SpA per l'individuazione e avvio di relazioni

strategiche e operative tra l'interporto di Parma e il porto di Ravenna

Con la presente scrittura privata, da valere ad ogni effetto di legge,

tra

REGIONE EMILIA-ROMAGNA, codice fiscale _____, Assessorato programmazione territoriale. Urbanistica, Reti di infrastrutture materiali e immateriali. Mobilità, logistica e trasporti, nella persona di _____, domiciliato per la carica presso Viale A. Moro, n. 30, Bologna, autorizzato alla stipula del presente atto con deliberazione di Giunta della Regione Emilia-Romagna n._____ del _____,

e

CENTRO PADANO DI INTERSCAMBIO MERCI SPA – CEPIM SPA, codice fiscale_____, con sede in Fontevivo (PR) Piazza Europa n. 1 - cap. 43010, nella persona di _____, domiciliato per la carica presso _____;

e

AUTORITA' PORTUALE DI RAVENNA, codice fiscale _____, con sede in Via Antico Squero, 31 - 48122 Ravenna RA, nella persona di _____, domiciliato per la carica presso _____;

Considerato che:il Porto di Ravenna rappresenta il principale porto italiano di alimentazione di materie prime per l'industria di trasformazione dell'Italia settentrionale.

- nel 2013 il porto ha complessivamente movimentato 22,5 milioni di tonnellate di merci, con una crescita del +4,5% rispetto a 21,5 milioni di tonnellate dell'anno precedente. Gli sbarchi sono stati pari a 19,1 milioni di tonnellate (+4,1);
- l'incremento più accentuato è stato registrato nel settore delle merci varie, che ha concluso il 2013 con un totale di 8,3 milioni di tonnellate (+15,5%), di cui 2,5 milioni di tonnellate di merci containerizzate (+8,2%), 1,2 milioni di tonnellate di carichi ro-ro (+98,8%) e 4,6 milioni di tonnellate di altre merci varie (+8,1%).
- risulta di interesse anche il trend rilevato sul segmento contenitori che nonostante risulti essere ad oggi minoritario, nel 2013 ha visto il raggiungimento di quota 226.760 teu, (+8,9%) rispetto al 2012, stabilendo così il nuovo record di movimentazione annuale per il Porto di Ravenna.
- risulta essere auspicabile, alla luce dei programmi di investimento previsti un ulteriore significativo sviluppo del traffico container nei prossimi anni;
- il comparto delle rinfuse solide resta quello maggiormente significativo per il nodo ravennate. Di 9,8 milioni di tonnellate (+0,8%) movimentate nel 2013 si sottolinea il particolare incremento sul segmento alimentare e cereali (2,4 milioni di tonnellate di derrate alimentari e mangimi (+1,8%), e 1,4 milioni di tonnellate di cereali (+20,5%) filiere che presentano una stretta correlazione con il contesto produttivo regionale;
- il bacino di riferimento del porto di Ravenna, pur concentrandosi sull'area della Romagna, comprende tutta l'Emilia centrale, l'Emilia Nord, la Lombardia e il basso Veneto. Su tale area insistono di fatto gran parte dei porti ricompresi nell'area del Nord Adriatico ma soprattutto del nord del Tirreno.
- sia sulle rinfuse solide sia sui traffici containerizzati esiste quindi già oggi un consistente interscambio di merci, imbarcate e/o sbarcate a Ravenna e raccolte e distribuite nella potenziale catchment area di inferenza dell'interporto di Parma.
- le correlazioni ad oggi esistenti tra il nodo di Parma e di Ravenna sono tuttavia modeste. Essendo entrambi piattaforme intermodali principali individuate nell'ambito della pianificazione regionale e essendo la politica di promozione e valorizzazione delle sinergie tra nodi intermodali regionali una della architravi delineate all'interno del Piano dei Trasporti vigente e confermate dalla Giunta nella proposta del nuovo piano PRIT 2020.

Premesso:

- che la Regione Emilia-Romagna (di seguito Regione) nell'espletamento dei propri compiti istituzionali promuove e favorisce lo spostamento modale gomma ferro sulle brevi distanze con particolare riferimento ai collegamenti porto-retroporto per la riduzione all'inquinamento ambientale e per un incremento della sicurezza stradale;
- che il Centro padano di interscambio merci spa - Cepim spa (di seguito Cepim spa), svolge, tra le sue attività, anche la funzione di coordinatore dello sviluppo dell'Interporto di Parma gestendo l'espansione dell'area, dialogando con le istituzioni pubbliche e gli enti che rappresentano le diverse categorie economiche nazionali ed internazionali;
- che l'Autorità Portuale di Ravenna ha il compito istituzionale di indirizzare, programmare, coordinare, promuovere e controllare le operazioni portuali e le altre attività commerciali ed industriali esercitate nel porto;
- che è comune interesse della Regione, di Cepim spa e dell'Autorità portuale di Ravenna sviluppare un'iniziativa finalizzata all'individuazione e avvio di relazioni strategiche e operative tra l'interporto di Parma e il porto di Ravenna con l'obiettivo di individuare connessioni potenziali tra le due piattaforme regionali, anche attraverso il confronto con gli stakehoders dei due nodi intermodali, per creare un impatto positivo sulle attività dei terminal portuali, accrescendone attrattività e visibilità nei confronti degli operatori e utilizzatori nazionali e internazionali;

Tutto ciò premesso e considerato si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 - Finalità ed oggetto dell'accordo

La presente convenzione si pone l'obiettivo di individuare e avviare relazioni strategiche e operative tra l'Interporto di Parma e il Porto di Ravenna.

Tali relazioni, in prima istanza, sono individuate come potenzialmente sviluppabili sia rispetto al segmento delle rinfuse solide, sul quale il Porto di Ravenna presenta una indiscussa leadership, sia sul segmento container. L'interesse in via preliminare si concentra sulla possibilità di individuare e sviluppare opportunità di business su traffici attualmente in transito dal Porto di Ravenna e destinati all'area dell'Emilia Nord e Lombardia orientale. L'obiettivo è pertanto quello di individuare possibili ricadute operative (breve periodo) senza tuttavia escludere iniziative di carattere strategico, ovvero traguardate su obiettivi più di medio e lungo periodo.

Oggetto specifico dell'iniziativa è quello di individuare opportunità di business per gli operatori localizzati all'interno dei nodi di Ravenna e Parma, valorizzando le potenzialità esprimibili da una migliore connessione tra porto ed in-land terminal,

ovvero potenziando le connessioni ferroviarie tra porto e terminal regionali.

Art. 2 - Attività

Si ritiene di indirizzare la ricerca verso una metodologia quali-quantitativa, che non consideri meramente la parte statistico-quantitativa, ma che preveda la realizzazione di un approfondimento mirato, svolto attraverso una serie di indagini sul campo con i principali terminal rinfuse e container operanti sul porto di Ravenna.

Essendo Ravenna un porto privato caratterizzato dalla presenza di ben 26 terminal, si prevede di svolgere l'indagine sul campo selezionando un campione di questi, comprendente i principali e/o quelli individuati in via preliminare come di particolare interesse alla luce delle finalità della presente attività. La selezione dei terminal da indagare rappresenta la fase preliminare e propedeutica all'avvio del presente piano di lavoro.

Le attività previste sono finalizzate ad esplorare:

- Origine e Destinazione dei flussi di merci sbarcati e imbarcati dal Porto di Ravenna.
- Approfondimento sui flussi import/export destinati e raccolti dal bacino di inferenza dell'Interporto di Parma (natura, quantità e termini di resa. Definizione della catchment area dell'interporto di Parma che in prima istanza si individua come area di interesse il bacino dell'Emilia Nord e della Lombardia orientale, quest'ultimo potenzialmente servibile a mezzo di connessioni ferroviarie sul modello liner-train.
- La rete ferroviaria di pertinenza, con particolare riferimento all'eventuale esistenza di colli di bottiglia, così come le caratteristiche e le modalità di gestione degli scali ferroviari a servizio dei terminal marittimi del porto di Ravenna
- Tecnologie e impianti funzionali al carico e scarico delle merci a livello dei terminal marittimi del porto di Ravenna, così come le tipologie di unità di carico utilizzate per il trasferimento via strada o ferrovia delle merci in transito dai terminal portuali.

Le attività sopra indicate saranno accompagnate da un comitato operativo di progetto, comprensivo di rappresentanti dei sottoscrittori del presente accordo nonché dei ricercatori e consulenti incaricati dagli enti sottoscrittori.

Le attività prevedono la selezione del perimetro dell'iniziativa e individuazione degli attori e terminalisti da coinvolgere e la redazione di Report di sintesi dei risultati.

A conclusione dell'attività è prevista la presentazione dei risultati allargata agli stakeholder interessati, agli operatori e terminalisti coinvolti nell'iniziativa.

Art. 3 Impegni dei partecipanti

I sottoscrittori del presente accordo convengono nel ritenersi reciprocamente vincolati ad onorare gli impegni economici e tecnico-operativi indicati nel presente articolato funzionali al buon esito delle attività.

Il presente accordo non comporta impegni finanziari di ciascun Ente nei confronti dell'altro e che la Regione Emilia-Romagna, il Cepim spa e l'Autorità portuale di Ravenna contribuiranno allo svolgimento delle attività assegnate a ciascuno dal presente accordo mettendo a disposizione risorse finanziarie, dati in proprio possesso e il proprio personale a seconda dell'attività assegnata dal presente accordo.

La Regione Emilia-Romagna si impegna a svolgere la seguente attività e a mettere a disposizione le risorse finanziarie indicate nell'articolo del presente accordo relativo agli Oneri:

- Origine e Destinazione dei flussi di merci sbarcati e imbarcati dal Porto di Ravenna.

Il Cepim spa si impegna a svolgere le seguenti attività e a mettere a disposizione le risorse finanziarie indicate nell'articolo del presente accordo relativo agli Oneri:

- Approfondimento sui flussi import/export destinati e raccolti dal bacino di inferenza dell'Interporto di Parma (natura, quantità e termini di resa. Definizione della catchment area dell'interporto di Parma che in prima istanza si individua come area di interesse il bacino dell'Emilia Nord e della Lombardia orientale, quest'ultimo potenzialmente servibile a mezzo di connessioni ferroviarie sul modello liner-train.
- Esplorazione della rete ferroviaria di pertinenza, con particolare riferimento all'eventuale esistenza di colli di bottiglia, così come le caratteristiche e le modalità di gestione degli scali ferroviari a servizio dei terminal marittimi del porto di Ravenna
- Esplorazione delle tecnologie e impianti funzionali al carico e scarico delle merci a livello dei terminal marittimi del porto di Ravenna, così come le tipologie di unità di carico utilizzate per il trasferimento via strada o ferrovia delle merci in transito dai terminal portuali.

L'Autorità portuale di Ravenna si impegna a fornire ed elaborare dati e statistiche nonché a rendersi disponibile per facilitare le condizioni di praticabilità operativa dell'analisi attraverso la sensibilizzazione e il supporto al coinvolgimento dei Terminalisti portuali.

Ognuno dei tre enti sarà proprietario dei risultati parziali/finali delle attività svolte da ciascuno di loro.

Art. 4 - Referenti

Il coordinamento delle attività previste dal presente accordo è affidato all'Arch. Giuliana Chiodini, titolare della Posizione Organizzativa "logistica del trasporto merci" della Direzione generale Reti infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità per la Regione Emilia-Romagna, all'Ing. Mauro Calzetti per la società Cepim spa ed al Dott. Guido Ceroni per l'Autorità portuale di Ravenna.

Art. 5 - Durata

Il presente accordo avrà la durata dalla data di sottoscrizione e termine il 31 dicembre 2014.

Art. 6 - Costi

L'attuazione del presente accordo di collaborazione istituzionale non comporta impegni finanziari di una parte del contraente nei confronti dell'altra. Le attività previste dal presente accordo saranno condotte dalle parti in stretta collaborazione, ma ciascuna parte opererà seguendo la norme vigenti proprie di ciascun ente per finanziare e liquidare i costi necessari.

L'Autorità portuale di Ravenna si impegna a rendere disponibile ed elaborare dati e statistiche utili alla realizzazione dell'attività in oggetto, nonché a farsi parte attiva per il coinvolgimento e la sensibilizzazione degli operatori portuali al fine di facilitare la praticabilità operativa dell'analisi sul campo, gli oneri residui per la realizzazione delle attività attribuite alle parti dal precedente art. 3, vengono quantificati in € 27.080,00, omnicomprensivi, così distribuiti:

Art. 7 - Responsabilità civile penale

La Regione è sollevata da ogni responsabilità civile e penale per qualsiasi evento dannoso che possa accadere al personale

di Cepim spa e dell'Autorità portuale di Ravenna durante la permanenza presso i propri uffici, salvo i casi di dolo o colpa grave. Cepim spa e l'Autorità portuale di Ravenna esonerano e comunque tengono indenne la Regione da qualsiasi impegno e responsabilità che, a qualsiasi titolo, possa ad essa derivare nei confronti di terzi dall'esecuzione del presente accordo, da parte del proprio personale dipendente.

Cepim spa e l'Autorità portuale di Ravenna, da parte loro, sono sollevati da ogni responsabilità civile e penale per qualsiasi evento dannoso che possa accadere al personale della Regione durante la permanenza nei propri locali, salvo i casi di dolo o colpa grave. La Regione esonera e comunque tiene indenne Cepim spa e l'Autorità portuale di Ravenna da qualsiasi impegno e responsabilità che, a qualsiasi titolo, possa ad essa derivare nei confronti di terzi dall'esecuzione del presente accordo, da parte del proprio personale dipendente e dei propri studenti.

Art. 8 - Definizione delle controversie

Per eventuali controversie che dovessero insorgere fra le parti circa l'esecuzione del presente accordo, sarà competente esclusivamente il Foro di Bologna.

Art. 9 - Trattamento dati personali

Ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 e ss.mm., le parti contraenti consentono il trattamento dei dati personali contenuti nel presente accordo per le finalità strettamente connesse all'attività prevista nello stesso.

Art. 10 - Registrazione

Il presente atto sarà registrato solo in caso d'uso ai sensi dell'art.1), in quanto formato mediante corrispondenza, della Tariffa Parte Seconda DPR 131/86, con onere a carico della parte richiedente la registrazione.

Il presente atto, previa lettura e conferma, viene sottoscritto in triplice originale dalla parti, nei modi e nelle forme di legge in segno di piena accettazione.

Data

per la Regione Emilia-Romagna

Ing. Paolo Ferrecchi_____

per il Centro Padano di Interscambio Merci SpA - CEPIM SpA

Ing. Luigi Capitani_____

per l'Autorità Portuale di Ravenna

Ing. Galliano Di Marco _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1257

Impiego di latte bovino non conforme ai criteri previsti dal Reg. Ce 853/2004 per la produzione di formaggi con stagionatura superiore ai 60 giorni. Modifica della DGR 329/11

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la normativa comunitaria vigente in materia di sicurezza alimentare ed in particolare:

- il Regolamento CE n. 852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari;

- il Regolamento CE n. 853/2004 sull'igiene degli alimenti di origine animale e specificamente l'art. 10 comma 8 lett. a), laddove prevede per gli Stati membri la facoltà di consentire deroghe a quanto previsto, autorizzando l'impiego di latte crudo bovino non rispondente ai criteri stabiliti nell'Allegato III, Sezione IX del Regolamento medesimo per quanto riguarda il tenore di germi e cellule somatiche per la fabbricazione di formaggi che richiedono un periodo di maturazione di almeno 60 giorni e di prodotti lattiero caseari ottenuti dalla produzione di detti formaggi;

- il Regolamento CE n. 854/2004 che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano.

Atteso che:

- la Conferenza Stato-Regioni, al fine di armonizzare sul territorio nazionale le modalità applicative per l'impiego di latte bovino non conforme ai criteri di carica batterica e contenuto in cellule somatiche previsti dal Regolamento n. 853/2004, ha sancito apposita intesa in data 25 gennaio 2007;

- detta intesa, all'art. 1, consente - unicamente per la produzione dei formaggi indicati nell'allegato alla medesima, tra i quali il formaggio Parmigiano Reggiano - all'art. 1, lett. a) - l'impiego di latte crudo bovino non corrispondente ai criteri di cui al soprarichiamato allegato al Regolamento CE n. 853/2004 per quanto riguarda il tenore in germi a 30 gradi

- la Giunta regionale con deliberazione 841/07 ha recepito detta intesa.

Atteso che la Conferenza Stato-Regioni, alla luce dell'analisi dei dati derivanti dai piani di controllo, ha sancito apposita nuova intesa, in data 23 settembre 2010 in materia di impiego transitorio di latte crudo bovino non rispondente ai criteri di cui all'Allegato II, sezione IX, del Regolamento CE n. 853/2004 per quanto riguarda il tenore di germi e cellule somatiche, per la produzione di formaggi con periodo di maturazione di almeno 60 giorni.

Richiamata la delibera della Giunta regionale 14 marzo 2011 n. 329 di recepimento della intesa del 23 settembre 2010, con la quale al punto 3 si conferma la possibilità di impiego di latte crudo bovino non corrispondente ai criteri fissati dal Reg Ce 853/2004 per quanto riguarda il tenore in germi a 30 °C prevista per i formaggi indicati nell'Intesa sancita in sede di conferenza Stato regioni del 25 gennaio 2007 e di cui si avvale la produzione di formaggio Parmigiano Reggiano,

Vista la richiesta inoltrata a questa Regione con lettera prot n. 169 del 8 luglio 2014 dal Presidente del Consorzio del formaggio Parmigiano Reggiano nella quale si comunica la decisione di recedere dalla possibilità di avvalersi della suddetta deroga e di passare all'applicazione integrale dei criteri previsti dalla normativa per il latte crudo destinato al trattamento e alla trasformazione, acquisita dal Servizio veterinario e Igiene degli alimenti della Direzione Sanità e Politiche Sociali con prot. 264037 del 16 /7/2014

Preso atto dei dati rilevati nell'ambito dei controlli in questi ultimi anni sulla produzione del latte in Regione Emilia-Romagna che rendono applicabile tale decisione,

Sentito il Responsabile del Servizio Sviluppo dell'Economia Ittica e delle Produzioni animali della Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, attività faunistoco-vanatorie di questa

Regione che ha espresso un parere favorevole;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di stabilire che nel territorio della Regione Emilia-Romagna la produzione di latte crudo bovino ai fini del trattamento termico e della trasformazione lattiero casearia, compresa la produzione di formaggio Parmigiano Reggiano, deve essere conforme ai criteri di cui all'allegato III, sezione IX del Regolamento CE 853/2004 per quanto riguarda il tenore in germi a 30°C (media geometrica mobile pari o inferiore a 100.000/ml calcolata su un periodo 60 gg con almeno un prelievo quindicinale) e per quanto riguarda il tenore in cellule somatiche per ml (media geometrica mobile pari o inferiore a 400.000/ml calcolata su un periodo di 90 giorni con almeno un prelievo ogni 30 giorni);

2. per quanto sopra stabilito di revocare quanto deciso nella DGR 329 del 14 marzo 2011;

3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1284

Adeguamento del Piano territoriale paesaggistico regionale (PTPR), ai sensi del DLgs n. 42 del 2004, della L.R. n. 20 del 2000, dell'Accordo del 9 ottobre 2003 - Approvazione dello schema di Intesa istituzionale tra Regione e Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna del MIBACT - Approvazione del Documento programmatico per l'adeguamento del PTPR - Approvazione degli studi propedeutici all'adeguamento del PTPR

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

delibera

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di approvare, ai sensi dell'art. 156, comma 3 del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei Beni culturali e del paesaggio) e in attuazione dell'art. 40-quinquies della L. R. 24 marzo 2000, n. 20 e dell'art. 12 dell'Accordo tra la Regione Emilia-Romagna, il Ministero per i Beni e le Attività culturali e le Associazioni delle Autonomie locali, sottoscritto il 9 ottobre 2003, lo schema di **Intesa** tra Regione Emilia-Romagna e la Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna del Ministero per i Beni e le Attività culturali e del Turismo, e il Disciplinare attuativo ad essa allegato, per lo svolgimento congiunto delle attività volte all'adeguamento del PTPR al Codice, limitatamente ai Beni Paesaggistici di cui all'art. 143, comma 1, lettere b), c) e d), di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3) di delegare l'Assessore competente, alla stipula dell'Intesa con la Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna del Ministero per i Beni e le Attività culturali;

4) di delegare il Direttore generale alla Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e internazionali alla stipula del suddetto Disciplinare tecnico attuativo allegato all'Intesa di cui al punto 2);

5) di delegare, ancora, il Direttore generale alla Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e internazionali a procedere, mediante proprio atto, alle eventuali modifiche e integrazioni alla Intesa ovvero Disciplinare attuativo ad essa allegato, che si ritenessero necessarie a seguito dell'avvio delle attività di condivisione con la Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna di cui al punto 2);

6) di approvare, inoltre, il **Documento programmatico per l'adeguamento del PTPR**, di cui all'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che costituisce il riferimento per lo svolgimento dell'attività di aggiornamento del PTPR;

7) di prevedere che l' Intesa e il Disciplinare tecnico attuativo, successivamente alla stipula, costituiscano parte integrante del Documento programmatico relativo ai contenuti dell'adeguamento del PTPR di cui al punto 6);

8) di approvare, ai fini dello svolgimento delle attività di cui sopra, con l'**Allegato C**, inserito per supporto informatico allegato parte sostanziale e integrante della presente deliberazione, i seguenti studi elaborati dal Servizio regionale competente:

- lo studio denominato **Studio preliminare per l'attuazione dell'Accordo del 19 aprile 2001 tra il Ministro e le Regioni in materia di paesaggio e per l'adeguamento del Piano Paesistico della Regione Emilia-Romagna in conformità con i nuovi indirizzi nazionali ed europei;**

- lo studio denominato **Ambiti paesaggistici;**

- lo studio denominato **Atlante dei Beni Paesaggistici;**

- lo studio denominato **Linee guida per la disciplina d'uso e criteri di perimetrazione;**

- lo studio denominato **Ricognizione delle aree archeologiche di interesse paesaggistico di cui all'art. 142, comma 1, lettera m) del Codice;**

9) di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r_emiro)
Giunta (AOO_EMR)
allegato al RPI/2014/480 del 20/10/2014

INTESA

ISTITUZIONALE

TRA

LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

E

LA DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA-ROMAGNA DEL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO

PER L'ADEGUAMENTO DEL PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

(ai sensi dell'art. 156, comma 3, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 (Codice dei Beni culturali e del paesaggio) e in attuazione dell'art. 40-quinquies della L. R. 24 marzo 2000, n. 20 e dell'art. 12 dell'Accordo tra la Regione Emilia-Romagna, il Ministero per i Beni e le Attività culturali e le Associazioni delle Autonomie locali, sottoscritto il 9 ottobre 2003)

Bologna, 20 ottobre 2014

REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r_emiro)
Giunta (AOO_EMR)
allegato al RPI/2014/480 del 20/10/2014

La Regione Emilia-Romagna

La Direzione Regionale del MiBACT

Visti:

- gli articoli 5, 9, 117 e 118 della Costituzione;
- il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- la Convenzione Europea del Paesaggio, siglata a Firenze, il 20 ottobre 2000 e ratificata con legge 9 gennaio 2006, n. 14;
- l'Accordo tra il Ministro dei beni e delle attività culturali, le Regioni e le Province autonome del 19 aprile 2001;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio;

Vista la disciplina disposta in materia di tutela del paesaggio dalla Regione con le leggi regionali e i provvedimenti di seguito elencati:

- la deliberazione del Consiglio regionale n.1338 del 28 gennaio 1993, con la quale è stato approvato il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), così come modificato e integrato da parte di: PTCP di Rimini approvato con la DGR 11/5/1999, n. 656; PTCP di Forlì-Cesena approvato con la DGR 31/7/2001 n. 1595; varianti al PTCP di Rimini, approvate con le DGR 12/11/2001, n. 2377 e DPC 23/10/2008, n. 61, e variante al PTCP di Forlì-Cesena approvata con la DGR 23/7/2007, n. 1109;
- i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP), che hanno dato attuazione alle previsioni dello stesso PTPR, specificandole e integrandole rispetto al territorio di competenza;
- l'Accordo tra il Ministero per i Beni e le Attività culturali, la Regione Emilia-Romagna e le Associazioni delle Autonomie locali Emilia-Romagna, sottoscritto il 9 ottobre 2003 (ai sensi Art. 46 della previgente L. R. 25 novembre 2002, n.31);

REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r_emiro)
Giunta (AOO_EMR)
allegato al RPI/2014/480 del 20/10/2014

RegioneEmilia-Romagna

DIREZIONE REGIONALE
PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELL'EMILIA-ROMAGNA

- la L. R. 24 marzo 2000, n. 20, e in particolare il Titolo III-bis, introdotto dalla L. R. 30 novembre 2009, n. 23, recante "Tutela e valorizzazione del paesaggio";

Premesso che:

- la Regione Emilia-Romagna, in attuazione dell'art. 1-bis della legge n. 431/1985 e dell'art. 33 della previgente L. R. n. 47 del 1978, ha approvato, con la deliberazione del Consiglio regionale n. 1338 del 28 gennaio 1993, il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) con specifica considerazione dei valori paesaggistici del territorio;

- con il PTPR, sulla base di una dettagliata ricognizione e analisi dei caratteri e dei valori paesaggistici, naturalistici e storico testimoniali del territorio, sono stati individuati e articolati differenziati livelli di tutela degli stessi caratteri e valori territoriali, cui sono associati prescrizioni, direttive e indirizzi, di cui alle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano stesso;

- il Piano regionale ha inoltre individuato, sulla base di omogenei e distintivi caratteri e valori di formazione ed evoluzione del territorio, n. 23 Unità di Paesaggio di livello regionale, quali quadro di riferimento per il coordinamento delle politiche di settore e le linee di sviluppo territoriale;

- il Piano regionale, infine, affida le azioni di valorizzazione del paesaggio a Progetti di tutela, recupero e valorizzazione, finalizzati alla progettazione di interventi e alla elaborazione di studi sugli effetti sul sistema insediativo, ambientale, paesaggistico, sociale ed economico, realizzati sulla base di specifici programmi di finanziamento regionali;

Dato atto che:

- in attuazione dell'art. 7 delle NTA del PTPR, le Amministrazioni provinciali attraverso i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) hanno dato attuazione al PTPR, specificando, approfondendo e articolando i contenuti e le disposizioni in funzione dei differenziati caratteri e valori presenti nel territorio di competenza;

- ai sensi del previgente art. 24 della L. R. 20 del 2000 i PTCP, approvati in conformità alle disposizioni del PTPR, hanno assunto valore di piano paesaggistico, costituendo il riferimento univoco per la redazione e approvazione degli strumenti comunali di pianificazione e per l'attività amministrativa attuativa;

REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r_emiro)
Giunta (AOO_EMR)
allegato al RPI/2014/480 del 20/10/2014

RegioneEmilia-Romagna

MiBACT DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA-ROMAGNA

– ai sensi dell'art. 8 delle NTA del PTPR, le Amministrazioni comunali, già delegate dalla Regione con la previgente L.R. n. 26 del 1978 alla gestione ordinaria della tutela paesaggistica e confermate in tale compito dall'art. 40-decies della L. R. n. 20 del 2000, hanno recepito nei propri strumenti urbanistici generali le disposizioni del PTPR e dei PTCP vigenti, ai fini della gestione ordinata del proprio territorio e delle verifiche di compatibilità paesaggistica degli interventi di trasformazione;

Considerato che in attuazione del Codice dei beni culturali e del paesaggio l'adeguamento della pianificazione paesaggistica regionale è attività di competenza delle Regioni, e, limitatamente ai beni paesaggistici di cui all'art. 143, comma 1, lettere b), c) e d), deve essere elaborato congiuntamente tra Ministero e Regioni, nelle forme previste dallo stesso art. 143

Visto che il 20 ottobre 2000 è stata aperta alla firma la Convenzione Europea del Paesaggio, ratificata dalla legge italiana 9 gennaio 2006, n. 14, che ha sollecitato nei Paesi dell'Unione Europea un nuovo orientamento culturale e normativo nei confronti del paesaggio, in particolare prevedendo:

– il riconoscimento giuridico di valore paesaggistico esteso a tutto il territorio, senza alcuna distinzione;

– la partecipazione e la sensibilizzazione delle comunità locali alla definizione e realizzazione delle politiche paesaggistiche basate sul riconoscimento del valore dei propri paesaggi, in quanto parte essenziale del loro ambiente di vita, espressione della diversità del comune patrimonio culturale e naturale, fondamento della loro identità e del loro benessere;

– l'integrazione sistematica del paesaggio nelle politiche di pianificazione territoriale e urbanistiche e di tutte le altre politiche comunque capaci di incidere sulle condizioni paesaggistico-ambientali, sulla fruibilità e sulla qualità del territorio;

Ritenuto che tale innovativa visione a livello europeo confermi le scelte di tutela e valorizzazione del paesaggio attuate dalla Regione Emilia-Romagna attraverso la pianificazione territoriale, e in particolare mediante il PTPR e i piani territoriali e urbanistici che ne hanno dato attuazione, oltre che con l'attività normativa che ha contribuito a realizzare un sistema di tutela e di valorizzazione articolato e differenziato a livello territoriale;

REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r_emiro)
Giunta (AOO_EMR)
allegato al RPI/2014/480 del 20/10/2014

Dato atto che, a seguito dell'Accordo del 19 aprile 2001, siglato per avviare l'adeguamento dei Piani paesaggistici ai principi della Convenzione europea del paesaggio, e dell'Accordo regionale del 9 ottobre 2003, finalizzato a promuovere la piena collaborazione istituzionale e garantire la corretta gestione della tutela del paesaggio, la Regione ha svolto la verifica di conformità tra le disposizioni del PTPR e delle condizioni di recepimento e di attuazione delle disposizioni di tutela da parte dei PTCP, nonché degli effetti territoriali prodotti dalle zonizzazioni di tutela del piano regionale sulle trasformazioni del paesaggio, i cui esiti sono stati illustrati nell'ambito del Convegno nazionale "Paesaggio senza confini" nell'anno 2004, e condivisi dalla Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna con nota del 31 gennaio 2007, prot. 1664, sulla base dei pareri prodotti dalle Soprintendenze di settore competenti per territorio;

Visto il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e s.m.i., con il quale è stato emanato il Codice dei beni culturali e del paesaggio, (di seguito Codice), successivamente modificato e integrato da specifiche normative, il quale ha stabilito in particolare:

- all'art. 135, comma 1, che le Regioni, mediante piani paesaggistici ovvero piani urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici, assicurano che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono;

- allo stesso comma 1, dell'art. 135, inoltre, che l'elaborazione dei piani paesaggistici deve avvenire in maniera congiunta tra Ministero e Regioni, limitatamente ai beni paesaggistici di cui all'art. 143, comma 1, lettere b), c) e d), nelle forme previste dal medesimo art. 143;

- all'art. 156, comma 1, che le Regioni che hanno redatto piani paesaggistici, verificano la conformità tra le disposizioni dei piani stessi e le previsioni dell'art. 143, e provvedono ai necessari adeguamenti, così come già previsto dall'art. 8 dell'Accordo 19 aprile 2001;

- allo stesso art. 156, comma 3, che le Regioni e il Ministero possono stipulare intese ai sensi dell'art. 143, comma 2, per disciplinare lo svolgimento congiunto della verifica e dell'adeguamento dei medesimi piani;

Visto il D.P.R. n. 233 del 2007, come modificato dal D.P.R. n. 91 del 2009, che all'art. 17 c. o-quater prevede che il Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici stipuli l'intesa con

REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r_emiro)
Giunta (AOO_EMR)
allegato al RPI/2014/480 del 20/10/2014

la regione per la redazione congiunta dei piani paesaggistici, limitatamente ai beni paesaggistici di cui all'art. 143, comma 1, lettere b), c) e d), del Codice;

Vista la L. R. n. 23 del 2009, che ha introdotto il Titolo III-bis recante "Tutela e Valorizzazione del paesaggio" all'interno del corpo normativo della L. R. n. 20 del 2000, e in particolare l'art. 40-ter, il quale prevede che la Regione eserciti le funzioni di tutela, valorizzazione e vigilanza del paesaggio sulla base di leggi e norme, operando per una politica unitaria e condivisa, finalizzata a garantire il miglioramento della qualità del territorio attraverso la salvaguardia e il rafforzamento del valori identitari e la gestione sostenibile dei paesaggi ordinari. In particolare, la legge regionale stabilisce che la politica per il paesaggio deve essere attuata attraverso le seguenti azioni:

- la tutela del paesaggio realizzata dal PTPR, il quale, assieme agli altri strumenti di pianificazione, ha il compito di governare e indirizzare le azioni di tutela, mediante la definizione delle regole e degli obiettivi di qualità del paesaggio regionale;

- la valorizzazione del paesaggio, realizzata attraverso progetti di tutela, recupero e valorizzazione, finalizzati all'attuazione degli obiettivi e delle politiche di miglioramento della qualità paesaggistica fissati dal PTPR;

- la vigilanza sull'esercizio delle funzioni amministrative in materia di paesaggio, dell'attuazione della pianificazione paesaggistica e delle trasformazioni dei paesaggi regionali;

Considerato, infine, che ai sensi dell'art. 145, comma 3, del Codice, recepito dall'art. 40-sexies della L. R. n. 20 del 2000, le previsioni dei piani paesaggistici di cui agli articoli 143 e 156 del Codice stesso:

- non sono derogabili da parte dei piani, programmi e progetti nazionali o regionali di sviluppo economico, sono cogenti per gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e sono immediatamente prevalenti sulle eventuali disposizioni difformi previste dai medesimi strumenti di pianificazione e sugli atti normativi attuativi posti in essere da Città metropolitana, Province, Comuni e Unioni di Comuni;

- per quanto attiene alla tutela del paesaggio, le disposizioni del PTPR sono comunque prevalenti sulle disposizioni contenute negli atti di pianificazione ad incidenza territoriale, previste dalle normative di settore, ivi compresi quelli degli enti di gestione delle aree naturali protette;

REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r_emiro)
Giunta (AOO_EMR)
allegato al RPI/2014/480 del 20/10/2014

- il PTPR prevede misure di coordinamento e di integrazione con le politiche e programmazioni di settore, incidenti sul territorio;

- Città metropolitana, Province, Comuni e Unioni di Comuni conformano e adeguano i propri strumenti di pianificazione alle previsioni, alle disposizioni e alle misure di coordinamento del PTPR;

Ritenuto, per tutto quanto sopra detto, di procedere all'adeguamento del PTPR vigente ai sensi dell'art. 156, comma 3, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 (Codice dei Beni culturali e del paesaggio) e in attuazione dell'art. 40-quinquies della L. R. 24 marzo 2000, n.20 e dell'art. 12 dell'Accordo tra la Regione Emilia-Romagna, il Ministero per i Beni e le Attività culturali e le Associazioni delle Autonomie locali, sottoscritto il 9 ottobre 2003, mediante la stipula dell'Intesa istituzionale e dell'allegato Disciplinare attuativo;

Tutto quanto sopra visto, premesso, considerato, ritenuto,

LE PARTI CONVENGONO

Articolo 1

(Premesse)

1. Le premesse di cui sopra fanno parte integrante e sostanziale della presente Intesa.

Articolo 2

(Finalità e obiettivi)

1. Obiettivo della presente Intesa tra la Regione Emilia-Romagna (di seguito Regione) e la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna del Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (di seguito Direzione regionale) è la realizzazione condivisa dell'adeguamento del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r_emiro)
Giunta (AOO_EMR)
allegato al RPI/2014/480 del 20/10/2014

vigente, ai sensi dell'art. 156, comma 3, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 (Codice dei Beni culturali e del paesaggio) e in attuazione dell'art. 40-quinquies della L. R. 24 marzo 2000, n.20 e dell'art. 12 dell'Accordo tra la Regione Emilia-Romagna, il Ministero per i Beni e le Attività culturali e le Associazioni delle Autonomie locali, sottoscritto il 9 ottobre 2003, limitatamente ai beni paesaggistici di cui all'art. 143, comma 1, lettere b), c) e d) (di seguito Beni Paesaggistici), nelle forme previste dal medesimo art. 143, con la concorde volontà di definire un quadro normativo e strumentale univoco e condiviso, per l'efficace tutela dei caratteri, delle specificità e dei valori identitari connotanti il territorio regionale.

2. L'attività di adeguamento, che trova fondamento nella leale collaborazione istituzionale, è realizzata tramite un'azione concorde e coordinata tra le Parti, così da agevolare il confronto, lo scambio di informazioni e ogni altra forma di collaborazione volta al perseguimento dell'obiettivo comune, nel rispetto delle rispettive competenze e prerogative costituzionali, dell'art. 132 del Codice e della normativa regionale.

3. La realizzazione congiunta dell'adeguamento del PTPR così come sopra specificata dà attuazione all'art. 156 del Codice, in conformità alle previsioni dell'art. 135, comma 1, ultimo periodo, e all'art. 143, comma 1, lettere b), c) e d) dello stesso Codice, con l'impegno di perseguire gli obiettivi della Convenzione Europea del paesaggio.

Articolo 3

(Impegni tra le parti)

1. Nel rispetto della piena collaborazione tra le Istituzioni, le Parti si impegnano ad utilizzare come materiale di lavoro e di confronto gli studi e le elaborazioni qui di seguito elencati, relativi alla definizione dei Beni paesaggistici, di supporto per lo svolgimento delle attività finalizzate alla realizzazione dell'adeguamento del PTPR:

- Linee guida per la disciplina d'uso e criteri di perimetrazione;
- Atlante dei Beni Paesaggistici (art. 136 del Codice);
- Informatizzazione Beni paesaggistici;
- Ricognizione delle aree archeologiche di interesse paesaggistico di cui all'art. 142, comma 1, lettera m), del Codice;

REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r_emiro)
Giunta (AOO_EMR)
allegato al RPI/2014/480 del 20/10/2014

- Cartografie di base, tematiche e storiche, e fotografie aeree attuali e storiche, su supporto georeferenziato, per l'individuazione delle peculiarità e dei cambiamenti del paesaggio.

2. Le Parti si impegnano, inoltre, a condividere e a valersi di ogni ulteriore documentazione di studio e approfondimento utile alla definizione dell'adeguamento del PTPR, nei limiti dell'ambito della attività congiunta.

Articolo 4

(Modalità di realizzazione dell'adeguamento del PTPR)

1. Le Parti procederanno alla realizzazione congiunta dell'adeguamento del PTPR esclusivamente in relazione ai Beni paesaggistici, in attuazione delle procedure e delle competenze fissate dall'art. 143 del Codice e dall'art. 40-quinquies della L. R. n. 20 del 2000.

2. Le Parti si impegnano a stipulare, congiuntamente alla presente Intesa, il Disciplinare Tecnico che definisce le attività e gli impegni cui si sottopongono ai fini della realizzazione degli obiettivi condivisi. Le Parti hanno la facoltà di dare vita a forme di collaborazione, anche attraverso protocolli o accordi formale, per risolvere specifici problemi connessi alla gestione della tutela paesaggistica.

Articolo 5

(Comitato Tecnico Scientifico)

1. Con delibera di Giunta regionale viene istituito il Comitato Tecnico Scientifico per determinare i contenuti e coordinare l'attività di adeguamento del PTPR, nonché per monitorare la sua attuazione e il rispetto delle fasi e dei tempi che verranno definiti dal disciplinare attuativo di cui all'art. 4.

2. Il Comitato è composto da:

per la Regione Emilia-Romagna:

- il Direttore Generale alla Programmazione, Intese, Relazioni europee e internazionali, o suo delegato;

REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r_emiro)
Giunta (AOO_EMR)
allegato al RPI/2014/480 del 20/10/2014

- il Responsabile Servizio Pianificazione urbanistica, paesaggio e uso sostenibile del territorio, o suo delegato;
- il Responsabile Servizio Qualità Urbana, o suo delegato;
- due Funzionari del Servizio Pianificazione urbanistica, paesaggio e uso sostenibile del territorio;

per il Ministero:

- il Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna, o suo delegato;
- Il Soprintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, o suo delegato;
- Il Soprintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Parma e Piacenza, o suo delegato;
- Il Soprintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini, o suo delegato;
- Il Soprintendente per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, o suo delegato;

Alle sedute del Comitato Tecnico Scientifico sono invitati, in via permanente e senza diritto di voto:

- tre rappresentanti delle Province, in qualità di esperti di pianificazione provinciale a motivo dell'attività svolta di redazione, attuazione e gestione dei PTCP;
- tre funzionari MiBACT individuati dalla Direzione Regionale;
- tre funzionari appartenenti ai Servizi della Regione;
- un rappresentante dei Comuni, indicato dall'Anci Emilia Romagna.

3. Il Comitato Tecnico Scientifico rappresenta in maniera unitaria gli interessi delle Parti, garantendo la messa a disposizione delle risorse tecniche e organizzative necessarie allo svolgimento delle attività oggetto dell'Intesa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r_emiro)
Giunta (AOO_EMR)
allegato al RPI/2014/480 del 20/10/2014

4. Con successivo atto le Parti determinano le modalità di funzionamento del Comitato Tecnico Scientifico, prevedendo anche l'istituzione di gruppi di lavoro misti su tematiche specifiche che necessitano particolare approfondimento.

5. Il trattamento economico di missione dei componenti del Comitato Tecnico Scientifico è a carico degli enti designatori.

Articolo 6

(Disciplinare attuativo)

1. La presente Intesa è regolata nella sua applicazione dal Disciplinare attuativo, allegato parte integrante del presente atto, che definisce nel dettaglio i contenuti tecnici, le modalità operative e il cronoprogramma delle attività.

2. Il Disciplinare attuativo viene sottoscritto per la Regione dal Direttore Generale alla Programmazione territoriale e negoziata, Intese, Relazioni europee e Relazioni internazionali e per il Ministero dal Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia–Romagna.

Articolo 7

(Tempi di attuazione)

1. Le Parti si impegnano a completare, in conformità con la disciplina di settore e con il supporto del Comitato Tecnico Scientifico di cui al precedente art. 5, le attività previste dall'Intesa e dal Disciplinare tecnico ai fini dell'adeguamento del PTPR, per le parti relative ai Beni Paesaggistici, entro un anno dalla firma della presente Intesa, salvo proroga concordata tra le Parti, sulla base delle modalità condivise definite con lo stesso Disciplinare attuativo e condizionatamente al rispetto delle modalità e tempistiche ivi contenute.

2. La presente Intesa e il Disciplinare attuativo costituiscono parte integrante del Documento programmatico relativo ai contenuti dell'adeguamento del PTPR.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r_emiro)
Giunta (AOO_EMR)
allegato al RPI/2014/480 del 20/10/2014

Bologna, 20 ottobre 2014

L'Assessore Programmazione territoriale, Urbanistica, Reti di infrastrutture materiali e immateriali, Mobilità, Logistica, Trasporti della Regione Emilia-Romagna

Alfredo Peri

Il Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia–Romagna del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Carla Di Francesco

REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r_emiro)
Giunta (AOO_EMR)
allegato al RPI/2014/480 del 20/10/2014

DISCIPLINARE ATTUATIVO DELL'INTESA TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E LA DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA-ROMAGNA DEL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

(Allegato all'Intesa Istituzionale tra la Regione Emilia-Romagna e Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna del Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo per l'adeguamento del PTPR).

Visti:

- gli articoli 5, 9, 117 e 118 della Costituzione;
- il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- la Convenzione Europea del Paesaggio, siglata a Firenze, il 20 ottobre 2000 e ratificata con legge 9 gennaio 2006, n. 14;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio, di seguito Codice;
- Dato atto:
- del PTPR della Regione Emilia-Romagna approvato con la deliberazione del Consiglio regionale n. 1338 del 28 gennaio 1993;
- dell'Accordo tra il Ministero per i Beni e le Attività culturali, la Regione Emilia-Romagna e le Associazioni delle Autonomie locali Emilia-Romagna, sottoscritto il 9 ottobre 2003 (ai sensi dell'Art. 46 della L. R. 25 novembre 2002, n.31);
- della L. R. 24 marzo 2000, n. 20, e in particolare il Titolo III-bis, introdotto dalla L. R. 30 novembre 2009, n. 23, che stabilisce la disciplina regionale in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio;

Vista l'Intesa per l'adeguamento del PTPR, ai sensi dell'art. 156, comma 3, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 (Codice dei Beni culturali e del paesaggio) e in attuazione dell'art. 40-quinquies della L. R. 24 marzo 2000, n.20 e dell'art. 12 dell'Accordo tra la Regione Emilia-Romagna, il Ministero per i Beni e le Attività culturali e le Associazioni delle Autonomie locali,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r_emiro)
Giunta (AOO_EMR)
allegato al RPI/2014/480 del 20/10/2014

sottoscritto il 9 ottobre 2003, in attuazione dell'art. 135, comma 1, ultimo periodo, con le modalità di cui all'art. 143, comma 1, lett. b), c) e d), che qui si intende qui integralmente richiamata;

AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELL'INTESA ISTITUZIONALE

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Premesse)

1. Le premesse di cui sopra fanno parte integrante e sostanziale del presente Disciplinare.

Articolo 2

(Finalità del Disciplinare)

1. Il presente Disciplinare ha l'obiettivo di definire i contenuti tecnici, le modalità operative e il cronoprogramma delle attività in attuazione dell'Intesa siglata tra Regione e la Direzione regionale finalizzata a realizzare l'adeguamento del PTPR vigente limitatamente ai Beni paesaggistici di cui all'art. 143, comma 1, lettere b), c) e d) (di qui in avanti Beni Paesaggistici), nelle forme previste dal medesimo art.143, ai sensi della L.R. n. 20 del 2000.

Articolo 3

(Collaborazione istituzionale per l'elaborazione congiunta dell'Adeguamento del PTPR)

1. La Regione e la Direzione Regionale convengono che la modalità di svolgimento congiunto delle attività volte alla elaborazione e alla redazione dell'adeguamento del PTPR consiste nel coinvolgimento diretto e continuo delle strutture e competenze tecniche e giuridiche delle Amministrazioni coinvolte.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r_emiro)
Giunta (AOO_EMR)
allegato al RPI/2014/480 del 20/10/2014

2. La collaborazione, realizzata sulla base della pari dignità istituzionale pur nel riconoscimento delle rispettive competenze, viene svolta nell'ambito del Comitato Tecnico Scientifico di cui all'art. 5 dell'Intesa, con le modalità individuate congiuntamente.

3. Le parti firmatarie convengono di affidare alla Regione il coordinamento organizzativo e operativo del Comitato Tecnico Scientifico, che ne curerà la segreteria, anche con la redazione dei relativi verbali.

Articolo 4

(Contenuti dell'adeguamento)

1. Con riferimento alle disposizioni dell'art.156 del Codice e sulla base delle risultanze della verifica di conformità tra le disposizioni del PTPR e delle previsioni dell'articolo 143 dello stesso Codice, inerenti i Beni Paesaggistici, le Parti si impegnano a realizzare attività finalizzate alla:

- ricognizione delle aree di cui al comma 1 dell'articolo 142, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione di prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi di dette aree e, compatibilmente con essi, la valorizzazione;

- definizione dei criteri condivisi per la ricognizione dei beni paesaggistici ai sensi dell'articolo 136, per la loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché per la determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso, ai sensi dell'art. 143, comma 1, lett. b), del Codice, sulla base dei valori espressi nelle dichiarazioni di interesse e delle disposizioni del PTPR così come attuato e specificato dalla pianificazione territoriale e urbanistica;

- definizione dei criteri condivisi per l'individuazione, ai sensi dell'art. 143, comma 4, del Codice, delle aree tutelate ai sensi dell'art. 142 e non interessate da specifici provvedimenti ai sensi degli articoli 136, 138, 139, 140, 141, e 157 del Codice stesso, nelle quali la realizzazione di interventi può avvenire previo accertamento, nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio, della conformità degli interventi medesimi alle previsioni del Piano e dello strumento urbanistico comunale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r_emiro)
Giunta (AOO_EMR)
allegato al RPI/2014/480 del 20/10/2014

RegioneEmilia-Romagna

DIREZIONE REGIONALE
PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELL'EMILIA-ROMAGNA

Articolo 5

(Aree tutelate per legge)

1. La Regione e la Direzione Regionale si impegnano, ai sensi dell'art. 143, comma 1, lett. c), del Codice, a individuare la perimetrazione e le relative prescrizioni d'uso delle aree tutelate per legge di cui all'art.142 del Codice, ai fini dell'integrazione con il PTPR e della loro validazione per la rappresentazione georeferenziata su carta tecnica regionale.

2. Ai fini della perimetrazione delle aree tutelate per legge le Parti si impegnano a stabilire e condividere i criteri per la determinazione delle aree di esclusione ai sensi dell'art. 142, comma 2, del Codice.

3. La determinazione delle prescrizioni d'uso delle aree tutelate per legge è finalizzata ad assicurare i caratteri distintivi e la loro valorizzazione, a partire dalle disposizioni del PTPR così come attuato e specificato dalla pianificazione territoriale e urbanistica.

4. Le Parti si impegnano a provvedere alla verifica di tutti i fiumi, i torrenti e dei corsi d'acqua individuati ai sensi del RD 1775/1939, anche ai fini della riconoscimento, in attuazione dell'art. 142, comma 3, del Codice, di quelli irrilevanti dal punto di vista paesaggistico, sulla base dei criteri adottati con deliberazione di Giunta regionale del 29 dicembre 2000, n. 2531 e degli ulteriori criteri condivisi tra le Parti, per il raggiungimento della complessiva sistematizzazione e coerenza tra le tutele della pianificazione paesaggistica e quelle definite per legge.

5. I beni paesaggistici di cui alla lettera e), comma 1, dell'art.142 del Codice, nella fattispecie i circhi glaciali, quali testimonianze fossili del glacialismo quaternario che ha interessato l'appennino emiliano, non verranno delimitati in quanto totalmente ricompresi all'interno della categoria di cui alla lett. d), comma 1, dell'art. 142 del Codice, relativo alle montagne eccedenti i 1200 metri sul livello del mare. Verrà fatto riferimento anche alla cartografia geologica regionale per l'individuazione di eventuali specifiche prescrizioni di tutela.

6. Le Parti si impegnano a definire e individuare le zone di interesse archeologico che rivestono un interesse paesaggistico, ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera m) e come tali sottoposte alle disposizioni di tutela dei Beni paesaggistici di cui alla Parte III del Codice. Per ciascuna area individuata si provvederà a definire la caratterizzazione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r_emiro)
Giunta (AOO_EMR)
allegato al RPI/2014/480 del 20/10/2014

paesaggistica e l'interrelazione che la stessa intrattiene con il contesto territoriale di riferimento contribuendo a connotarlo sotto il profilo paesaggistico.

7. Le delimitazioni delle aree tutelate per legge così realizzate e validate sono parte integrante del Quadro conoscitivo del PTPR, costituiscono riferimento univoco per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche e concorrono alla realizzazione della Carta Unica del territorio e della Tavola dei vincoli ai sensi dell'art. 19 della LR n.20 del 2000.

Articolo 6

(Verifica delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico e dei relativi perimetri)

1. La Regione e la Direzione Regionale si impegnano a individuare un sistema di valori, riconoscibile e condiviso, rappresentato dagli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico, in grado di restituire nel loro insieme gli elementi, gli aspetti e le testimonianze della natura, della storia e della cultura, che connotano il carattere e l'immagine dei diversi territori, ai livelli regionale e locale.

2. In attuazione della L. R. n. 20 del 2000, le Parti si impegnano a determinare criteri condivisi per l'individuazione, ai sensi dell'art. 143, comma 1, lett. b), del Codice, degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico di cui all'articolo 136 del Codice, e loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, e per la determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso.

3. La determinazione dei criteri di cui al precedente comma 2 deve tenere conto dei valori espressi dalle dichiarazioni di notevole interesse pubblico e delle tutele fissate dal PTPR.

4. La verifica della congruità delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico, da svolgersi anche sulla base della documentazione rappresentata dall'Atlante dei Beni paesaggistici, realizzato dalla Regione, persegue le seguenti finalità:

- correzione di errori materiali presenti nei decreti dichiarativi ovvero nelle descrizioni delle perimetrazioni a questi associate, attraverso la formulazione condivisa di soluzioni, per via interpretativa, delle problematiche cartografiche e normative che si evidenzieranno;

REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r_emiro)
Giunta (AOO_EMR)
allegato al RPI/2014/480 del 20/10/2014

- verifica della necessità di unificazione di aree tutelate contigue oggetto di provvedimenti emanati in tempi successivi;

- verifica della sussistenza dei caratteri paesaggistici fondanti le motivazioni che hanno determinato il provvedimento di vincolo degli immobili e delle aree tutelate sulla base della attuale condizione di rappresentatività dei valori espressi, tenendo conto dei valori riconosciuti e dei rischi di compromissione, anche ai fini dell'individuazione degli interventi di recupero e riqualificazione delle aree significativamente compromesse o degradate e degli interventi di valorizzazione compatibili con le esigenze della tutela, ai sensi dell'art. 143, comma 1, lettera h).

5. L'attività di verifica dei Beni Paesaggistici di cui all'art. 136 del Codice, svolta dalle Parti sulla base dei criteri individuati ai sensi del precedente comma 2, e la conseguente definizione congiunta della specifica disciplina d'uso delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 141-bis del Codice, sarà svolta dalla Commissione Regionale per il paesaggio di cui all'art. 40-duodecies della L. R. n. 20 del 2000, s.m.i., istituita in attuazione dell'art. 137 del Codice.

Articolo 7

(Integrazione delle discipline d'uso dei Beni Paesaggistici nella Pianificazione territoriale paesaggistica)

1. L'integrazione condivisa delle discipline d'uso dei Beni Paesaggistici definite con le modalità di cui agli articoli precedenti e delle relative cartografie diventa parte integrante della generale disciplina d'uso del territorio dettata dal PTPR.

2. Le discipline d'uso dei Beni Paesaggistici devono essere rivolte in particolare alla tutela, recupero e valorizzazione dei caratteri peculiari caratterizzanti l'immobile o l'area tutelati, nonché del contesto paesaggistico e relazionale di riferimento, sulla base dei valori tutelati e delle tutele fissate dal PTPR, così come attuato e specificato dalla pianificazione territoriale e urbanistica.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r_emiro)
Giunta (AOO_EMR)
allegato al RPI/2014/480 del 20/10/2014

Articolo 8

(Tempistica per l'elaborazione dell'adeguamento del PTPR)

1. Ai sensi dell'art. 7 dell'Intesa, le Parti si impegnano a completare le attività descritte nel presente Disciplinare tecnico entro il termine fissato dallo stesso articolo, sulla base del cronoprogramma dettagliato stabilito dal Comitato Tecnico Scientifico, al fine di dare conclusione alle attività previste dal presente Disciplinare entro il suddetto termine.

2. L'adeguamento condiviso del PTPR, relativamente ai Beni paesaggistici, svolto con le modalità e i tempi descritti nel presente Disciplinare tecnico, costituisce parte integrante del Documento preliminare del PTPR, approvato ai sensi della L. R. n. 20 del 2000.

Bologna, 20 ottobre 2014

Il Direttore Generale alla Programmazione territoriale e negoziata, Intese, Relazioni Europee e Relazioni internazionali della Regione Emilia-Romagna

Enrico Cocchi

Il Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Carla Di Francesco

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1353

Riorganizzazione della Direzione Generale Centrale Risorse finanziarie e Patrimonio e modifiche ad alcune strutture della Direzione Generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- il comma 2 dell'art. 3 della L.R. 43/2001 assegna alla Giunta regionale la definizione delle denominazioni e delle competenze delle strutture organizzative di livello dirigenziale e il limite numerico delle posizioni di livello dirigenziale;

- la periodica revisione delle competenze assegnate alle strutture assicura l'efficacia dell'azione amministrativa e il coordinamento tra le stesse;

Considerato che:

- l'applicazione del nuovo sistema contabile previsto dal decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, avente ad oggetto "Disposizioni di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 5 maggio 2009, 42" richiede una nuova struttura e articolazione del bilancio, l'introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale, che si affianca a quello tradizionale di tipo finanziario, e del Bilancio consolidato;

- l'implementazione dei suddetti strumenti impongono una revisione dei processi di spesa e di entrata dell'Ente e una diversa impostazione nelle relazioni con il sistema degli enti e degli organismi strumentali e partecipati;

- l'attuale contesto normativo, politico e finanziario richiede anche una crescente attenzione sul sistema dei controlli sulle autonomie, tema su cui si sono succeduti a breve distanza di tempo numerosi interventi normativi che hanno modificato anche in maniera sostanziale il tipo di controllo da esercitare;

- il tema della governance sul sistema degli enti pubblici regionali ed enti di diritto privato in controllo pubblico regionale richiede un diverso assetto organizzativo e metodologico, come rilevato anche dalla Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna nella Relazione sulla gestione della Regione Emilia-Romagna per l'anno 2012;

- negli ultimi anni, inoltre, sono intervenuti numerosi interventi legislativi in materia di approvvigionamenti di beni e servizi al fine di razionalizzare la spesa pubblica, di aumentare la trasparenza di tali processi, di introdurre strumenti per contrastare il fenomeno corruttivo e di raggiungere la piena digitalizzazione dei procedimenti;

- queste novità normative sulle acquisizioni di beni e servizi stanno incidendo fortemente sulla metodologia dei processi e richiedono una crescente specializzazione da parte delle figure professionali dedicate e veloci processi decisionali sulle modalità di implementazione dei vari cambiamenti;

Dato atto che:

- l'attuale assetto organizzativo delle procedure di acquisizione di beni e servizi della Regione Emilia-Romagna risulta essere definito, principalmente, dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008, e solo marginalmente rivisto dalla deliberazione n. 1662 del 13/11/2012;

- tale modello organizzativo, caratterizzato da un forte decentramento, è stato disegnato prima degli interventi normativi sopraesposti di revisione dei processi di fornitura;

- questo sistema delle responsabilità non risulta essere adeguato a fronteggiare le sfide innovative del settore e, pertanto, vi è la necessità di procedere ad un graduale accentramento delle funzioni da attuare in base a valutazioni puntuali e azioni organizzative di accompagnamento;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 217 del 24/02/2014 "Linee di programmazione e finanziamento delle aziende del servizio sanitario regionale per l'anno 2014" ha delineato un profondo mutamento del contesto organizzativo degli acquisti del sistema sanitario regionale - con l'obiettivo di accrescere il livello degli acquisti centralizzati e le capacità di *governance* regionale sulla spesa per beni e servizi - che vede l'Agenzia Intercent-ER quale perno della programmazione e del monitoraggio della centralizzazione degli acquisti a livello regionale.

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29/12/2008, modificata dalla successiva deliberazione n. 1662 del 13/11/2012, e, in particolare, l'appendice 1 "Attività contrattuale";

- n. 2191 del 27/12/2010 e ss.mm.ii. e, in particolare, l'allegato 1 che definisce le modalità di raccordo tra l'Agenzia Intercent-ER e la Giunta regionale;

- n. 822 del 13/06/2011 e, in particolare, le funzioni assegnate alla Direzione generale centrale *Risorse finanziarie e patrimonio* (codice D0000021);

- n. 519 del 29/04/2013 e, in particolare, le funzioni assegnate alla Direzione generale centrale *Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica* (codice D0000022) e al Servizio *Approvvigionamenti, centri operativi, controllo di gestione* (codice 00000434);

- n. 217 del 24/02/2014 "Linee di programmazione e finanziamento delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2014";

- n. 596 del 05/05/2014 e, in particolare, l'Allegato 1) che approva il nuovo schema di Accordo di Programma, in sostituzione della Convenzione Operativa, con cui vengono regolati i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed Intercent-ER per lo svolgimento delle attività affidate a quest'ultima dal Capo VI e VI bis della L.R. n. 11/2004 e s.m.i. e per quelle previste dal D. Lgs n. 163/2006;

Valutato di dover rivedere l'assetto organizzativo e funzionale delle Direzioni generali centrali *Risorse finanziarie e patrimonio* e *Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica* e della Direzione generale *Sanità e politiche sociali* al fine di garantire un presidio più efficace e performante rispetto alle nuove sfide rappresentate dall'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, dal modello di monitoraggio e vigilanza sugli enti pubblici regionali ed enti di diritto privato in controllo pubblico regionale e dall'implementazione delle novità normative sul processo di approvvigionamento dei beni e servizi;

Ritenuto pertanto:

- di modificare la declaratoria della Direzione generale centrale *Risorse finanziarie e patrimonio* (codice D0000021) per aggiornare le sue competenze alle novità normative, fiscali e contabili sopra descritte;

- di assegnare, alla suddetta Direzione generale centrale, le competenze in materia di controllo di gestione e strategico,

attualmente presidiate dalla Direzione generale centrale *Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica* (codice D0000022) e dal Servizio *Approvvigionamenti, centri operativi, controllo di gestione* (codice 00000434), in quanto risultano strettamente connessi con il nuovo sistema di contabilità economico-patrimoniale;

- di affidare alla Direzione generale centrale *Risorse finanziarie e patrimonio* (codice D0000021) il coordinamento degli adempimenti informativi in materia di controlli sulla Regione e il governo del modello di controllo sulle partecipazioni regionali alla luce dell'esperienza maturata in materia di finanza regionale;

- d'istituire un nuovo Servizio presso la Direzione generale centrale *Risorse finanziarie e patrimonio* al fine di potenziare il suo assetto organizzativo alle nuove funzioni da presidiare;

- di attribuire al Servizio *Approvvigionamenti, centri operativi, controllo di gestione* (codice 00000434) la definizione, l'aggiornamento e la verifica del rispetto delle procedure standard da seguire nel ciclo degli acquisti di beni e servizi dell'Ente e dei relativi strumenti operativi e il supporto tecnico e normativo alle Direzioni generali nella loro applicazione nell'ottica di razionalizzare la spesa pubblica e di diminuire i costi amministrativi dei procedimenti di acquisizione di beni e servizi;

- di modificare alcuni punti della deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008, al fine di adeguarne le previsioni alle nuove funzioni assegnate al Servizio *Approvvigionamenti, centri operativi, controllo di gestione*, descritte nel paragrafo precedente, e all'esperienza applicativa maturata finora;

- di attribuire il presidio dei rapporti con l'Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici Intercent-ER, attualmente di competenza della Direzione generale centrale *Risorse finanziarie e patrimonio* (codice D0000021), alla Direzione generale Sanità e politiche sociali (codice D0000029) e, conseguentemente, di modificare la deliberazione della Giunta regionale n. 2191 del 27/12/2010 relativamente alle modalità di raccordo tra l'Agenzia e la Giunta regionale;

- di confermare la Direzione generale centrale *Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica*, quale Direzione generale di riferimento per l'Accordo di servizio con l'Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici INTERCENT-ER;

Dato atto che con propria deliberazione n. 413 del 13 marzo 2014 sono state approvate le linee di indirizzo per la predisposizione ed attuazione del piano programma 2015-2017 dell'ASSR e si è disposto di estendere all'anno 2014 la validità del Piano-programma 2010-2013 dell'Agenzia medesima, di cui alla propria deliberazione n. 1038 del 18 luglio 2011;

Considerato che la richiamata deliberazione n. 413/2014:

- prevede che la piena realizzazione operativa delle linee di indirizzo per la predisposizione e l'attuazione del Piano–programma 2015-2017 dell'ASSR debba essere preceduta di una fase di complessiva revisione organizzativa della Agenzia in collaborazione con la Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali e da un processo elaborativo funzionale alla individuazione puntuale degli ambiti che dovranno essere oggetto delle iniziative progettuali conseguenti;

- dispone, al fine di dare attuazione alla revisione organizzativa della Agenzia e alla predisposizione del programma pluriennale 2015-2017, di estendere all'anno 2014 la validità del Piano–programma 2010-2013 dell'Agenzia medesima, di cui alla propria deliberazione n. 1038 del 18 luglio 2011;

Rilevato, altresì, che l'incarico di Direttore dell'ASSR conferito al Dott. Roberto Grilli con propria deliberazione n. 2088 del 27 dicembre 2010 è in scadenza il 30 settembre 2014;

Ritenuto che:

- l'assetto istituzionale che si determinerà nei prossimi mesi a seguito dello svolgimento delle operazioni elettorali per il rinnovo degli organi politici della Regione Emilia-Romagna, potrebbe non consentire, alla data di scadenza del suddetto incarico, di avere già insediato un organo di governo pienamente competente a valutare e disporre in merito al conferimento dell'incarico di Direttore dell'ASSR;

- sussistono al contempo esigenze di dare attuazione a quanto stabilito con la più volte richiamata propria deliberazione 413/2014, con specifico riferimento alla revisione organizzativa della Agenzia e alla predisposizione del suo piano programma 2015-2017;

Rilevata, pertanto, l'esigenza di assicurare la necessaria continuità nel presidio di tutte le attività di competenza dell'incarico soprarichiamato;

Richiamate:

- la legge 6 novembre 2012, n.190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n.39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190" e, in particolare, l'art. 20 che prevede l'acquisizione della dichiarazione di insussistenza delle cause d'inconferibilità rilasciata da parte dell'interessato ai fini dell'acquisizione dell'efficacia dell'incarico;

- la deliberazione della Giunta regionale n 783 del 17.06.2013 ad oggetto "Prime disposizioni per la prevenzione e la repressione dell'illegalità nell'ordinamento regionale. Individuazione della figura del responsabile della prevenzione della corruzione";

- la deliberazione della Giunta regionale n 68 del 27.01.2014 ad oggetto "Approvazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1179 del 21 luglio 2014 ad oggetto "Proroghe contratti e incarichi dirigenziali";

- la determinazione del Direttore all'*Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica* n. 3687 del 20/03/2014 ad oggetto "Trasformazione da comandi a distacchi delle assegnazioni temporanee presso la R.E.R. di dirigenti degli enti del Servizio Sanitario Regionale";

Valutato, pertanto, opportuno, alla luce di quanto sopra esposto e in coerenza con quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1179/2014:

- prorogare al dott. Roberto Grilli l'incarico di Direttore dell'ASSR, in scadenza il 30/09/2014, dal 01/10/2014 fino al termine del terzo mese successivo a quello dell'insediamento della nuova Giunta regionale;

- stabilire che la proroga dell'incarico sia condizionata sospensivamente all'acquisizione della dichiarazione di assenza d'interessi finanziari e conflitti di interessi, di cause di inconferibilità e incompatibilità ai sensi del DPR 62/2013, D.Lgs. 39/2013, DGR n. 783/2013 e Art. 35 bis D.Lgs. n. 165/2001, che dovrà avvenire in occasione dell'istruttoria volta alla proroga del distacco;

- autorizzare il Direttore generale competente a disporre la proroga del distacco del dott. Roberto Grilli per la durata della proroga dell'incarico stabilita fino al termine del terzo mese successivo a quello dell'insediamento della nuova Giunta regionale, alle condizioni definite nella suddetta determinazione n. 3687/2014, previa acquisizione della suddetta dichiarazione;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore a "Sviluppo delle risorse umane e organizzazione. Cooperazione allo sviluppo. Progetto giovani. Pari opportunità", Donatella Bortolazzi, dell'Assessore a "Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione, volontariato, associazionismo e terzo settore", Teresa Marzocchi e dell'Assessore a "Politiche per la salute", Carlo Lusenti;

A voti unanimi e segreti

delibera:

1) di modificare le declaratorie delle Direzioni generali centrali *Risorse finanziarie e patrimonio* (codice D0000021) e *Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica* (codice D0000022) dal 01/08/2014, come riportato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) d'istituire il Servizio *Pianificazione finanziaria e controlli* (codice 00000468) presso la Direzione generale centrale *Risorse finanziarie e patrimonio* (codice D0000021), dal 01/08/2014, a cui sono assegnate le competenze definite nella declaratoria riportata nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di aggiornare la denominazione e la declaratoria del Servizio *Approvvigionamenti, centri operativi, controllo di gestione* (codice 00000434), dal 01/08/2014, come riportato nell'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto;

4) di dare atto che i Direttori generali alle *Risorse finanziarie e patrimonio* e all'*Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica* provvederanno, con propri atti, agli eventuali adeguamenti organizzativi e di allocazione delle risorse umane e finanziarie, conseguenti a quanto disposto ai punti precedenti;

5) di sostituire, dal 01/08/2014, i punti della deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008 come specificato nell'allegato C, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

6) di demandare, ad un atto del Direttore generale all'*Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica,* la definizione dei criteri e delle modalità da seguire nel monitoraggio del rispetto delle procedure standard in materia di acquisizione di beni e servizi da parte delle singole Direzioni generali;

7) di stabilire che la Direzione generale *Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica* presenti una relazione sugli esiti del monitoraggio di cui al precedente punto 6), che sarà tenuta in considerazione nella valutazione dei Direttori generali e sull'evoluzione sul processo di accentramento dei procedimenti di approvvigionamento di beni e servizi;

8) di dare atto che per la copertura delle strutture e posizioni dirigenziali si seguono i criteri definiti dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 660/2012 e n. 1011/2014;

9) di sostituire, con efficacia dal 01/08/2014, l'allegato 1 "Disposizioni generali di carattere organizzativo", parte integrante e sostanziale della deliberazione della Giunta regionale n. 2191 del 27/12/2010 con l'allegato D, parte integrante e sostanziale del presente atto;

10) di dare atto che, dal 01/08/2014, la Direzione generale *Sanità e politiche sociali* subentra alla Direzione generale centrale *Risorse finanziarie e patrimonio* come Direzione di riferimento per l'Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici INTERCENT-ER;

11) conseguentemente ai cambiamenti disposti ai precedenti punti 9) e 10), di demandare al Direttore generale alla Sanità e politiche sociali la sottoscrizione del vigente Accordo di Programma relativo alla regolazione dei rapporti per gli anni 2014-16 tra la Regione Emilia-Romagna ed INTERCENT-ER per lo svolgimento delle attività affidate a quest'ultima dal Capo VI e VI bis della L.R. n. 11/2004 e per quelle previste dal D. Lgs n. 163/2006, apportando le modifiche conseguenti a quanto disposto dal presente atto;

12) di precisare che la Direzione generale Sanità e politiche sociali assicura, per quanto riguarda lo svolgimento delle attività di cui al Capo VI bis della L.R. n.11/2004, il coinvolgimento della Direzione generale Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica, nell'ambito delle più complessive attività per lo sviluppo della Società dell'Informazione e, in particolare, lo sviluppo delle infrastrutture abilitanti i processi di semplificazione a favore del sistema degli Enti locali, prevedendo a tal fine, nella formulazione dell'Accordo di Programma che sarà sottoscritto, apposite clausole di coordinamento;

13) di confermare la Direzione generale centrale *Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica,* quale Direzione generale di riferimento per l'Accordo di servizio con l'Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici INTERCENT-ER;

14) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 1621/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

15) di notificare il presente atto all'Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici INTERCENT-ER;

16) di prorogare l'incarico di Direttore dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale al dott. Roberto Grilli, dal 01/10/2014 fino al termine del terzo mese successivo a quello dell'insediamento della nuova Giunta regionale;

17) di stabilire che la proroga dell'incarico di cui al precedente punto 16) sia condizionata sospensivamente all'acquisizione della dichiarazione di assenza d'interessi finanziari e conflitti di interessi, di cause di inconferibilità e incompatibilità ai sensi del DPR 62/2013, D.Lgs. 39/2013, DGR n. 783/2013 e Art. 35 bis D.Lgs. n. 165/2001, che dovrà avvenire in occasione dell'istruttoria volta alla proroga del distacco di cui al successivo punto 18);

18) di autorizzare il Direttore generale competente a disporre la proroga del distacco del dott. Roberto Grilli per la durata della proroga dell'incarico di cui al precedente punto 17), alle attuali condizioni definite nella determinazione n. 3687/2014, previa acquisizione della dichiarazione sull'assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità ai sensi del DPR 62/2013, D.Lgs. 39/2013, DGR n. 783/2013 e Art. 35 bis D.Lgs. n. 165/2001.

Allegato A

Codice	D0000021
Denominazione	Direzione generale centrale RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO
Declaratoria	Afferiscono alla responsabilità della Direzione le funzioni ed attività relative a: • Federalismo fiscale e attuazione del federalismo regionale e demaniale • Patto di stabilità territoriale e coordinamento della finanza regionale e locale • Governo e sviluppo del DEFR – Documento di economia e finanza regionale e del controllo strategico • Programmazione finanziaria, gestione del bilancio regionale, Rendiconto • Entrate e Tributi • Controllo della spesa regionale • Contabilità economico-patrimoniale, Bilancio consolidato • Controllo di gestione • Patto di stabilità interno • Valorizzazione e gestione del patrimonio regionale • Coordinamento degli adempimenti informativi in materia di controlli sulla Regione, esercitati da soggetti istituzionali esterni e governo del modello di controllo sulle partecipazioni regionali • Coordinamento, regolazione, servizio e consulenza alle attività svolte dalle direzioni generali, relativamente alle materie di competenza

Codice	D0000022
Denominazione	Direzione generale centrale ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA
Declaratoria	Afferiscono alla responsabilità della Direzione le funzioni ed attività relative a: • Coordinamento e sviluppo delle politiche organizzative, di gestione delle risorse umane e di crescita del capitale umano • Presidio delle azioni connesse al ruolo tecnico datoriale in materia di contrattazione,relazioni sindacali, contenzioso e sicurezza nei luoghi di lavoro • Governo e sviluppo del Piano della performance e del Piano per la Trasparenza • Coordinamento, nell'ambito del complessivo sistema del lavoro pubblico regionale, degli indirizzi in materia di contrattazione collettiva e in materia di regolazione del rapporto di lavoro per le amministrazioni del Servizio sanitario regionale • Coordinamento e sviluppo delle relazioni con gli Enti del Servizio sanitario in materia di politiche del personale e di metodologie di misurazione e valutazione delle performance • Sviluppo e monitoraggio dell'Agenda digitale regionale e coordinamento della Community Network dell'Emilia-Romagna (CN-ER) • Governo e sviluppo del sistema informativo regionale, dei servizi informativi territoriali e della statistica ufficiale • Coordinamento e armonizzazione delle procedure e dei programmi di acquisizione di beni e servizi a livello di Ente e presidio delle procedure di approvvigionamento di beni e servizi di uso comune alla generalità delle strutture organizzative • Governo e sviluppo dei servizi operativi e logistici • Governo e sviluppo delle attività di comunicazione di servizio - comunicazione interna e organizzativa, ascolto e relazioni con il pubblico - e di comunicazione di cittadinanza - processi partecipativi e educazione alla sostenibilità – per conto dell'Ente • Coordinamento del sistema documentale dell'Ente e degli archivi correnti; raccordo con il Polo Archivistico regionale (PAR-ER) • Coordinamento delle procedure relative alle consultazioni elettorali e referendarie regionali • Coordinamento e regolazione, di concerto con le direzioni competenti per materia, delle Agenzie e degli Enti strumentali e delle relazioni con gli Enti destinatari delle funzioni conferite dalla Regione; indirizzo e controllo di Lepida Spa.

ALLEGATO B

Codice	00000468
Denominazione	Servizio PIANIFICAZIONE FINANZIARIA E CONTROLLI
Dipendenza	DIREZIONE GENERALE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO (D0000021)
Area settoriale omogenea	Analisi e gestione finanziaria, controlli e certificazioni
Famiglia professionale	Regolatori di attività (00A)
Declaratoria	• Elabora il documento di programmazione strategica dell'Ente regione, DEFR – Documento di Economia e Finanza Regionale • Definisce e gestisce il sistema di controllo strategico dell'Ente e collabora con la struttura centrale competente per assicurare il loro collegamento con il sistema di misurazione e valutazione della performance • Coordina i procedimenti legati all'applicazione della normativa sul Patto di stabilità territoriale, con particolare riferimento ai rapporti tra il bilancio della Regione e il Sistema delle autonomie e i processi aventi ad oggetto il coordinamento della finanza locale • Coordina le procedure relative agli adempimenti informativi per i controlli sulla gestione finanziaria esercitati sulla Regione da parte di altre Istituzioni di controllo, in particolare dalla Corte dei Conti, dal Collegio dei Revisori e dai Ministeri, con il supporto delle Direzioni centrali • Definisce e aggiorna il modello di controllo dell'Ente sul sistema delle partecipazioni regionali, in raccordo con le Direzioni centrali; supporta le Direzioni settoriali nell'applicazione del modello con riferimento alle partecipazioni di competenza e ne verifica il rispetto • Definisce e gestisce il sistema di controllo di gestione, con riferimento alla spesa di funzionamento dell'Amministrazione regionale ed in particolare le procedure di controllo, i centri di costo, il piano dei conti, curando il raccordo con la contabilità finanziaria ed economica • Gestisce e sviluppa il data warehouse della finanza della Regione, le analisi e gli studi in materia di finanza pubblica e regionale; coordina l'implementazione e lo sviluppo del portale web della Direzione • Elabora annualmente il Conto consolidato territoriale della Regione; censisce il complesso di aziende, consorzi, società e organismi strumentali di comuni e province del territorio • Elabora il Bilancio consolidato della Regione; individua, con la collaborazione delle Direzioni centrali, gli enti che compongono il gruppo amministrazione pubblica e predispone le direttive da impartire per la predisposizione del bilancio consolidato • Coordina i processi in materia di organizzazione, valutazione, formazione e gestione del personale per gli aspetti di competenza della Direzione generale di appartenenza e assicura il presidio degli altri processi di carattere trasversale dei Servizi e della Direzione di riferimento.

Codice	00000434
Denominazione	Servizio APPROVVIGIONAMENTI E CENTRI OPERATIVI
Dipendenza	Direzione generale centrale ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA (D0000022)
Area settoriale omogenea	Organizzazione, qualità dei processi amministrativi e sviluppo delle competenze (A10)
Famiglia professionale	Regolatori di attività
Declaratoria	Supporta la Direzione nell'elaborazione dei programmi di approvvigionamento dell'Ente, in particolare per la definizione dei fabbisogni e delle caratteristiche standard delle forniture, raccordandosi con le competenti strutture nelle Direzioni generali e, per quanto di competenza, con Intercent-ER Supporta la Direzione e i Servizi nella programmazione e temporizzazione delle attività amministrative riguardanti le acquisizioni di beni e servizi, nella predisposizione del budget e del piano di attività annuale, e in particolare tramite il coordinamento delle attività di monitoraggio dello stato di avanzamento del piano annuale di attività della Direzione Coordina e gestisce le procedure di approvvigionamento di beni e servizi per la Direzione generale e i relativi Servizi e cura il raccordo con Intercent-ER per le eventuali attività affidate Svolge attività di raccordo e ottimizzazione delle programmazioni delle Direzioni generali, anche sulla base delle analisi dei costi legati ai flussi degli approvvigionamenti effettuati in raccordo con la struttura competente in materia di controllo di gestione Stabilisce le modalità di accesso delle Direzioni generali ai beni e servizi inclusi nei programmi di approvvigionamento dell'Ente Definisce e aggiorna le procedure standard e i format da utilizzare nel ciclo degli acquisti di beni e servizi dell'Ente, i criteri di accreditamento degli operatori regionali alle piattaforme e ai sistemi informativi nazionali e regionali; supporta le Direzioni generali nella loro applicazione dal punto di vista tecnico e normativo e ne verifica il rispetto. Supporta la Direzione nelle relazioni con le Autorità centrali competenti in materia di acquisizioni di beni e servizi Concorre alla definizione ed evoluzione dei sistemi informativi di supporto del ciclo degli acquisti e dei pagamenti e dell'interfaccia con gli altri sistemi centrali sotto il profilo dell'adeguamento alla normativa, anche in materia di trasparenza, e alle procedure interne Gestisce i servizi operativi di contatto delle strutture regionali (Servizio di accoglienza nelle Portinerie, Centralini telefonici) Gestisce le attività legate alla fruizione degli spazi (Manutenzione, Servizi di trasporto materiali, Gestione degli arredi, Gestione delle sale comuni), rapportandosi col Servizio Patrimonio Gestisce e promuove il miglioramento della qualità ed efficienza dei servizi operativi e logistici (Centro spedizioni, Garage, Servizi automobilistici, Servizi di sorveglianza,Magazzini), anche attraverso la valutazione delle alternative tra produzione interna e acquisizione dall'esterno

ALLEGATO C

Modifiche al testo allegato alla deliberazione della Giunta regionale n.2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali"

- Il punto 131 perde di efficacia.
- È aggiunto il seguente punto:

  135bis. Nell'approvazione dei Programmi di attività di cui al precedente paragrafo 2.1 la Giunta può specificare, per esigenze di uniformità e presidio delle procedure, e nei casi in cui sia stata individuata l'opportunità di acquisizioni centralizzate, di cui al punto 135, che le attività di individuazione del contraente siano svolte da strutture della Direzione generale "Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica".

- I punti 129, 130, 133 sono sostituiti dai seguenti:

  129. Ai sensi dell'art. 18, comma 2, della L.R. n.28/2007 ad Intercent-ER spetta l'espletamento:

  a) delle gare formali ad evidenza pubblica (procedure aperte o ristrette, ivi inclusi il sistema del dialogo competitivo e gli accordi-quadro di cui agli articoli 58 e 59 del D.Lgs. n. 163/2006, nonché le convenzioni-quadro di cui all'art. 21 della L.R. n.11/2004), per qualsiasi importo;

  b) delle procedure di confronto concorrenziale e delle procedure negoziate previa gara, anche informale (ai sensi, rispettivamente, degli articoli 27, 30, 56 e 57 del D.Lgs. n. 163/2006), per qualsiasi importo.

  130. Ai sensi dell'art. 18, comma 2, della L.R. n.28/2007 alle Direzioni generali competenti per funzione spetta:

  a) l'adozione degli atti necessari per procedere agli affidamenti diretti (ai sensi degli articoli 27, 30 e 57 del D.Lgs. n. 163/2006), per qualsiasi importo, nonché per le acquisizioni in economia da effettuare mediante affidamento diretto;

  b) l'espletamento delle procedure per le acquisizioni in economia da effettuare previa gara informale per importi inferiori alla soglia comunitaria.

  133. Alla Direzione generale centrale "Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica" spettano:

  a) il coordinamento della programmazione relativa all'acquisizione di beni e servizi destinati alle strutture della Giunta regionale, in particolare attraverso:

- la definizione, di concerto con Intercent-ER, delle convenzioni-quadro;

- l'individuazione di possibili sinergie e la definizione di politiche d'acquisto comuni alle diverse Direzioni generali;

b) l'approvvigionamento di beni e servizi che siano di uso comune alla generalità degli uffici regionali e necessari al loro funzionamento, nonché la gestione dei relativi contratti;

c) la definizione, l'aggiornamento e la verifica del rispetto delle procedure standard e dei format da utilizzare nei processi di approvvigionamento di beni e servizi dell'Ente;

d) il supporto tecnico e normativo alle Direzioni generali nell'applicazione delle procedure standard e nell'utilizzo dei format nei processi di approvvigionamento di beni e servizi;

e) il coordinamento delle attività di aggiornamento dei sistemi informativi regionali relativi al ciclo degli acquisti e dei pagamenti e dell'interfaccia con i sistemi gestiti a livello nazionale e territoriale.

ALLEGATO D

Disposizioni generali di carattere organizzativo

1. Modalità di raccordo con le Direzioni generali e con la Giunta regionale.

Nella sua attività l'Agenzia si rapporta particolarmente con la Direzione Generale Sanità e politiche sociali, nel seguito indicata come Direzione generale di riferimento.

In particolare, la Direzione generale di riferimento costituisce il punto di coordinamento nella definizione dei contenuti dell'Accordo di Programma che costituisce lo strumento di indirizzo e controllo della Regione.

Tale Accordo dovrà contenere:

- gli obiettivi di sviluppo del sistema;

- gli indicatori di risultato attraverso cui l'attività dell'Agenzia verrà valutata, quali ad esempio i volumi di attività, i tempi di espletamento e le modalità di benchmark dei contratti stipulati;

- gli eventuali incentivi per il conseguimento di tali obiettivi;

- le modalità di finanziamento della gestione, inclusa la partecipazione delle Amministrazioni utenti agli oneri di gestione, sia per le Amministrazioni obbligate ad utilizzare le convenzioni-quadro che per quelle che hanno facoltà di aderire ad esse, sia infine per lo svolgimento da parte dell'Agenzia delle funzioni di stazione appaltante per beni o servizi non ricompresi nelle convenzioni-quadro;

Il Direttore dell'Agenzia, nella definizione dei contenuti degli atti regolamentari, di programmazione e di consuntivazione dell'Agenzia, cura il collegamento con la Direzione generale di riferimento, mediante un flusso di informazioni costante. In particolare, annualmente il Direttore dell'Agenzia predispone e trasmette alla Direzione generale di riferimento la relazione gestionale sulle attività svolte, nella quale sono evidenziati i volumi di attività, i livelli di servizio forniti e il grado di efficienza operativa nello svolgimento dei compiti, con riferimento agli obiettivi di servizio fissati nell'Accordo di programma e mediante le risultanze del controllo interno di gestione. La relazione annuale, integrata delle eventuali osservazioni del Responsabile della Direzione generale di riferimento, viene trasmessa alla Giunta per la necessaria approvazione.

L'approvazione degli atti dell'Agenzia da parte della Giunta, ove richiesto, avviene con il parere di regolarità del Responsabile della Direzione generale di riferimento, che sottoscrive altresì l'Accordo di Programma con l'Agenzia .

Per la regolazione dello svolgimento delle funzioni di approvvigionamento dei beni e servizi di contenuto standardizzato che siano di uso comune alla generalità degli uffici regionali e delle procedure svolte dietro richiesta delle singole Direzioni generali, l'Agenzia e la Giunta regionale utilizzano un Accordo di servizio. La Giunta regionale approva lo schema di Accordo di servizio con il parere di regolarità della Direzione generale di riferimento, di norma in concomitanza con l'approvazione dell'Accordo di Programma; la sottoscrizione dell'Accordo di servizio è effettuata dalla Direzione generale responsabile per gli approvvigionamenti dell'Ente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2014, N. 1570

Modifica per mero errore materiale della DGR 814/2014

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che la deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 814 del 9 giugno 2014 ha disposto, tra le altre, di:

1. approvare l'accordo tra Regione Emilia-Romagna, Autorità portuale di Ravenna, Centro padano di interscambio merci spa - Cepim spa per l'individuazione e avvio di relazioni strategiche e operative tra l'Interporto di Parma e il Porto di Ravenna;
2. dare atto che il Direttore Generale della Direzione Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità provvederà alla sottoscrizione dell'accordo di collaborazione ai sensi della Deliberazione n.2416/2008, apportando allo stesso ogni utile precisazione che si rendesse necessaria senza alterarne il contenuto sostanziale;
3. dare atto che l'accordo avrà durata dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2014;
4. stabilire che l'accordo non comporta impegni finanziari di ciascun Ente nei confronti dell'altro e che la Regione Emilia-Romagna, l'Autorità Portuale di Ravenna e il Centro padano di interscambio merci spa - Cepim spa svolgeranno le attività previste dall'accordo in stretta collaborazione, ma ciascuna parte opererà seguendo la norme vigenti proprie di ciascun ente per finanziare e liquidare i costi necessari;

Considerato che:

- nell'inserimento della deliberazione di cui sopra nel sistema informatico degli atti amministrativi regionali, si è verificato un errore, tale per cui, nell'art. 6 dell'accordo, la tabella di distribuzione degli oneri tra i partecipanti all'accordo per la realizzazione delle attività attribuite alle parti, non è stata recepita nel sistema informatico stesso;

- la tabella dell'art. 6 dell'accordo è la seguente:

CO-FINANZIATORI	IMPORTO	IVA	TOTALE
Cepim	€ 14.000,00	€ 3.080,00	€ 17.080,00
Regione Emilia-Romagna	€ 8.196,72	€ 1.803,28	€ 10.000,00
			€ 27.080,00

Rilevato pertanto necessario modificare, per mero errore materiale, la deliberazione n. 814/2014 integrando l'art. 6 dell'accordo, attraverso l'inserimento della tabella precedente;

Richiamate:

- la LR 15 novembre 2001 n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna";

- le Leggi regionali n. 28 e n. 29 del 20 dicembre 2013;

- L.R. n. 17 e n. 18 del 18 luglio 2014;

- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 del "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.";

- la propria deliberazione n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto: "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33";

- la propria deliberazione n. 68 del 27 gennaio 2014 avente per oggetto: "Approvazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014 – 2016";

Richiamate le proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale". "Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

- n. 2060 del 20 dicembre 2010 concernente "Rinnovo incarichi ai Direttori Generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1222 del 4 agosto 2011 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/08/2011)";

- n. 290 del 10 marzo 2014 concernente "Approvazione incarico dirigenziale nell'ambito della direzione generale reti infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità";

Ritenuto che sussistano i motivi di urgenza e indifferibilità per l'adozione del presente provvedimento per permettere l'espletamento delle attività in coordinamento con gli altri enti partecipanti all'accordo entro la scadenza dell'accordo stesso fissata per il 31 dicembre 2014;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a "Programmazione territoriale, urbanistica. Reti di infrastrutture materiali e immateriali. Mobilità, logistica e trasporti";

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di modificare, per mero errore materiale, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, la deliberazione n. 814/2014 integrando l'art. 6 dell'accordo tra Regione Emilia-Romagna, Autorità portuale di Ravenna, Centro padano di interscambio merci spa - Cepim spa per l'individuazione e avvio di relazioni strategiche e operative tra l'Interporto di Parma e il Porto di Ravenna, con la tabella seguente, di ripartizione degli oneri tra i partecipanti all'accordo:

CO-FINANZIATORI	IMPORTO	IVA	TOTALE
Cepim	€ 14.000,00	€ 3.080,00	€ 17.080,00
Regione Emilia-Romagna	€ 8.196,72	€ 1.803,28	€ 10.000,00
			€ 27.080,00

2. di dare atto che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n.1621/2013 e n.68/2014, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2014, N. 1571

L.R. n. 24/2001 - Programma di edilizia residenziale pubblica "Recupero alloggi erp sfitti nei comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012". Approvazione piano dettagliato degli alloggi da recuperare, procedure amministrativo-contabili e modulistica. Assegnazione e concessione contributi ai Comuni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di dare attuazione, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato, alle disposizioni della delibera di Assemblea Legislativa n. 174 del 16 luglio 2014, recante "*L.R. n. 24/2001 (Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo). Riparto dei fondi per la realizzazione del programma di edilizia residenziale pubblica "Recupero alloggi ERP sfitti nei Comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012. (Proposta della Giunta regionale in data 23 giugno 2014, n. 898).*";

2. di destinare al Programma descritto al punto 1 che precede risorse finanziarie per complessivi Euro 4.404.543,18, ripartite tra i Comuni con la delibera di Assemblea legislativa n. 174/2014;

3. di procedere alla definizione per ogni Comune del piano dettagliato della localizzazione degli alloggi erp da recuperare e delle risorse necessarie per ogni intervento, così come indicato nell'Allegato A "Piano dettagliato della localizzazione degli alloggi erp da recuperare e delle risorse necessarie per ogni intervento", parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di assegnare e concedere ad ogni Comune il contributo in conto capitale necessario per il recupero degli alloggi erp, nel limite dell'ammontare complessivo delle risorse ripartite con la deliberazione assembleare n. 174/2014 tra i Comuni nell'ambito del programma di edilizia residenziale pubblica "Recupero alloggi erp sfitti nei Comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012", quale risulta dal medesimo Allegato A, rigo "Totale contributo Comune";

5. di imputare la spesa di cui alla tabella seguente, per la somma complessiva di Euro 4.404.543,18, sul Capitolo 32015 "Contributi in conto capitale per l'attuazione di interventi di edilizia residenziale pubblica da realizzarsi con le modalità previste al comma 2 dell'art. 41 della L.R. 8 agosto 2001, n. 24 (artt. 8 e 11, L.R. 8 agosto 2001, n. 24; artt. 60 e 61, comma 2 e 63, D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112) - Mezzi statali" di cui all'U.P.B. 1.4.1.3.12675 del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2014, che presenta adeguata disponibilità, registrata ai numeri di impegno di seguito elencati:

Comune Beneficiario	Contributo concesso	Numero impegno
Bastiglia (MO)	5.000,00	**3993**
Bomporto (MO)	53.000,00	**3994**
Campogalliano (MO)	35.000,00	**3995**
Camposanto (MO)	40.000,00	**3996**
Carpi (MO)	168.000,00	**3997**
Castelfranco Emilia (MO)	25.000,00	**3998**
Cavezzo (MO)	30.000,00	**3999**
Finale Emilia (MO)	60.000,00	**4000**
Medolla (MO)	33.000,00	**4001**
Mirandola (MO)	135.000,00	**4002**
Nonantola (MO)	45.000,00	**4003**
Ravarino (MO)	63.000,00	**4004**
San Felice sul Panaro (MO)	85.000,00	**4005**
San Possidonio (MO)	5.000,00	**4006**
San Prospero (MO)	120.000,00	**4007**
Ferrara (FE)	2.114.065,18	**4008**
Baricella (BO)	37.340,00	**4009**
Bentivoglio (BO)	7.990,00	**4010**
Castel Maggiore (BO)	22.050,00	**4011**
Crevalcore (BO)	3.020,00	**4012**
Galliera (BO)	18.600,00	**4013**
Malalbergo (BO)	27.800,00	**4014**
Minerbio (BO)	9.400,00	**4015**
Molinella (BO)	409.240,00	**4016**
Pieve di Cento (BO)	116.908,00	**4017**
San Giorgio di Piano (BO)	142.705,00	**4018**
San Giovanni in Persiceto (BO)	99.625,00	**4019**
San Pietro in Casale (BO)	25.200,00	**4020**
Sant'Agata Bolognese (BO)	1.600,00	**4021**
Boretto (RE)	50.000,00	**4022**
Campagnola Emilia (RE)	30.000,00	**4023**
Correggio (RE)	72.000,00	**4024**
Gualtieri (RE)	90.000,00	**4025**
Guastalla (RE)	80.000,00	**4026**
Luzzara (RE)	85.000,00	**4027**
Rolo (RE)	30.000,00	**4028**
San Martino in Rio (RE)	30.000,00	**4029**
Totale	**4.404.543,18**	

6. di approvare le procedure amministrativo-contabili per la gestione del programma di recupero degli alloggi di edilizia residenziale pubblica sfitti nei Comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, nonché la modulistica da utilizzare per la richiesta di erogazione dei contributi (Modello Inizio Lavori, Modello Richiesta Acconto, Modello Richiesta Saldo, Modello Richiesta Saldo Unica Soluzione, Modello Quadro Economico/QE, Modello Fine Lavori, Delega alla riscossione), così come da Allegato B " Procedure amministrativo-contabili per la gestione del programma di recupero degli alloggi ERP sfitti nei Comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e relativa modulistica.", parte integrante e sostanziale del presente atto;

7. di autorizzare il Dirigente regionale competente ad effettuare, con propri atti, le modifiche tecniche a carattere non sostanziale necessarie per la realizzazione del programma in oggetto, nonché quelle che si rendessero necessarie alla modulistica, ai fini di una migliore applicazione delle procedure previste;

8. di dare atto, infine, che secondo quanto previsto dal D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, art. 26, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2014, N. 1572

L.R. 24/01. Deliberazione della Giunta regionale n. 236/2014. Programma una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari. Approvazione elenco delle richieste di contributo presentate dalle giovani coppie ed altri nuclei familiari da ammettere a contributo

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la L. R. n. 24 dell'8 agosto 2001 avente ad oggetto "Disciplina Generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo" e successive modificazioni ed integrazioni;

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 262 del 27 ottobre 2009 avente ad oggetto "Programma di edilizia residenziale pubblica ex L.R. 24/01 denominato "Una casa alle giovani coppie";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 86 del 28 luglio 2012 avente ad oggetto "Rimodulazione della delibera dell'Assemblea legislativa 262/09 relativa al Programma denominato "Una casa alle giovani coppie" (proposta della Giunta regionale in data 2 luglio 2012, n. 915);

- la propria deliberazione n. 1119 del 30 luglio 2012 recante: "L.R. 24/01. Approvazione bando per l'attuazione del programma denominato una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari, approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 86 del 25 luglio 2012";

- la propria deliberazione n. 343 del 2 aprile 2013 recante "Disposizioni e integrazioni alla deliberazione della G.R. n. 1119 del 30/7/2012";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 236 del 24 febbraio 2014 recante "Determinazioni e integrazioni alla deliberazione della G.R. n. 1119 del 30/07/2012 - "L.R. 24/01 - Approvazione bando per l'attuazione del programma denominato "Una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari", approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 86 del 25 luglio 2012";

- la determinazione dirigenziale n. 5357 del 17 aprile 2014 recante: Programma denominato "una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari". Elenco degli alloggi proposti dagli operatori in attuazione della delibera di G.R. 236/14";

- la determinazione dirigenziale n. 11794 del 1 settembre 2014 recante: Programma denominato "una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari". Approvazione elenco delle richieste di contributo presentate dalle giovani coppie ed altri nuclei familiari";

- la determinazione dirigenziale n. 13036 del 22 settembre 2014 recante: Programma denominato "una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari". Determinazione n. 11794/2014. Rimodulazione elenchi richieste contributo presentate dalle giovani coppie ed altri nuclei familiari";

Premesso:

- che con la precitata deliberazione 236/14 è stato emanato il bando per l'attuazione del programma "Una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari";

- che sono risultate ammissibili 545 richieste di contributo presentate dalle giovani coppie ed altri nuclei familiari di cui all'allegato 1, parte integrante la suddetta determinazione 13036/14;

- che le risorse regionali disponibili per il finanziamento del programma "Una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari", attuato con il bando di cui alla citata delibera 236/14, ammontano complessivamente ad Euro 7.000.000,00, che risultano attualmente allocate sul bilancio per l'esercizio finanziario 2014 sul capitoli di spesa n. 32013 "Contributi in conto capitale a favore di operatori privati per la realizzazione di interventi di edilizia convenzionata-agevolata, edilizia in locazione a termine e permanente, per l'acquisto, il recupero e la costruzione dell'abitazione principale (artt. 13 e 14, comma 2, 8, L.R. 8 agosto 2001, n. 24). Mezzi statali" afferente l'U.P.B. 1.4.1.3.12675;

- l'importo totale delle richieste di contributo per le domande ammissibili è pari a Euro 15.294.000,00, quindi superiore all'ammontare delle disponibilità finanziarie sopracitate;

- che l'effettiva disponibilità finanziaria di Euro 7.000.000,00 consente di finanziare parzialmente le richieste di contributo ammissibili;

Dato atto che con deliberazione 1119/12, così come integrata con la deliberazione n. 236/2014, questa Giunta, in particolare, ha stabilito che nel caso di disponibilità di eventuali ed ulteriori risorse finanziarie che affluiranno sui pertinenti capitolo di spesa del bilancio regionale potranno essere impiegate per incrementare le disponibilità destinate al finanziamento del programma "Una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari";

Considerato che sono iscritte ed allocate a bilancio regionale ulteriori risorse pari a Euro 8.294.000,00 di cui:

- quanto ad Euro 6.699.340,00 a valere sul capitolo 32013 "Contributi in conto capitale a favore di imprese per la realizzazione di interventi di edilizia convenzionata-agevolata, edilizia in locazione a termine e permanente, per l'acquisto, il recupero e la costruzione dell'abitazione principale (artt. 13 e 14, comma 2, 8, L.R. 8 agosto 2001, n. 24). Mezzi statali" afferente l'U.P.B. 1.4.1.3.12675;

- quanto a Euro 1.594.660,00 a valere sul capitolo 32017 "Contributi in conto capitale a favore di operatori privati per la realizzazione di interventi di edilizia convenzionata-agevolata, edilizia in locazione a termine e permanente, per l'acquisto, il recupero e la costruzione dell'abitazione principale (artt. 13 e 14, commi 2 e 8, L.R. 8 agosto 2001, n. 24). Altre risorse vincolate" afferente l'U.P.B. 1.4.1.3.12730;

Considerato:

- che con la realizzazione del presente programma l'amministrazione regionale si propone la finalità di soddisfare celermente e a condizioni più agevoli di quelle di mercato la domanda di servizi abitativi delle giovani coppie ed altri nuclei familiari, favorendo l'acquisizione in proprietà della prima casa di abitazione;

- che il perdurare della difficile situazione economica generale manifesta i suoi effetti negativi anche nel settore dell'edilizia ed in particolare dell'edilizia residenziale sociale, acuendo le condizioni di disagio abitativo per quelle famiglie, sempre più numerose, che, avendo oggi maggiori difficoltà di accesso al credito, hanno necessità di reperire alloggi a basso costo, sia in locazione, che in proprietà;

Valutato che una risposta, per la soluzione del problema, sia quella di agevolare l'accesso alla casa in proprietà per le giovani coppie, e gli altri nuclei familiari, a basso reddito, che ne hanno

fatto domanda, mettendo a disposizione le risorse disponibili per soddisfare tutte le richieste di contributo ammissibili di cui al sopracitato allegato 1, alla determinazione n. 13036/2014;

Ritenuto quindi, per quanto precedentemente esposto, indifferibile ed urgente approvare il presente atto;

Dato atto che l'ammontare complessivo delle risorse finanziarie disponibili e che saranno destinate al presente programma è pari a Euro 15.294.000,00 (Euro 7.000.000,00 + Euro 8.294.000,00) che risultano attualmente allocate sul bilancio per l'esercizio finanziario 2014 sui seguenti capitoli di spesa:

- quanto ad Euro 13.699.340,00 a valere sul capitolo 32013 "Contributi in conto capitale a favore di imprese per la realizzazione di interventi di edilizia convenzionata-agevolata, edilizia in locazione a termine e permanente, per l'acquisto, il recupero e la costruzione dell'abitazione principale (artt. 13 e 14, comma 2, 8, L.R. 8 agosto 2001, n. 24). Mezzi statali" afferente l'U.P.B. 1.4.1.3.12675;

- quanto ad Euro 1.594.660,00 a valere sul capitolo 32017 "Contributi in conto capitale a favore di operatori privati per la realizzazione di interventi di edilizia convenzionata-agevolata, edilizia in locazione a termine e permanente, per l'acquisto, il recupero e la costruzione dell'abitazione principale (artt. 13 e 14, commi 2 e 8, L.R. 8 agosto 2001, n. 24). Altre risorse vincolate" afferente l'U.P.B. 1.4.1.3.12730;

Dato atto che le risorse sopra citate ammontanti a Euro 15.294.000,00 consentono il finanziamento di tutte le richieste di contributo ammissibili di cui all'allegato 1 parte integrante alla citata determinazione n. 13036/2014;

Ritenuto pertanto di ammettere a contributo le richieste ammissibili presentate dalle giovani coppie ed altri nuclei familiari riportate nell'allegato 1 parte integrante alla presente deliberazione;

Ritenuto inoltre di procedere, in conformità a quanto previsto al punto 4.2 dell'allegato A alla citata delibera 1119/12, così come integrata dalla deliberazione 236/14 e a seguito dell'approvazione del presente atto, a comunicare alle giovani coppie ed altri nuclei familiari e agli operatori di cui all'allegato 1 parte integrante alla presente deliberazione l'accoglimento della loro richiesta di contributo;

Ritenuto inoltre opportuno ribadire e confermare quanto previsto al punto 7. "Controlli e sanzioni" dell'allegato A alla delibera della Giunta regionale 1119/12 e s.m.i. e precisamente:

a) di procedere, successivamente, con le modalità e i tempi stabiliti dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 1119/2012 e s.m.i. e n. 426/2012 a tutte le verifiche e controlli previsti dalle stesse, ivi compresi quelli relativi ai dati dichiarati dagli operatori attinenti le condizioni che costituiscono requisiti di ammissibilità per la partecipazione al bando, acquisendo d'ufficio tutta la documentazione occorrente direttamente presso le amministrazioni pubbliche interessate o, se non attestabili da un soggetto pubblico, richiedendola ai soggetti privati, al fine di verificare la corrispondenza a quanto dichiarato;

b) di provvedere, a seguito delle suddette verifiche, alla esclusione delle offerte di alloggi presentate dagli operatori i cui dati dichiarati non risultassero conformi alla documentazione successivamente acquisita, e alla esclusione dei nuclei familiari che hanno dichiarato il falso, ricompresi nell'elenco di cui all'allegato 1, parte integrante alla presente deliberazione;

Visti:

- il DLgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.";

- la propria deliberazione n. 1621 del 11 novembre 2013;

- la propria deliberazione n. 68 del 27 gennaio 2014;

Viste:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e s.m.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";

Viste:

- la L.R. 15/11/2001 n, 40;

- la L.R. 26/11/2001 n. 43 e s.m.;

- LL.RR. 20 dicembre 2013, n.28 e n.29 e le LL.RR. 18 luglio 2014, n. 17 e n. 18;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.;

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, e n.1173 del 27 luglio 2009 e n. 2060 del 20 dicembre 2010;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia

A voti unanimi e palesi

delibera:

a) di considerare parte integrante di questo atto quanto riportato in premessa;

b) di stabilire, per le motivazioni indicare in premessa, di ammettere a contributo tutte le richieste ammissibili presentate dalle giovani coppie ed altri nuclei familiari riportate nell'allegato 1, parte integrante alla determinazione 13036/14;

c) di dare atto che l'ammontare complessivo delle risorse finanziarie disponibili e che saranno destinate al presente programma è pari a Euro 15.294.000,00 (Euro 7.000.000,00 + Euro 8.294.000,00) che risultano attualmente allocate sul bilancio per l'esercizio finanziario 2014 sui seguenti capitoli di spesa:

- quanto ad Euro 13.699.340,00 a valere sul capitolo 32013 "Contributi in conto capitale a favore di imprese per la realizzazione di interventi di edilizia convenzionata-agevolata, edilizia in locazione a termine e permanente, per l'acquisto, il recupero e la costruzione dell'abitazione principale (artt. 13 e 14, comma 2, 8, L.R. 8 agosto 2001, n. 24). Mezzi statali" afferente l'U.P.B. 1.4.1.3.12675;
- quanto ad Euro 1.594.660,00 a valere sul capitolo 32017 "Contributi in conto capitale a favore di operatori privati per la realizzazione di interventi di edilizia convenzionata-agevolata, edilizia in locazione a termine e permanente, per l'acquisto, il recupero e la costruzione dell'abitazione principale (artt. 13 e 14, commi 2 e 8, L.R. 8 agosto 2001, n. 24). Altre risorse vincolate" afferente l'U.P.B. 1.4.1.3.12730;

d) di ammettere a contributo le richieste ammissibili presentate dalle giovani coppie ed altri nuclei familiari riportate nell'allegato 1 parte integrante alla presente deliberazione;

e) di procedere, in conformità a quanto previsto al punto 4.2 dell'allegato A alla citata delibera n. 1119/2012, così come integrata dalla deliberazione 236/14 e a seguito dell'approvazione del presente atto, a comunicare alle giovani coppie ed altri nuclei familiari e agli operatori di cui all'allegato 1 parte integrante alla presente deliberazione l'accoglimento della loro richiesta di contributo;

f) di procedere, successivamente, con le modalità e i tempi stabiliti dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 1119/12 e s.m.i. e n. 426/12, a tutte le verifiche e controlli previsti dalle stesse, ivi compresi quelli relativi ai dati dichiarati dagli operatori attinenti le condizioni che costituiscono requisiti di ammissibilità per la partecipazione al bando, acquisendo d'ufficio tutta la documentazione occorrente direttamente presso le amministrazioni pubbliche interessate o, se non attestabili da un soggetto pubblico, richiedendola ai soggetti privati, al fine di verificare la corrispondenza a quanto dichiarato;

g) di provvedere, a seguito delle suddette verifiche, alla esclusione delle offerte di alloggi presentate dagli operatori i cui dati dichiarati non risultassero conformi alla documentazione successivamente acquisita, e alla esclusione dei nuclei familiari che hanno dichiarato il falso, ricompresi nell'elenco di cui all'allegato 1, parte integrante alla presente deliberazione,

h) di confermare che per le modalità di erogazione del contributo si fa riferimento alle procedure di cui al punto 6 dell'allegato "A" alla citata delibera 1119/12, così come integrata dalla deliberazione n. 236/2014;

i) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2014, N. 1573

Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli. Assegnazione e concessione a favore dei Comuni (D.L. 102/2013, convertito con modificazioni, dalla L. 124/2013, art. 6, comma 5 - D.M. n. 202 del 14/05/2014)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di assegnare e concedere, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, applicando il medesimo parametro e i medesimi criteri stabiliti con la propria deliberazione n. 1279 del 2014, la somma di euro 2.550.052,91 ai Comuni capoluogo e agli altri Comuni ad alta tensione abitativa, secondo la ripartizione prevista nell'Allegato A, parte integrante della presente deliberazione;
2. di imputare la spesa di euro 2.550.052,91 di cui al punto 1 che precede, registrata al n. 4046 di impegno, sul capitolo n. 32107 "Contributi agli enti delle amministrazioni locali di fondi destinati a inquilini morosi incolpevoli (art. 6, comma 5, D.L. 31 agosto 2013 n. 102 convertito con modificazioni dalla L. 23 ottobre 2013, n. 104)" - Mezzi Statali di cui all'U.P.B. 1.4.1.2.12301 - "Sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione - Risorse statali" del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, che presenta la necessaria disponibilità;
3. di prevedere che alla liquidazione dei contributi a favore dei Comuni, nel limite massimo della somma a ciascuno assegnata e concessa con il presente atto, e secondo i criteri di cui alla propria deliberazione n. 1279/2014, provvederà con propri atti formali il Dirigente Regionale competente, ai sensi della L.R. n. 40/2001 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m. ad avvenuta pubblicazione di cui al punto 5. che segue;
4. di dare atto che una volta che verrà approvato il decreto interministeriale di riparto dell'incremento della dotazione del Fondo pari a 15,73 milioni di euro per l'anno 2014 e ricevute le relative risorse, la Regione provvederà ad assegnare e concedere tali risorse ai Comuni capoluogo e gli altri Comuni ad alta tensione abitativa di cui alla delibera CIPE n. 87 del 2003, in applicazione dei parametri e criteri di cui alla propria deliberazione n. 1279/2014;
5. di dare atto, infine, che secondo quanto previsto dal D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A "Ripartizione risorse del Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli pari a euro 2.550.052,91, di cui al decreto interministeriale del 14 maggio 2014"

Comuni Capoluoghi	Importi
Piacenza	87.340,39
Parma	129.936,72
Reggio Emilia	143.538,91
Modena	148.908,20
Bologna	459.252,93
Ferrara	83.760,86
Ravenna	61.209,86
Forlì-Cesena	
Rimini	161.078,58
Totale	**1.275.026,45**

Comuni ad alta tensione abitativa	Importi
Anzola dell'Emilia	15.390,71
Calderara di Reno	17.185,57
Casalecchio di Reno	51.197,15
Castel Maggiore	23.762,80
Castenaso	19.149,97
Granarolo dell'Emilia	14.639,45
Imola	90.336,04
Pianoro	22.763,06
San Lazzaro di Savena	43.114,46
Sasso Marconi	19.316,59
Zola Predosa	24.619,30
Cento	43.248,93
Cesena	122.254,60
Cesenatico	33.342,16
Forlì	152.901,56
Campogalliano	10.506,03
Carpi	87.328,06
Castelfranco Emilia	39.463,37
Formigine	40.878,21
Sassuolo	49.162,59
Fidenza	34.295,13
Fiorenzuola d'Arda	19.243,51
Faenza	75.272,73
Lugo	42.149,80
Casalgrande	22.140,41
Correggio	30.801,89
Montecchio Emilia	12.698,44
Rubiera	18.082,99
Scandiano	30.307,87
Cattolica	22.251,50
Riccione	47.221,58
Totale	**1.275.026,46**

Totale complessivo euro 2.550.052,91

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2014, N. 1579

Deliberazione n. 396/2013 che introduce il silenzio assenso nell'ambito dei procedimenti di gestione del settore vitivinicolo. Ulteriori disposizioni attuative e modalità di controllo

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;
- il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) e successive modificazioni ed integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al Potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 436/2009 della Commissione del 26 maggio 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio in ordine allo Schedario viticolo, alle dichiarazioni obbligatorie e alle informazioni per il controllo del mercato, ai documenti che scortano il trasporto dei prodotti e alla tenuta dei registri nel settore vitivinicolo e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008, integrato dal Regolamento (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, ed attuato con Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014;

Visto, in particolare, l'articolo 145 del predetto Regolamento (CE) n. 1308/2013, che dispone, al comma 1 che gli Stati membri tengano uno schedario viticolo contenente informazioni aggiornate sul potenziale produttivo;

Richiamati gli artt. da 1 a 5 del citato Regolamento (CE) n. 436/2009, che disciplinano lo schedario viticolo, le relative definizioni e contenuti nonché le disposizioni relative ai controlli;

Atteso che il titolo V del Regolamento (CE) n. 555/2008 disciplina i controlli nel settore vitivinicolo e, in particolare l'art. 81 stabilisce, al comma 1, che per verificare il rispetto delle disposizioni relative al potenziale produttivo, compreso il rispetto del divieto di nuovi impianti, gli Stati membri si avvalgono dello schedario viticolo;

Preso atto che il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 16 dicembre 2010 (pubblicato sulla GU n. 16 del 21 gennaio 2011), recante disposizioni applicative del Decreto Legislativo 8 aprile 2010, n. 61, relativo alla tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, per quanto concerne la disciplina dello Schedario viticolo e della rivendicazione annuale delle produzioni, prevede, fra l'altro, che le Regioni, nell'ambito delle loro competenze, stabiliscono le modalità relative alla gestione amministrativa dei procedimenti inerenti la gestione del potenziale viticolo, al fine di assicurare il costante aggiornamento dello Schedario viticolo;

Vista la Legge Regionale 12 dicembre 2011, n. 19 recante "Istituzione del Registro Unico dei Controlli (RUC) sulle imprese agricole ed agroalimentari regionali e semplificazione degli interventi amministrativi in agricoltura" pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico n. 180 del 12 dicembre 2011;

Rilevato che con deliberazione n. 396 dell'8 aprile 2013, "Revisione della disciplina dei procedimenti del settore vitivinicolo e introduzione del silenzio assenso in attuazione dell'art. 11 della L.R. n. 19/2011" la Giunta regionale ha:

- disciplinato i procedimenti relativi alla gestione del potenziale viticolo per i quali è ammessa la presentazione di istanze per il tramite dei CAA;
- disciplinato gli adempimenti istruttori che i CAA sono tenuti a svolgere per la presentazione dell'istanza;
- disciplinato il termine ultimo del procedimento e le modalità di certificazione della data di inoltro dell'istanza all'amministrazione competente;
- demandato a successivi atti del Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali, per ciascun procedimento, la definizione delle modalità tecniche a cui i CAA dovranno attenersi nell'esecuzione delle attività istruttorie attribuite e della documentazione che dovrà obbligatoriamente accompagnare l'istanza da presentare all'amministrazione competente, dei supporti istruttori e procedimentali relativi all'attività compiuta dai CAA e dalle amministrazioni competenti ed ogni altra modalità operativa necessaria alla gestione dei procedimenti, nonché all'individuazione del numero degli operatori da abilitare;
- demandato a successivo provvedimento la definizione delle eventuali ulteriori condizioni per l'esercizio dell'attività da parte dei CAA, le modalità di esecuzione dei controlli e le conseguenze correlate ad eventuali inadempimenti o irregolarità riscontrate, fino alla revoca delle attività ad essi attribuite, ferma restando la piena responsabilità amministrativa, civile e penale per l'attività compiuta;
- previsto che la piena operatività dell'esercizio delle funzioni istruttorie da parte dei CAA restasse subordinata all'adozione degli ulteriori atti indicati;

Rilevato inoltre che:

- la deliberazione n. 396/2013 ha ridefinito i procedimenti amministrativi di gestione del Potenziale vitivinicolo e che tale reingegnerizzazione coinvolge necessariamente anche gli strumenti gestionali con particolare riferimento a quelli informatici;
- con l'attivazione dei nuovi procedimenti in modalità Silenzio/Assenso si integrano strettamente la lavorazione grafica e il procedimento classico di variazione delle unità vitate;
- le sopracitate condizioni di modifica, in termini innovativi, e di semplificazione nella gestione del potenziale vitivinicolo comportano necessariamente per il loro perseguimento:
  - oltre allo sviluppo di nuovi strumenti informatici che attengono alla gestione dei procedimenti amministrativi;
  - il coinvolgimento della struttura tecnica di AGREA, in ragione delle ricadute sugli strumenti applicativi resi disponibili

dall'Organismo pagatore regionale (in particolare il software denominato Siti-Catasto), che presiedono alla gestione dello schedario vitivinicolo;

Considerato che:

- la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie ha già avviato il processo di sviluppo informatico della nuova piattaforma gestionale che consentirà agli operatori dei CAA la presentazione delle istanze connesse ai procedimenti amministrativi di variazione del Potenziale Vitivinicolo con le modalità richieste per l'attuazione del Silenzio/Assenso;
- con determinazione n. 784 del 9 ottobre 2013 AGREA ha già provveduto a pianificare ed avviare le necessarie attività di manutenzione evolutiva dei propri sistemi informativi al fine di adeguarli ai cambiamenti conseguenti all'introduzione della suddetta disciplina;
- che tali evoluzioni riguardano anche lo sviluppo di un software di editing dell'uso del suolo denominato SITI Client Vite che consentirà agli operatori dei CAA e delle Province di gestire le modifiche sia per la parte alfanumerica (scheda tecnica UNAR) che per la parte grafica (poligoni del suolo) dello schedario vitivinicolo, realizzando così la piena integrazione tra le due dimensioni;

Ritenuto pertanto opportuno, in questo contesto:

- prevedere un'adeguata attività formativa necessaria per rendere operativi i tecnici CAA che utilizzeranno le nuove strumentazioni;
- demandare ad AGREA, quale detentore dell'applicativo di gestione dello schedario vitivinicolo e delle connesse competenze tecniche, l'organizzazione e la realizzazione della formazione specifica rivolta agli operatori dei CAA;
- prevedere altresì:
  - che la partecipazione all'attività formativa e il rilascio del conseguente attestato costituiscano requisito indispensabile per l'accesso al sistema gestionale dei procedimenti vitivinicoli gestiti attraverso l'istituto del Silenzio/Assenso;
  - che, come previsto dalla deliberazione n. 396/2013, per consentire uno stretto monitoraggio sulle modalità di esercizio delle funzioni, siano formati un numero limitato di operatori per CAA definito con riferimento al numero di fascicoli aziendali viticoli gestiti;
  - che sia comunque garantita in via continuativa un'attività formativa agli operatori da parte di AGREA, in modo da consentire ai CAA di mantenere il numero minimo di operatori idonei ad agire sui sistemi;
  - che a tal fine, il Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali provveda in ogni annualità a censire il numero di abilitazioni minime attribuite a ciascun CAA sulla base dei fascicoli viticoli gestiti nell'annualità precedente;

Rilevato inoltre che con la citata deliberazione n. 396/2013 - al fine di procedere ad un'attenta supervisione sulle modalità e sulla corretta esecuzione dell'attività attribuita ai CAA - si rinviava a successivo atto la definizione delle modalità di esecuzione dei controlli e le conseguenze correlate ad eventuali inadempimenti o irregolarità riscontrate, fino alla revoca delle attività ad essi attribuite, ferma restando la piena responsabilità amministrativa, civile e penale per l'attività compiuta;

Ritenuto pertanto, a tale ultimo riguardo, di stabilire che la suddetta attività di supervisione sia effettuata attraverso le Amministrazioni provinciali e si esplichi:

- sia attraverso controlli puntuali finalizzati a verificare il rispetto delle procedure definite;
- sia attraverso azioni di supporto agli operatori nell'esecuzione delle attività istruttorie;

mentre il coordinamento ed il monitoraggio nonché la definizione dei criteri di rischio per l'individuazione delle istanze da sottoporre a controllo, sia affidata al Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali;

Ritenuto, alla luce delle suddette considerazioni, di stabilire che le Province:

- provvedano, ad eseguire attività di supervisione delle istanze nella misura di almeno il 30% di quelle presentate dal CAA nell'anno solare di riferimento e che al raggiungimento di tale percentuale concorrano anche le istanze istruite ed oggetto di provvedimento finale da parte delle amministrazioni provinciali;
- qualora non abbiano raggiunto la percentuale di supervisione attraverso l'accoglimento di istanze con propri provvedimenti, la percentuale richiesta sia conseguita attraverso verifiche di secondo livello, su istanze già accolte in funzione dell'applicazione del Silenzio/Assenso e comunque su tale universo siano eseguiti controlli in misura non inferiore al 10%;
- provvedano ad ampliare o a diminuire entro un range massimo del 10% l'attività di controllo qualora in base alle attività di supervisione dovessero emergere particolari elementi di rischio o al contrario dovessero riscontrarsi ridotti elementi di rischio;

Ritenuto inoltre di prevedere che all'eventuale rideterminazione delle percentuali di supervisione nonché alla definizione delle modalità di contestazione ed accertamento delle infrazioni, anche in ragione degli esiti dei controlli, provveda il Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali con il medesimo atto con cui definirà modalità e criteri di rischio per l'estrazione dei campioni di controllo sulle istanze oggetto di Silenzio/Assenso;

Ritenuto ora necessario determinare in via generale la disciplina da applicare ad eventuali inadempimenti od irregolarità commesse dagli operatori dei CAA nell'esercizio delle attività, avendo a riferimento la gravità della NON conformità riscontrate:

- definendo come:
  - NON conformità LIEVI le irregolarità che possono essere risolte con azioni correttive poste in essere e che non hanno avuto come effetti la corresponsione di vantaggi indebiti;
  - NON conformità GRAVI le irregolarità che non possono essere risolte con azioni correttive e/o che hanno avuto come effetti la corresponsione di vantaggi indebiti;
  - AZIONI CORRETTIVE l'insieme delle azioni poste in essere al fine di eliminare le cause di non conformità lieve accertate;

Ritenuto di articolare il sistema sanzionatorio, distinguendo tra provvedimenti destinati agli operatori e ai CAA secondo la formulazione contenuta nell'allegato parte integrante del presente atto;

Ritenuto inoltre opportuno di stabilire che:

- in linea generale le sanzioni si applicano solo alle NON conformità riscontrate nell'esecuzione delle verifiche di secondo livello che hanno a riferimento l'universo delle istanze accolte con il Silenzio/Assenso;

- nella prima annualità di gestione del Potenziale vitivinicolo in applicazione del Silenzio/Assenso, le NON conformità LIEVI riscontrate non comporteranno l'applicazione di sanzioni;
- la mappatura e la graduazione di ogni NON conformità LIEVE secondo una tabella di penalità proporzionate alla rilevanza dell'infrazione, siano definite, dopo la prima annualità, con provvedimenti del Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali;

Ritenuto al contempo di stabilire che le infrazioni gravi possano essere sanzionate anche nel corso della prima annualità di attivazione dei procedimenti;

Ritenuto pertanto necessario approvare l'allegato A) parte integrante sostanziale della presente deliberazione riportante:

- le ulteriori condizioni alle quali devono attenersi gli operatori dei CAA nell'esercizio delle attività istruttorie relative ai procedimenti vitivinicoli individuati con la citata deliberazione n. 396/2013;
- le modalità relative all'esecuzione dei controlli sull'operato dei CAA nello svolgimento delle istruttorie attribuite;
- la disciplina relativa al trattamento delle irregolarità eventualmente commesse da parte dei CAA nell'esercizio delle loro attività istruttorie;

Ritenuto necessario e urgente provvedere all'adozione delle suddette disposizioni al fine di completare il quadro di disciplina e dar luogo alla piena operatività dell'esercizio delle funzioni da parte dei CAA;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 recante "Revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, commercio e turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare l'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di demandare ad AGREA, quale detentore dell'applicativo di gestione dello schedario vitivinicolo e delle connesse competenze tecniche, l'organizzazione e la realizzazione della formazione specifica rivolta agli operatori dei CAA;
3. di stabilire che con propri provvedimenti il Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali provvederà:

- a definire modalità e criteri di rischio per l'estrazione dei campioni di controllo sulle istanze oggetto di Silenzio/Assenso;
- all'eventuale rideterminazione delle percentuali di supervisione;
- a definire le modalità di contestazione ed accertamento delle infrazioni;

4. di stabilire altresì che, con propri provvedimenti, il Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali provvederà alla mappatura e alla graduazione di ogni NON conformità LIEVE secondo una tabella di penalità proporzionate alla rilevanza dell'infrazione, dopo la prima annualità di attivazione dei controlli;

5. di stabilire, al contempo, che invece le infrazioni gravi possano essere sanzionate anche nel corso della prima annualità di attivazione dei procedimenti;

6. di disporre la pubblicazione integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando mandato al Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali di assicurarne la diffusione attraverso il sito E-R Agricoltura e pesca.

ALLEGATO A

Ulteriori condizioni a cui devono attenersi i CAA per l'esercizio delle attività affidate

L'accesso ai sistemi informatici di gestione del Potenziale vitivinicolo da parte degli operatori dei CAA, è condizionato alla partecipazione del necessario percorso formativo ed al rilascio dell'apposita attestazione da parte di AGREA.

Modalità di esecuzione dei controlli

Le Amministrazioni provinciali provvederanno ad eseguire attività di controllo delle istanze nella misura di almeno il 30% di quelle presentate dal CAA nell'anno solare di riferimento; al raggiungimento della percentuale concorrono anche quelle istruite ed oggetto di provvedimento finale da parte delle amministrazioni provinciali.

Qualora non abbiano raggiunto la percentuale di supervisione attraverso l'accoglimento di istanze con propri provvedimenti, la percentuale di controllo deve essere conseguita attraverso verifiche di secondo livello su istanze già accolte in funzione dell'applicazione del Silenzio/ Assenso.

Comunque su tale universo devono essere eseguiti controlli in misura non inferiore al 10%.

Le Amministrazioni provinciali provvedono ad ampliare o a diminuire entro un range massimo del 10% l'attività di controllo qualora in base alle attività di supervisione dovessero emergere particolari elementi di rischio o al contrario dovessero riscontrarsi ridotti elementi di rischio.

Al fine di garantire una omogenea classificazione e inquadramento delle non conformità riscontrate, è istituito un gruppo di lavoro tra Province, AGREA e Regione, presieduto dal Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali.

Definizione delle Irregolarità

NON conformità LIEVI sono le irregolarità che possono essere risolte con azioni correttive poste in essere e che non hanno avuto come effetti la corresponsione di vantaggi indebiti.

NON conformità GRAVI sono le irregolarità che non possono essere risolte con azioni correttive e/o che hanno avuto come effetti la corresponsione di vantaggi indebiti.

Le AZIONI CORRETTIVE sono l'insieme delle azioni poste in essere al fine di eliminare le cause di non conformità lieve accertate.

Sanzioni in capo agli operatori

Il meccanismo sanzionatorio per ipotesi di NON conformità LIEVI si basa su un sistema di punteggi, per il quale ad ogni utente formato vengono assegnati 20 punti. Per ogni infrazione verranno sottratti i punteggi collegati al tipo di irregolarità commessa.

L'esaurimento dei punti assegnati comporta la revoca automatica dell'accesso da parte dell'operatore ai sistemi informatici di gestione del Silenzio/Assenso.

Per le NON conformità GRAVI è prevista la perdita immediata della idoneità del singolo operatore ad agire sui sistemi informatici del Silenzio/Assenso.

La perdita delle idoneità in capo agli operatori determina anche l'impossibilità per il CAA a cui è assegnata l'utenza di poter acquisire un ulteriore idoneità a concorrenza del numero minimo garantito per la successiva annualità formativa.

In linea generale le sanzioni si applicano solo alle NON conformità riscontrate nell'esecuzione delle verifiche di secondo livello che hanno a riferimento l'universo delle istanze accolte con il Silenzio/Assenso.

Sanzioni in capo ai CAA

In ragione della necessaria attività di vigilanza che il CAA è in generale tenuto ad esercitare sui propri operatori e della responsabilità collegata all'esercizio delle funzioni afferenti al Silenzio/Assenso, le sanzioni in capo ai CAA sono definite come segue:

- qualora si riscontrino un numero di NON conformità GRAVI per una percentuale da 3 al 5% delle istanze accolte con il Silenzio/Assenso nell'annualità oggetto di controllo, saranno sospese le funzioni a decorrere dalla data di conclusione di tale accertamento e per i successivi 6 mesi;
- qualora si riscontrino un numero di NON conformità GRAVI per una percentuale superiore al 5 e fino al 10% delle istanze accolte con il Silenzio/Assenso nell'annualità oggetto di controllo, saranno sospese le funzioni a decorrere dalla data di conclusione di tale accertamento e per l'anno solare successivo;
- qualora si riscontrino un numero di NON conformità GRAVI superiori al 10 per cento delle istanze accolte con il Silenzio/Assenso nell'annualità oggetto di controllo saranno sospese le funzioni a decorrere dalla data di conclusione di tale accertamento e per i due anni solari successivi.

Per ipotesi di ripetute NON conformità GRAVI che comportano l'applicazione di tre sospensioni consecutive è prevista la revoca dell'esercizio delle attività sul Silenzio/Assenso.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2014, N. 1580

Legge n. 82/2006, art. 9 - Campagna vendemmiale 2014/2015 - Ulteriori disposizioni concernenti l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale di uve, mosti e vini compresi quelli atti a diventare vini IGP e DOP, nonchè delle partite (cuvees) atte a diventare vini spumanti

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

Visto, in particolare, l'art. 80 e l'allegato VIII del predetto Regolamento n. 1308/2013 rubricato "Pratiche enologiche di cui all'articolo 80", parte I "Arricchimento, acidificazione e disacidificazione in alcune zone viticole";

Richiamati nello specifico i seguenti punti del citato allegato VIII:

- il punto A che prevede:

- al paragrafo 1, la possibilità per gli Stati membri, quando le condizioni climatiche lo richiedono, di autorizzare l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale (arricchimento) delle uve fresche, del mosto di uve, del mosto di uve parzialmente fermentato, del vino nuovo ancora in fermentazione e del vino;
- al paragrafo 2, i limiti che il suddetto aumento non può superare con riferimento alla classificazione in tre categorie delle zone viticole, come declinate nell'Appendice 1 dell'allegato VII del medesimo Regolamento (UE) n. 1308/2013;
- al paragrafo 3, che gli Stati membri, negli anni caratterizzati da condizioni climatiche eccezionalmente sfavorevoli, possano chiedere che il limite o i limiti di cui al paragrafo 2 siano innalzati dello 0,5 %;

- il punto B che fissa le modalità per le operazioni di arricchimento;

- il punto D che individua ulteriori prescrizioni in merito alle pratiche di arricchimento;

Dato atto che in relazione alla classificazione delle zone viticole suddette, la Regione Emilia-Romagna è inserita nella zona C e, pertanto, il limite massimo dell'arricchimento, ai sensi della citata normativa comunitaria, è pari a 1,5% vol.;

Rilevato che le disposizioni comunitarie sopra citate sono le medesime dell'abrogato Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007;

Visti, inoltre:

- il Regolamento (CE) n. 606/2009 della Commissione del 10 luglio 2009 concernente alcune modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le categorie di prodotti vitivinicoli, le pratiche enologiche e le relative restrizioni, e successive modificazioni ed integrazioni;

- la Legge 20 febbraio 2006 n. 82, recante "Disposizioni di attuazione della normativa comunitaria concernente l'Organizzazione comune di mercato (OCM) del vino" e successive modifiche ed integrazioni;

- il Decreto 9 ottobre 2012 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali recante "Disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda l'autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale di taluni prodotti vitivinicoli" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 289 del 12 dicembre 2012;

Preso atto:

- che l'art. 9, comma 2, della suddetta Legge n. 82/2006 dispone che le Regioni e le Province autonome autorizzino annualmente, con proprio provvedimento, l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti destinati a diventare vini da tavola con o senza indicazione geografica, dei vini di qualità prodotti in regioni determinate (VQPRD)

nonché delle partite per l'elaborazione dei vini spumanti, dei vini spumanti di qualità (VSQ) e dei vini spumanti di qualità prodotti in regioni determinate (VSQPRD);

- che il citato Decreto ministeriale 9 ottobre 2012 prevede, tra l'altro, all'art. 2, che le Regioni e le Province autonome autorizzino l'arricchimento dei prodotti della vendemmia previo accertamento della sussistenza delle condizioni climatiche che ne giustificano il ricorso e trasmettano copia del provvedimento di autorizzazione all'Ufficio periferico del Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari competente per territorio, all'ICQRF ed al Ministero;

Vista la propria deliberazione n. 1234 del 23 luglio 2014 con la quale è stato autorizzato, per la campagna vitivinicola 2014/2015, l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale, delle uve fresche, dei mosti di uve, dei mosti di uve parzialmente fermentati, del vino nuovo ancora in fermentazione e del vino, ottenuti dalle uve delle varietà idonee alla coltivazione in Regione Emilia-Romagna e ivi raccolte, per le tipologie ed entro i limiti espressamente individuati nei punti 1), 2) e 3) del dispositivo della medesima deliberazione n. 1234/2014;

Atteso che nella citata deliberazione n. 1234/2014 non sono stati indicati i vini DOP Colli di Parma in ragione del fatto che il Consorzio di tutela della denominazione non aveva all'epoca manifestato l'esigenza di effettuare tale operazione;

Preso atto che lo stesso Consorzio di tutela dei vini DOP Colli di Parma, con nota assunta al protocollo del competente Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali al n. PG/2014/334702 del 22 settembre 2014, ha richiesto l'autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico di 1,5 % vol. dei vini DOP Colli di Parma;

Considerato:

- che i mesi estivi sono stati caratterizzati da ripetute piogge e temperature al di sotto della media del periodo;

- che il permanere di tali condizioni climatiche anche nei mesi di agosto e settembre ha comportato la necessità di procedere ad una raccolta di uva in anticipo rispetto alla completa maturazione per non incorrere in fitopatie che avrebbero potuto compromettere l'esito produttivo;

Ritenuto pertanto di consentire, per la campagna vitivinicola 2014/2015 - in coerenza con quanto già disposto con la più volte richiamata deliberazione n. 1234/2014 - l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale di 1,5% vol. per uve fresche, mosti di uve, mosti di uve parzialmente fermentati, vino nuovo ancora in fermentazione, vini per base spumante, vini atti a diventare vino DOP Colli di Parma;

Atteso, inoltre, che il Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali, in ragione delle sfavorevoli condizioni climatiche della primavera e dell'estate, con nota protocollo n. PG/2014/0301337 del 26 agosto 2014, ha rappresentato al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali la necessità di richiedere con urgenza alla Commissione Europea l'innalzamento del limite di arricchimento al 2%;

Preso atto che il Dipartimento dell'Ispettorato Centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari - Direzione Generale della prevenzione e del contrasto alle frodi agro-alimentari – del MIPAAF, con nota circolare prot. 1468 del 12 settembre 2014, ha comunicato che:

- la Commissione Europea ha presentato un progetto di Regolamento che autorizza, con effetto retroattivo, un ulteriore incremento di 0,5% vol per l'arricchimento in alcune regioni ed aree italiane tra cui l'Emilia-Romagna;

- possono ritenersi, pertanto, consentite le operazioni di arricchimento che determinano un aumento del titolo alcolometrico di 2% vol., comprese quelle già effettuate;

Rilevata la necessità ed urgenza di provvedere in merito stante l'attuale fase di raccolta delle uve e conferimento del prodotto alle cantine, ai fini del successivo processo di vinificazione ed eventuale arricchimento;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 recante "Revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, commercio e turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate:

1) di autorizzare, per la campagna vitivinicola 2014/2015, l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale (di seguito denominato arricchimento), di cui al Regolamento (UE) n. 1308/2013, per un massimo di 1,5 % vol., delle uve fresche, dei mosti di uve, dei mosti di uve parzialmente fermentati, del vino nuovo ancora in fermentazione e del vino, ottenuti dalle uve delle varietà idonee alla coltivazione in Regione Emilia-Romagna e ivi raccolte, atti a diventare vini a Denominazione di Origine Protetta Colli di Parma;

2) di autorizzare altresì l'arricchimento, per un massimo di 1,5% vol., della partita (cuvée) nei luoghi di elaborazione dei prodotti atti a diventare vini spumanti, vini spumanti di qualità, vini spumanti aromatici e vini spumanti di qualità a Denominazione di Origine Protetta Colli di Parma per mosti e vini ottenuti da uve delle varietà idonee alla coltivazione in Emilia-Romagna, raccolte nel territorio delimitato dal disciplinare;

3) di dare atto che il Dipartimento dell'Ispettorato Centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari - Direzione Generale della prevenzione e del contrasto alle frodi agro-alimentari - del MIPAAF, con nota circolare prot. 1468 del 12 settembre 2014, ha comunicato che:

- la Commissione Europea ha presentato un progetto di Regolamento che autorizza, con effetto retroattivo, un ulteriore incremento di 0,5% vol. per l'arricchimento in alcune regioni ed aree italiane tra cui l'Emilia-Romagna;

- possono ritenersi pertanto consentite le operazioni di arricchimento che determinano un aumento del titolo alcolometrico di 2% vol., comprese quelle già effettuate;

4) di disporre che il Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico - venatorie provveda a trasmettere copia del presente

atto al MIPAAF, all'Ufficio periferico del Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari competente per territorio, all'ICQRF, alle Organizzazioni professionali regionali ed al Consorzio di tutela dei vini DOP dei Colli di Parma;

5) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali provvederà ad assicurarne la diffusione anche sul sito ER Agricoltura e Pesca.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2014, N. 1589

Approvazione della proposta progettuale denominata GECO 4 ai sensi del comma 6 art. 2 dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata Rep. 80/CU, in data 10 luglio 2014 tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sulla ripartizione del "Fondo nazionale per le politiche giovanili di cui all'art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 convertito, con modificazioni dalla Legge 4 agosto 2006, n. 248, per l'anno 2014"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, sulla base di quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente richiamato:

- la "proposta progettuale", in coerenza con l'art. 2, comma 6, dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata Rep. 80/CU del 10 luglio 2014, denominata GECO 4 - Giovani evoluti e consapevoli, (in continuità con l'APQ 2007-2009 denominato GECO, l'Accordo annuale 2011 denominato GECO 2 e l'Accordo annuale 2013 denominato GECO 3) di cui all'allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in materia di politiche giovanili per l'anno 2014, comprende:
- la relazione tecnica nella quale sono contenute, tra l'altro, le ragioni delle scelte operate nell'individuazione degli interventi e gli obiettivi generali che si intende perseguire,
- le Schede intervento, (allegati 1 della suddetta relazione) nelle quali vengono espressamente indicati il titolo dell'intervento, il costo previsto e la copertura finanziaria, i soggetti attuatori e coinvolti, gli obiettivi, la descrizione dell'intervento, ecc.;
- il Quadro finanziario di sintesi della proposta progettuale denominata GECO 4 - Giovani evoluti e consapevoli, allegato B), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che descrive il titolo degli interventi, i soggetti coinvolti, i tempi previsti per la realizzazione degli interventi, l'ammontare complessivo della proposta progettuale, l'ammontare della quota di finanziamento derivante dal Fondo nazionale per le Politiche e l'ammontare della quota di cofinanziamento regionale derivante da risorse proprie;

2. di dare atto che il valore complessivo della "proposta progettuale" denominata GECO 4 - Giovani evoluti e consapevoli, corrispondente al costo totale degli interventi previsto nell'allegato B), ammonta complessivamente ad Euro 631.157,93 così suddiviso:

- quota di finanziamento derivante dal Fondo nazionale per le Politiche Giovanili pari ad Euro 503.116,93 pari al 79,72% del totale);
- quota di cofinanziamento regionale derivante da risorse proprie pari ad Euro 128.041,00 (pari al 20,28% del totale);

3. di dare inoltre atto che, per quanto concerne la quota di cofinanziamento regionale, pari a complessivi Euro 128.041,00, essa trova copertura finanziaria sul capitolo 71570 U.P.B. 1.6.5.2.27100) "Contributi a EE.LL. per la promozione e lo sviluppo dei servizi e attività rivolte ai giovani (art. 4, comma 1, lett. a), L.R. 25 giugno 1996, n. 21 abrogata; artt. 35, comma 2, 40, commi 4 e 6, 44, comma 3, lett. b), c) e d), 47, commi 5 e 7, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)" del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014;

4. di pubblicare il presente atto per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

5. di dare infine atto che si provvederà a trasmettere la proposta progettuale approvata con il presente atto al Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, come previsto all'art. 2, comma 6, dell'Intesa di cui al punto 1 che precede.

ALLEGATO A)

RELAZIONE TECNICA DELLA PROPOSTA PROGETTUALE GECO 4 – GIOVANI EVOLUTI E CONSAPEVOLI

1. Il contesto regionale dell'Accordo GECO 4 e le scelte operate per l'individuazione degli interventi negli spazi di aggregazione giovanile

Gli Accordi di Programma Quadro sulle politiche giovanili per il triennio 2007-2009, gli Accordi annuali 2011 e 2013 con il Dipartimento della Gioventù e le risorse regionali hanno costituito le premesse indispensabili per programmare e attuare interventi a favore dei giovani a livello territoriale in modo particolare nell'ambito dei luoghi dell'aggregazione giovanile.

Gli spazi di aggregazione giovanile rappresentano infatti una delle esperienze più significative delle politiche territoriali rivolte alle giovani generazioni, sono luoghi in cui si lavora sull'empowerment delle competenze giovanili, utilizzando le metodologie della programmazione dal basso, della progettazione partecipata e dell'educazione tra pari.

Tale percorso ha consentito sul territorio regionale la realizzazione di esperienze significative per la popolazione giovanile, partendo proprio dai luoghi dell'aggregazione giovanile, adeguate all'evolversi dei bisogni ed alla crescente complessità sociale, tenuto conto delle differenze territoriali, talvolta molto accentuate, che spiegano come lo scenario degli interventi in materia di politiche giovanili sia ampio ed eterogeneo.

In modo particolare nell'ambito della progettazione con i territori relativa all'Accordo annuale 2013 è emersa l'esigenza di sostenere e valorizzare, quale ambito di intervento privilegiato, l'aggregazione giovanile in una triplice direzione di intervento:

1. Spazi/Forme di aggregazione giovanile: la rete della comunicazione
2. Spazi/ Forme di aggregazione giovanile: la cittadinanza attiva e il protagonismo giovanile
3. Spazi/Forme di aggregazione giovanile: la creatività giovanile

Queste linee di intervento si fondano sulle esperienze e le competenze acquisite dal lavoro territoriale degli Enti locali nei luoghi di aggregazione, che hanno consentito l'avvio di importanti azioni regionali a favore di tutto il territorio quali: la youngERcard, gli Informagiovani la youngERnews e l'Associazione GA/ER - Giovani Artisti dell'Emilia-Romagna – composta dai 10 Comuni Capoluogo Emiliano-Romagnoli.

Tali azioni regionali si configurano oggi tra le esperienze più significative per la popolazione giovanile in quanto adeguate all'evolversi dei bisogni ed alla crescente complessità sociale e rappresentano un patrimonio importante di esperienze e una testimonianza della volontà della Regione e del nostro territorio di offrire risposte ad esigenze sempre più differenziate e complesse.

Questa triplice linea di azione ha quale obiettivo quello di implementare un "sistema" capace di fornire una panoramica complessiva sulle necessità dell'intera categoria dei giovani.

Nell'ottica quindi di agire in continuità con quanto stabilito nell'Intesa sul "Fondo nazionale per le Politiche Giovanili anno 2013", e di destinare le risorse assegnate dal Fondo ad interventi mirati a realizzare Centri/Forme di aggregazione giovanile, atti a migliorare le condizioni di "incontro" dei giovani, l'Amministrazione regionale intende proseguire nel rafforzamento delle azioni regionali sopraindicate attraverso la realizzazione della proposta progettuale "GECO 4 – Giovani evoluti e consapevoli".

Tale proposta progettuale in continuità con GECO 3 opererà sul tema dell'aggregazione giovanile nella triplice direzione di intervento della comunicazione, della cittadinanza attiva/protagonismo giovanile e della creatività giovanile.

Le scelte sopra individuate costituiscono il risultato di un'ampia consultazione, di un confronto diretto con i Comuni e le Province della regione, nell'ottica di un piano strategico di condivisione di intenti e di azioni come prevede l'Intesa, con ANCI e UPI, terminato nella riunione del 8 settembre 2014.

È stato infatti valorizzato il ruolo delle amministrazioni locali, in virtù della conoscenza dei rispettivi territori e ciò ha consentito una reale condivisione degli obiettivi che si intendono perseguire.

2. Gli obiettivi generali

Gli obiettivi generali scaturiti da tali approfondimenti possono essere sintetizzati come segue:

- agire in continuità con l'Accordo GECO 3, consolidando, qualificando e sviluppando gli interventi negli spazi di aggregazione giovanile, in una logica di valorizzazione delle esperienze realizzate, di un loro radicamento territoriale e di innovazione;
- garantire un equilibrio territoriale degli interventi negli spazi di aggregazione giovanile e promuovere le vocazioni territoriali, valorizzando le esperienze di eccellenza, i progetti più significativi, riservando la stessa attenzione prestata in precedenza alle realtà di minori dimensioni o che presentano criticità;
- promuovere progetti negli spazi di aggregazione giovanile finalizzati ad una condivisione delle responsabilità alla promozione, dell'impegno civico, del volontariato, di una educazione a stili di vita sani ed una partecipazione responsabile;
- promuovere processi di conoscenza diffusa delle esperienze realizzate negli spazi di aggregazione giovanile, sia mediante la comunicazione di informazioni e dati che attraverso il monitoraggio delle stesse;
- assumere le politiche rivolte ai giovani tenendo conto dei vari aspetti che connotano la loro vita quotidiana, con attenzione allo sviluppo di attività negli spazi di aggregazione , con particolare attenzione alle nuove conoscenze e competenze, individuali e sociali, alla promozione della loro creatività, ma insieme di una loro cittadinanza attiva e di un loro maggiore protagonismo.

3. Le risorse e i costi previsti: quadro finanziario dell'Accordo GECO 4

La quota del Fondo nazionale sulle politiche giovanili a favore della Regione Emilia-Romagna ammonta ad Euro 503.116,93 e il cofinanziamento regionale previsto ammonta ad Euro 128.041,00.

Nella tabella che segue viene fornito un quadro riassuntivo sui costi previsti complessivamente (pari ad Euro 631.157,93) per ogni singolo intervento.

COSTO COMPLESSIVO PREVISTO PER CIASCUN INTERVENTO		
	INTERVENTI	**COSTO COMPLESSIVO**
A	Spazi / Forme di Aggregazione giovanile: la rete della comunicazione	192.157,93
B	Spazi / Forme di Aggregazione giovanile: la cittadinanza attiva e il protagonismo giovanile	338.000,00
C	Spazi / Forme di Aggregazione giovanile: la creatività giovanile	101.000,00
	TOTALE GENERALE	631.157,93

4. Le schede intervento

La realizzazione della proposta progettuale “GECO 4 – Giovani evoluti e consapevoli”, come già anticipato, si articola in una triplice linea di azione concretizzata nelle tre schede di seguito individuate:

Scheda Progetto “GECO 4 – Giovani evoluti e consapevoli” - Codice Intervento “A” denominata: “Spazi di aggregazione giovanile: la rete della comunicazione”

Scheda Progetto “GECO 4 – Giovani evoluti e consapevoli” - Codice Intervento “B” denominata “Gli spazi di aggregazione giovanile: la cittadinanza attiva e il protagonismo”

Scheda Progetto “GECO 4 – Giovani evoluti e consapevoli” - Codice Intervento “C” denominata: “Gli spazi di aggregazione giovanile: la creatività giovanile”.

Allegato 1 - Scheda Progetto "GECO 4 – Giovani evoluti e consapevoli" - Codice Intervento "A"

Titolo intervento	**Spazi di aggregazione giovanile: la rete della comunicazione**
Codice intervento	A
Obiettivi intervento e destinatari	Gli obiettivi sono i seguenti: – consolidare e coordinare azioni ed iniziative mirate di comunicazione rivolte ai giovani, con il diretto coinvolgimento delle strutture di aggregazione giovanile, al fine di garantire una maggiore visibilità e conoscenza delle opportunità ed esperienze progettuali presenti negli spazi (esperienze aggregative, culturali, ricreative, formative, sportive, etc.); – potenziare e consolidare gli strumenti di informazione e di accesso alle strutture di aggregazione giovanile presenti in Emilia-Romagna, al fine di garantire una conoscenza aggiornata e facilmente consultabile sulla loro presenza e attività. – acquisire informazioni e dati, rilevanti per i giovani, da inserire all'interno del Sistema informativo, per garantire agli stessi giovani un'informazione aggiornata, sistematica e costante.
Descrizione intervento	L'intervento verrà realizzato attraverso varie azioni: - attivare azioni informative in coordinamento con gli spazi di aggregazione giovanile, che prevedono la raccolta di informazioni utili in merito alle strutture ed attività realizzate all'interno degli spazi di aggregazione giovanili; – realizzare azioni di comunicazione rivolte ai giovani, per la valorizzazione e promozione delle progettualità realizzate negli spazi. – potenziare all'interno del sistema informativo una banca dati degli Spazi di aggregazione giovanile dell'Emilia-Romagna e dei progetti realizzati in tali realtà, creando così una informazione condivisa di quanto avviene nei luoghi di incontro dei giovani stessi.
Localizzazione	Territorio regionale
Numero utenti coinvolti	n. 1.000 utenti diversi al giorno – portale Informagiovanionline

	n. 250 giovani coinvolti nei percorsi di comunicazione degli Spazi di Aggregazione Giovanile
Soggetto attuatore	Regione Emilia-Romagna
Altri soggetti coinvolti	Comune di Modena ed Enti Locali dell'Emilia-Romagna
Costo complessivo	192.157,93 Euro
Copertura finanziaria prevista	Fondi statali (FPG 2014) 153,116,93 Euro Fondi regionali 39.041,00 euro
Tempi di realizzazione previsti	Ottobre 2014 – Giugno 2016
Referente del progetto	Dott.ssa Marina Mingozzi – Regione Emilia-Romagna Direzione Cultura, Formazione, Lavoro – Ufficio Progetto Giovani Tel. 051-5277694 mamingozzi@regione.emilia-romagna.it
Connessioni con altri interventi	Gli spazi di aggregazione giovanile: la cittadinanza attiva e il protagonismo; Gli spazi di aggregazione giovanile: la creatività giovanile.

Allegato 1 - Scheda Progetto "GECO 4 – Giovani evoluti e consapevoli" - Codice Intervento "B"

Titolo intervento	**Gli spazi di aggregazione giovanile: la cittadinanza attiva e il protagonismo**
Codice intervento	B
Obiettivi intervento e destinatari	Gli obiettivi sono i seguenti: - valorizzare i progetti realizzati negli spazi di aggregazione giovanile finalizzati alla promozione, fra i giovani, dell'impegno civico, del volontariato, di una educazione a stili di vita sani ed una partecipazione responsabile; - favorire e promuovere le esperienze che prevedano un protagonismo diretto dei giovani; - potenziare, all'interno del sistema informativo della youngERcard la banca dati territoriale, consultabile liberamente dai giovani e dai funzionari degli Enti locali al fine di consolidare la rete regionale.
Descrizione intervento	L'intervento verrà realizzato attraverso varie azioni: a) supporto all'attuazione di esperienze realizzate negli spazi di aggregazione diretti a valorizzare la partecipazione responsabile e il protagonismo dei giovani; i percorsi saranno finalizzati alla promozione ed alla valorizzazione dell'impegno civico, anche nell'ottica di iniziative solidaristiche ed intergenerazionali; b) sostegno di progetti finalizzati a sviluppare le attività degli spazi attraverso esperienze di coinvolgimento nella gestione di gruppi informali; c) garantire il funzionamento del portale youngERcard.it, anche in relazione a nuove tecnologie e il coordinamento tra la redazione regionale ed il territorio;
Localizzazione	Territorio regionale
Numero utenti coinvolti	presunti 1.500 utenti diversi al giorno
Soggetto attuatore	Regione Emilia-Romagna
Altri soggetti coinvolti	Comuni di Ferrara, Reggio Emilia, Parma e altri Enti Locali dell'Emilia-Romagna
Costo complessivo	338.000,00 Euro
Copertura finanziaria prevista	Fondi statali (FPG 2014) 270.000,00 Euro Fondi regionali 68.000,00 Euro
Tempi di realizzazione previsti	Ottobre 2014 – Giugno 2016

Referente del progetto	Dott.ssa Marina Mingozzi – Regione Emilia-Romagna Direzione Cultura, Formazione, Lavoro – Ufficio Progetto Giovani Tel. 051-5277694 mamingozzi@regione.emilia-romagna.it
Connessioni con altri interventi	Spazi di aggregazione giovanile: la rete della comunicazione Spazi di aggregazione giovanile: la creatività giovanile.

Allegato 1 - Scheda Progetto "GECO 4 – Giovani evoluti e consapevoli" - Codice Intervento "c"

Titolo intervento	**Gli spazi di aggregazione giovanile: la creatività giovanile**
Codice intervento	C
Obiettivi intervento	Gli obiettivi sono i seguenti: - Promuovere la creatività giovanile attraverso l'organizzazione di attività innovative e mirate al coinvolgimento di giovani negli spazi di aggregazione del territorio; - favorire nei luoghi di aggregazione la cittadinanza attiva e la partecipazione attraverso progetti basati sulle arti performative;
Descrizione intervento	L'intervento verrà realizzato attraverso azioni a supporto della creatività giovanile negli spazi di aggregazione del territorio regionale: - attivazione di un percorso finalizzato all'acquisizione di capacità professionali e relazioni con il sistema produttivo artistico e-culturale; - La realizzazione di iniziative, laboratori e rassegne, come strumenti di promozione e visibilità dei giovani creativi.
Localizzazione	Territorio regionale
Numero utenti coinvolti	Stimati 80/110 giovani artisti nelle diverse attività
Soggetto attuatore	Regione Emilia-Romagna
Altri soggetti coinvolti	Associazione GA/ER (Associati sono i Comuni Capoluogo e le Province dell'Emilia-Romagna)
Costo complessivo	101.000,00 Euro
Copertura finanziaria prevista	Fondi statali (FPG 2014) 80.000,00 Euro Fondi regionali 21.000,00 Euro
Tempi di realizzazione previsti	Ottobre 2014 – Giugno 2016
Referente del progetto	Dott.ssa Marina Mingozzi – Regione Emilia-Romagna

	Direzione Cultura, Formazione, Lavoro – Ufficio Progetto Giovani Tel. 051-5277694 mamingozzi@regione.emilia-romagna.it
Connessioni con altri interventi	Gli spazi di aggregazione giovanile: la cittadinanza attiva e il protagonismo; Spazi di aggregazione giovanile: la rete della comunicazione

Allegato B) – Quadro finanziario di sintesi della "Proposta progettuale" denominata Geco 4 – Giovani evoluti e consapevoli

		FONDO POLITICHE GIOVANILI	COFINANZIAMENTO	% Quota di cofinanziamento	TOTALE AREA	TEMPI DI REALIZZAZIONE	
TITOLO INTERVENTO	SOGGETTI COINVOLTI	2014	Risorse finanziarie			Avvio Interventi prevista	Conclusione Interventi prevista
Spazi / Forme di Aggregazione giovanile: la rete della comunicazione	Comune di Modena e gli altri enti locali	93.116,93	24.041,00	20,52%	117.157,93	Ottobre 2014	Giugno 2016
	Comune di Modena e gli altri enti locali	60.000,00	15.000,00	20,00%	75.000,00	Ottobre 2014	Giugno 2016
Spazi / Forme di Aggregazione giovanile: la cittadinanza attiva e il protagonismo giovanile	Comuni di Ferrara, Parma e Reggio Emilia e gli altri enti locali	270.000,00	68.000,00	20,12%	338.000,00	Ottobre 2014	Giugno 2016
Spazi / Forme di Aggregazione giovanile: la creatività giovanile	Associazione GA/ER	80.000,00	21.000,00	20,79%	101.00,00	Ottobre 2014	Giugno 2016
TOTALE		**503.116,93**	**128.041,00**	**20,28%**	**631.157,93**		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2014, N. 1594

L.R. 40/01 - Art. 31, comma 4, lett. B) - Variazione di bilancio - U.P.B. 11200 "Valorizzazione e qualificazione delle imprese della rete distributiva"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

1 – di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 4, lett. b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014:

- Unità previsionale di Base 1.3.4.2.11200 "Valorizzazione e qualificazione delle imprese della rete distributiva"

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. 27720 "Spese per l'attuazione delle attività degli osservatori in materia di commercio (Art. 14, L.R. 5 luglio 1999, n. 14)"

Stanziamento di competenza Euro 70.000,00
Stanziamento di cassa Euro 70.000,00

Variazione in aumento

Cap. 27738 "Contributi ai soggetti di cui alla lett. G) del comma 1 dell'art. 5 della L.R. 41/97 per la redazione di progetti per la riqualificazione e la valorizzazione di aree commerciali (Art. 3, comma 3, lett. A), L.R. 10 dicembre 1997, n. 41)"

Stanziamento di competenza Euro 70.000,00
Stanziamento di cassa Euro 70.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2014, N. 1595

Percorso formativo volto alla qualificazione del sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia. Sperimentazione degli strumenti e delle metodologie di valutazione dei servizi in applicazione delle linee guida regionali (DGR 1089/12). Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

DELIBERA

1)di apportare, per le ragioni espresse in premessa qui richiamate integralmente, e in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio" comma 2, lett. e), della L.R. 40/2001 le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.6.1.2.22101 "Servizi educativi per l'infanzia – Risorse Statali" del bilancio per l'esercizio finanziario 2014:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Capitolo U58448 "Spese per l'attuazione di iniziative e progetti di formazione professionale permanente dei coordinatori pedagogici dei servizi educativi per l'infanzia e per la qualificazione del sistema dei servizi (art.10, comma 1 lett. c , e comma 3, art. 19 , comma 1 lett. f L.R. 10 GENNAIO 2000, N.1; L. 8 novembre 2000, N.328)" – Mezzi statali

Stanziamento di competenza euro 300.000,00
Stanziamento di cassa euro 120.000,00

Variazione in aumento

Capitolo U58432 "Assegnazioni alle amministrazioni provinciali per la gestione, la qualificazione, il sostegno al coordinamento pedagogico, la formazione degli operatori e dei coordinatori pedagogici e la sperimentazione di servizi educativi per l'infanzia (L. 8 novembre 2000, n. 328, art. 1, commi 1252, 1259 e 1260 della Legge 7 dicembre 2006, n. 296; art. 19, commi 1 e 3 D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in Legge dall'art. 1 L. 4 agosto 2006, n. 248; art. 14, comma 5, L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche)" – Mezzi statali;

Stanziamento di competenza euro 300.000,00

Stanziamento di cassa euro 120.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2014, N. 1618

Assegnazione dello Stato sul fondo per il diritto al lavoro dei disabili - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

U.P.B. 2.3.2350	"ASSEGNAZIONI DELLO STATO SUL FONDO NAZIONALE DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI"		
Stanziamento di competenza		EURO	973.357,45
Stanziamento di cassa		EURO	973.357,45
CAP. E02731	"ASSEGNAZIONE DELLO STATO SUL FONDO PER IL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI (L.12 MARZO 1999, N.68)"		
Stanziamento di competenza		EURO	973.357,45
Stanziamento di cassa		EURO	973.357,45

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

U.P.B 1.6.4.2.25286	"FONDO PER L'OCCUPAZIONE DEI DISABILI - RISORSE STATALI"		
Stanziamento di competenza		EURO	973.357,45
Stanziamento di cassa		EURO	973.357,45
CAP. U76558	"QUOTA DEL FONDO PER IL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI TRASFERITO AGLI ENTI LOCALI (ART. 13, LEGGE 12 MARZO 1999, N. 68; LEGGE 24 DICEMBRE 2007, N. 247) - MEZZI STATALI"		
Stanziamento di competenza		EURO	973.357,45
Stanziamento di cassa		EURO	973.357,45

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2014, N. 1619

Assegnazione dello Stato per l'attuazione delle politiche relative ai diritti e alle pari opportunità - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

U.P.B. 2.3.2000 "ASSEGNAZIONI DELLO STATO SUL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI".

Stanziamento di competenza EURO 1.200.637,26

Stanziamento di cassa EURO 1.200.637,26

Cap. E03092 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO DERIVANTE DAL FONDO PER LE POLITICHE RELATIVE AI DIRITTI E ALLE PARI OPPORTUNITA' (ART. 19, COMMA 3 DEL D.L. 4 LUGLIO 2006, N. 223 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 4 AGOSTO 2006, N. 248)".

Stanziamento di competenza EURO 1.200.637,26

Stanziamento di cassa EURO 1.200.637,26

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

U.P.B. 1.5.2.2.20101 "FONDO SOCIALE REGIONALE - RISORSE STATALI".

Stanziamento di competenza EURO 1.200.637,26

Stanziamento di cassa EURO 1.200.637,26

Cap. U57127 "TRASFERIMENTO AGLI ENTI LOCALI, IN FORMA SINGOLA E ASSOCIATA, DELLE RISORSE DA DESTINARE AL FINANZIAMENTO PER IL POTENZIAMENTO DELLE FORME DI ASSISTENZA E DI SOSTEGNO ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA E AI LORO FIGLI (ART.5 BIS, COMMA 2, D.L. 14 AGOSTO 2013 CONVERTITO IN LEGGE IL 15 OTTOBRE 2013, N.119) - MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamento di competenza EURO 1.200.637,26

Stanziamento di cassa EURO 1.200.637,26

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2014, N. 1620

Trasferimento dal Comune di Ferrara per la realizzazione del progetto "REFER PA" nell'ambito del Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di paesi terzi - FEI - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

2. di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

U.P.B. 2.5.5420 "TRASFERIMENTI PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI PER SERVIZI SOCIALI"

Stanziamento di competenza EURO 37.450,00

Stanziamento di cassa EURO 37.450,00

Cap. E04724 "TRASFERIMENTI DA ENTI LOCALI PER PROGETTI IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE"

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamento di competenza EURO 37.450,00

Stanziamento di cassa EURO 37.450,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

U.P.B. 1.5.2.2.20259 "PROGETTI SPECIALI DI ASSISTENZA SOCIALE - ALTRE RISORSE VINCOLATE"

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamento di competenza EURO 37.450,00

Stanziamento di cassa EURO 37.450,00

Cap. U68390 "SPESE PER CONSULENZE IN ATTUAZIONE DI PROGETTI IN MATERIA DI INTEGRAZIONE NELL'AMBITO DEL FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI 2007-2013 (FEI)"

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamento di competenza EURO 4.800,00

Stanziamento di cassa EURO 4.800,00

Cap. U68392 "SPESE PER ACQUISTO SERVIZI IN ATTUAZIONE DI PROGETTI IN MATERIA DI INTEGRAZIONE NELL'AMBITO DEL FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI 2007-2013 (FEI)"

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamento di competenza EURO 27.650,00

Stanziamento di cassa EURO 27.650,00

Cap. U68394 "SPESE PER ACQUISTO DI SERVIZI INFORMATICI IN ATTUAZIONE DI PROGETTI IN MATERIA DI INTEGRAZIONE NELL'AMBITO DEL FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI 2007-2013 (FEI)"

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamento di competenza EURO 2.000,00

Stanziamento di cassa EURO 2.000,00

Cap. U68396 "SPESE PER ORGANIZZAZIONE EVENTI IN ATTUAZIONE DI PROGETTI IN MATERIA DI INTEGRAZIONE NELL'AMBITO DEL FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI 2007-2013 (FEI)"

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamento di competenza EURO 2.500,00

Stanziamento di cassa EURO 2.500,00

Cap. U68398 "SPESE PER ACQUISTO BENI DI CONSUMO IN ATTUAZIONE DI PROGETTI IN MATERIA DI INTEGRAZIONE NELL'AMBITO DEL FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI 2007-2013 (FEI)"

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamento di competenza EURO 500,00

Stanziamento di cassa EURO 500,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2014, N. 1621

Assegnazione dello Stato a valere sul fondo per le non autosufficienze per l'anno 2014 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

U.P.B. 2.3.1750 "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER INTERVENTI A FAVORE DI PLURIMINORATI, DISABILI E PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI".

Stanziamento di competenza EURO 26.622.000,00

Stanziamento di cassa EURO 26.622.000,00

Cap. E02950 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO A VALERE SUL FONDO PER LE NON AUTOSUFFICIENZE (ART. 1, COMMA 1264, L. 27 DICEMBRE 2006, N. 296)".

Stanziamento di competenza EURO 26.622.000,00

Stanziamento di cassa EURO 26.622.000,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

U.P.B. 1.5.1.2.18123 "FONDO PER LE NON AUTOSUFFICIENZE - RISORSE STATALI".

Stanziamento di competenza EURO 26.622.000,00

Stanziamento di cassa EURO 26.622.000,00

Cap. U57148 "TRASFERIMENTO AGLI ENTI LOCALI E ALLE AUSL PER IL FINANZIAMENTO DELLE PRESTAZIONI E DEI SERVIZI RIVOLTI A PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI (ART. 1, COMMA 1264, LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296) - MEZZI STATALI".

Stanziamento di competenza EURO 26.622.000,00

Stanziamento di cassa EURO 26.622.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2014, N. 1623

Programma regionale di investimenti in Sanità ex art. 36, L.R. 23 dicembre 2002, n. 38 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

U.P.B. 1.7.2.3.29150	"FONDI SPECIALI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI APPROVAZIONE".		
Stanziamento di competenza		EURO	1.044.592,44
Stanziamento di cassa		EURO	1.044.592,44
Cap. U86500	"FONDO SPECIALE PER FAR FRONTE AI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI REGIONALI IN CORSO DI APPROVAZIONE - SPESE D'INVESTIMENTO. (ELENCO N. 5)". VOCE N. 3		
Stanziamento di competenza		EURO	1.044.592,44
Stanziamento di cassa		EURO	1.044.592,44

Variazioni in aumento

U.P.B. 1.5.1.3.19070	"PROGRAMMA REGIONALE INVESTIMENTI IN SANITÀ".		
Stanziamento di competenza		EURO	1.044.592,44
Stanziamento di cassa		EURO	1.044.592,44
Cap. U65770	"INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE DEGLI INVESTIMENTI IN SANITÀ (ART. 36, L.R. 23 DICEMBRE 2002, N. 38)".		
Stanziamento di competenza		EURO	1.044.592,44
Stanziamento di cassa		EURO	1.044.592,44

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2014, N. 1624

Assegnazione dello Stato per la realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nei comuni non compresi nell'OPCM 3850/2010 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

U.P.B. 4.14.9700 "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA E MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO".

Stanziamento di competenza	EURO	5.096.352,47
Stanziamento di cassa	EURO	5.096.352,47

Cap. E03398 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI URGENTI E PRIORITARI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEI COMUNI NON RICOMPRESI NELLA O.P.C.M. N. 3850/2010 (ART. 2 COMMA 240 LEGGE 23 DICEMBRE 2009, N. 191; ACCORDO COL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE DEL 3 NOVEMBRE 2010)".

Stanziamento di competenza	EURO	5.096.352,47
Stanziamento di cassa	EURO	5.096.352,47

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

U.P.B. 1.4.2.3.14550 "RIDUZIONE DEL RISCHIO DI DISSESTO IDROGEOLOGICO - RISORSE STATALI".

Stanziamento di competenza	EURO	5.096.352,47
Stanziamento di cassa	EURO	5.096.352,47

Cap. U39639 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI URGENTI E PRIORITARI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEI COMUNI NON RICOMPRESI NELLA O.P.C.M. N.3850/2010 (ART. 2, COMMA 240, LEGGE 23 DICEMBRE 2009, N. 191; ACCORDO COL MINISTERO DELL' AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE DEL 3 NOVEMBRE 2010) - MEZZI STATALI".

Stanziamento di competenza	EURO	5.096.352,47
Stanziamento di cassa	EURO	5.096.352,47

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2014, N. 1629

L.R. n. 40/01 - art. 31, comma 4, lett. b) - Variazione di bilancio - U.P.B. 7160 "Promozione e qualificazione dell'impresa artigiana"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

1 – di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 4, lett. b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014:

- Unità previsionale di Base 1.3.2.2.7160 "Promozione e qualificazione dell'impresa artigiana"

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. 22266 "Spese per le attività di osservatorio regionale dell'artigianato attuate anche in convenzione con Enti, Istituzioni e Associazioni competenti in materia di artigianato (art. 9, L.R. 9 febbraio 2010, n. 1)"

Stanziamento di competenza Euro 40.000,00
Stanziamento di cassa Euro 40.000,00

Variazione in aumento

Cap. 22280 "Contributi ad Associazioni e Fondazioni per il finanziamento di progetti promozionali per la salvaguardia e la promozione delle attività e delle culture artigiane (art. 13 L.R. 9 febbraio 2010, n. 1)"

Stanziamento di competenza Euro 40.000,00
Stanziamento di cassa Euro 40.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2014, N. 1595

Percorso formativo volto alla qualificazione del sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia. Sperimentazione degli strumenti e delle metodologie di valutazione dei servizi in applicazione delle linee guida regionali (DGR n. 1089/2012). Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista:

- la legge regionale del 10 gennaio 2000, n. 1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia" e successive modificazioni ed in particolare l'art. 19, comma 1, lettera f);

- la propria deliberazione n. 1089 del 30 luglio 2012, con la quale è stata approvata la sperimentazione delle linee guida per la predisposizione del progetto pedagogico e della metodologia di valutazione nei servizi educativi per la prima infanzia;

Richiamata la legge regionale n. 1/2000 e ss.mm, e in particolare:

- l'art. 10, laddove si prevede che la Regione definisca le linee di indirizzo per la realizzazione di progetti di ricerca, formazione dei coordinatori pedagogici, documentazione, monitoraggio, verifica e valutazione della qualità dei servizi e degli interventi, anche in raccordo con gli Enti locali;

- l'art. 34, comma 2, in base al quale ciascuna Provincia ha istituito il coordinamento pedagogico provinciale con compiti di formazione, confronto e scambio delle esperienze, promozione dell'innovazione, sperimentazione e qualificazione dei servizi, nonché supporto al monitoraggio e alla valutazione del progetto pedagogico;

- il combinato disposto dagli art. 33, comma 1, e 35, comma 1, che stabiliscono rispettivamente, le funzioni di coordinamento dei servizi educativi per la prima infanzia assicurate dai Comuni e dagli enti o soggetti gestori dei servizi stessi, e la partecipazione dei coordinatori pedagogici alle attività ed iniziative di studio, ricerca e di aggiornamento realizzate dalla Regione, dagli Enti locali, dalle Università, al fine di svolgere adeguatamente le loro funzioni;

Viste:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 74 dell'8 maggio 2012, "Indirizzi per la programmazione sociale e dei servizi educativi per la prima infanzia per l'anno 2012, ai sensi delle LL.RR. 12 marzo 2003, n. 2 e 10 gennaio 2000, n. 1 e in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale.(Proposta della Giunta Regionale in data 26 marzo 2012, n. 355)", con la quale sono state prorogate le linee di indirizzo relative ai servizi educativi per l'infanzia di cui alle deliberazioni di Assemblea legislativa n. 202/2008 e 62/2011, riconfermando per l'anno 2012 le indicazioni già oggetto di approvazione da parte dell'Assemblea legislativa per l'anno 2011 di cui all'allegato 2 della citata deliberazione 62/2011;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 95 del 5 novembre 2012, "Indirizzi di programmazione degli interventi per la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni. Proroga al 31 dicembre 2014. (Proposta della Giunta regionale in data 23 ottobre 2012, n. 1525)";

- la propria deliberazione n. 693/2014 con la quale si da attuazione al programma per la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni, per l'anno 2014 ed in particolare, l'orientamento a promuovere la sperimentazione del percorso di auto ed etero valutazione, nella definizione dei piani di formazione annuale;

Dato atto che, con la citata propria deliberazione n. 693/2014, si assegnava e concedeva alle Province risorse pari ad euro 7.250.000,00 per dare attuazione per l'anno 2014 al "Programma regionale per la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni";

Considerato altresì che, il punto 6 del dispositivo della delibera n. 693/2014 prevede che qualora si rendessero disponibili per le medesime finalità ulteriori risorse, sia regionali che statali, le stesse saranno ripartite, secondo i criteri indicati nella delibera dell'Assemblea legislativa n. 95/2012;

Richiamato, in particolare, l'obiettivo di intervento confermato nelle sopracitate deliberazioni nn. 62/2011, 74/2012 e 95/2012, relativamente al "Sostegno alla qualificazione del sistema dei servizi per affrontare le trasformazioni in atto in un'ottica di qualità e sostenibilità, attraverso la funzione del coordinamento pedagogico e promozione di iniziative di formazione" ed i relativi criteri di ripartizione delle risorse tra le Province per i coordinamenti pedagogici provinciali ovvero in base al numero dei coordinatori presenti in ogni territorio provinciale oltre ad una quota suddivisa in parti uguali tra le nove Province, così come applicato con propria deliberazione n. 693/2014;

Posto che, la sperimentazione delle linee guida regionali per la predisposizione del progetto pedagogico e della metodologia di valutazione nei servizi educativi per la prima infanzia, si orienta secondo alcuni elementi fondamentali per il sistema educativo integrato e le politiche regionali che nel tempo lo rafforzano, in particolare attraverso il sostegno alla funzione dei coordinamenti pedagogici. Tali elementi caratterizzanti afferiscono ad una idea che:

- i servizi educativi per la prima infanzia, rivolti a bambini da 0-3 anni e alle loro famiglie, sono contesti in continua evoluzione all'interno dei quali si sviluppano processi di crescita e apprendimento che interessano tutti i soggetti coinvolti;

- è importante il riferimento ad una concezione della valutazione che valorizzi la funzione formativa e che si orienta quindi alla promozione di processi riflessivi sulle pratiche e all'individuazione delle aree di miglioramento da parte delle équipe educative;

- il processo è centrato sul protagonismo dei soggetti ovvero delle équipe educative, dei coordinamenti pedagogici, i quali sono chiamati ad assumere sempre più una funzione attiva e propositiva nella costruzione del sistema di valutazione e messa a

punto degli strumenti di valutazione della qualità del contesto educativo;

- i coordinamenti pedagogici provinciali hanno diverse identità costruite dalla propria storia, composizione, caratteristiche territoriali, diverse appartenenze istituzionali dei singoli coordinatori – pubblici e privati – e diverse condizioni professionali in termini di contratti di lavoro. In relazione a tutto ciò dunque si definiscono le diverse modalità organizzative e di funzionamento;

Valutati:

- i risultati della sperimentazione a tutt'oggi realizzata in un campione di servizi di ogni ambito provinciale (come dal Monitoraggio della sperimentazione pubblicato sul Quaderno n. 32/2013 del Servizio Politiche Familiari, Infanzia e Adolescenza);

- le tesi elaborate a seguito della sperimentazione e finalizzate ad orientare la riflessione sulla sostenibilità per l'attivazione del processo di regolazione della qualità, in una prospettiva integrata di auto ed etero valutazione (Quaderno n. 32/2013);

Ritenuto che tale percorso sperimentale si realizza in coerenza:

- alle finalità della normativa regionale di settore;

- agli orientamenti indicati negli indirizzi di programmazione dell'Assemblea legislativa, deliberazioni nn. 62/2011, 74/2012 e 95/2012, in scadenza al 31-12-2014;

- alle indicazioni e l'espressione di parere positivo come da Documento di sintesi della riunione del coordinamento regionale unitario degli assessori all'istruzione e servizi educativi, del 22 gennaio 2014, dagli amministratori della scuola di ANCI, UPI e Legautonomie dell'Emilia-Romagna, conservata agli atti del servizio (prot. PG/2014/243850), nel quale tra l'altro "si esprime valutazione positiva e unanime sul processo avviato e che non va interrotto ma occorre proseguire per gradi, pur nella incertezza del quadro istituzionale";

Preso atto dell'importanza di dare continuità all'attività formativa avviata con la deliberazione n. 1089/2012 che ha realizzato, all'interno di un primo campione di servizi per ogni territorio provinciale, la sperimentazione dello strumento e del percorso di autovalutazione e di eterovalutazione, quest'ultima limitatamente alla Provincia di Forlì-Cesena e Ravenna. In questo primo campionamento, la sperimentazione ha evidenziato e assunto le seguenti caratteristiche:

- il carattere di un processo territoriale partecipato nella definizione e condivisione degli obiettivi comuni, che ha registrato un investimento generalizzato delle figure professionali coinvolte (educatori dei servizi, coordinatori pedagogici, dirigenti del settore, amministratori, pubblici e privati);

- il riconoscimento delle varie modalità organizzative dei diversi coordinamenti pedagogici provinciali, che ha consentito di

raccordarsi con le azioni formative realizzate in precedenza ed ha attivato una riflessione sui temi e sulle esperienze realizzate;

- la raccolta degli esiti delle sperimentazioni compiute nei territori in relazione ai percorsi di auto ed etero valutazione, che é stata finalizzata alla diffusione ed al consolidamento di una cultura della progettazione e della valutazione nella dimensione dei servizi e dei territori;

Ritenuto necessario dunque completare per l'anno 2014/2015 la sperimentazione congiunta di auto-eterovalutazione al fine di confermare i contenuti che sorreggono l'intero processo, della sua sostenibilità e delle eventuali azioni di miglioramento;

Valutato che, al fine di garantire omogeneità e coerenza territoriale, nella dimensione regionale, si indicano nell'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, i criteri di riferimento individuati dal gruppo tutor regionali(nominato con atto monocratico n. 12313 del 2 ottobre 2013);

Premesso che il coordinamento pedagogico provinciale, così come indicato nella LR 1/00 e ss.mm. art. 34, rappresenta *lo strumento tecnico privilegiato per:*

- garantire il raccordo tra i servizi per la prima infanzia all'interno del sistema educativo territoriale, secondo principi di coerenza e continuità degli interventi sul piano educativo e di omogeneità ed efficienza sul piano organizzativo e gestionale. Il coordinamento pedagogico concorre sul piano tecnico alla definizione degli indirizzi e dei criteri di sviluppo e di qualificazione del sistema dei servizi per l'infanzia;

- svolgere compiti di formazione, confronto e scambio delle esperienze, promozione dell'innovazione,sperimentazione e qualificazione dei servizi;

- supportare il monitoraggio e la valutazione del progetto pedagogico, in coerenza con l'attività programmatoria della Provincia in materia di servizi per l'infanzia;

Dato atto che la partecipazione al percorso formativo regionale si rivolge ai coordinatori pedagogici di servizi per la prima infanzia, pubblici e privati convenzionati, che compongono i coordinamenti pedagogici provinciali, così come istituiti dalle Amministrazioni provinciali;

Richiamata la deliberazione della Consulta di Garanzia Statutaria regionale n. 2 del 28 luglio 2014 con la quale sono state esplicitate le modalità di amministrazione ordinaria della Regione Emilia-Romagna durante il periodo della prorogatio ai sensi dell'articolo 69, comma 1, lett. a) dello Statuto regionale, a decorrere dalla data delle dimissioni volontarie del Presidente della Regione;

Preso atto che la sopra citata deliberazione della Consulta di Garanzia chiarisce che rientrano negli atti di ordinaria amministrazione che la Giunta può adottare nell'attuale fase di

prorogatio tutti "gli atti amministrativi che non sono espressione di un indirizzo politico e che tendono in "sostanza" ad assicurare la continuità della vita dell'ente ivi compresi gli atti improrogabili e urgenti";

Considerato che la presente deliberazione rientra in tali previsioni in quanto la mancata adozione compromette la realizzazione:

- dei piani di formazione annuale degli operatori dei servizi per l'infanzia per l'anno 2014/2015, già promossa dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 693/2014, nell'intero territorio regionale, includendola e dandone priorità, nei piani formativi. Il presente provvedimento interviene con l'assegnazione del finanziamento per l'anno 2014 ed in applicazione degli orientamenti già espressi, agli Enti e soggetti interessati della regione Emilia-Romagna e dunque consente la regolare realizzazione dei piani formativi degli operatori dei servizi;
- della specifica formazione rivolta agli eterovalutatori da realizzarsi nell'anno educativo 2014/2015;

Preso atto che per dare continuità all'attività formativa di cui sopra occorre destinare € 300.000,00 alle Province, come specificato nella Tabella di cui al punto 5) del dispositivo della presente deliberazione in cui si stabiliscono, sulla base dei criteri di ripartizione approvati dalle delibere dell'Assemblea legislativa n. 62/2011, 74/2012 e 95/2012, i budget provinciali;

Richiamato l'art. 11 della L.R. 29/2013 recante "Variazioni di bilancio a norma dell'art. 31, comma 2, lettera e) della legge regionale n. 40 del 2001" che in attuazione dell'art. 31, comma 2, lett. e) della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" autorizza la Giunta Regionale a provvedere, con proprio atto, alle variazioni compensative – di competenza e di cassa- fra capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base finanziati da assegnazioni a destinazione vincolata nel limite dei vincoli di destinazione specifica stabiliti dallo Stato, dall'Unione Europea e da altri soggetti;

Richiamate le Legge regionali del 18 luglio 2014 nn.17 e 18 in particolare elenco E "Unità previsionali di base finanziate con assegnazioni vincolate all'interno delle quali sono autorizzate variazioni compensative (lettera e),comma 2, art.31, L.R. 40/2001)" che prevede la possibilità di variazioni nell'U.P.B 1.6.1.2.22101 tra i capitoli U58432 e U58448;

Considerato che sul bilancio di previsione 2014:

- i capitoli n. 58432 e 58448 appartengono alla medesima unità previsionale di base 1.6.1.2.22101 "Servizi educativi per l'infanzia – Risorse Statali";

- il capitolo n.58432 non presenta attualmente sufficiente disponibilità da impegnare e si rende pertanto necessario

destinare risorse al predetto capitolo reperendole dal capitolo 58448 che presenta tale disponibilità;

Ravvisata, quindi, la necessità di procedere ad una variazione di bilancio, in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio" comma 2, lett. e), della L.R. 40/2001, al fine di rendere possibile l'assunzione dell'impegno di spesa di € 300.000,00 sul capitolo 58432 dell'esercizio finanziario 2014,che attualmente non presenta la necessaria disponibilità per l'attuazione del processo di qualificazione;

Visto l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici" della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Verificato, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza, che le attività oggetto del presente provvedimento non rientrano nell'ambito di applicazione del sopracitato art. 11 della Legge n. 3/2003;

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e ss. mm.;
- le LL.RR 20 Dicembre 2013, nn. 28 e 29;
- le LL.RR 18 Luglio 2014, nn. 17 e 18;
- il decreto legislativo 6 settembre 2011 n. 159 e il decreto legislativo 15 novembre 2012 n. 218;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7/7/2011, n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;
- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e successive modifiche nonché la propria deliberazione n. 1621/2013 e 68/2014;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, 2° comma, della L.R. 40/2001 e che, pertanto, a seguito della variazione di bilancio suindicata, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n.1057 del 24 luglio 2006, n.1663 del 27 novembre 2006, n.1222/2011, n.1511 del 24 ottobre 2011, n.57 del 23 gennaio 2012, n. 725 del 4 giugno 2012;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007"e successive modificazioni;

Richiamata, inoltre, la Determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche sociali n.16947 del 29/12/2011 recante "Conferimento incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza presso la Direzione generale Sanità e politiche sociali";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione, volontariato, associazionismo e terzo settore, Teresa Marzocchi;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

(omissis)

2) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e in applicazione della propria deliberazione n. 1089/2012, la sperimentazione per l'anno educativo 2014/2015 volta alla realizzazione di un processo sulla valutazione della qualità nel territorio regionale, attraverso la formazione delle équipe educative, dei coordinamenti pedagogici e secondo l'articolazione del percorso di cui alle specifiche fasi, indicate nell' Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, per dare continuità all'attività formativa di auto-eterovalutazione;

3) di prevedere che, date le varie modalità organizzative e di funzionamento dei coordinamenti pedagogici provinciali, sarà necessario promuovere occasioni di confronto comuni, tra gli organismi, gli Enti ed i soggetti interessati, al fine di valutare da un lato i termini della sostenibilità dell'intero processo e dall'altro verificare i termini di omogeneità e coerenza territoriale con la dimensione regionale;

4) di stabilire che l'analisi dei risultati della sperimentazione delle attività di auto-eterovalutazione, consentirà di definire gli elementi qualitativi e quantitativi necessari a configurare i termini di sostenibilità del processo utile a orientare la programmazione futura per una messa a regime dell'intero sistema di regolazione della qualità dei servizi per la prima infanzia;

5) di assegnare alle Province l'importo di € 300.000,00 a titolo di finanziamento per la realizzazione del processo formativo meglio descritto nell'allegato 1), stabilendo altresì che il riparto dei fondi alle Amministrazioni provinciali è avvenuto secondo i criteri indicati nelle deliberazioni dell'A.l. nn. 62/2011, 74/2012 e 95/2012, per gli importi opportunamente arrotondati, indicati nella tabella sottostante, allo scopo di realizzare una programmazione organica della sperimentazione in ogni territorio provinciale, come di seguito indicato:

Provincia	Quota ambito provinciale	Numero coordinatori pedagogici	Budget provinciale	Totale provinciale
Piacenza	7.746,85	24	11.709,07	19.455,92
Parma	7.746,85	54	26.345,40	34.092,25
Reggio Emilia	7.746,85	80	39.030,23	46.777,08
Modena	7.746,85	77	37.566,60	45.313,45
Bologna	7.746,85	105	51.227,17	58.974,02
Ferrara	7.746,85	28	13.660,58	21.407,43
Ravenna	7.746,85	33	16.099,97	23.846,82
Forlì-Cesena	7.746,85	38	18.539,36	26.286,21
Rimini	7.746,85	33	16.099,97	23.846,82
Regione Emilia-Romagna	**69.721,65**	**472**	**230.278,35**	**300.000,00**

6) di stabilire che le Amministrazioni provinciali dovranno trasmettere entro la data del 31 ottobre 2014 l'elenco dei servizi candidati e dei rispettivi enti gestori,nonché dei coordinatori pedagogici che per l'anno 2014-2015 parteciperanno al percorso formativo che si realizzerà attraverso una specifica formazione per l'attività di eterovalutazione;

7) di imputare l'importo di € 300.000,00, registrato al n. 4080 di impegno sul cap. 58432 "Assegnazioni alle amministrazioni provinciali per la gestione, la qualificazione, il sostegno al coordinamento pedagogico, la formazione degli operatori e dei coordinatori pedagogici e la sperimentazione di servizi educativi per l'infanzia (L. 8 novembre 2000, n. 328, art. 1, commi 1252, 1259 e 1260 della Legge 7 dicembre 2006, n. 296; art. 19, commi 1 e 3 D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in L. all'art. 1 L. 4 agosto 2006, n. 248; art. 14, comma 5, L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche)" – Mezzi statali" U.P.B. 1.6.1.2.22101 del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che sarà dotato, con il presente atto, della necessaria disponibilità;

8) di stabilire che il dirigente competente provvederà con propri atti formali alla liquidazione nonché alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento a favore delle Province, disposta - ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 e della deliberazione n. 2416/08 e succ. modifiche, dell'importo di cui al precedente punto 5 suddiviso fra le Province come indicato nella relativa tabella, con riferimento al capitolo di spesa 58432, nel seguente modo:

- il 40% alla comunicazione di avvio dell'attività da parte delle Amministrazioni provinciali;

- il restante 60% a saldo, a presentazione della relazione conclusiva dell'attività svolta e di una rendicontazione consuntiva delle spese complessivamente sostenute;

9) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna;

10) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e successive modifiche, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

Allegato 1)

PROCESSO FORMATIVO DI REGOLAZIONE DELLA QUALITA' FINALIZZATO ALLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA EDUCATIVO INTEGRATO DEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA. SPERIMENTAZIONE PER L'ANNO 2014-2015 DEGLI STRUMENTI E DELLE METODOLOGIE DI VALUTAZIONE DEI SERVIZI IN APPLICAZIONE DELLE LINEE GUIDA REGIONALI APPROVATE CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1089 del 30-07-2012

Indicazioni per l'analisi della sostenibilità del processo di auto-eterovalutazione

Il quadro di riferimento normativo regionale e gli obiettivi dell'analisi.

Con l'emanazione delle "Linee guida per la predisposizione del progetto pedagogico e della metodologia di valutazione nei servizi educativi per la prima infanzia" si è avviato un processo che vede coinvolti i territori provinciali, i CPP, i servizi, i coordinatori pedagogici, il personale educativo e non, in una serie di azioni che prevedono l'adozione di strumenti e metodologie di valutazione del servizio, adeguandoli alle direttive regionali, all'interno di un impianto che prevede momenti di auto-eterovalutazione volti a sostenere la funzione formativa della valutazione.

Le tesi presentate in occasione del Seminario regionale "Valutazione della qualità e regolazione del sistema dei servizi per la prima infanzia in Emilia-Romagna" (Quaderno Regionale 32/2013) hanno rappresentato un primo punto di approdo del percorso di sperimentazione realizzato nei diversi territori provinciali, in modo particolare la terza tesi " Le condizioni imprescindibili per rendere operativo ed efficace il processo di regolazione della qualità: standard quantitativi e qualitativi" ha fornito elementi per una prima individuazione delle fasi di lavoro e delle risorse umane e finanziarie necessarie alla realizzazione del processo di auto-eterovalutazione.

E' a partire dai parametri indicati nel documento sopra richiamato che muove l'analisi delle sostenibilità del processo di auto-eterovalutazione la cui realizzazione è prevista per l'anno 2014-2015, anno che rappresenta l'ultima fase della sperimentazione delle linee guida regionali ed i cui esiti devono consentire di prefigurare le condizioni per la messa a regime dell'intero sistema.

L'analisi di sostenibilità è da intendersi come una forma avanzata di monitoraggio sul processo in corso relativo alle Linee guida, in relazione alle caratteristiche del sistema regionale dei servizi 0-3.
Con tale analisi s'intende fornire un quadro quali-quantitativo degli elementi necessari a configurare una effettiva sostenibilità del processo utile a orientare la programmazione futura per una messa a regime dell'intero sistema di regolazione della qualità dei servizi per la prima infanzia.
In modo particolare lo studio mira a verificare l'effettiva sostenibilità di quanto indicato nella terza tesi.
Gli elementi che emergeranno dall'analisi renderanno inoltre possibile procedere alla revisione delle Linee guida regionali.

Modalità di realizzazione

L'analisi di sostenibilità del processo di auto-eterovalutazione prevede la messa in atto di una serie di azioni:

1) Raccolta di informazioni relative ad alcune caratteristiche del sistema provinciale dei servizi.
2) Raccolta di informazioni relative alle attività realizzate a livello di Coordinamento Pedagogico Provinciale finalizzate al processo di valutazione della qualità.
3) Selezione di un campione ragionato dei servizi da coinvolgere nella valutazione e monitoraggio dei carichi di lavoro necessari allo svolgimento del processo.
4) Progettazione e somministrazione di questionari e interviste a un gruppo selezionato di coordinatori pedagogici e dirigenti/gestori per approfondire le problematiche relative alla sostenibilità del processo valutativo.

1) Raccolta di informazioni relative ad alcune caratteristiche del sistema provinciale dei servizi e alle figure professionali.

Coordinatori pedagogici (ci si riferisce a tutti i coordinatori dei servizi pubblici e privati convenzionati del territorio provinciale):
- ente gestore di appartenenza, Comune;
- tipologie di contratto (dipendenti a tempo determinato, dipendenti a tempo indeterminato, tempo pieno o tempo parziale, incarico professionale) specificando il monte ore previsto;
-rapporto numerico coordinatore pedagogico-servizi (precisando, oltre al numero di servizi, anche la fascia di età dei servizi, il numero di sezioni complessive coordinate e il numero di bambini accolti dal servizio).

In questa fase di studio sulla sostenibilità si procederà in modo particolare alla raccolta di dati relativi ai servizi e alle figure professionali direttamente coinvolti nel processo di auto-eterovalutazione:

Servizi coinvolti:
- numero di servizi coinvolti nella sperimentazione di auto-eterovalutazione per l'anno 2014-2015;
- servizi nei quali si svolge l'attività di eterovalutazione per l'anno 2014-2015 (specificando tipologia di servizio, ente gestore, numero di sezioni e numero di bambini accolti dal servizio);

Coordinatori pedagogici:
- n. coordinatori pedagogici coinvolti nell'auto-eterovalutazione per l'anno 2014-2015;
- n. coordinatori pedagogici coinvolti come eterovalutatori per l'anno 2014-2015;
- ente gestore di appartenenza, Comune, anni di servizio come coordinatore pedagogico dei coordinatori che partecipano al percorso di auto-eterovalutazione (evidenziando quali coordinatori hanno svolto attività di eterovalutazione).

In relazione all'attività di eterovalutazione svolta dai coordinatori pedagogici si precisa che i criteri individuati per tale candidatura per l'anno 2014-2015 sono:
- volontarietà;
- stabilità contrattuale per almeno l'anno di riferimento;
- partecipazione regolare al CPP;
- competenza maturata attraverso l'esperienza sul campo;
- appartenenza a diversi enti gestori del sistema integrato.

E' comunque possibile, nell'ambito dei differenti coordinamenti pedagogici provinciali (CPP), negoziare ulteriori specifiche ai criteri citati.

Educatori:
- n. educatori coinvolti nell'auto-eterovalutazione per l'anno 2014-2015;
- ente gestore di appartenenza, Comune;
- tipologie di contratto (tempo determinato, indeterminato, tempo pieno o tempo parziale) specificando il monte previsto in attività non frontali.

Personale ausiliario:
- n. operatrici coinvolte nell'auto-eterovalutazione per l'anno 2014-2015;
- ente gestore di appartenenza, Comune;
- tipologie di contratto (tempo determinato, indeterminato, tempo pieno o tempo parziale) specificando il monte ore previsto in attività non frontali.

2) Raccolta di informazioni relative alle attività realizzate a livello di Coordinamento Pedagogico Provinciale.

In questa fase si procederà in modo particolare alla raccolta di dati relativi alle attività realizzate a livello di CPP espressamente legate al processo di valutazione della qualità educativa dei servizi attraverso la rilevazione di:

- tipologia di azioni svolte per la messa in atto del processo di auto-eterovalutazione;
- n. incontri allargati dedicati alla sperimentazione specificando il tipo di attività svolta, le ore impiegate, le figure professionali coinvolte;
- numero incontri a gruppo ristretto specificando il tipo di attività svolta, le ore impiegate, le figure professionali coinvolte.

La raccolta delle informazioni sulle attività realizzate a livello di CPP prevede uno stretto raccordo con il tutor incaricato, la

cui conoscenza delle caratteristiche e modalità organizzative di funzionamento del Coordinamento risulta determinante per prefigurare le condizioni per la definizione del ciclo di attività da svolgere una volta che il sistema di valutazione sarà a regime.
In relazione agli esiti della rilevazione sarà compito dei tutor dei rispettivi CPP formulare una previsione, tenendo conto delle caratteristiche specifiche del CPP di appartenenza, rispetto al ciclo di attività da svolgere dettagliando:
- i soggetti coinvolti per la realizzazione di ciascuna fase (tutor, sottogruppo CPP...);
- il tipo di attività (selezione dei servizi da valutare, analisi e discussione del report annuale del CPP, progettazione delle azioni formative a livello di CPP, monitoraggio delle azioni di miglioramento.....);
- le ore previste per la realizzazione delle attività.

3) Selezione di un campione ragionato dei servizi da coinvolgere nella valutazione e monitoraggio dei carichi di lavoro necessari allo svolgimento del processo.

Nell'anno educativo 2014-2015 ciascun CPP é chiamato a individuare almeno il 10% dei servizi pubblici e convenzionati presenti sul proprio territorio provinciale per realizzare il processo di auto-eterovalutazione in modo tale da costituire, sulla base di criteri di selezione successivamente indicati, un campione ragionato il più possibile rappresentativo delle tipologie di servizi e di soggetti gestori del sistema pubblico/privato convenzionato. E' comunque possibile rilevare, evidenziando a parte i dati relativi alla presenza di servizi privati non convenzionati, anche se non partecipano ufficialmente alla composizione del campione.
Questo per verificare come le tempistiche e il carico di lavoro previsti dal processo di valutazione proposto dalle Linee guida regionali impatti sulle attività ordinarie svolte da educatori e coordinatori così come previste dalle condizioni di lavoro e dalle diverse tipologie di contratto in essere.

- Criteri di selezione dei servizi da coinvolgere nel processo di auto-eterovalutazione

Per garantire il più possibile la rappresentatività rispetto alle condizioni sopra indicate, il campione deve essere selezionato in modo ragionato tenendo presente i seguenti elementi:
a) servizi appartenenti a diverse tipologie di enti gestori (non solo in termini di servizi pubblici e privati, ma anche in riferimento alle diverse tipologie di enti gestori privati);
b) servizi di differente tipologia;
c) servizi nido con differente numero di sezioni (monosezione e servizi con medio e elevato numero di sezioni).

Si raccomanda inoltre che tra i servizi selezionati siano presenti servizi appartenenti a centri di grandi e piccole dimensioni e appartenenti a diverse zone del territorio provinciale.
Si precisa che il campione selezionato può non essere proporzionale rispetto alla distribuzione dei servizi, così come si caratterizza in relazione alle variabili indicate (tipologia di ente gestore, tipologia di servizio, numero di sezioni), nel corrispondente universo provinciale dei servizi.

Si sottolinea l'importanza che ogni coordinatore pedagogico rilevi puntualmente i carichi di lavoro che sono stati necessari alle educatrici e al coordinatore stesso (in qualità di valutatore interno o esterno) alla realizzazione del processo di valutazione e che tali dati vengano rendicontati nel report finale di valutazione del servizio. In particolare indicare se le ore impiegate rientrano nel monte ore previsto per il ruolo specificando a quali azioni ci si riferisce e a quali risorse si è attinto (es: straordinario, recupero,...).

Una parte del report di valutazione redatto a seguito della sperimentazione dell'anno 2014-2015 dovrà dunque essere riservata alla valutazione sulla sostenibilità del percorso di valutazione.

Si precisa inoltre che i servizi e i soggetti coinvolti nella sperimentazione sono tenuti a realizzare il processo di auto e eterovalutazione utilizzando lo strumento definito a livello di CPP nella sua versione completa al fine di consentire una stima attendibile del monte ore necessario al percorso di valutazione.

Le fasi del processo interessate dallo studio (le fasi descritte prevedono la combinazione di auto-eterovalutazione)

Le fasi del processo interessate dallo studio sono rappresentate da quanto contenuto nelle linee guida regionali, che rappresenta la base comune per tutti i territori provinciali. Di seguito si enucleano i passaggi chiave dello schema procedurale che dovrà essere sottoposto all'analisi di sostenibilità.

Attività e tempi indicativi per il personale:

- sensibilizzazione e coinvolgimento/formazione del gruppo di lavoro, comprensiva della lettura e analisi dello strumento di valutazione (ore indicative 5);
- rilevazione/osservazione (tempo indicativo: da svolgersi indicativamente nell'arco temporale di 1 settimana in orario di lavoro);
- valutazione (ore indicative 4. La valutazione con compilazione dello strumento può essere fatta alla fine della settimana o progressivamente nel corso della settimana stessa, ma comunque fuori dall'orario di lavoro frontale con i bambini);
- incontro/incontri coordinatore del servizio e gruppo di lavoro di analisi e discussione sugli esiti dell'autovalutazione (ore indicative 4);
- incontro di restituzione sulla valutazione con l'eterovalutatore (ore indicative 3);
- incontri per la riflessione sui dati valutativi e l'individuazione delle priorità di intervento (ore indicative 6);

Ore indicative totali 22

In questo schema è esclusa la fase di progettazione e realizzazione delle azioni di miglioramento in quanto può essere realizzata anche nell'anno successivo alla valutazione

I tempi indicati sono orientativi, ai fini di un'analisi della sostenibilità del processo è quindi necessario dettagliare in ogni report le fasi, i tempi effettivamente impiegati e gli eventuali

scostamenti temporali relativi alle diverse fasi previste nello schema procedurale.

Attività e tempi indicativi per il coordinatore pedagogico del servizio:

- sensibilizzazione e coinvolgimento/formazione del gruppo di lavoro (ore indicative 5);
- rilevazione/osservazione e autovalutazione della qualità del servizio (ore indicative 10, comprensive di osservazione nel servizio e valutazione con compilazione dello strumento);
- incontri con il valutatore esterno (ore indicative 5: 2 ore prima dell'eterovalutazione e 3 ore dopo l'eterovalutazione in preparazione della restituzione al gruppo di lavoro);
- elaborazione di un report di sintesi dell'autovalutazione per facilitare l'analisi e la discussione con il gruppo di lavoro (ore indicative 3);
- incontro con il gruppo di lavoro di analisi e discussione sugli esiti dell'autovalutazione (ore indicative 4);
- elaborazione di un report di autovalutazione da discutere nell'incontro con l'eterovalutatore (ore indicative 5);
- incontro di restituzione congiunta con équipe ed eterovalutatore (ore indicative 3);
- incontri con il gruppo di lavoro per la riflessione sui dati valutativi e l'individuazione delle priorità di intervento (ore indicative 6);
- stesura del rapporto finale di valutazione con anche la chiara indicazione delle aree di criticità che saranno oggetto di azioni formative e di miglioramento (ore indicative 5);

Ore indicative totali 46

I tempi indicati sono orientativi, ai fini di un'analisi della sostenibilità del processo è quindi necessario dettagliare in ogni report le fasi, i tempi effettivamente impiegati e gli eventuali scostamenti temporali relativi alle diverse fasi previste nello schema procedurale.

Attività e tempi indicativi per l'eterovalutatore:

- formazione eterovalutatori a livello regionale (ore 8 indicative le ore di formazione sono calcolate in riferimento a quando il sistema di valutazione sarà a regime, per l'anno 2014-2015 rappresentano solo un riconoscimento parziale e forfettario dell'attività formativa che verrà svolta);
- incontro tra valutatore esterno e coordinatore pedagogico del servizio nel corso del quale il c.p. del servizio presenta il servizio, contribuisce ad aiutare il c.p. esterno eterovalutatore "a immergersi" nel servizio. In questo incontro è prevista la consegna dei documenti del servizio. Vanno definite le fonti di informazione a cui deve fare riferimento il coordinatore pedagogico esterno per l'eterovalutazione e vanno individuati quali indicatori rimandano alla consultazione dei documenti. In questa fase è molto importante il lavoro preliminare di individuazione dei

documenti che il coordinatore pedagogico del servizio deve consegnare al valutatore esterno (ore indicative 2);

- il coordinatore pedagogico esterno legge tutti i documenti del servizio che ne dichiarano l'intenzionalità educativa (ore indicative 3);
- fase di osservazione e rilevazione nel corso della quale l'eterovalutatore raccoglie informazioni in riferimento a tutti gli indicatori (es: attraverso colloqui, osservazione diretta, analisi documentale, chiarendo bene quali sono le fonti). In questa fase è bene prevedere l'utilizzo di uno strumento dell'eterovalutatore (es: diario di bordo o strumenti analoghi) funzionale a raccogliere elementi informativi alla base del giudizio di cui l'eterovalutatore deve riportare le evidenze. Si ricorda che è necessario mantenere sempre distinte le due fasi: osservazione e valutazione. Si possono prevedere 2 giornate nel servizio con lavoro su tutte le sezioni del servizio. (da tenere in considerazione che quando si ragiona su aspetti particolari, ad es: relazioni, e sulle fonti informative di un descrittore è necessario avere un tempo di osservazione più lungo e il giudizio può essere dato solo alla fine dei due giorni) La distribuzione dei tempi di rilevazione/osservazione, indicativamente su 2 giorni, è da decidere in accordo con il CP del servizio a seconda dell'organizzazione dello stesso; ad esempio due mattine, un pomeriggio…). Assegnazione della valutazione del c.p. esterno. (ore indicative almeno 14);
- stesura report eterovalutazione (ore indicative 5);
- l'eterovalutatore consegna al Coordinatore pedagogico del servizio il report con i dati della valutazione esterna discutendoli con lui, anche in rapporto a quanto emerso dall'autovalutazione, e condividendo le modalità di conduzione dell'incontro di restituzione con il gruppo educativo (ore indicative 3);
- incontro di restituzione congiunta con il gruppo di lavoro, coordinatore pedagogico del servizio ed eterovalutatore dove si discute in modo congiunto sugli esiti dell'auto e dell'eterovalutazione (ore indicative 3);
- incontri collegiali degli eterovalutatori coordinati dal tutor per preparare la restituzione al CPP e individuare gli elementi chiave per il report di II Livello, incontro di restituzione e discussione nell'ambito del CPP (ore indicative 12 ore);

**La stesura del report di valutazione di II livello è a cura del tutor del CPP.*

Per ognuna di queste fasi sopra citate lo studio evidenzierà:

Fase	Descrizione operativa	Tempi per la realizzazione	Eventuali scostamenti dal monte ore indicativo	Motivazioni

I tempi indicativi di 50 ore per l'attività di eterovalutazione sono stati calcolati in via orientativa, in riferimento a un servizio di tre sezioni; per tale ragione è necessario dettagliare in ogni report i tempi effettivamente impiegati e gli eventuali

scostamenti temporali relativi alle diverse fasi previste nello schema procedurale.

4) Progettazione e somministrazione di questionari e interviste per approfondire le problematiche relative alla sostenibilità del processo valutativo.

Per questa fase si prevede la progettazione e somministrazione di:

- questionari rivolti a un campione ragionato di coordinatori pedagogici selezionati dai CPP in base a caratteristiche legate a:
  - tipologia di contratto;
  - numero di servizi coordinati;
  - tipologia di servizi coordinati;

- interviste a un campione selezionato di coordinatori pedagogici e di dirigenti/gestori dei servizi, per approfondire le problematiche relative alla sostenibilità del processo valutativo nel tempo.

I tempi
Lo studio dell'analisi della sostenibilità prenderà avvio a partire da ottobre 2014 e si concluderà nel dicembre 2015.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2014, N. 1597

L. 388/2000 - Criteri, termini e modalità di presentazione e valutazione dei progetti per la realizzazione dell'intervento "La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti" del programma generale di intervento di cui alla D.G.R. n.1443/2013 in attuazione del D.M. 21/3/2013 e del D.D. 2/7/2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge 23 dicembre 2000, n. 388 ed in particolare l'art. 148, comma 1;
- il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 21 marzo 2013, recante "Ripartizione per l'anno 2013 del 'Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori', di cui all'art. 148 della legge 23 dicembre 2000, n. 388";
- il decreto del Direttore generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica 2 luglio 2013 recante "Iniziative a vantaggio dei consumatori, di cui all'art. 148, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388. Modalità, termini e criteri per il finanziamento dei programmi di cui all'art. 4 del D.M. 21 marzo 2013";
- il decreto del Direttore generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica 24 luglio 2013 di modifica del sopra citato decreto direttoriale 02 luglio 2013;
- la legge regionale 7 dicembre 1992 n. 45 "Norme per la tutela dei Consumatori e degli Utenti";
- la propria deliberazione n. 1443 del 14 ottobre 2013, recante "Programma generale di intervento a favore dei consumatori, ai sensi del D.M. 21 marzo 2013 e del D.D. 02 luglio 2013 (L. 388/2000, art. 148, comma 1)", con la quale è stato approvato il Programma denominato "La tutela dei diritti del cittadino consumatore: fattore strategico per lo sviluppo del sistema economico della Regione Emilia-Romagna";
- la nota ministeriale n. 0210982 del 20 dicembre 2013 (PG.2387 del 07.01.2014) con la quale si comunica ai sensi dell'art. 9, comma 4 del D.D. 2 luglio 2013, l'esito istruttorio positivo;
- la nota ministeriale n. 0154728 dell'08 settembre 2014 (PG.327975 del 17.09.2014) con la quale si trasmette il decreto 16 luglio 2014 di impegno risorse pari ad € 715.233,00 ed erogazione dell'anticipazione della prima quota di finanziamento di € 429.139,80 pari al 60%;

Considerato che il suddetto programma generale di intervento, approvato con propria deliberazione n. 1443/2013, contiene tra gli altri, l'intervento denominato "La formazione e la tutela dei cittadini consumatori–utenti", da realizzarsi avvalendosi, in qualità di soggetti attuatori, della collaborazione delle Associazioni dei consumatori ed utenti presenti sul territorio regionale, riconosciute ai sensi di quanto disposto dalla L.R. n. 45/92, e per il quale è prevista una disponibilità di € 350.000,00;

Considerato inoltre che il suddetto programma dispone un cofinanziamento del 20% da parte dei soggetti attuatori;

Preso atto che, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del citato decreto direttoriale 2 luglio 2013, i rapporti di collaborazione con le Associazioni dei consumatori sono regolati attraverso apposite convenzioni, nelle quali sono stabiliti l'ammontare del finanziamento concesso, le modalità di collaborazione, i termini e i requisiti per la realizzazione degli interventi;

Ritenuto quindi di procedere alla determinazione dei criteri, termini e modalità di presentazione e valutazione dei progetti per la realizzazione dell'intervento "La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti" di cui al programma generale di intervento approvato con la citata delibera di Giunta regionale n.1443/2013;

Ritenuto inoltre di procedere alla determinazione dello schema di convenzione da stipularsi con le singole Associazioni dei consumatori ed utenti risultanti beneficiare del finanziamento per la realizzazione dell'intervento di che trattasi;

Sentite, ai sensi dell'art. 9, comma 3, della L.R. 45/1992 le Associazioni dei consumatori ed utenti iscritte al registro regionale, appositamente convocate il giorno 3 ottobre 2014;

Visti:

- l'art. 4, comma 6 del D.L. 6 luglio 20102 n. 95 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135;
- L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1621 del 11 novembre 2013 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
- le LL.RR. 20 dicembre 2013 nn. 28 e 29 e 18 luglio 2014 nn. 17 e 18;

Richiamata la deliberazione della Consulta di Garanzia Statutaria regionale n. 2 del 28/7/2014 con la quale sono state esplicitate le modalità di amministrazione ordinaria della Regione Emilia-Romagna durante il periodo della prorogatio ai sensi dell'articolo 69, comma 1, lett. a) dello Statuto regionale, a decorrere dalla data delle dimissioni volontarie del Presidente della Regione;

Preso atto che la sopra citata delibera della Consulta di Garanzia chiarisce che permane in capo alla Giunta il potere di adottare "gli atti urgenti e indifferibili che rientrano nella propria competenza dovuti o legati ad esigenze di carattere imprescindibile";

Considerato, di poter legittimamente adottare il presente provvedimento, pur nell'attuale assetto istituzionale caratterizzato dall'affievolimento dei poteri della Giunta regionale, per effetto della natura indifferibile necessitata ed urgente dello stesso, idoneo a dare avvio all'attuazione di programmi precedentemente autorizzati e approvati e in considerazione delle tempistiche previste all'art. 11, comma 2 del richiamato decreto del Direttore generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica 02 luglio 2013;

Richiamata la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi

in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modificazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo, Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare i criteri, i termini e le modalità di presentazione e valutazione dei progetti per la realizzazione dell'intervento "La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti" di cui al programma generale di intervento approvato con propria deliberazione n. 1443/2013, in attuazione del D.M. 21 marzo 2013 e del D.D. 2 luglio 2013 (L. 388/2000, art 148, comma 1) e i relativi Mod. 1/A, Mod. 2/A, 3/A e 4/A, quali moduli per la compilazione della richiesta, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di approvare, inoltre, lo schema di convenzione da stipularsi con le Associazioni dei consumatori ed utenti risultanti beneficiarie del finanziamento per la realizzazione dell'intervento di che trattasi e i relativi moduli Mod. 1/B e Mod. 2/B, di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
4. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

Criteri, termini e modalità di presentazione e valutazione dei progetti per la realizzazione dell'intervento "*La formazione e la tutela dei cittadini consumatori - utenti*" di cui al programma generale di intervento approvato con delibera di Giunta regionale n. 1443/2013, in attuazione del D.M. 21 marzo 2013 e del D.D. 02 luglio 2013 (L. 388/2000, art 148, comma 1).

In attuazione del D.M. 21 marzo 2013 e del D.D. 02 luglio 2013 (L.388/2000, art. 148, comma 1) la Regione Emilia Romagna ha presentato al Ministero dello Sviluppo Economico il Programma generale di intervento denominato "*La tutela dei diritti del cittadino consumatore: fattore strategico per lo sviluppo del sistema economico della Regione Emilia-Romagna*", approvato con delibera di Giunta regionale n. 1443 del 14 ottobre 2013.

Il suddetto Programma prevede, tra gli altri, l'intervento denominato "*La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti*" da realizzarsi in collaborazione con le Associazioni dei consumatori ed utenti presenti sul territorio regionale, iscritte al registro regionale di cui alla L.R. 45/92, in qualità di soggetti attuatori, prevedendo un finanziamento nella misura dell'80% delle spese ammissibili.

1. Soggetti ammissibili e condizioni di ammissibilità

Sono soggetti ammissibili le Associazioni dei Consumatori ed Utenti iscritte, antecedentemente la data di presentazione della domanda, al Registro regionale di cui all'art. 3, L.R. 45/92.

Costituiscono, inoltre, condizioni di ammissibilità:

a) il fatto che l'Associazione richiedente non fornisca alla Regione Emilia Romagna, servizi, anche a titolo gratuito, ai sensi di quanto previsto all'art. 4, comma 6 del D.L. 95 del 6 luglio 2012 convertito con modificazioni dalla L. 135 del 7 agosto 2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", salvo i casi dei soggetti che non rientrano nell'ambito di applicazione della norma[1];

b) la realizzazione di iniziative territoriali, in tutte le azioni sotto indicate e in tutte le province della regione:
   - Azione 1 - Alimentazione, sicurezza e qualità degli alimenti;
   - Azione 2 - Educazione all'acquisto, prevenzione delle truffe, diritti dei consumatori utenti;
   - Azione 3 - Risparmio energetico, sviluppo e sostenibilità dell'ambiente;
   - Azione 4 - Tutela del risparmio e credito al consumo;
   - Azione 5 - Sicurezza stradale e prodotti assicurativi;
   - Azione 6 - Servizi pubblici e tariffe;
   - Azione 7 - Salute ed uso corretto dei farmaci.

c) il mantenimento dei requisiti, di cui all'art. 3, comma 3, L.R. 45/92, richiesti ai fini dell'iscrizione nell'apposito Registro regionale;

d) la presentazione di progetti di importo non inferiore a € 30.000,00 e non superiore a € 250.000,00.

Ciascuna Associazione può partecipare quale partner o far domanda per un solo progetto.

[1] Sono escluse dall'applicazione della norma, le fondazioni istituite con lo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione tecnologica e gli enti e le associazioni operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali e dei beni ed attività culturali, dell'istruzione e della formazione, le associazioni di promozione sociale di cui alla legge n. 383/2000, gli enti di volontariato di cui alla legge n. 266/1991, le organizzazioni non governative di cui alla legge n. 49/1987, le cooperative sociali di cui alla legge n. 381/1991, le associazioni sportive dilettantistiche di cui alla legge 289/2002, nonché le associazioni rappresentative, di coordinamento e di supporto degli enti territoriali e locali.

2. Termine e modalità di presentazione delle domande

Le domande di finanziamento devono essere inviate alla Regione Emilia Romagna entro e non oltre **il 15 dicembre 2014**, esclusivamente mediante posta elettronica certificata[1] (PEC) all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it. Fa fede esclusivamente la data di invio della PEC.

La domanda, in regola con l'imposta di bollo, redatta in forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni, utilizzando il Mod. 1/A allegato, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, dovrà essere corredata da:

- dettagliata descrizione del progetto secondo lo schema di cui all'allegato Mod. 2/A sottoscritta dal legale rappresentante dell'associazione richiedente, responsabile della realizzazione del progetto;
- dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà secondo lo schema di cui all'allegato Mod. 3/A per ciascuna associazione partecipante al progetto, in caso di domanda presentata da un gruppo di associazioni;
- scheda sintetica di progetto soggetta alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013 secondo lo schema di cui all'allegato Mod. 4/A;
- elenco delle sedi degli sportelli dell'associazione richiedente e di ciascuna associazione partecipante al progetto, timbrato e sottoscritto da ciascun legale rappresentante *(da allegare solo a seguito di modifica rispetto a precedente ultimo invio, opportunamente da indicare).*

La domanda deve essere conservata dal soggetto richiedente per almeno 5 anni successivi alla liquidazione del contributo eventualmente concesso ed esibita a richiesta della Regione.

3. Motivi di inammissibilità ed esclusione

Costituiscono motivo di inammissibilità della richiesta di finanziamento:

a) la trasmissione della domanda al di fuori dei termini previsti o mediante mezzi e modalità diversi da quelli stabiliti di cui al paragrafo 2;

b) la mancata sottoscrizione dell'istanza da parte del legale rappresentante dell'associazione richiedente e/o mancata presentazione della fotocopia del documento di identità del firmatario in caso di sottoscrizione autografa;

c) la mancata presentazione del Mod. 2/A (descrizione progetto) di cui al paragrafo 2;

d) il mancato rispetto delle proporzioni di spesa previsti al paragrafo 5;

e) la mancanza dei requisiti e condizioni di cui al paragrafo 1 da parte dell'associazione richiedente capofila, in caso di domanda presentata da un gruppo di associazioni;

Costituiscono motivo di esclusione dell'associazione dalla partecipazione al progetto:

f) la mancanza dei requisiti e condizioni di cui al paragrafo 1;

---

[1] I documenti dovranno essere prodotti in formato PDF e trasmessi attraverso la casella di posta elettronica certificata dell'associazione richiedente. L'invio deve considerarsi andato a buon fine solo con la ricezione della ricevuta di consegna.
Ai fini della validità dell'invio telematico, è ammessa la sottoscrizione con **firma digitale**, ai sensi del comma 1, lett. a) del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni oppure con **firma autografa**, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 82/2005.
In caso di firma digitale sono ammessi i seguenti formati:
- Busta PKCS7 (file con estensione "p7m")
- Formato PDF (Deliberazione CNIPA 4/2005, articolo 12, comma 9)
- Formato XML (Deliberazione CNIPA 34/2006)
L'apposizione ad un documento informatico di una firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso equivale a mancata sottoscrizione.
In caso di firma autografa è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore.

g) la mancata presentazione della dichiarazione di cui al Mod. 3/A e/o la mancata sottoscrizione della dichiarazione da parte del legale rappresentante dell'associazione partecipante e/o mancata presentazione della copia fotostatica del documento di identità del firmatario.

Dei motivi di inammissibilità ed esclusione verrà data comunicazione nei termini di cui al paragrafo 8.

4. Decorrenza delle iniziative e tempi di attuazione

Sono ammissibili i progetti la cui realizzazione abbia avuto inizio a partire 1° gennaio 2015.

I progetti finanziati dovranno essere completati entro 31 dicembre 2015 e rendicontati, pena la revoca del finanziamento concesso, entro e non oltre il 31 gennaio 2016.

5. Caratteristiche dei progetti e spese ammissibili

Il progetto deve consistere in campagne tematiche "azioni" finalizzate al miglioramento dell'educazione e dell'informazione dei consumatori ed utenti e la loro sensibilizzazione sui propri diritti nel rispetto di quanto previsto alla lett. b) del paragrafo 1.

Le campagne di informazione dovranno essere supportate da adeguata formazione degli operatori, da indagini e ricerche finalizzate alla realizzazione delle iniziative, da adeguata produzione di materiale didattico e prodotti divulgativi e pubblicitari e dovranno svolgersi attraverso "iniziative territoriali" mediante seminari, convegni, incontri pubblici, lezioni nelle scuole, nei centri sociali, nei centri dei pensionati, nelle sedi sindacali, nei centri diritti lavoratori stranieri, presso le sedi dei propri sportelli ecc. nonché attraverso "iniziative telematiche e radiotelevisive".

Al fine di dare opportuna preventiva conoscenza alla Regione, le Associazioni beneficiarie si impegnano a comunicare all'indirizzo **iniziativeconsumatori@regione.emilia-romagna.it**, almeno tre giorni prima della loro realizzazione, la data, il tema, il luogo e il Comune di svolgimento delle iniziative territoriali, nonché delle iniziative radiotelevisive.

Sono ammissibili le spese sostenute e pagate, a decorrere dal 01.01.2015 e fino al 31.12.2015, per:

a) personale con rapporto di lavoro subordinato impiegato in via specifica per la realizzazione del progetto, quantificato e calcolato in termini di ore/uomo e personale con rapporto di lavoro parasubordinato quale personale impiegato con **collaborazioni a progetto** risultante dai rispettivi contratti riconducibili al progetto stesso o fasi di esso, ove dovrà risultare la durata, non prorogabile per il medesimo progetto o fasi di esso e l'indicazione del corrispettivo, nonché personale impiegato con **collaborazioni occasionali,** non rientrante nelle fattispecie di cui alla lettera b), per attività di mera esecuzione quali ad esempio segreteria e/o coordinamento di iniziative, diffusione di materiale divulgativo e pubblicitario, alimentazione di banche dati, indagini e rilevazione prezzi ecc, prestate in base a lettera di incarico specifico, pari al 40% del costo totale del progetto;

b) servizi di consulenza professionale (per studi, analisi, ricerche, attività di docenza, di relatore ecc.) prestate, in base a lettera di incarico specifico, da imprese o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro imprese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti pubblici, ovvero da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto ovvero, per le professioni non regolamentate, da persone fisiche munite di specifico titolo di livello universitario e dotati di adeguata e non occasionale esperienza, comprovata dai relativi curricula opportunamente firmati, che devono risultare agli atti, pari al 20% del costo totale del progetto;

c) servizi di comunicazione relativi a stampa di materiale didattico, divulgativo e pubblicitario, realizzazione di iniziative radiofoniche e televisive, di convegni, di seminari, di corsi formativi e di ogni altra attività informativa e/o formativa, ad esclusione delle attività di docenza, di relatore ecc di cui alla precedente lettera b), pari al 20% del costo totale del progetto;

d) servizi di pubblicità degli eventi organizzati, su emittenti radiotelevisive e su testate giornalistiche, pari al 2% del costo totale del progetto;

e) servizi informatici relativi all'acquisizione di specifici programmi informatici strettamente necessari alla realizzazione del progetto o fase di esso, pari al 3% del costo totale del progetto;

f) spese generali relative ad utenze, affitti locali, pulizia locali, rimborsi spese per viaggi e missioni, servizi postali e di corriere, valori bollati, cancelleria, spese per buffet e pernottamenti ecc., riconosciute forfetariamente e senza obbligo di rendicontazione per un importo pari al 15% del costo totale del progetto.

Le spese del personale di cui alla lettera a) non devono superare le retribuzioni e gli oneri normalmente risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili alla categoria, né essere al di sotto del minimo sindacale stabilito per la categoria interessata.

I prestatori di consulenze di cui alla lett. b) non devono ricoprire cariche sociali presso il soggetto richiedente, né essere loro dipendenti.

I soggetti che ricoprono cariche sociali con potere di firma (apicali) non possono svolgere, nell'ambito del presente progetto, attività retribuite.

In fase di presentazione della domanda di finanziamento, le suddette tipologie di spese dovranno, pena l'inammissibilità della domanda, rispettare le proporzioni sopra previste, così come risultante nella scheda di intervento approvata dal Ministero.

6. Criteri di valutazione

La valutazione dei progetti, ai fini della predisposizione della relativa graduatoria, deve tenere conto dei seguenti elementi:

a) aggiornamento dell'elenco degli iscritti in regola con le quote associative al 31 dicembre 2013, assegnando 0,01 di punto per ogni € 1.000,00 di quote associative risultanti dal relativo bilancio (max 3 punti);

b) diffusione sul territorio regionale del soggetto richiedente (e delle altre associazioni partecipanti al progetto), in termini di orari e di numero di sportelli attivi (max 10 punti), assegnando:

- 1,00 punto per ogni associazione partner al progetto;
- 0,50 punti per ogni sportello aperto almeno 4 giorni e per almeno 20 ore settimanali;
- 0,30 punti per ciascun sportello aperto almeno 10 ore settimanali in Comuni di pianura;
- 0,05 punti per ciascun sportello aperto almeno 3 ore mensili in Comuni di pianura;
- 0,30 punti per ciascuno sportello aperto 3 ore mensili in località montane;

Non ottengono punteggio le sedi con un orario inferiore alle 3 ore mensili.

c) realizzazione di iniziative volte a diffondere la conoscenza della filiera produttiva dei prodotti commercializzati nella regione (max 7 punti), assegnando 0,10 di punti per ogni iniziativa;

d) diffusione territoriale del progetto mediante iniziative realizzate presso scuole, centri sociali, sale convegni ecc (max 20 punti), assegnando 0,02 punti per ogni iniziativa moltiplicato per:

- 0,20 punti per ogni comune capoluogo di provincia ivi compreso Cesena;
- 0,15 punti per ogni comune con popolazione superiore a 30.000 abitanti;
- 0,10 punti per ogni comune non capoluogo di provincia;

Per iniziativa territoriale si intende un'attività formativa di almeno due ore svolta in una unica sede e relativa ad un argomento omogeneo.

e) diffusione del progetto mediante iniziative telematiche e radiotelevisive (max 10 punti) assegnando 0,10 punti per ogni iniziativa;

f) valutazione qualitativa del progetto effettuata dall'apposito gruppo di lavoro costituito presso la Presidenza della Giunta ai sensi dell'art. 2, comma 2, L.R. 45/1992, sulla base dei seguenti elementi:

- l'attualità degli aspetti tematici affrontanti (max 10 punti);

- la significatività dell'intervento, in termini di impatto e di potenziale efficacia informativa per i consumatori (max 10 punti);
- il carattere innovativo dell'iniziativa (max 10 punti);
- l'economicità dell'intervento (max 10 punti);
- la precisione e il grado di definizione operativa del progetto, anche con riferimento alla qualità e alla completezza della documentazione e dei dati richiesti (max 10 punti).

La somma di tutti i punteggi fornirà la graduatoria finale.

7. Misura del finanziamento e cumulabilità

Il finanziamento è concesso, nel rispetto della graduatoria contenente l'indicazione del punteggio ottenuto, nella misura dell'80% della spesa ammissibile e fino ad esaurimento delle risorse disponibili pari ad € 350.000,00.

Qualora, in considerazione dell'entità delle risorse disponibili, un progetto non risulti interamente finanziabile, lo stesso potrà essere ridotto in proporzione al finanziamento concedibile a salvaguardia della quota di cofinanziamento spettante al soggetto attuatore, pari al 20%, salvo ulteriore ammissione fino a concorrenza della spesa richiesta, nel caso di cui al paragrafo 9.

Il suddetto finanziamento non è cumulabile con altre agevolazioni pubbliche o private.

8. Procedimento amministrativo di istruttoria, valutazione e concessione dei finanziamenti

L'istruttoria dei progetti viene effettuata dal Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, che provvede alla verifica dei requisiti e delle condizioni richieste al fine di predisporre la proposta di graduatoria da ammettere a finanziamento, tenendo conto della valutazione qualitativa di cui al paragrafo 6, lett. f).

L'ufficio regionale competente può richiedere, anche tramite posta elettronica ordinaria, integrazioni documentali, di dati conoscitivi e/o chiarimenti circa la documentazione presentata.

In caso di esito istruttorio negativo il responsabile del procedimento comunica, ai sensi dell'art. 10bis della legge 241/90 e successive modificazioni, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza. Entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione i richiedenti possono presentare osservazioni scritte corredate da eventuale documentazione.

La Giunta regionale, tenuto conto dell'apposita proposta, delibera la concessione dei finanziamenti e il relativo impegno di spesa sull'apposito capitolo di bilancio.

Il termine per la conclusione del procedimento è di 90 giorni, che decorrono dalla data di scadenza per la presentazione delle domande. Detto termine si intende sospeso per una sola volta e per non più di 30 giorni nel caso di richiesta di documentazione integrativa da parte del Servizio regionale competente e interrotto in caso di comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di cui all'art. 10bis della legge 241/90 e successive modificazioni.

Il programma regionale contenente l'elenco degli interventi ammessi, finanziati ed esclusi, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna. Verrà comunque data comunicazione personale a tutti i soggetti richiedenti dell'esito della richiesta presentata con l'indicazione, ai sensi del comma 4, art.3 della legge 241/90 del termine e dell'autorità cui è possibile ricorrere contro la decisione dell'Amministrazione procedente.

Il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Paola Castellini (tel. 051.527.63.16, e-mail comtur@regione.emilia-romagna.it) dirigente responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, via A. Moro, 38 – 40127 Bologna, ufficio cui è possibile prendere visione degli atti del procedimento stesso.

La presente sezione del bando vale a tutti gli effetti quale "comunicazione di avvio del procedimento" di cui agli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e successive modificazioni e integrazioni.

9. Rapporti con le Associazioni beneficiarie del finanziamento

I rapporti di collaborazione con le Associazioni dei consumatori risultanti beneficiarie del finanziamento sono regolati da apposite convenzioni, secondo lo schema di cui all'Allegato B del presente atto, nelle quali saranno stabiliti l'ammontare del finanziamento concesso, le modalità di collaborazione, i termini e i requisiti per la realizzazione dell'intervento, nonché le modalità di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del finanziamento.

Le associazioni beneficiarie devono provvedere, entro 15 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di approvazione dei progetti e assegnazione dei relativi finanziamenti, alla sottoscrizione con firma digitale della convenzione e al relativo invio tramite posta elettronica certificata all'indirizzo *comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it*

Il mancato invio della convenzione sottoscritta nei suddetti termini e modalità, determinerà automaticamente la revoca del finanziamento concesso per rinuncia e la relativa ammissione a finanziamento secondo l'ordine della graduatoria approvata dalla Giunta regionale.

Le Associazioni beneficiarie sono tenute, per almeno 5 anni successivi all'erogazione del finanziamento, alla conservazione di copia di tutto il materiale prodotto nell'ambito della realizzazione del progetto finanziato.

10. Pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti agevolati sono soggetti alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Allegato Mod. 1/A

Bollo da € 16,00 (da applicare sulla copia cartacea della domanda conservata dal richiedente)

(riportare i dati reperibili sulla marca da bollo)[1]

Data emissione marca da bollo:	
Identificativo marca da bollo:	

(per i soggetti esenti dall'apposizione della marca da bollo, barrare la seguente casella ed indicare la normativa che prevede l'esenzione)
Marca da bollo non apposta in quanto soggetto esente ai sensi della seguente normativa: ……

PROTOCOLLO
A cura della Regione

Alla Regione Emilia Romagna
Servizio Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche
PEC: comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Il sottoscritto ……..……..……

nato a …… il ……..…..…….

residente a ……..……..… via ……..……..… n. ….…..

in qualità di Legale Rappresentante dell'associazione…….....…

codice fiscale …… con sede legale ……..…….. CAP …….

via …….. n. ……. tel. ……....

mail ……. PEC ……..……..….

CHIEDE

anche per conto delle seguenti associazioni, come da dichiarazioni sostitutive allegate (Mod. 3/A) *(aggiungere altre posizioni, in caso di necessità o eliminare la sezione in caso di domanda presentata da una singola associazione):*

denominazione associazione …….

denominazione associazione ……..

di accedere all'assegnazione del finanziamento per la realizzazione dell'intervento "La formazione e la tutela dei cittadini consumatori - utenti" di cui al Programma generale di intervento approvato con delibera di Giunta regionale n. 1443/2013 (L.388/2000 – D.M. 21.03.2013 - D.D. 02.07.2013), sulla spesa di €…….. (diconsi euro …… (*in lettere*) e a tal fine:

[1] Il bollo deve riportare la data anteriore o contestuale a quella di redazione della domanda. La mancata presentazione dello stesso nei casi dovuti, comporta la non regolarità dell'istanza e la conseguente segnalazione all'Agenzia delle Entrate. L'esenzione dall'imposta di bollo spetta alle Onlus, cioè alle associazioni iscritte all'apposito Registro presso l'Agenzia delle Entrate e, in quanto Onlus di diritto, alle associazioni di volontariato iscritte al Registro regionale del Volontariato, nonché alle Cooperative sociali che rispettino la normativa della legge n. 381/1991.

DICHIARA

- in ordine alla diffusione del progetto, la realizzazione delle seguenti iniziative:

Denominazione Associazione	Comuni capoluoghi di Provincia (compreso Cesena)		Comuni con popolazione > di 30.000 abitanti		Comuni non capoluoghi di provincia		Numero iniziative telematiche e radiotelevisive
	Numero iniziative	Numero Comuni	Numero iniziative	Numero Comuni	Numero iniziative	Numero Comuni	

- in ordine alla diffusione della conoscenza della filiera produttiva dei prodotti commercializzati nella regione, la realizzazione delle seguenti iniziative:

Denominazione Associazione	N. iniziative	Indicazione dei prodotti della filiera

Consapevole di incorrere nelle sanzioni penali comminate ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000 recante "T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" in caso di dichiarazioni mendaci e di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità

DICHIARA INOLTRE

(in conformità agli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000)

a) che il progetto non usufruisce di altre agevolazioni pubbliche o private;

b) il mantenimento dei requisiti richiesti ai fini dell'iscrizione nel Registro regionale, di cui all'art. 3, comma 3, L.R. 45/92;

c) che, ai fini della ricevibilità dei contributi a carico delle finanze pubbliche, ai sensi di quanto previsto all'art. 4, comma 6 del D.L. 95 del 6 luglio 2012 convertito con modificazioni dalla L. 135 del 7 agosto 2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", l'associazione (con riferimento anche a ciascuna articolazione territoriale partecipante alla realizzazione del progetto):

   - non fornisce alla Regione Emilia Romagna, servizi, anche a titolo gratuito;
   - non rientra nell'ambito di applicazione della norma, in quanto trattasi di ……;

d) che, al 31.12.2013, il numero degli associati in regola è ……. e le quote associative risultanti dal relativo bilancio ammontano ad €……..;

e) la seguente diffusione sul territorio regionale dell'Associazione, in termini di sportelli e ore di apertura(*)

N. sportelli aperti almeno 4 giorni e 20 ore settimanali	N. sportelli aperti almeno 10 ore settimanali in Comuni di pianura	N . sportelli aperti almeno 3 ore mensili in Comuni di pianura	N. sportelli aperti almeno 3 ore mensili in località montane

(*) Allegare, solo in caso di modifica rispetto al precedente ultimo invio, l'elenco timbrato e sottoscritto con firma autografa del legale rappresentante dell'associazione indicante le sedi di ciascun sportello e i relativi giorni e orari di apertura, suddivisi come da tabella sopraindicata.

Ai fini dell'ottenimento delle agevolazioni, il sottoscritto si impegna:

- a consentire tutte le indagini tecniche e amministrative che codesta Regione riterrà necessarie sia in fase di istruttoria che dopo l'eventuale concessione delle agevolazioni richieste e l'erogazione a saldo delle stesse;
- ad accettare le condizioni stabilite dalla Regione per l'istruttoria delle domande e di obbligarsi ad adempiere alle formalità relative;
- a comunicare tempestivamente ogni aggiornamento delle notizie e dei dati esposti entro 30 giorni dal verificarsi, qualsiasi modifica inerente lo Statuto e l'assetto organizzativo dell'Associazione.

Si allega:

- descrizione del progetto (*come da Mod. 2/A*);
- dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà di cui al Mod. 3/A, per le altre associazioni partecipanti al progetto (*in caso di domanda presentata da un gruppo di associazioni)*;
- elenco delle sedi degli sportelli a seguito di modifica intervenuta rispetto al precedente invio *(da eliminare in caso necessario);*
- scheda sintetica soggetta alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" (*come da Mod. 4/A*).

Luogo e data ……

Il Legale Rappresentante[1]

[1] Sottoscrivere la presente domanda di partecipazione con firma digitale o autografa. In caso di sottoscrizione con firma autografa, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 82/2005, è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore, pena l'esclusione.

.

Allegato Mod. 2/A

SCHEDA PROGETTO

Programma denominato	**LA TUTELA DEI DIRITTI DEL CITTADINO CONSUMATORE: FATTORE STRATEGICO PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA ECONOMICO DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA**
Titolo intervento	**La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti**

Associazione proponente:

Altre associazioni partecipanti:

✓ **Descrizione del progetto:**

Definizione degli obiettivi:

Attività previste e descrizione delle singole **Azioni** indicando per ciascuna: i contenuti specifici delle attività, le tipologie delle iniziative e dei prodotti da realizzare e le relative quantificazioni, gli ambiti territoriali e ampiezza e la tipologia del target interessato, le fasi e i tempi di attuazione:

Scheda di sintesi delle "iniziative territoriali" previste nella Provincia di ----------

COMUNI	Numero Iniziative Azione 1	Numero Iniziative Azione 2	Numero Iniziative Azione 3	Numero Iniziative Azione 4	Numero Iniziative Azione 5	Numero Iniziative Azione 6	Numero Iniziative Azione 7	TOTALE
…								
TOTALE								

Predisporre una scheda per ciascuna Provincia.

Riepilogo "iniziative territoriali" per Provincia

PROVINCE	Numero Iniziative Azione 1	Numero Iniziative Azione 2	Numero Iniziative Azione 3	Numero Iniziative Azione 4	Numero Iniziative Azione 5	Numero Iniziative Azione 6	Numero Iniziative Azione 7	TOTALE
BOLOGNA								
FERRARA								
FORLI-CESENA								
MODENA								
PARMA								
PIACENZA								
RAVENNA								
REGGIO EMILIA								
RIMINI								
TOTALE								

Riepilogo "iniziative territoriali" per tipologia di Comune

TIPOLOGIA	Numero Iniziative Azione 1	Numero Iniziative Azione 2	Numero Iniziative Azione 3	Numero Iniziative Azione 4	Numero Iniziative Azione 5	Numero Iniziative Azione 6	Numero Iniziative Azione 7	TOTALE
CAPOLUOGHI + CESENA								
COMUNI > 30.000 ab.								
ALTRI COMUNI								
TOTALE								

Coinvolgimento di soggetti terzi (*specificare la modalità di partecipazione di altri soggetti*)

Indicazione dei criteri per la misurazione dell'efficacia dell'intervento:

✓ **Prospetto finanziario**

Dettaglio di spesa	Importi	%
Spese del personale		**40%**
Servizi di consulenza		**20%**
Servizi di comunicazione		**20%**
Servizi di pubblicità		**2%**
Servizi informatici		**3%**
Servizi generali		**15%**
Totale spese progetto		**100%**

Copertura finanziaria:

Data ……

Il Legale Rappresentante

Allegato Mod. 3/A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(dichiarazione resa in conformità agli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, nella consapevolezza delle conseguenze anche penali previste dal decreto medesimo per chi attesta il falso).

Il sottoscritto ……...……...…….

nato a ……..…… il ……...…..……

residente a ……...… via ……...……..…. n. ….…..

in qualità di Legale Rappresentante di ……...…..……

con sede legale ……..… CAP …… via ……..…. n. ……..

codice fiscale …… telefono……

mail ……..….. PEC ……...……..……

consapevole di incorrere nelle sanzioni penali comminate ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000 recante "T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" in caso di dichiarazioni mendaci e di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità

DICHIARA

- di aderire, in qualità di soggetto partecipante, al progetto presentato da: ……;
- il mantenimento dei requisiti richiesti ai fini dell'iscrizione nel Registro regionale, di cui all'art. 3, comma 3, L.R. 45/92;
- che la parte di progetto di propria realizzazione non usufruisce di altre agevolazioni pubbliche o private;
- che, ai fini della ricevibilità dei contributi a carico delle finanze pubbliche, ai sensi di quanto previsto all'art. 4, comma 6 del D.L. 95 del 6 luglio 2012 convertito con modificazioni dalla L. 135 del 7 agosto 2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", l'associazione (con riferimento anche a ciascuna articolazione territoriale partecipante alla realizzazione del progetto):
  - non fornisce alla Regione Emilia Romagna, servizi, anche a titolo gratuito;
  - non rientra nell'ambito di applicazione della norma, in quanto trattasi di ……..……;
- che, al 31.12.2013, il numero degli associati in regola è ……. e le quote associative risultanti dal relativo bilancio ammontano ad €……..;
- la seguente diffusione sul territorio regionale dell'Associazione, in termini di sportelli e ore di apertura(*)

N. sportelli aperti almeno 4 giorni e 20 ore settimanali	N. sportelli aperti almeno 10 ore settimanali in Comuni di pianura	N . sportelli aperti almeno 3 ore mensili in Comuni di pianura	N. sportelli aperti almeno 3 ore mensili in località montane

(*) Allegare, solo in caso di modifica rispetto al precedente ultimo invio, l'elenco timbrato e sottoscritto con firma autografa del legale rappresentante dell'associazione, indicante le sedi di ciascun sportello e i relativi orari, suddivisi come da tabella sopraindicata.

Luogo e data ……

……
Timbro e firma autografa[1]

[1] Sottoscrivere la presente dichiarazione con firma autografa e allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 82/2005, pena l'esclusione.

Allegato Mod. 4/A

Documento soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

L. 388/2000 (D.M. 21 marzo 2013 – D.D. 2 luglio 2013) – Programma 2013

Associazione proponente (Capofila):

Altre associazioni partecipanti (Partner):

Titolo del progetto: **"La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti"**

Descrizione sintetica del progetto:

Costo totale previsto:

Il legale rappresentante

_____

(Timbro e firma autografa)

Il mancato invio del presente Mod. 3, **autorizza automaticamente** la Regione Emilia Romagna alla pubblicazione del Mod. 2/A.

ALLEGATO B

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E L'ASSOCIAZIONE …..……. BENEFICIARIA DEL FINANZIAMENTO AI SENSI DEL D.M. 21 MARZO 2013 E DEL D.D. 2 LUGLIO 2013.

PREMESSO CHE

- la Regione Emilia Romagna ha presentato al Ministero dello Sviluppo Economico il programma generale di intervento ai sensi del D.M. 21 marzo 2013 e del D.D. 02 luglio 2013, approvato con delibera di Giunta regionale n. 1443/2013;

- nell'ambito del suddetto programma rientra, tra gli altri, l'intervento denominato "La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti" da realizzarsi in collaborazione con le Associazioni dei consumatori in qualità di soggetti attuatori, prevedendo per tale intervento una disponibilità complessiva di € 350.000,00 su un costo totale dell'intervento pari ad € 437.500,00;

- che i rapporti di collaborazione con le Associazioni dei consumatori ed utenti risultanti finanziate siano regolati con apposite convenzioni, nelle quali vengano stabiliti l'ammontare del finanziamento concesso, i termini e le modalità per la realizzazione dell'intervento, nonché le modalità di rendicontazione, liquidazione e erogazione del finanziamento.

FRA

La **Regione Emilia-Romagna** (C.F. 80062590379) - Direzione Attività Produttive, Commercio, Turismo con sede a Bologna in Viale Aldo Moro, 38 rappresentata dal Dirigente responsabile di Servizio Commercio, turismo e qualità aree turistiche, **Dott.ssa Paola Castellini** (in qualità di responsabile del Programma generale di intervento nominata dalla Giunta regionale con atto n. 1443/2013)

E

L'**Associazione** …… (C.F. ……...) con sede a …… Via ……..…… n. ……. rappresentata da …….…….in qualità di Legale Rappresentante.

Soggetti che di seguito saranno rispettivamente nominati "**Regione**" e "**Associazione**"

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1
Oggetto della Convezione

La presente convezione regola i rapporti di collaborazione tra la Regione e l'Associazione in qualità di soggetto attuatore, per la realizzazione del progetto finanziato denominato "La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti" di cui al programma generale di intervento approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1443/2013.

Art. 2

Obiettivi

L'obiettivo perseguito con il suddetto progetto è la promozione di una cultura di responsabilità nel consumo di beni e servizi, tramite la trasmissione, alla più ampia platea possibile di persone, delle informazioni, conoscenze, strumenti di tutela e di prevenzione, affinché il cittadino consumatore e utente sia sempre più consapevole dei propri diritti e dei propri doveri.

Art. 3

Termini e modalità di attuazione del progetto finanziato

Il progetto deve consistere in campagne tematiche "azioni" finalizzate al miglioramento dell'educazione e dell'informazione dei consumatori ed utenti e la loro sensibilizzazione sui propri diritti.

Le campagne di informazione devono essere supportate da adeguata formazione degli operatori, da indagini e ricerche finalizzate alla realizzazione delle iniziative, nonché da adeguata produzione di materiale didattico e prodotti divulgativi e pubblicitari e devono svolgersi attraverso "iniziative territoriali" mediante seminari, convegni, incontri pubblici, lezioni nelle scuole, nei centri sociali, nei centri dei pensionati, nelle sedi sindacali, nei centri diritti lavoratori stranieri, presso le sedi dei propri sportelli ecc, nonché tramite "iniziative telematiche e radiotelevisive".

L'Associazione si impegna a realizzare le attività previste secondo le specifiche progettualità proposte e ammesse a finanziamento e al fine di dare preventiva conoscenza alla Regione, si impegna a comunicare all'indirizzo iniziativeconsumatori@regione.emilia-romagna.it, almeno tre giorni prima della loro realizzazione, la data, il tema, il luogo e il Comune di svolgimento delle iniziative territoriali, nonché delle iniziative radiotelevisive.

Il progetto dovrà avere inizio a partire dal 1° gennaio 2015 ed essere completato entro 31 dicembre 2015 e rendicontato entro e non oltre il 31 gennaio 2016, pena la revoca del finanziamento concesso.

Tutti i materiali e i prodotti divulgativi e pubblicitari realizzati, diffusi con qualsiasi mezzo, dovranno recare in modo chiaro e leggibile, la seguente dicitura: *"Realizzato nell'ambito del Programma generale di intervento 2013 della Regione Emilia Romagna con l'utilizzo dei fondi del Ministero dello Sviluppo Economico"*, pena la non ammissibilità delle spese.

Sui titoli di spesa originali, in regola con le disposizioni fiscali e contributive, deve essere apposta, in modo chiaro e indelebile la seguente dicitura: "Spesa relativa *all'intervento 'La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti' del programma generale della Regione Emilia Romagna finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del D.M. 21.03.2013"*, pena l'inammissibilità del relativo titolo di spesa.

Art. 4

Costi e finanziamento

Il costo del progetto ammonta ad € ……., di cui € ……. finanziati con fondi ministeriali ed € …… finanziati con fondi propri dell'Associazione.

Art. 5

Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese sostenute e pagate a decorrere dal 01/01/2015 e fino al 31/12/2015, per:

a) personale con rapporto di lavoro subordinato impiegato in via specifica per la realizzazione del progetto quantificato e calcolato in termini di ore/uomo e personale con rapporto di lavoro parasubordinato quale personale impiegato con **collaborazioni a progetto** risultante dai rispettivi

contratti riconducibili al progetto stesso o fasi di esso, ove dovrà risultare la durata, non prorogabile per il medesimo progetto o fasi di esso e l'indicazione del corrispettivo, nonché personale impiegato con **collaborazioni occasionali** non rientrante nelle fattispecie di cui alla lettera b) per attività di mera esecuzione quali ad esempio segreteria e/o coordinamento di iniziative, diffusione di materiale divulgativo e pubblicitario, alimentazione di banche dati, indagini e rilevazione prezzi ecc, prestate in base a lettera di incarico specifico;

b) servizi di consulenza (per studi, analisi, ricerche, attività di docenza, di relatore ecc.) prestate, in base a lettera di incarico specifico, da imprese o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro imprese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti pubblici, ovvero da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto ovvero, per le professioni non regolamentate, da persone fisiche munite di specifico titolo di livello universitario e dotati di adeguata e non occasionale esperienza, comprovata dai relativi curricula opportunamente firmati, che devono risultare agli atti;

c) servizi di comunicazione relativi a stampa di materiale didattico, divulgativo e pubblicitario, realizzazione di iniziative radiofoniche e televisive , di convegni, di seminari, di corsi formativi e di ogni altra attività informativa e/o formativa, ad esclusione delle attività di docenza, di relatore ecc. di cui alla precedente lettera b);

d) servizi di pubblicità delle iniziative ed venti organizzati, su emittenti radiotelevisive e su testate giornalistiche, che non possono comunque essere superiori al 10% del costo totale del progetto ammesso;

e) servizi informatici relativi all'acquisizione di specifici programmi informatici strettamente necessari alla realizzazione del progetto o fase di esso;

f) spese generali relative ad utenze, affitti locali, pulizia locali, rimborsi spese per viaggi e missioni, servizi postali e di corriere, valori bollati, cancelleria, spese per buffet e pernottamenti ecc., riconosciute forfetariamente e senza obbligo di rendicontazione per un importo pari al 15% del costo totale del progetto ammesso;

Le spese del personale di cui alla lettera a) non devono superare le retribuzioni e gli oneri normalmente risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili alla categoria, né essere al di sotto del minimo sindacale stabilito per la categoria interessata.

I prestatori di consulenze di cui alla lettera b) non devono ricoprire cariche associative presso il soggetto richiedente, né essere loro dipendenti.

I soggetti che ricoprono cariche sociali con potere di firma (apicali) non possono svolgere, nell'ambito del presente progetto, attività retribuite.

Qualora in sede di rendicontazione, le spese effettivamente sostenute si differenzino dalle spese previste in sede di richiesta del finanziamento, le stesse risulteranno ammissibili solo a seguito di necessaria specifica motivazione degli scostamenti delle singole voci di costo interessate.

Art. 6

Termini e modalità di rendicontazione delle spese

Le spese sostenute per la realizzazione del progetto finanziato vanno rendicontate mediante invio alla Regione entro e non oltre 31 gennaio 2016, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it, della documentazione di cui alle lettere a) e b) e con raccomandata con avviso di ricevimento o consegnata direttamente a mano all'Ufficio Protocollo della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo, della restante documentazione, con l'esclusione di qualsiasi altro mezzo:

a) descrizione del progetto realizzato, in conformità all'allegato Mod. 2/B *"Scheda consuntiva progetto"* sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto beneficiario;

b) documentazione comprovante l'effettuazione delle spese ammesse, costituita da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario con le modalità e gli effetti di cui al D.P.R. 445/2000, secondo il modello che sarà appositamente predisposto in sede di concessione dei finanziamenti, riportante un elenco dei titoli di spesa in regola con le disposizioni fiscali e contributive, con riferimento alle voci di spese sostenute e regolarmente pagate, il riepilogo delle spese del personale con rapporto di lavoro subordinato con l'indicazione del periodo di riferimento, del totale delle ore impiegate, del costo orario unitario e costo totale per ciascun nominativo indicato nonché delle spese del personale impiegato con lavoro a progetto;

c) copia dei titoli di spesa intestati al soggetto attuatore e riferiti all'iniziativa oggetto del finanziamento, riportanti, pena la loro inammissibilità, la dicitura **stampata**[1] *"Spesa relativa all'intervento 'La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti' del programma generale della Regione Emilia Romagna finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del D.M. 21/03/2013"* e una chiara, specifica e dettagliata descrizione dei beni o delle attività. Si precisa che, ai fini della loro ammissibilità, i titoli di spesa emessi dai soggetti che svolgono attività di docenza, di relatore ecc di alla lett. b) dell'art. 5 della presente convenzione, devono far riferimento alle relative lettere di incarico e specificare, qualora non lo siano in quest'ultime**,** i temi trattati, le date, i luoghi e i relativi Comuni delle attività svolte;

d) dimostrazione di tutti i pagamenti effettuati (contabile bancaria del bonifico, riportante gli estremi della documento di spesa – assegno bancario o circolare non trasferibile intestato al fornitore o al consulente accompagnato dalla copia dell'estratto conto, dal quale si evinca l'addebito dell'assegno stesso – ricevuta bancaria riportante gli estremi del documento di spesa ecc.), precisando che non sono ammissibili i pagamenti in contanti;

e) con riferimento al personale con contratto di lavoro a progetto, per ciascun nominativo impiegato, copia dei contratti di lavoro per progetto, copia dei cedolini paga e dei modelli F24 riferiti alla durata del contatto, il report dettagliato dell'attività svolta, opportunamente sottoscritto dal rispettivo collaboratore;

f) copia delle lettere di incarico specifico previste alle lett. a) e b) dell'art. 5 della presente convenzione;

g) con riferimento al personale con rapporto di lavoro subordinato, per ciascun nominativo impiegato, la copia dei cedolini paga e dei modelli F24 riferiti al periodo di attività svolta, il prospetto di determinazione del calcolo del costo orario nonché il report dettagliato dell'attività svolta, opportunamente sottoscritto.

Art. 7

Modalità e termini di liquidazione del finanziamento

La liquidazione del finanziamento concesso può avvenire in un'unica soluzione a saldo oppure in due quote:

- la prima, a titolo di anticipo fino ad un massimo dell'80% del finanziamento concesso, è liquidata a richiesta del soggetto beneficiario, ad intervenuta esecutività del provvedimento di concessione e a seguito della sottoscrizione della presente convenzione, previa presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a garanzia delle somme erogate, di importo pari all'acconto richiesto che sarà svincolata a seguito dell'erogazione del saldo del contributo;
- la seconda, a saldo, a completamento del progetto, secondo le modalità di cui all'art. 6.

La liquidazione a saldo avviene nel limite massimo di quello concesso, previa verifica delle spese di cui all'art. 5 e della conformità del progetto realizzato a quello approvato. L'entità del finanziamento sarà

[1] Tale dicitura timbrata è ammessa esclusivamente per i cedolini del personale subordinato e collaboratori a progetto.

proporzionalmente ridotta, qualora la spesa effettiva ammessa risultante dalla documentazione consuntiva presentata risulti inferiore alla spesa prevista ammessa.

L'ufficio regionale competente può richiedere, anche tramite posta elettronica ordinaria, integrazioni documentali, di dati conoscitivi e/o chiarimenti circa la documentazione di rendicontazione presentata.

Il termine per la conclusione del procedimento di liquidazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di ricevimento della richiesta di erogazione del finanziamento. Detto termine si intende sospeso per non più di 30 giorni nel caso di richieste di documentazione integrativa da parte degli uffici competenti.

L'Associazione è tenuta, per almeno 5 anni successivi all'erogazione del finanziamento, alla conservazione di copia di tutto il materiale prodotto nell'ambito della realizzazione del progetto finanziato.

La Regione Emilia-Romagna in relazione alle specifiche competenze può disporre propri controlli e accertamenti e chiedere ogni eventuale integrazione documentale e di dati conoscitivi.

Art. 8

Stato di avanzamento

L'Associazione trasmette al Servizio Commercio, turismo e qualità aree turistiche mediate posta elettronica certificata (PEC) entro e non oltre il 31 agosto 2015 una relazione sullo stato di avanzamento delle attività svolte e i relativi costi sostenuti al 15 agosto 2015.

La comunicazione di cui al comma 1 deve essere redatta in conformità all'allegato Mod. 1/B e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario.

Art. 9

Revoca del finanziamento e recupero somme erogate

Il finanziamento concesso sarà revocato:

a) per mancata realizzazione di tutte le azioni in tutte le province della regione, nel rispetto di quanto previsto alla lettera b) del paragrafo 1 del bando;

b) per significativa difformità del progetto realizzato rispetto a quello presentato e approvato e precisamente per:

   - riduzione della diffusione territoriale dell'intervento in misura superiore al 15% in termini di numero dei Comuni a livello regionale o qualora tale riduzione si verifichi in almeno quattro Province;

   - mancata realizzazione delle iniziative territoriali in misura superiore al 20%;

   - mancata realizzazione delle iniziative telematiche-radiotelevisive in misura superiore al 30%;

c) qualora la spesa rendicontata ammissibile risulti inferiori al 60% della spesa ammessa in sede di concessione;

d) per mancata rendicontazione delle spese nei termini e modalità di cui all'art. 6;

e) qualora dai controlli e/o sopralluoghi effettuati emergesse la non autenticità delle informazioni rese, ferme restando le conseguenze previste dall'art. 76 del DPR 445/2000.

Il finanziamento sarà inoltre revocato qualora l'Associazione non fornisca le informazioni e/o le documentazioni richieste ai fini della verifica finale da parte della Commissione o non comunichi lo stato di avanzamento o quant'altro richiesto dal Ministero dello Sviluppo Economico.

In caso di revoca del finanziamento concesso o recupero di somme già erogate, l'Associazione dovrà restituire le somme indebitamente percepite maggiorate degli interessi legali a decorrere dalla data di erogazione, entro 45 giorni dalla notifica del provvedimento da parte della Regione.

L'Associazione dovrà, inoltre, restituire le eventuali somme relative a spese già liquidate ed erogate dalla Regione che il Ministero competente riterrà motivatamente non ammissibili.

Art. 10

Durata della convenzione

La presente convenzione ha validità dalla data di apposizione della firma digitale da parte della Regione Emilia Romagna quale ultimo firmatario e fino alla data di ricevimento della comunicazione di erogazione da parte del Ministero dello Sviluppo economico del saldo relativo al programma generale di intervento approvato con delibera di Giunta regionale n. 1443/2013, di cui l'intervento oggetto della presente convenzione ne è parte integrante.

Art. 11

Controversie

Per quanto non espressamente contemplato nella presente convenzione si applicano le norme del Codice Civile.

Art. 12

Registrazione e imposta di bollo

La presente convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso con spese a carico del richiedente e ad imposta di bollo sin dall'origine con spese, *qualora dovuta*[2], a carico dell'Associazione.

……, lì…….

Letto e sottoscritto digitalmente per accettazione

[2] Tra le associazioni, l'esenzione dall'imposta di bollo spetta alle Onlus, cioè alle Associazioni iscritte all'apposito Registro presso l'Agenzia delle Entrate e, in quanto Onlus di diritto, alle Associazioni di volontariato iscritte al Registro regionale del Volontariato. La mancanza dello stesso nei casi dovuti, comporta la segnalazione all'Agenzia delle Entrate.

Allegato Mod. 1/B

STATO DI AVANZAMENTO AL 15 AGOSTO 2015

Programma denominato	**LA TUTELA DEI DIRITTI DEL CITTADINO CONSUMATORE: FATTORE STRATEGICO PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA ECONOMICO DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA**
Titolo intervento	**La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti**
Soggetto attuatore	

Descrizione delle attività' realizzate specificando gli obiettivi, le finalità' e le modalità' di svolgimento alla data del 15.08.2015

Quadro economico delle spese ammissibili imputabili all'intervento alla data del 15.08.2015

	Importo totale		%
	Previsto	**Realizzato**	
Servizi informatici			
Servizi di comunicazione			
Servizi di pubblicità			
Servizi di consulenza			
Spese personale			
Spese generali			
Totale Intervento			

Verifiche e monitoraggi effettuati

Luogo e data	

Il Legale Rappresentante

Allegato Mod. 2/B

SCHEDA CONSUNTIVA PROGETTO

Programma denominato	**LA TUTELA DEI DIRITTI DEL CITTADINO CONSUMATORE: FATTORE STRATEGICO PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA ECONOMICO DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA**
Titolo intervento	**La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti**

Associazione proponente:

Altre associazioni partecipanti:

✓ **Descrizione delle risultanze progettuali:**

Descrizione delle attività realizzate specificando oggetto, finalità e modalità di svolgimento, indicando per ciascuna **Azione**: i contenuti specifici delle attività, le tipologie delle iniziative e dei prodotti realizzati e le relative quantità:

Indicatori di risultato utilizzati

Risultati ottenuti (descrizione dettagliata e indicazione percentuale rispetto ai risultati previsti)

Verifiche e monitoraggi effettuati

✓ **Dettaglio spese:**

Dettaglio di spesa	Importi	%
Spese del personale		
Servizi di consulenza		
Servizi di comunicazione		
Servizi di pubblicità		
Servizi informatici		
Servizi generali		
Totale spese progetto		

Motivazione degli eventuali scostamenti delle singole voci di spesa realizzate rispetto a quelle previste in sede di domanda:

Data ……

Il Legale Rappresentante

Consuntivo di sintesi delle "iniziative territoriali" realizzate nella Provincia di ----------

COMUNI	Numero Iniziative Azione 1	Numero Iniziative Azione 2	Numero Iniziative Azione 3	Numero Iniziative Azione 4	Numero Iniziative Azione 5	Numero Iniziative Azione 6	Numero Iniziative Azione 7	TOTALE
TOTALE								

Predisporre una scheda per ciascuna Provincia.

Riepilogo "iniziative territoriali" realizzate per Provincia

PROVINCE	Numero Iniziative Azione 1	Numero Iniziative Azione 2	Numero Iniziative Azione 3	Numero Iniziative Azione 4	Numero Iniziative Azione 5	Numero Iniziative Azione 6	Numero Iniziative Azione 7	TOTALE
BOLOGNA								
FERRARA								
FORLI-CESENA								
MODENA								
PARMA								
PIACENZA								
RAVENNA								
REGGIO EMILIA								
RIMINI								
TOTALE								

Riepilogo "iniziative territoriali" realizzate per tipologia di Comune

TIPOLOGIA	Numero Iniziative Azione 1	Numero Iniziative Azione 2	Numero Iniziative Azione 3	Numero Iniziative Azione 4	Numero Iniziative Azione 5	Numero Iniziative Azione 6	Numero Iniziative Azione 7	TOTALE
CAPOLUOGHI + CESENA								
COMUNI > 30.000 ab.								
ALTRI COMUNI								
TOTALE								

Consuntivo di sintesi delle "*iniziative territoriali realizzate*" *Azione _____ - (Titolo azione)*

N.	DATA	LUOGO E COMUNE	ASSOCIAZIONE	ARGOMENTO	DOCENTE RELATORE	Riferimento Titolo di spesa

Predisporre una scheda per ciascuna azione.

Consuntivo di sintesi delle **"*iniziative telematiche e radiotelevisive realizzate*"**

N.	ASSOCIAZIONE	ARGOMENTO	INDIRIZZO WEB (URL) O EMITTENTE RADIOTELEVISIVA	Riferimento titolo di spesa

Informativa per il trattamento dei dati personali

1. Premessa
Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.
Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali
La raccolta dei suoi dati personali è effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento dell'avvio per l'anno 2014 del procedimento "Assegnazione e concessione dei contributi alle Associazioni dei Consumatori ed Utenti ai sensi della L. 388/00".

3. Finalità del trattamento
I dati personali sono trattati per la gestione del procedimento di "Assegnazione e concessione dei contributi alle Associazioni dei Consumatori ed Utenti ai sensi della L. 388/00". Trattamento "Elenco associazioni dei consumatori iscritte nel registro regionale di cui alla L. 388/00".)" al fine di verificare:
- il possesso dei requisiti previsti dalla normativa per ottenere il contributo (controllo amministrativo);
- che i progetti finanziati siano realizzati in coerenza alle disposizioni e agli obiettivi contenuti nel bando, la regolarità della documentazione presentata e della congruità della spesa rendicontata (controllo contabile);
- l'effettiva presenza in loco delle risorse rendicontate o ammesse, regolarità della documentazione in originale presente in sede (fatture, quietanze, ecc…). Di norma è svolto su un campione significativo di soggetti (eventuale controllo fisico o sopralluogo).

4. Modalità di trattamento dei dati
In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

5. Facoltatività del conferimento dei dati
Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3. "Finalità del trattamento".

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati
I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Attività produttive, Commercio, Turismo della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento "Elenco associazioni dei consumatori iscritte nel registro regionale di cui alla L. 388/00".
Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione

7. Diritti dell'Interessato
La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:
1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
   a) dell'origine dei dati personali;
   b) delle finalità e modalità del trattamento;
   c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
   d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
   e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
   a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
   b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
   c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
   a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale il Direttore Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2014, N. 1600

Esito della procedura di verifica (screening) relativa alla domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche dal rio Covagno per uso ittico in comune di Scandiano (RE) Via Pianderna. (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di assoggettare, per le ragioni di urgenza ed indifferibilità per l'adozione del presente provvedimento in relazione ai termini di assunzione del provvedimento, previsti dall'art. 10, comma 1 della L.R. 9/99, alla ulteriore procedura di VIA, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il progetto relativo alla richiesta di concessione di derivazione acque pubbliche dal Rio Covagno per uso ittico, mediante realizzazione di un'opera di sbarramento in località Pianderna, nel territorio del Comune di Scandiano (RE) dalla procedura di VIA in quanto non conforme agli strumenti di pianificazione;

b) di trasmettere la presente delibera alla Soc. Agricola R.T.P., alla Provincia di Reggio Emilia, al Comune di Scandiano, al Servizio Tecnico bacini affluenti del Po - sede di Reggio Emilia, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, all'Autorità di Bacino del fiume Po, all'ARPA sezione provinciale di Reggio Emilia; all'AUSL di Reggio Emilia;

c) di pubblicare per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione;

di pubblicare il presente atto sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2014, N. 1601

Esito della procedura di verifica (screening) relativa alla realizzazione di impianto fisso di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi ubicato in comune di Podenzano PC, località Molino del Fuoco (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i.)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di assoggettare, per le ragioni di urgenza ed indifferibilità per l'adozione del presente provvedimento in relazione ai termini di assunzione del provvedimento, previsti dall'art. 10, comma 1 della L.R. 9/99, alla ulteriore procedura di VIA, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il progetto relativo alla realizzazione di un impianto fisso di trattamento di suolo e matrici di scarto sito in località molino del Fuoco, nel Comune di Podenzano (PC) in quanto non è stata fornita la documentazione integrativa richiesta, necessaria, sia per la completa e corretta valutazione degli impatti ambientali connessi alla realizzazione del progetto in esame, sia per la conformità agli strumenti di pianificazione;

b) di trasmettere la presente delibera alla proponente Soc. m.c.m. Ecosistemi s.r.l., al Comune di Podenzano, al Comune di San Giorgio Piacentino, alla Amministrazione provinciale di Piacenza, all'ARPA sezione provinciale di Piacenza, all'AUSL di Piacenza, al Consorzio di Bonifica di Piacenza e all'ATERSIR di Piacenza;

c) di pubblicare per estratto, nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

d) di pubblicare il presente atto sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2014, N. 1602

Procedura di verifica (screening) relativa a nuova domanda di concessione per un pozzo irriguo esistente, sito in località Quercioli, nel comune di Cavriago (RE)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di non assoggettare, per le ragioni di urgenza ed indifferibilità citati in premessa, alla ulteriore procedura di VIA la presente procedura, relativa alla derivazione di acqua pubblica sotterranea da un pozzo irriguo esistente con le prescrizioni di seguito descritte, che consentono di ritenere poco significativi gli impatti attesi:

1) occorrerà limitare al minimo indispensabile i prelievi di risorsa idrica sotterranea a scopi irrigui, anche perseguendo le misure di risparmio idrico indicate negli artt. 66, 67, 68 e 69 del PTA, con particolare riferimento alla selezione delle tecniche irrigue ed alla migliore gestione delle infrastrutture per l'adduzione e la distribuzione; dovrà inoltre essere verificata, in sede di rilascio della concessione di derivazione, la possibilità di attuare ulteriori misure di riuso e risparmio della risorsa idrica derivata;

2) si ritiene necessario, in considerazione sia che l'areale è servito dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale sia che la concessione di derivazione verrà assentita senza limitazioni temporali, ovvero per tutti i secondi dell'anno, limitare il prelievo istantaneo ad un massimo di 35 l/s; il proponente valuterà eventualmente l'opportunità di dotarsi di idonee opere di stoccaggio della risorsa per poterne usufruire nel momento in cui non potrà più essere disponibile la risorsa distribuita dal Consorzio sopra citato;

3) gli effetti degli emungimenti del presente pozzo di Cavriago sull'acquifero sfruttato andranno verificati nel tempo mediante un piano di monitoraggio volto a controllare l'evoluzione dei livelli acquiferi statici e dinamici nell'area di influenza degli emungimenti; tale monitoraggio sarà utile per valutare ulteriori eventuali limitazioni di emungimento (nel tempo e nelle quantità) al fine di minimizzare le interferenze con il campo acquifero di Quercioli;

4) i dettagli dei monitoraggi e le modalità di trasmissione dei dati agli enti competenti (oltre al controllo sui quantitativi

prelevati, agli obblighi e modalità di trasmissione dei dati, compreso l'eventuale monitoraggio piezometrico) andranno definiti in ambito di rilascio della concessione;

5) resta fermo che la realizzazione del progetto in esame è subordinata al rilascio da parte delle autorità competenti di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;

b) di trasmettere la presente delibera ai signori proponenti Cesare Angelo, Alessandro Cattaneo, Laura e Francesca Bertolini, Angelica Marisa Comandulli e Giuliana Barva;

c) di trasmettere la presente delibera a: Provincia di Reggio Emilia, al Comune di Cavriago, al Servizio Tecnico bacini affluenti Po, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna;

d) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

e) di pubblicare il presente atto sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2014, N. 1603

Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa alla domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale dallo stabilimento in località Ravadese (comune di Parma) presentata dalla Greci Industria Alimentare SpA - Presa d'atto delle determinazioni della conferenza di servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, per le ragioni di urgenza ed indifferibilità citate in premessa, ai sensi dell'art. 16 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, della la domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale dallo stabilimento in località Ravadese (Comune di Parma) presentata dalla Greci Industria Alimentare SpA, poiché l'intervento previsto è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 21 ottobre 2013, nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere quindi possibile rilasciare la concessione per l'esercizio della derivazione di cui al punto a) a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate ai punti 2.C e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

1. Dovrà essere rispettata la prescrizione contenuta nel parere dell'Autorità di Bacino del fiume Po che si riporta di seguito:

- la perforazione del pozzo e il posizionamento delle fenestrature avvengano in modo tale da garantire la massima protezione degli acquiferi profondi e che quindi si ponga attenzione a non creare artificiose vie di comunicazione tra questi e l'acquifero superficiale.

2. Per la dismissione definitiva del pozzo 7, di cui è prevista la sostituzione, dovranno essere seguite le indicazioni impartite dalla Regione, cui dovrà essere sottoposto apposito progetto per l'approvazione.

3. La concessione, in virtù delle misure di risparmio già attuate, è assentibile per un volume annuo pari a 1.027.000 mc.

4. Dovranno essere realizzate antecedentemente alla scadenza della concessione di derivazione ulteriori misure atte al risparmio idrico secondo quanto già indicato nell'AIA.

5. Dovrà essere attuato il piano di monitoraggio, a esclusione del progettato monitoraggio della subsidenza, così come da progetto contenuto nello Studio di Impatto Ambientale. I dati di monitoraggio dovranno essere trasmessi con cadenza annuale alla Regione Emilia-Romagna.

6. In sede di rinnovo della concessione verrà verificato il trend della subsidenza, prevedendo, se del caso, appositi monitoraggi.

7. Dovranno essere realizzati appositi misuratori delle portate derivate sia dai singoli pozzi sia complessivamente; i dati in questione dovranno essere trasmessi, ai sensi dell'art. 95 del DLgs 152/2006 alla Regione Emilia-Romagna e all'Autorità di Bacino del Po.

c) di dare atto che il parere dalla Provincia di Parma ai sensi dell'art. 18, comma 6 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in merito al progetto in esame, è compreso all'interno del Rapporto di cui alla lettera b);

d) di dare atto che il parere dal Comune di Parma ai sensi dell'art. 18, comma 6 della LR 18 maggio 1999 n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in merito al progetto in esame, è compreso all'interno del Rapporto di cui alla lettera b);

e) di dare atto che la Direzione Generale Ambiente della Regione Emilia-Romagna ha rilasciato la concessione di derivazione di acqua pubblica, ai sensi del R.R. 41/2001, con Determinazione n. 13678 del 1/10/2014, a firma del Direttore Generale Giuseppe Bortone, che costituisce l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

f) di dare atto che l'Autorità di Bacino del Po ha rilasciato il parere di competenza ai sensi del R.R. 41/2001 con nota prot. n. 4418 del 4 febbraio 2009, che costituisce l'Allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione; l'Autorità di Bacino del Po non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova quindi applicazione l'art. 14 ter, comma 7, della Legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni;

g) di dare atto che i pareri di competenza della Provincia di Parma, di AUSL di Parma e del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna ai sensi del RR 41/2001 sono compresi all'interno del Rapporto di cui alla lettera b);

h) di dare atto che ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni le autorizzazioni che vengono rilasciate nell'ambito della Conferenza di Servizi assumono efficacia immediata all'atto dell'approvazione della presente deliberazione;

i) di stabilire ai sensi dell'art. 26, comma 6 del DLgs 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni che il progetto oggetto della presente valutazione dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla sua approvazione, salvo proroghe debitamente concesse su istanza del proponente;

j) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia

della presente deliberazione alla ditta proponente Greci Industria Alimentare SpA;

k) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Parma, al Comune di Parma, alla Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia-Romagna, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, all'Autorità di Bacino del Po, all'AUSL di Parma e all'ARPA Sezione provinciale di Parma;

l) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

m) di pubblicare il presente atto su sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2014, N. 1604

Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al progetto di impianto idroelettrico sul torrente Arso, località Ravarano, nel comune di Calestano (Parma) denominato "San Lorenzo" presentato da Becquerel Electric Sr. poi Idroelettrica Arso Srl-presa d'atto delle determinazioni della conferenza di servizi (Titolo III L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, per le ragioni di urgenza ed indifferibilità citate in premessa, ai sensi dell'art. 16 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, dell'impianto idroelettrico ad acqua fluente sul torrente Arso e sul rio Perignolo, loc. Ravarano in Comune di Calestano, in provincia di Parma, detto "San Lorenzo", presentato da Becquerel Electric srl poi Idroelettrico Arso srl, poiché l'intervento previsto è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 4 marzo 2014, nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere quindi possibile la realizzazione del progetto di cui al punto a) a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate ai punti 1.C, 2.C e 3.C del Rapporto Ambientale conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, unitamente alle prescrizioni riportate al punto 3.11 della presente delibera, che vengono di seguito trascritte:

1. Per quanto attiene al nulla osta archeologico, la Soprintendenza per i Beni Archeologici ha espresso un parere di massima favorevole con la prescrizione di sottoporre a controllo archeologico, affidato a personale specializzato, tutti gli interventi che comportano modifiche del sottosuolo.

2. Si ritiene, sulla base delle conoscenze e dei dati disponibili, ammissibile il complessivo quantitativo proposto di 90 l/s, suddiviso tra 75 l/s per l'Arso e da 15 l/s per il Perignolo, quale portata da lasciar defluire in alveo; a fronte dei monitoraggi previsti, si controllerà che i dati indicati siano tali da garantire il mantenimento degli ecosistemi locali legati o connessi ai corpi idrici interessati.

3. Dovrà essere effettuato apposito monitoraggio sia quantitativo sia qualitativo che dovrà essere sottoposto per approvazione alla Regione Emilia-Romagna (Servizio tutela e risanamento risorsa acqua), Provincia di Parma, che varranno coadiuvate da ARPA sezione Parma. Sia la proposta di monitoraggio nonché le prime risultanze (relative ad almeno 8 mesi di monitoraggio), dovranno essere predisposte anteriormente all'emanazione della Autorizzazione Unica.

4. La Regione potrà, per il raggiungimento degli obiettivi di qualità fissati dal PTA, in qualunque momento fissare quantitativi superiori di risorsa da lasciar defluire in alveo.

5. L'impianto dovrà fermare la produzione di energia elettrica nel periodo estivo (dal 20 giugno al 20 settembre).

6. Per la realizzazione dell'opera dovranno essere ottenute tutte le autorizzazioni da acquisire in fase di progetto esecutivo e per l'esercizio del cantiere previste dalle vigenti normative, e non comprese nelle autorizzazioni rilasciate dalla presente Conferenza di Servizi.

7. Per il rispetto della normativa in materia di rischio sismico, in fase di progettazione esecutiva dovrà essere depositato presso lo Sportello unico per l'edilizia del Comune di Calestano il progetto esecutivo riguardante le strutture redatto in conformità alle norme tecniche per le costruzioni e di quanto stabilito all'art. 13 della LR 19/2008.

8. Il progetto esecutivo dell'impianto dovrà essere presentato, per autorizzazione, al Servizio Tecnico di Bacino competente.

9. L'approvvigionamento degli inerti da costruzione e lo smaltimento dei materiali di risulta dovrà essere effettuato utilizzando siti regolarmente autorizzati e nel rispetto delle normative vigenti, privilegiando a parità di idoneità i siti più prossimi all'area di realizzazione al fine di minimizzare gli impatti derivanti dal trasporto e riutilizzando tutti i materiali provenienti dagli scavi come previsto dal progetto.

10. Gli eventuali materiali in esubero che dovessero risultare dai lavori di scavo dovranno essere smaltiti conformemente alla vigente disciplina in materia di rifiuti fatta eccezione per i materiali ghiaiosi presenti in alveo il cui utilizzo e/o l'asportazione non è normalmente consentito salvo specifica concessione da richiedere al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po.

CANTIERE:

11. Per consentire i controlli di competenza, la Società proponente dovrà dare, obbligatoriamente e con congruo anticipo, comunicazione dell'avvio dei lavori al Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po, alla Provincia di Parma, al Comune di Calestano, all'ARPA Sezione Provinciale di Parma, all'AUSL di Parma e alla Soprintendenza per i Beni Archeologici per l'Emilia-Romagna.

12. Per limitare gli impatti attesi in fase di cantiere, si reputa necessario impartire le seguenti prescrizioni:

- bagnatura periodica dell'area di cantiere e delle piste non asfaltate con frequenza congrua al periodo meteorologico;
- realizzazione di dispositivi per la pulizia delle ruote all'ingresso e all'uscita dai cantieri fissi;
- utilizzo dei mezzi destinati al trasporto dei materiali di approvvigionamento e di risulta dotati di idonei teli di copertura;
- delimitazione e copertura delle aree destinate allo stoccaggio

dei materiale a possibile diffusione di polveri;

- utilizzo di camion e mezzi meccanici conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi;
- obbligo di velocità ridotta sulla viabilità di servizio al fine di contenere il sollevamento delle polveri;
- utilizzo di recinzioni a maglia fitta per delimitare le zone di cantiere o di pannelli mobili che oltre a limitare l'impatto sonoro possono contribuire ad abbassare il livello di polverosità nei pressi dei ricettori.

13. Inoltre in particolare andranno adottati i seguenti accorgimenti:

- utilizzo di macchine operatrici a norma sottoposti a periodici controlli e manutenzioni;
- predisposizione di sistemi di drenaggio e raccolta delle acque di dilavamento delle aree di cantiere e degli eventuali sversamenti accidentali al fine di evitarne lo scarico diretto nel corpo idrico;
- predisposizione di vasche di raccolta delle acque di esubero derivanti dalle operazione di getto dei calcestruzzi al fine di evitare la contaminazione a calce delle acque od in alternativa utilizzo di cementi di tipo pozzolanico con basso contenuto in calce;
- i reflui derivanti dalle attività di cantiere dovranno essere correttamente smaltiti mediante scarico autorizzato regolarmente ai sensi della disciplina vigente in materia o mediante conferimento ad idoneo sito di trattamento.

14. Le ditte esecutrici dei lavori, titolari degli eventuali scarichi idrici derivanti dai cantieri, dovranno acquisire le richieste autorizzazioni allo scarico rilasciate dalle autorità competenti ai sensi della normativa vigente (D. Lgs. 152/2006 e DPR 59/2013) preventivamente all'installazione dei cantieri.

15. Nella costruzione di basamenti, palificazioni e/o diaframmi si dovranno utilizzare materiali che non interferiscano con le caratteristiche chimiche dell'acquifero e del corso d'acqua superficiale interessato. A tale scopo dovrà essere inviata all'ARPA territorialmente competente, copia delle schede tecniche degli eventuali additivi utilizzati, per l'approvazione dell'uso.

16. L'approvvigionamento degli inerti da costruzione e lo smaltimento dei materiali di risulta dovrà essere effettuato utilizzando siti regolarmente autorizzati e nel rispetto delle normative vigenti, privilegiando a parità di idoneità i siti più prossimi all'area di realizzazione al fine di minimizzare gli impatti derivanti dal trasporto e riutilizzando tutti i materiali provenienti dagli scavi come previsto dal progetto.

17. Per il funzionamento della turbina, dovranno essere utilizzati lubrificanti ecologici e/o biodegradabili; a tale scopo dovrà essere inviata preventivamente ad ARPA e AUSL territorialmente competenti, per l'approvazione dell'uso, copia delle schede tecniche degli stessi lubrificanti.

18. La movimentazione di materiali litici ed in particolare delle ghiaie presenti all'interno dell'alveo demaniale, dovrà essere realizzata in conformità alle norme vigenti ed in ogni caso i materiali dovranno rimanere all'interno delle pertinenze demaniali.

19. Il taglio e lo sfrondamento delle piante sia limitato allo stretto indispensabile per la realizzazione delle opere avendo cura di rimuovere prontamente le ramaglie tagliate e conferirle in impianto di recupero o qualora non possibile, in discarica autorizzata.

20. Sia eseguita e mantenuta efficiente nel tempo un'idonea regimazione idrica superficiale in tutta l'area interessata dai lavori, da collegarsi alla rete di scolo naturale esistente.

21. Qualora i lavori dovessero essere sospesi a causa di eventi meteorologici sfavorevoli, vengano prontamente adottate tutte le misure necessarie a garantire la stabilita dei luoghi.

22. Tutti i movimenti terra dovranno essere eseguiti in periodo stagionale favorevole.

23. bLa dismissione del cantiere dovrà comportare il ripristino dello stato originario dei luoghi. Per il ripristino delle aree di cantiere andrà utilizzato il terreno vegetale derivante dallo scotico, che si avrà cura di accumulare, separatemene dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati provvedendo alla sua manutenzione per evitarne la morte biologica.

24. Ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 29 dicembre 2003, n. 387 e dell'art. 35 del RR 20 novembre 2001, n. 41, in caso di rinuncia o cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione di derivazione con contestuale dismissione dell'impianto, la Società titolare è tenuta, di norma, a propria cura e spese, alla rimozione delle opere ed al ripristino e recupero ambientale dello stato dei luoghi; a tal fine dovrà essere fornito alla Provincia di Parma e al Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po il progetto degli interventi di dismissione e ripristino.

25. Al fine di garantire la stabilità dei versanti:

- gli scavi dovranno essere eseguiti per tratte longitudinali limitate e controllate, ovvero non aprendo contemporaneamente tutto lo scavo, ma solo quello necessario, e per lo stretto tempo necessario, alla sistemazione della singola verga di tubo;
- sul fondo scavo, al di sotto della condotta, dovrà essere realizzato un sistema drenate, in grado di raccogliere eventuali perdite della condotta (seppur decisamente improbabili); in particolare si dovrà predisporre:
- sul fondo dello scavo, un letto di posa in materiale drenante dello spessore di 15 cm, con funzione di supporto meccanico e ripartizione degli sforzi sulla tubazione della condotta;
- sul fondo dello scavo, un tubo drenante con microfori nella parte superiore, opportunamente protetto da tessuto non tessuto contro l'intasamento, con funzione di drenaggio delle acque di infiltrazione e di scorrimento superficiale; le acque così captate saranno indirizzate verso la rete idrica esistente;
- sopra la condotta metallica, laddove necessario, un bauletto di cls magro, di analogo spessore del materasso di allettamento, avente lo scopo di proteggere la condotta dai carichi di superficie di diversa natura ed entità;
- dovranno essere realizzati ancoraggi della condotta nei punti di variazione plano-altimetrica della livelletta, laddove ritenuta necessaria in funzione delle spinte causate dalle forze di attrito e dalle variazioni vettoriali della quantità di moto del flusso idrico interno alla condotta, costituiti da una delle seguenti tipologie alternative:
  - blocchi di calcestruzzo;
  - ancoraggi metallici perforati nel terreno;
- dovranno essere impiegati, nelle zone interessate da possibili fenomeni di creep, adeguati giunti di dilatazione/deformazione, in grado di permettere adeguati spostamenti longitudinali e trasversali all'asse della condotta;
- dovrà essere garantito il monitoraggio della condotta con apposite strumentazioni di rilievo della piezometria (pressione statica e dinamica) e della portata, dotato di trasmissione

automatica dei dati a stazione remota; ciò consentirà di identificare, in tempo reale, eventuali perdite idriche lungo il tracciato potenzialmente dannose; il sistema dovrà prevedere un comando di chiusura indirizzato alle opere elettromeccaniche di intercettazione da realizzarsi lungo il tracciato e alla presa d'acqua a monte, intercettando l'afflusso nella condotta e impedendo quindi l'anomala alimentazione di eventuali perdite idriche lungo il tracciato; in particolare dovrà essere previsto l'utilizzo di saracinesche di intercettazione del flusso comandate automaticamente dal sistema di monitoraggio per garantire la segmentazione della condotta nelle tratte "critiche" che permetterà di limitare, in caso di improvvisa rottura della tubazione, il volume d'acqua sversato e la relativa pressione di sfioro.

26. Dovranno essere eseguite quali opere compensative:

- Realizzazione drenaggio delle acque sotterranee della zona denominata Piana del Lago - Borello;
- Realizzazione di difesa spondale in massi ciclopici sul Rio Pescara in prossimità dell'abitato di Borello.
- Realizzazione di interventi di manutenzione sulla briglia esistente in prossimità dell'abitato del Borello secondo le indicazioni del Servizio Tecnico di Bacino affluenti del Po;

27. In prossimità dei due attraversamenti aerei delle condotte sarà necessario realizzare manufatti ciclo-pedonali, in modo da mitigare la presenza delle condotte stesse, garantendo nel contempo la possibilità di ampliare i percorsi naturalistici già presenti in loco. Detti manufatti dovranno essere preventivamente autorizzati ai sensi della Parte terza del D.Lgs. 42/2004 e smi., e quindi sottoposti a procedura di Autorizzazione Paesaggistica.

28. Per quanto riguarda il Vincolo Idrogeologico:

- si dovrà procedere con scrupolosa osservanza delle prescrizioni tecniche contenute nella relazione geologica e geotecnica allegata al progetto, con particolare riferimento a quanto specificato in merito alle modalità di scavo e consolidamento dei fronti di scavo;
- si dovrà avere cura di raccogliere e regimare con l'adozione degli opportuni manufatti ed accorgimenti tecnici tutte le acque gravanti sull'opera;
- si dovrà assicurare al momento degli scavi la presenza del geologo il quale potrà prescrivere ulteriori varianti ed accorgimenti tecnici dettati al fine di non interferire negativamente sulla stabilità dei terreni e da comunicarsi ad opera del medesimo al Settore Difesa del Suolo della Unione Comuni Appennino Parma Est (già Comunità Montana);
- l'esecuzione dell'opera non dovrà interferire con il naturale regime delle acque ed inoltre si dovrà aver cura di regimare tutti i corpi idrici gravanti o originatisi dai manufatti;
- il sistema di raccolta e drenaggio delle acque nell'area di intervento dovrà essere correttamente dimensionato e strutturato in modo tale da risultare efficace anche in occasione di eventi meteorici particolarmente intensi e/o prolungati;
- il materiale di risulta delle opere di scavo e sbancamento eseguite al fine di ricavare la sede per le fondazioni e per omologare le pendenze, se non localmente riutilizzato, dovrà essere gestito come rifiuto ai sensi dell'art. 184 del D. Lgs 152/2006, comunque non dovrà essere abbandonato e divenire causa di dissesto e di alterazione del regime delle acque;
- ultimate tutte le opere di progetto, si dovrà provvedere al recupero ambientale dei terreni interessati con il rinverdimento e la piantagione di essenze arboree adatte alla zona aventi funzione protettiva, consolidante e paesaggistica;
- all'interno del cantiere dovranno essere conservati a disposizione per eventuali controlli copia del progetto approvato con copia di tutte le concessioni e autorizzazioni necessarie ai sensi della legislazione vigente per eseguire l'opera;
- qualora, in qualsiasi momento, l'opera divenisse causa di dissesto il richiedente dovrà provvedere a farsi carico dell'esecuzione delle sistemazioni necessarie al ripristino delle condizioni di stabilità;
- dovrà essere comunicata al personale del Comando Stazione Forestale competente per territorio la data di inizio e quella dell'avvenuto termine dei lavori, nonché la tipologia delle opere e degli interventi da eseguire sul terreno con copia di eventuali autorizzazioni urbanistiche;
- l'autorizzazione per l'esecuzione delle opere in progetto è limitata ad un periodo temporale pari a quello previsto dai titoli abilitativi comunali;
- il non rispetto di una o più prescrizioni autorizzatorie comporterà l'invalidità del provvedimento autorizzativo nonché l'applicazione degli artt. 24 e 25 del R.D.L. 3267/1923 e le previste sanzioni penali di legge.

29. Per la progettazione antisismica sono necessari gli approfondimenti indicati già in Relazione quali la necessita di eseguire, nella successiva fase di progettazione esecutiva, approfondite indagini sismiche (MASW, REMI) nella zona interessata dalla centrale idroelettrica, in grado di stabilire con precisione il valore delle VS,30 e conseguentemente la categoria di sottosuolo da considerare nelle verifiche geotecniche.

30. Per interferenze con corsi d'acqua sono a carico dell'esecutore e gestore dell'impianto tutte le opere di difesa dalle erosioni spondali e di piede di versante esercitate dal corso d'acqua; la esecuzione di eventuali opere di difesa deve essere preceduta dall'autorizzazione e concessione rilasciate dal competente Servizio Tecnico Bacini Affluenti del F. Po.

31. Dovrà essere messo in opera e mantenuto in efficienza un monitoraggio delle opere e della condotta (per la quale sono previsti appositi giunti di dilatazione a fronte di eventuali spostamenti per instabilità di pendio) con idonee strumentazioni di rilievo. AI riguardo, si ritiene che tale strumentazione di monitoraggio debba risultare tale da consentire, in presenza di deformazioni, la interruzione in tempo reale della portata liquida nelle condotte per prevenire perdite idriche.

32. La progettazione esecutiva dell'opera dovrà essere preceduta dalla esecuzione delle indagini e studi geognostici, geologici e geotecnici, necessari al fine di fronteggiare le criticità descritte nella relazione del SIA con lo scopo di prevedere e progettare ogni rimedio e/o opera di mitigazione contro il rischio geologico ed idrogeologico.

33. Le eventuali scarpate che si andranno ad intaccare dovranno essere riprofilate secondo le caratteristiche geomeccaniche dei terreni, in modo da evitare fenomeni di instabilità nelle zone a monte e a valle delle stesse e da non creare rotolamento di materiale, ovvero se ne garantisca la stabilità mediante l'esecuzione di idonee opere di contenimento. Per la stabilizzazione saranno da preferirsi tecniche di ingegneria naturalistica.

34. Per quanto riguarda gli attraversamenti stradali, sia per l'esecuzione di posa in attraversamento trasversale che in percorrenza, l'autorizzazione o la concessione è rilasciata prescrivendo, ove possibile, l'utilizzo di spingitubo o TOC. Solo in case

di comprovata impossibilita, da dimostrare, verrà concessa la percorrenza l'attraversamento stradale con scavo a cielo aperto ad una profondità minima che consenta di posizionare l'estradosso del tubo a cm. 100 del piano viabile. In tale caso, sia per l'attraversamento che per la percorrenza il taglio della pavimentazione dovrà essere eseguito con fresa a disco prestando tutti gli accorgimenti finalizzati ad ottenere un taglio netto senza sbavature e frangiature. In particolare gli attraversamenti, che dovranno risultare perpendicolari all'asse stradale, andranno eseguiti come segue:

- esecuzione di scavo su metà carreggiata con deviazione del traffico sull'altra metà (il materiale di risulta dovrà essere trasportato a rifiuto)
- posa della condotta con sola sabbia di copertura;
- posa di lastre portanti e formazione raccordi in conglomerato bituminoso a freddo per addolcire il gradino derivante dallo spessore della lastra;
- inversione del traffico sulle lastre in acciaio;
- ripetizione delle operazioni 1. e 2. sull'altra semicarreggiata stradale;
- getto della malta cementizia areata (avente le caratteristiche che saranno descritte sull'alto di concessione) per tutto lo scavo (intera carreggiata) fino a 12 cm. al di sotto del piano stradale;
- posa delle lastre portanti e formazione dei raccordi sulla parte mancante;
- riapertura completa al traffico;
- trascorse 36 ore, si dovrà precedere alla posa del binder all'interno dello scavo per cm. 12 al fine di raggiungere il livello del piano stradale, indi entro 3 mesi dovrà essere eseguita la fresatura del manto stradale per una larghezza minima di cm. 500 a cavaliere dello scava, per una profondità pari a cm. 3,5 si procederà alla immediata stesa del tappeto bituminoso nell'area di fresatura;
- in caso di percorrenza stradale con scavo a cielo aperto, questa andrà eseguita al centro della corsia ed in caso di strade di mezzacosta dovrà essere eseguito tassativamente nella corsia di monte;
- dovranno essere eseguiti i lavori in modo tale da avere tratti assoggettati al senso unico alternato (da regolamentarsi con movieri nelle ore di punta e con impianto semaforico nelle ore rimanenti) non superiori a m 70/80 m. di lunghezza;
- per i ripristini degli scavi vale quanto prescritto per gli attraversamenti, con la specificazione che deve essere fresata e ripavimentata l'intera corsia di marcia interessata per la sua larghezza, oppure nei casi in cui si preferisca irrobustire la pavimentazione alzando il piano stradale per lo spessore del nuovo tappeto, si procederà alla ripavimentazione dell'intera carreggiata evitando così la preventiva fresatura;
- la posa di eventuali pozzetti di ispezione o di raccordo dovrà avvenire al di fuori del piano viabile pavimentato;
- la percorrenza in banchina sarà ammessa solo ed esclusivamente nei casi in cui la larghezza della medesima sia tale da consentire che il bordo verso strada della scavo sia ad almeno cm100 dal bordo bitumato; in tal caso il riempimento della scavo dovrà essere eseguito con cls magro fino al piano campagna della banchina stessa al fine di irrobustire il fianco stradale indebolito dallo scavo;
- sia per g1i scavi in sede stradale che per gli scavi n banchina saranno comunque a carico del concessionario i ripristini di eventuali avvallamenti o cedimenti che si verificassero nel tempo a seguito dei lavori eseguiti;
- per quanto riguarda la staffatura della condotta sul ponte in attraversamento al Rio sarà necessario venga fornita una relazione di calcolo strutturale con verifica della compatibilità dell'intervento con la struttura del ponte. Si intende che eventuali interventi di consolidamento del manufatto, se necessari, saranno a carica del concessionario;
- Il concessionario, inoltre, si dovrà anche accollare tutti gli oneri relativi allo smontaggio e rimontaggio della condotta per i futuri interventi di manutenzione che si rendessero nel tempo necessari da parte della Provincia.

35. Per quanto riguarda le strade comunali, sulle quali vige attualmente il divieto di transito dei mezzi con peso maggiore a 10 tonnellate, utilizzate per il transito dei mezzi di cantiere per raggiungere le singole aree di lavorazione, dovrà essere presentato al Comune un programma operativo di manutenzione che analiticamente valuti le criticità e le condizioni che in esse si riscontrano in relazione dei mezzi di transito (cedimenti del fondo stradale, erosione manti stradali e superficiali, vibrazioni, rischio danneggiamenti infrastrutture, griglie, chiusini sottoservizi, ecc….).

36. Con riferimento all'impatto acustico atteso in fase di esercizio la Ditta, tramite tecnico competente, dovrà predisporre un collaudo delle sorgenti sonore a confine e presso i recettori abitativi individuati, con misura del livello differenziale negli orari e nelle condizioni di maggiore disturbo. La relazione di collaudo, dovrà essere presentata al Comune e ad ARPA.

37. In riferimento all'inquinamento acustico atteso, al fine della migliore sostenibilità del progetto, visto che il funzionamento dell'impianto avviene attraverso l'utilizzo di turbine nell'arco delle 24 ore, il locale tecnico della centrale dovrà essere dotato di sistemi di insonorizzazione delle emissioni rumorose.

38. Per quanto riguarda le misure di compensazione per la componente boscata, andranno messe in atto le proposte presentate in progetto e nelle integrazioni documentali specifiche.

39. Devono essere eseguiti i monitoraggi dell'ittiofauna, concordati con il Servizio provinciale Risorse Naturali, in fase di costruzione e di esercizio dell'impianto, al fine di valutare la possibile presenza di specie di interesse conservazionistico.

40. Al fine di compensare l'inevitabile disturbo alla fauna locale, la Ditta proponente dovrà provvedere all'acquisto ed all'installazione di n. 50 cavità artificiali per uccelli e chirotteri di dimensioni e materiale idonei.

41. Le opere a verde di mitigazione previste dal progetto andranno monitorate con controlli periodici allo scopo di verificarne l'efficacia e di garantire il conseguimento degli obiettivi paesaggistici e naturalistici previsti. A tal fine i nuovi impianti vegetazionali dovranno essere assistiti per almeno 3 anni, laddove necessario, con irrigazione di soccorso, risarcimenti delle fallanze e sfalcio periodico delle infestanti.

c) di dare atto che i pareri dalla Provincia di Parma e del Comune di Calestano ai sensi dell'art. 18, comma 6 della LR 18 maggio 1999 n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in merito al progetto in esame, sono compresi all'interno del Rapporto Ambientale di cui al punto 3.9;

d) di dare atto che il Comune di Calestano ha rilasciato l'autorizzazione paesaggistica ai sensi del DLgs 42/2004 con atto n. 03/2014 del 3 marzo 2014, in conformità al parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le provincie di Parma e Piacenza, acquisita con nota prot. n. 1364

del 3 marzo 2014, Autorizzazione che costituisce l'Allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

e) di dare atto che il Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po, sede di Parma, ha rilasciato la Concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico ai sensi del R.R. 41/2001, con Determinazione n. 3716 del 20/02/2014 a firma del Responsabile del Servizio dr Gianfranco Larini, che costituisce l'Allegato 3 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

f) di dare atto che il parere di competenza della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna è compreso all'interno del Rapporto di cui al punto 3.9; la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni;

g) di dare atto che il parere di competenza dell'Autorità di Bacino del fiume Po acquisito agli atti della Regione Emilia-Romagna con nota del 21/2/2012 prot. PG.2012. 126900 è compreso all'interno del Rapporto di cui al punto 3.9 e costituisce l'Allegato 4 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione; l'Autorità di Bacino del fiume Po non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni;

h) di dare atto che il parere di competenza del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna ai sensi del RR 41/2001 è compreso all'interno del Rapporto di cui al punto 3.9;

i) di dare atto che il parere di competenza della Provincia di Parma ai sensi del RR 41/2001 è compreso all'interno del Rapporto di cui al punto 3.9;

j) di dare atto che l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linea elettrica da rilasciarsi, ai sensi del la L.R. 10/93, sarà emessa da parte della competente Provincia di Parma, successivamente alla presente deliberazione e contestualmente al rilascio della Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs 387/2003 e della L.R. 26/2004;

k) di dare atto che la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linea elettrica, ai sensi del la LR 10/93, sarà emessa da parte della competente Provincia di Parma, successivamente alla presente deliberazione e contestualmente al rilascio della Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs 387/2003 e della L.R. 26/2004;

l) di dare atto che in merito alla suddetta autorizzazione:

- l'Aeronautica Militare - Comando 1^ Regione Aerea ha rilasciato il parere di competenza previsto all'art. 3 della LR 10/93 ed il nulla osta per eventuali interferenze del progetto con nota prot. n. 18831 del 20/07/2012 acquisito agli atti della Regione Emilia-Romagna, è compreso all'interno del rapporto di cui al punto 3.9; l'Aeronautica Militare non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni;

- i pareri di ARPA sez. di Parma e del Comune di Calestano sono compresi all'interno del rapporto di cui al punto 3.9;

- il nulla osta del Ministero dello Sviluppo Economico è ricompreso all'interno del rapporto Ambientale di cui al punto 3.9; il Ministero dello Sviluppo Economico non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni;

- il benestare del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è ricompreso all'interno del rapporto Ambientale di cui al punto 3.9; il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni;

- il nulla osta del Ministero della Difesa Direzione Lavori e Demanio è ricompreso all'interno del rapporto Ambientale di cui al punto 3.9; il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti della Difesa Direzione Lavori e Demanio non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni;

- il parere di Dipartimento Militare Marittimo dell'Adriatico è ricompreso all'interno del rapporto Ambientale di cui al punto 3.9; il Dipartimento Militare Marittimo dell'Adriatico non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni;

m) di dare atto che il Permesso di Costruire ai sensi della LR 31/2002 per le opere di competenza comunale ed i pareri previsti dalla LR 31/2002 di competenza, di ARPA e dell'AUSL, saranno ricompresi nell'atto comunale, e sarà emesso contestualmente alla Autorizzazione Unica provinciale di cui al Dlgs 387/2003 e prima dell'inizio dei lavori;

n) di dare atto che l'approvazione del progetto di utilizzo delle terre e rocce di scavo ai sensi dell'art. 186 del DLgs 152/2006 e s.m.i. di competenza del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna è compresa all'interno del Rapporto di cui al punto 3.9;

o) di dare atto che al fine dell'efficacia degli atti, la Società proponente è tenuta a perfezionare le istanze delle singole autorizzazioni/concessioni accorpate nella presente procedura, provvedendo al pagamento degli oneri, a qualsiasi titolo dovuti, previsti dai diversi dispositivi di legge;

p) di dare atto che la presente procedura di VIA non comprende l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ai sensi del DLgs 387/2003 che andrà rilasciata dall'Amministrazione provinciale di Parma a seguito della presente valutazione di impatto ambientale: il presente atto e gli atti da esso accorpati assumeranno efficacia dalla data di rilascio della suddetta Autorizzazione Unica da parte della Provincia di Parma;

q) di stabilire ai sensi dell'art. 26, comma 6 del DLgs 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni che il progetto oggetto della presente valutazione dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla sua approvazione, salvo proroghe debitamente concesse su istanza del proponente;

r) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alle ditta proponente Becquerel Electric srl poi Idroelettrico Arso srl;

s) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Parma, al Comune di Calestano, al Servizio Tecnico di Bacino affluenti del Po, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, all'Autorità di Bacino del Po, ad AIPO, alla Unione Montana Appennino Parma Est, all'AUSL di Parma, all'ARPA - Sezione provinciale di Parma, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Bologna, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, ad ENEL distribuzione, ad IREN Parma SpA, al Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni, all'UNMIG del Ministero dello Sviluppo Economico; all'USTIF del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; al Comando Militare Esercito Emilia-Romagna e allo Comando 1^ Regione Aerea Reparto Territorio e Patrimonio dell'Aeronautica Militare; alla Marina Militare Dipartimento Militare Marittimo dell'Adriatico; all'Agenzia delle dogane di Parma;

t) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

u) di pubblicare il presente atto sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2014, N. 1610

Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per sisma - decimo provvedimento di autorizzazione. Concessione ai sensi dell'art. 1-bis del D.L. 74/14 convertito in L. n. 93/14, degli ammortizzatori sociali in deroga per lavoratori colpiti da eventi alluvionali verificatisi tra il 17 e il 19 gennaio 2014

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto:

- l'art. 15 commi 1, 2 e 3 del Decreto Legge n. 74 del 6 giugno 2012 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia, Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012" convertito con modificazioni dalla L. 1 agosto 2012, n. 122;

- la Convenzione stipulata in data 21/6/2013 fra Ministero del Lavoro e Regione Emilia-Romagna, Regione Lombardia e Regione Veneto ai sensi del comma 3 dell'art. 15 del sopra citato decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla Legge 1 agosto 2012, n. 122, con la quale sono state ripartite tra le Regioni interessate le risorse finanziarie e sono state individuate le modalità di attuazione dello stesso art. 15 del D.L. n. 74/2012;

- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 75719 del 17/9/2013, il quale stabilisce nello specifico:

- all'art. 1 la ripartizione delle risorse finanziarie complessive di cui all'art. 15, comma 3 del Decreto Legge sopra citato attribuendo alla Regione Emilia-Romagna il 92,2% delle stesse pari ad un importo di € 64.540.000,00;
- all'art. 2 i lavoratori dipendenti da imprese fruitrici della cassa integrazione in deroga;
- all'art. 3 gli ulteriori lavoratori dipendenti beneficiari;
- all'art. 4 le prestazioni in favore di lavoratori autonomi e dei titolari di impresa individuale;
- all'art. 5 i limiti e le condizioni delle erogazioni;

Dato atto che il suddetto Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 75719/2013, di seguito per brevità citato solo come Decreto n. 75719/13, in particolare all'art. 2, riconosce ai lavoratori operanti in uno dei Comuni compresi nell'allegato 1 del sopra citato D.L. n. 74/2012, l'integrazione salariale in deroga alla normativa vigente ai sensi dell'articolo 33, comma 21, della legge 12 novembre 2011 n. 183; n

Vista altresì l'art. 1-bis (Sostegno del reddito) del Decreto Legge 12 maggio 2014, n. 74, convertito con modificazioni con la Legge 27 giugno 2014, n. 93 recante "Misure urgenti in favore delle popolazioni dell'Emilia-Romagna colpite dal terremoto del 20 e del 29 maggio 2012 e da successivi eventi alluvionali ed eccezionali avversità atmosferiche, nonché per assicurare l'operatività del Fondo per le emergenze nazionali", che dispone che al finanziamento delle autorizzazioni di cassa integrazione guadagni in deroga a seguito degli eventi alluvionali verificatisi tra il 17 e il 19 gennaio 2014 concorrono le risorse già stanziate dall'art. 15 del Decreto Legge n. 74/2012 sopra richiamato, come ripartite dal sopra citato Decreto n. 75719/13;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 691 del 28 maggio 2012 ad oggetto "Presa d'atto del "Protocollo d'intesa per interventi straordinari per ammortizzatori sociali causa evento sismico che ha interessato i territori delle province di Bologna, Modena e Ferrara il giorno 20 maggio 2012";

- n. 744 del 4 giugno 2012 ad oggetto "Estensione alla Provincia di Reggio Emilia dell'applicazione del Protocollo d'intesa per interventi straordinari per ammortizzatori sociali causa evento sismico - Integrazione alla DGR 691/2012";

- n. 261 del 11 marzo 2013 ad oggetto "Approvazione delle integrazione alla 'Raccolta aggiornata delle disposizioni regionali per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 294/2012 e ss.mm.", ed in particolare l'allegato parte integrante della stessa;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 850 del 15 giugno 2009 "Approvazione schema di convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna per modalità attuative, gestionali e flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga ex all'art. 19 L. 2/2008 e art. 16 L.R. 17/2005.";

- n. 1138 del 27 luglio 2009 "Modifica allo schema di Convenzione di cui alla propria deliberazione n. 850/2009 del 15 giugno 2009 avente ad oggetto "Approvazione schema di convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna per modalità attuative, gestionali e flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga ex all'art. 19 L. 2/2008 e art. 16 L.R. 17/2005.";

Richiamata altresì la Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e la Direzione Generale dell'INPS Regionale sottoscritta in data 29 luglio 2009;

Richiamata altresì l'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e le Parti sociali per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga del 23 dicembre 2013 "Intesa per l'accesso agli ammortizzatori

sociali in deroga anno 2014";

Dato atto che con le seguenti proprie deliberazioni si è già proceduto alla concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per sisma a favore dei beneficiari come individuati da ultimo dall'art. 2 del sopra citato Decreto n. 75719/13;

- n. 1086 del 30 luglio 2012 ad oggetto "Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per sisma. Primo provvedimento di autorizzazione";

- n. 1294 del 10 settembre 2012 ad oggetto "Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per sisma. Secondo provvedimento di autorizzazione";

- n. 1567 del 29 ottobre 2012 ad oggetto "Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per sisma. Terzo provvedimento di autorizzazione";

- n. 2004 del 17 dicembre 2012 ad oggetto "Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per sisma. Quarto provvedimento di autorizzazione";

- n. 847 del 24 giugno 2013 ad oggetto "Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per sisma. Quinto provvedimento di autorizzazione";

- n. 1857 del 9 dicembre 2013 ad oggetto "Attuazione contenuti del Decreto Ministeriale n. 75719 del 17/9/2013. Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per sisma. Sesto provvedimento di autorizzazione. Approvazione avviso pubblico per domande di trattamenti in deroga a causa sisma per ulteriori beneficiari" e s.m.;

- n. 140 del 10 febbraio 2014 "Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per sisma. Settimo provvedimento di autorizzazione";

- n. 678 del 19 maggio 2014 "Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per sisma. Ottavo provvedimento di autorizzazione";

- n. 876 del 12 giugno 2014 "Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per sisma. Nono provvedimento di autorizzazione", così come modificata con DGR n. 1493/2014;

Dato atto altresì che:

- con determinazione del Direttore Generale "Cultura, Formazione, Lavoro" n. 7256 del 30 maggio 2012 si è provveduto all'istituzione dei tavoli tecnici previsti dal sopra citato Protocollo d'intesa per interventi straordinari per ammortizzatori sociali causa evento sismico;

- presso le Amministrazioni provinciali di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, alla presenza delle parti sociali sono stati sottoscritti appositi verbali dell'insediamento dei suddetti tavoli, nonché i relativi verbali di accordo per l'accesso alla CIG in deroga per evento sismico dei datori di lavoro ubicati negli stessi territori;

- nel corso di appositi incontri del "Tavolo Tecnico" di monitoraggio delle situazioni di crisi e delle dinamiche del lavoro – di cui al Decreto Assessorile n. 3 dell'8/6/2010 – sono state condivise le modalità operative per la gestione degli ammortizzatori sociali legati al sisma di cui ai verbali del 13/6/2012, del 25/6/2012, del 2/7/2012, del 25/7/2012, del 2/10/2012 e del 28/02/2013, agli atti del competente Servizio regionale;

Verificato dal competente Servizio Lavoro che nel proseguo dell'attività di riconoscimento ai sopra citati lavoratori di cui all'art. 2 del Decreto n. 75719/13 per il suddetto trattamento di cassa integrazione guadagni in deroga risultano pervenute le seguenti ulteriori richieste di proroga:

SISMA 10	N. domande	Lavoratori
A.1 Proroga periodo CIGO	11	49
A.2 Proroga periodo CIGS	26	98
Totale	**37**	**147**

Verificato inoltre dal competente Servizio Lavoro che sono pervenute le seguenti richieste di cassa integrazione guadagni in deroga per il riconoscimento dei relativi trattamenti per i lavoratori sospesi dal lavoro a causa degli eventi alluvionali verificatisi tra il 17 ed il 19 gennaio 2014:

Alluvione 2014	N. domande	Lavoratori
B.1 CIGO alluvione 2014	51	396
B.2 CIGS alluvione 2014	1	1
Totale	**52**	**397**

Ritenuto, in attuazione dei contenuti del sopra citato Decreto n. 75719/13, nonché di quanto disposto dall'art. 1-bis del Decreto Legge 74/2014 convertito con modificazioni con la Legge n. 93/2014 sopra citata, di procedere alla concessione, secondo le modalità definite con propria deliberazione n. 261/2013 dei sopra citati trattamenti in deroga contenuti negli allegati A.1, A.2, B.1, B.2 che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Tenuto conto che il presente provvedimento riveste caratteri di urgenza e di indifferibilità in quanto i lavoratori beneficiari del trattamento di integrazione salariale in deroga di cui al provvedimento stesso sono sprovvisti di sostegno al reddito dall'inizio dell'anno 2014;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1377/2010 così come rettificata dalla n. 1950/2010, n. 2060 del 20 dicembre 2010, n. 1642 del 14/11/2011, n. 221 del 27/2/2012 e n. 1222/2011 prorogata con DGR. n.1179/2014;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta congiunta degli Assessori regionali competenti per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate di:

1. concedere i trattamenti di ammortizzatori sociali in deroga contenuti negli allegati A.1, A.2, B.1 e B.2 parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. dare atto che i trattamenti in deroga concessi al precedente punto 1, comunque, potranno coprire unicamente le sospensioni dal lavoro o le riduzione di attività lavorative dovute all'evento sismico, o le sospensioni dovute a quello alluvionale non potendosi riferire, pertanto, a vicende dipendenti da ragioni diverse;
3. autorizzare, conseguentemente alla concessione di cui al punto 1, la sede dell'INPS territorialmente competente,

fatto salvo l'accertamento da parte dell'Istituto stesso di eventuali preclusioni, incompatibilità, o cause di decadenza, sulla base di quanto richiesto dalle suddette imprese di cui agli allegati A.1, A.2, B.1 e B.2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4. autorizzare il Responsabile del Servizio Lavoro a revocare i trattamenti concessi con il presente atto, qualora si verifichi la carenza o l'insussistenza dei requisiti richiesti;

5. pubblicare la presente deliberazione sia nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna sia sul portale tematico http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/.

ALLEGATO A.1- PROROGA CIGO 10

Codice Domanda	Cod.Fiscale	Rag.Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N.Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI0381420000397	00951980382	BAGNI S.N.C. DI BAGNI DOMENICO & C.	VIA BONDENESE N. 83 FR. CASUMARO	44042	CENTO	FE	7	01/07/2014	31/08/2014
CI0381420000554	00951980382	BAGNI S.N.C. DI BAGNI DOMENICO & C.	VIA BONDENESE N. 83 FR. CASUMARO	44042	CENTO	FE	7	01/09/2014	30/11/2014
CI0371420000171 7	05097250152	CO.PA.T. SOC. COOP	CORSO FERRUCCI 77/9	10100	TORINO	TO	18	10/09/2014	30/11/2014
CI0361420000114 9	01969060365	FERRARI LIVIO SAS	CORSO MARCONI, 14/16	41016	NOVI DI MODENA	MO	1	01/07/2014	31/08/2014
CI0361420000146 5	02771040363	FISIO-LINE DI BABINI RITA E C. SNC	VIA CASTELFIDARDO N.55	41037	MIRANDOLA	MO	2	10/09/2014	31/12/2014
CI0381420000037 5	01235330386	G.L.E.N. SNC DI GUARALDI GIANNI E CRISTIAN	VIA RIGA 28	44045	CENTO	FE	4	01/07/2014	30/09/2014
CI0381420000058 8	01235330386	G.L.E.N. SNC DI GUARALDI GIANNI E CRISTIAN	VIA RIGA 28	44045	CENTO	FE	4	01/10/2014	31/12/2014
CI0381420000037 8	00381020387	GIBIESSE SRL	CORSO ITALIA N.598	44043	MIRABELLO	FE	1	01/07/2014	30/09/2014
CI0401420000103 2	04027910407	MALAGRIDA GROUP SRL	VIA BIZZOCCHI, 10	47922	RIMINI	RN	1	01/07/2014	31/08/2014
CI0361420000114 4	02221220367	STUDIO ODONTOIATRICO DOTT TRANO' DOTT.SSA MALAGOLI	VIA CIRCONVALLAZIONE 79	41037	MIRANDOLA	MO	2	01/07/2014	31/08/2014
CI0361420000172 9	02221220367	STUDIO ODONTOIATRICO DOTT TRANO' DOTT.SSA MALAGOLI	VIA CIRCONVALLAZIONE 79	41037	MIRANDOLA	MO	2	15/09/2014	30/11/2014

ALLEGATO A.2 PROROGA CIGS 10

Codice Domanda	Cod.Fiscale	Rag.Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N.Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI03614200001278	02715160368	BM MONTAGGI BIOMEDICALI DI BOCCAFOLI SAS	VIALE GRAMSCI 183	41037	MIRANDOLA	MO	1	01/07/2014	31/08/2014
CI03814200000463	01707580385	CAVALLARI SRL	VIA DEL COMMERCIO 4	44047	SANT'AGOSTINO	FE	2	01/07/2014	30/09/2014
CI03814200000596	01707580385	CAVALLARI SRL	VIA DEL COMMERCIO 4	44047	SANT'AGOSTINO	FE	2	01/10/2014	31/12/2014
CI03614200001255	02809680362	CI.GI.2 S.R.L.	VIA SAFFI 11/3	41034	FINALE EMILIA	MO	8	01/07/2014	31/08/2014
CI03814200000421	01479610386	COOP. CONSUMO NUOVA EUROPA SOCIETA' COOPERATIVA P.A.	VIA VALENTINO GOVONI N. 19/B-XII MORELLI	44042	CENTO	FE	5	01/07/2014	31/08/2014
CI03814200000237	BLLLRD53C15C469G	CRIPTON DI BALLANTI ALFREDO	VIA SAFFI, 9	44042	CENTO	FE	1	01/04/2014	30/06/2014
CI03814200000447	BLLLRD53C15C469G	CRIPTON DI BALLANTI ALFREDO	VIA SAFFI, 9	44042	CENTO	FE	1	01/07/2014	31/08/2014
CI03814200000545	BLLLRD53C15C469G	CRIPTON DI BALLANTI ALFREDO	VIA SAFFI, 9	44042	CENTO	FE	1	01/09/2014	30/11/2014
CI03614200001215	FZZFRZ57D11F240M	FIOZZI FABRIZIO	VIA CASTELFIDARDO 8/10	41037	MIRANDOLA	MO	1	01/07/2014	31/08/2014
CI03614200001281	00928640366	GRAFICHE SALA DI SALA GIANCARLO & C. SNC	VIALE MEDAGLIE D'ORO N.24	41016	NOVI DI MODENA	MO	1	01/07/2014	31/08/2014
CI03614200001155	03349280366	M.C.	VIA PONTE GARBASE 2	41016	NOVI DI MODENA	MO	9	01/07/2014	30/09/2014
CI03614200001741	03349280366	M.C.	VIA PONTE GARBASE 2	41016	NOVI DI MODENA	MO	9	01/10/2014	31/12/2014
CI03614200001232	MRCLLL64L70F240I	MURACCHINI STIRERIE DI MURACCHINI LORELLA	VIA DI SOTTO, 22/A	41032	CAVEZZO	MO	5	01/07/2014	31/08/2014
CI03614200001563	MRCLLL64L70F240I	MURACCHINI STIRERIE DI MURACCHINI LORELLA	VIA DI SOTTO, 22/A	41032	CAVEZZO	MO	5	01/09/2014	30/11/2014
CI03614200001289	01507840369	N.P.S. DI BERGAMINI NADIA & C. SNC	VIA POSTA VECCHIA 73/75	41037	MIRANDOLA	MO	6	01/07/2014	31/08/2014

Codice Domanda	Cod.Fiscale	Rag.Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N.Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI03614200001532	01507840369	N.P.S. DI BERGAMINI NADIA & C. SNC	VIA POSTA VECCHIA 73/75	41037	MIRANDOLA	MO	6	01/09/2014	31/12/2014
CI03614200000901	10188940158	ORLY GENERAL SUPPLY SAS	VIA LATTANZIO 57	20137	MILANO	MI	2	19/08/2013	31/12/2013
CI03614200000903	10188940158	ORLY GENERAL SUPPLY SAS	VIA LATTANZIO 57	20137	MILANO	MI	2	01/01/2014	30/06/2014
CI03614200001417	10188940158	ORLY GENERAL SUPPLY SAS	VIA LATTANZIO 57	20137	MILANO	MI	2	01/07/2014	31/08/2014
CI03614200001693	10188940158	ORLY GENERAL SUPPLY SAS	VIA LATTANZIO 57	20137	MILANO	MI	2	01/09/2014	30/11/2014
CI03814200000382	93008800380	PARROCCHIA SAN BARTOLOMEO APOSTOLO	VIA MASI N. 174 - S. BARTOLOMEO IN BOSCO	44124	FERRARA	FE	6	15/07/2014	15/09/2014
CI03614200001223	01488230382	PETRA POLIMERI SRL	VIA DELL'INDUSTRIA N. 4 LOCALITA' CASUMARO	44041	CENTO	FE	1	01/07/2014	31/08/2014
CI03614200001140	01308630365	RICAMIFICIO LUDAN SNC	VIA G. DI VITTORIO N. 349	41032	CAVEZZO	MO	3	01/07/2014	30/09/2014
CI03614200001742	01308630365	RICAMIFICIO LUDAN SNC	VIA G. DI VITTORIO N. 349	41032	CAVEZZO	MO	3	01/10/2014	31/12/2014
CI03814200000376	00054350384	SIACA ARTI GRAFICHE GIANNI TASSINARI SNC	VIA FERRARESE 31	44042	CENTO	FE	13	01/07/2014	30/09/2014
CI03614200000767	VCCBRN51D10B819A	VACCARI BRUNO	VIA CANALETTO 127/A	41030	SAN PROSPERO	MO	1	01/04/2014	30/06/2014

ALLEGATO B.1 CIGO ALLUVIONE 2014

Codice Domanda	Cod.Fiscale	Rag.Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N.Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI03614200000557	03336750363	AL.FA SRL	VIA CANALETTO 23	41030	BASTIGLIA	MO	4	19/01/2014	31/03/2014
CI03614200000482	03428860369	ALFA ENGINEERING SOCIETA' COOPERATIVA	VIA DEL LAVORO 16	41030	BASTIGLIA	MO	1	20/01/2014	31/03/2014
CI03614200000409	02180010361	ALIANTE COOPERATIVA SOCIALE	VIA SALVEMINI 12	41123	MODENA	MO	14	20/01/2014	24/01/2014
CI03614200000341	82001650363	ASILO INFANTILE CADUTI PER LA PATRIA	VIA SAN BERNARDINO 135	41038	SAN FELICE SUL PANARO	MO	12	20/01/2014	25/01/2014
CI03614200000445	03530700362	B & G COOPERATIVA SOCIALE	VIA BURZACCA, 2/E	41012	CARPI	MO	1	19/01/2014	31/03/2014
CI03614200000497	02670200365	BAR CAPRICCIO SNC DI BERAGAMASCHI PAOLA & C.	VIA MARCONI 74/A	41030	BASTIGLIA	MO	1	20/01/2014	31/03/2014
CI03614200000429	02639240361	BAR ROMA S.N.C.	PIAZZA REPUBBLICA 2/T	41030	BASTIGLIA	MO	1	19/01/2014	31/03/2014
CI03614200000355	BRGFRZ64R20D599Q	BF DI BORGHI FABRIZIO	VIA LEONARDO DA VINCI, 29	41030	BASTIGLIA	MO	3	20/01/2014	21/01/2014
CI03614200000434	02320510361	BLUE MOON SNC DI LEONI RITA E C.	V VIA CADUTI DI NASSIRIY 143/G	41030	BOMPORTO	MO	3	20/01/2014	31/03/2014
CI03614200000443	01542400237	CO.GE.SE. SOC. COOP. A R.L.	VIALE EDMONDO DE AMICIS, 58	41012	CARPI	MO	1	19/01/2014	31/03/2014
CI03614200000388	02264420361	DI DIO NICOLA & CASSANO VITO SNC	V.CANALETTO 16	41030	BASTIGLIA	MO	2	19/01/2014	31/03/2014
CI03614200000514	03419480367	DML ZAPPE SRL	VIA BADIA 2	41030	SAN PROSPERO	MO	3	20/01/2014	31/03/2014
CI03614200000505	01403100363	DOMUS ASSISTENZA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	VIA EMILIA OVEST 101	41124	MODENA	MO	33	19/01/2014	31/03/2014

Codice Domanda	Cod.Fiscale	Rag.Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N.Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI03714200000570	08746440018	ELIOR RISTORAZIONE SPA	VIA VENEZIA GIULIA 5/A	20157	MILANO	MI	31	20/01/2014	29/01/2014
CI03614200000501	03189520368	ESPO & CARTOTEC SPA	VIA TOGLIATTI 10/12 FRAZ SORBARA	41030	BOMPORTO	MO	5	20/01/2014	31/03/2014
CI03614200000436	03424220360	EVOMECC DI CORSINI ANGELO & C. SNC	VIA BRODOLINI 11	41030	BOMPORTO	MO	2	20/01/2014	31/03/2014
CI03614200000478	02232260360	F.LLI FERRARI DI FERRARI G. E BELLEI C. SNC	VIA RAVARINO	41030	BOMPORTO	MO	4	20/01/2014	31/03/2014
CI03614200000413	MRNGPP41E31C951Z	FARMACIA MORINI GIUSEPPE	VIA GRAMSCI 2	41030	BASTIGLIA	MO	4	20/01/2014	31/03/2014
CI03614200000456	FRRMNL72L24F257R	FERRARI EMANUELE	VIA TEVERE 291/B	41030	BOMPORTO	MO	1	20/01/2014	31/03/2014
CI03614200000452	GLNGML76B07F205O	GALEONE KHEMILI GIAMEL	VIA CRISTO 65/R	41030	BOMPORTO	MO	1	20/01/2014	31/03/2014
CI03614200000442	GNRMRN35M10F706I	GENERINI MARINO	VIA PER MODENA 18/B	41030	BOMPORTO	MO	3	01/02/2014	31/03/2014
CI03614200000568	GNRMRN35M10F706I	GENERINI MARINO	VIA PER MODENA 18/B	41030	BOMPORTO	MO	3	08/03/2014	31/03/2014
CI03614200000426	13452430153	GIOCOPLAST NATALE SPA	VIA GIOBERTI 1	20123	MILANO	MI	26	03/02/2014	31/03/2014
CI03614200000509	02370870368	GULLIVER SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	VIA DALTON 58	41100	MODENA	MO	32	19/01/2014	31/03/2014
CI03614200000435	01388080218	HAVI LOGISTICS SRL	VIA ALDO MORO 31	41030	BOMPORTO	MO	68	20/01/2014	24/01/2014
CI03614200000421	03138200369	IL SAPORE DELLA PAZIENZA SNC	PIAZZA MATTEOTTI 30	41030	BOMPORTO	MO	2	20/01/2014	31/03/2014
CI03614200000365	01551820366	INTERTECNICA SRL ARREDAMENTI	VIA PER MODENA 125 VILLAVARA	41030	BOMPORTO	MO	12	17/01/2014	31/03/2014
CI03614200000322	02680880362	L'ANGOLO DELLE BONTA' DI TAGLIATI MICHELA E C. SNC	VIA PER MODENA 18/C	41030	BOMPORTO	MO	1	20/01/2014	31/03/2014
CI03614200000440	MZZMSM63A11H835I	LA GRONDAIA DI MAZZOLI MASSIMO	VIA DELLE MACINE 7	41030	BASTIGLIA	MO	1	20/01/2014	31/03/2014

Codice Domanda	Cod.Fiscale	Rag.Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N.Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI03614200000494	02538370368	LA MANO SUL BERRETTO COOP.VA SOCIALE ARL	VIA BOTTEGONE 21	41031	CAMPOSANTO	MO	15	20/01/2014	31/03/2014
CI03614200000395	MLGGNN53S14A713Q	MALAGOLI GIOVANNI	VIA DELL'ARTITGIANATO 21/23	41030	BASTIGLIA	MO	1	20/01/2014	31/01/2014
CI03614200000276	02694670361	MECCANICA ARES DI FONTANA GRAZIANO E C SNC	VIA ALDO MORO, 18	41030	BOMPORTO	MO	2	20/01/2014	20/03/2014
CI03614200000455	03381890361	METAL GEI SRL	VIA MARZABOTTO 12	41030	BOMPORTO	MO	2	20/01/2014	31/03/2014
CI03614200000513	02790500363	MIVEBO SRL	VIA MARCONI, 73	41030	BASTIGLIA	MO	5	20/01/2014	31/03/2014
CI03614200000460	03409900366	MODENA MECCANICA S.R.L.	VIA BRODOLINI 31	41030	BOMPORTO	MO	1	17/01/2014	31/03/2014
CI03614200000361	01699930366	MONIMARC SRL	VIA VELLANI MARCHI 80	41124	MODENA	MO	4	17/01/2014	31/03/2014
CI03614200000293	80000490369	OPERA PIA AVV. FREGNI	VIA MONARI 6 SOLARA	41030	BOMPORTO	MO	11	20/01/2014	31/03/2014
CI03614200000506	02605970363	P.G.E. SRL PRODUZIONI GLOBALI ESPOSITIVE ABBREVIABILE	VIA TOGLIATTI 10	41030	BOMPORTO	MO	4	20/01/2014	31/03/2014
CI03614200000324	94011880369	PARR.DI S.NICOLO' ASILO S.CAIUMI	VIA PER MODENA 25	41030	BOMPORTO	MO	6	20/01/2014	31/03/2014
CI03614200000461	01729680361	PARROCCHIA DI S. AGATA VERGINE MARIA	VIA VERDETA	41030	BOMPORTO	MO	6	20/01/2014	31/03/2014
CI03514200000256	01750970368	RICAMIFICIO ISABELLA DI APPARUTI CARLA E C. SNC	E FERMI 2/C-2/D	41030	BOMPORTO	MO	5	19/01/2014	26/01/2014
CI03614200000342	94011000364	SCUOLA MATERNA S. MARIA ASSUNTA	PIAZZA GRAMSCI 5/A	41030	BASTIGLIA	MO	8	20/01/2014	31/03/2014
CI03614200000487	02004800369	SELF SERVICE IL MULINO S.N.C.	PIAZZA DELLA REPUBBLICA 1	41030	BASTIGLIA	MO	12	20/01/2014	31/03/2014
CI03614200001038	02004800369	SELF SERVICE IL MULINO S.N.C.	PIAZZA DELLA REPUBBLICA 1	41030	BASTIGLIA	MO	7	01/04/2014	30/06/2014

Codice Domanda	Cod.Fiscale	Rag.Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N.Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI03614200000439	01931860363	SERILEM DI BARBI LUCIANO & F.LLI SNC	VIA ALDO MORO 19 FRAZ SORBARA	41030	BOMPORTO	MO	1	20/01/2014	31/03/2014
CI03614200000275	02590860363	SERMAX S.R.L.	VIA ALDO MORO, 15/B	41030	BOMPORTO	MO	1	20/01/2014	20/03/2014
CI03614200000453	03419160365	SG SERVICE SRL	VIA MARCONI 12	41030	BASTIGLIA	MO	3	20/01/2014	31/03/2014
CI03614200000444	02567600362	SPICACCI MICHELINA SAS DI SPICACCI M.	PIAZZA ROMA 10	41030	BOMPORTO	MO	2	20/01/2014	31/03/2014
CI03614200000300	01638330363	VEPA S.R.L	STRADA NAZIONALE DEL CANALETTO 1004	41122	MODENA	MO	22	20/01/2014	31/03/2014
CI03614200000489	02174220364	ZOOMAX S.R.L.	VIA CANALETTO N. 22	41030	BASTIGLIA	MO	2	20/01/2014	31/03/2014

ALLEGATO B.2 CIGS ALLUVIONE 2014

Codice Domanda	Cod.Fiscale	Rag.Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N.Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI03614200000604	03336750363	AL.FA SRL	VIA CANALETTO 23	41030	BASTIGLIA	MO	1	11/03/2014	31/03/2014

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 OTTOBRE 2014, N. 1675

Rettifica per mero errore materiale alla propria deliberazione n. 1610 del 13 ottobre 2014 "Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per sisma - decimo provvedimento di autorizzazione. Concessione ai sensi dell'art. 1-bis del D.L. 74/14 convertito in L. n. 93/14, degli ammortizzatori sociali in deroga per lavoratori colpiti da eventi alluvionali verificatisi tra il 17 e il 19 gennaio 2014"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la propria deliberazione n. 1610 del 13 ottobre 2014 "Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per sisma - decimo provvedimento di autorizzazione. Concessione ai sensi dell'art. 1-bis del d.l. 74/14 convertito in l. n. 93/14, degli ammortizzatori sociali in deroga per lavoratori colpiti da eventi alluvionali verificatisi tra il 17 e il 19 gennaio 2014.";

Dato atto che nelle premesse della succitata delibera sono riportate n. 2 tabelle riferite alle domande pervenute presso il Servizio Lavoro, e precisamente:

- una prima tabella riferita alle domande pervenute per quanto riguarda le richieste di cassa integrazione guadagni in deroga per il riconoscimento dei relativi trattamenti per i lavoratori sospesi dal lavoro a causa del SISMA verificatosi nell'anno 2012;

- una seconda tabella riferita alle domande pervenute per quanto riguarda le richieste di cassa integrazione guadagni in deroga per il riconoscimento dei relativi trattamenti per i lavoratori sospesi dal lavoro a causa degli eventi alluvionali verificatisi tra il 17 ed il 19 gennaio 2014;

Richiamata in particolare la suddetta seconda tabella:

Alluvione 2014	n. domande	Lavoratori
B.1 CIGO alluvione 2014	51	396
B.2 CIGS alluvione 2014	1	1
Totale	**52**	**397**

Verificato che nella tabella sopra indicata, per mero errore materiale, è stato indicato nella riga riferita ai trattamenti **B.1 CIGO alluvione 2014** un numero di domande e di lavoratori errato, errore che viene conseguentemente a modificare anche il numero totale delle domande e dei lavoratori coinvolti,fermo restando la correttezza del relativo allegato approvato con la medesima deliberazione n. 1610/2014";

Ritenuto necessario correggere tali errori modificando con il presente provvedimento la tabella riferita alle domande di cassa integrazione guadagni in deroga per il riconoscimento dei relativi trattamenti per i lavoratori sospesi dal lavoro a causa degli eventi alluvionali come di seguito riportato nella nuova tabella, mantenendo inalterata ogni altra parte della più volte citata deliberazione n. 1610/2014, allegati compresi:

Alluvione 2014	N. domande	Lavoratori
B.1 CIGO alluvione 2014	50	395
B.2 CIGS alluvione 2014	1	1
Totale	**51**	**396**

Tenuto conto che il presente provvedimento riveste caratteri di urgenza e di indifferibilità in quanto è strettamente connesso con il provvedimento che qui si intende rettificare, ai fini dell'erogazione dei trattamenti di integrazione al reddito;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1377/2010 così come rettificata dalla n. 1950/2010, n. 2060 del 20 dicembre 2010, n. 1642 del 14/11/2011, n. 221 del 27/2/2012, e n. 1222/2011 e n.1179/2014;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta congiunta degli Assessori regionali competenti per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate di:

1. rettificare la propria deliberazione n. 1610 del 13 ottobre 2014 "Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per sisma - decimo provvedimento di autorizzazione. Concessione ai sensi dell'art. 1-bis del d.l. 74/14 convertito in l. n. 93/14, degli ammortizzatori sociali in deroga per lavoratori colpiti da eventi alluvionali verificatisi tra il 17 e il 19 gennaio 2014" limitatamente alla tabella riportata nelle premesse e relativa alle domande di cassa integrazione guadagni in deroga per il riconoscimento dei relativi trattamenti per i lavoratori sospesi dal lavoro a causa degli eventi alluvionali del gennaio 2014;

2. dare atto che la tabella corretta, a seguito della rettifica di cui al punto 1 che precede, è la seguente:

Alluvione 2014	n. domande	Lavoratori
B.1 CIGO alluvione 2014	50	395
B.2 CIGS alluvione 2014	1	1
Totale	**51**	**396**

3. mantenere invariata ogni altra parte della citata deliberazione 1610/2014 succitata, compresi gli allegati;

4. pubblicare la presente deliberazione sia nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna sia sul portale tematico http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2014, N. 1611

Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga 2013 a completamento della delibera di Giunta regionale 923/2014

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

– l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome in materia di ammortizzatori sociali in deroga e sulle politiche attive del lavoro per l'anno 2013 del 22 novembre 2012;

– l'Intesa tra Regione Emilia-Romagna e Parti sociali per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga anno 2013 del 19 dicembre 2012;

– l'Intesa del 27 giugno 2013 tra Regione Emilia-Romagna e Parti sociali per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga relativamente al secondo semestre 2013;

– il piano di riparto delle risorse assegnate alle Regioni e Province autonome per gli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2013, concordato ai sensi del punto 12 della sopra citata Intesa del 22 novembre 2012;

Viste le proprie deliberazioni:

– n. 850 del 15 giugno 2009 "Approvazione schema di convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna per modalità attuative, gestionali e flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga ex all'art. 19 L. 2/2008 e art. 16 LR 17/2005.";

– n. 1138 del 27 luglio 2009 "Modifica allo schema di Convenzione di cui alla propria deliberazione n.850/2009 del 15 giugno 2009 avente ad oggetto "Approvazione schema di convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna per modalità attuative, gestionali e flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga ex all'art. 19 L. 2/2008 e art. 16 LR 17/2005.";

– la propria deliberazione n. 261 del 11 marzo 2013 ad oggetto "Approvazione delle integrazione alla 'Raccolta aggiornata delle disposizioni regionali per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 294/2012 e ss.mm.", ed in particolare l'allegato parte integrante della stessa;

– n. 947 del 8 luglio 2013 "Integrazione alla "Raccolta aggiornata delle Disposizioni regionali per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga" di cui alla DGR 261/2013 - Secondo provvedimento";

– n.1670 del 18 novembre 2013 "Integrazione alla "Raccolta aggiornata delle Disposizioni regionali per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga" di cui alla DGR 261/2013 - 2° provvedimento";

– n. 513 del 14 aprile 2014 "Disposizioni regionali per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2014 in attuazione delle intese tra Regione Emilia-Romagna e Parti Sociali sottoscritte nelle date del 23/12/2013, 31/3/2014 e 8/4/2014. - art. 16 L.R. 17/2005";

Richiamata la Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e la Direzione Generale dell'INPS Regionale sottoscritta in data 29 luglio 2009;

Visti i Decreti del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali adottati di concerto con Il Ministro dell'economia e della Finanze di assegnazione delle risorse finanziarie ai fini della concessione dei trattamenti in deroga per il 2013:

– n. 73648 del 6 giugno 2013 che assegna alla Regione Emilia-Romagna Euro 37.119.281,58;

– n. 73469 del 6 giugno 2013 che assegna alla Regione Emilia-Romagna Euro 18.861.480,41;

– n. 74286 del 4 luglio 2013 che assegna alla Regione Emilia-Romagna Euro 41.963.205,78;

– n. 76772 del 7 novembre 2013 che assegna alla Regione Emilia-Romagna Euro 38.582.722,32;

– n. 78641 del 22 gennaio 2014 che assegna alla Regione Emilia-Romagna Euro 30.866.178,00;

– n. 83117 del 16 luglio 2014 che provvede al finanziamento delle residue prestazioni dell'annualità 2013, per la concessione dei trattamenti di cassa integrazione in deroga, relativi ad accordi stipulati entro e non oltre il 31 dicembre 2013, come trasmessi dalle Regioni e Province autonome all'INPS entro il 30 giugno 2014;

Visto altresì il Messaggio della sede nazionale dell'INPS n. 5786 del 3 luglio 2014, pervenuto il 4 luglio 2014, che prevedeva che i provvedimenti di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per il 2013 potevano essere inviati nelle prime due settimane di luglio;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni con le dei trattamenti in deroga per il 2013:

- n. 328 del 25 marzo 2013 "Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga. Primo provvedimento autorizzazione 2013",

- n. 709 del 3 giugno 2013 "Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga. Secondo provvedimento autorizzazione 2013",

- n. 1022 del 22 luglio 2013 "Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga. Completamento concessioni di cui al secondo provvedimento autorizzazione 2013. DGR 709/2013",

- n. 1089 del 2 agosto 2013 "Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga. Terzo provvedimento autorizzazione 2013";

- n. 1671 del 18 novembre 2013 "Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga. Quarto provvedimento autorizzazione 2013";

- n. 138 del 10 febbraio 2014 "Concessione degli ammortizzatori sociali di CIGS in deroga. Quinto provvedimento autorizzazione in deroga 2013";

- n. 216 del 24 febbraio 2014 "Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga. Sesto provvedimento autorizzazione in deroga 2013";

- n. 412 del 31 marzo 2014 "Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga. Settimo provvedimento autorizzazione in deroga 2013";

- n. 877 del 17 giugno 2014 "Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga. Ottavo provvedimento autorizzazione in deroga 2013";

- n. 923 del 23 giugno 2014 "Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga 2013. Nono provvedimento autorizzazione";quali si è proceduto alla concessione

- n. 1075 del 14 luglio 2014 "Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga 2013. Decimo provvedimento autorizzazione";

Considerato che:

- la trasmissione all'INPS delle richieste di ammortizzatori sociali in deroga autorizzate con la propria deliberazione n. 1075/2014 sopra richiamata, non è stata recepita dal sistema telematico dell'INPS;

- rimangono da autorizzare ancora n. 3 domande di Cassa Integrazione Guadagni in deroga per il periodo 2013,

la cui istruttoria si è completata successivamente alla metà di luglio 2014 a causa di disguidi tecnici;

Ritenuto pertanto, al fine di garantire continuità nella protezione del reddito attraverso gli ammortizzatori in deroga ai lavoratori sospesi dal lavoro, di confermare le concessioni di cui alla propria deliberazione n. 1075/2014 sopracitata e di concedere, nell'ambito delle suddette risorse finanziarie assegnate, i trattamenti in deroga riferiti a periodi del 2013, di cui l'istruttoria delle relative domande si è conclusa dopo la metà di luglio 2014, come specificato negli allegati:

- A) e B) parti integranti e sostanziali della propria deliberazione n. 1075/204 sopra richiamata, che si allegano nuovamente alla presente deliberazione per chiarezza di consultazione,

- C) e D) parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

e riportati in sintesi nella seguente tabella:

Allegati	Trattamento in deroga	Periodo	Domande	n. Lav.
A	CIGO in deroga 16	2013	1	4
B	CIGS in deroga 16	2013	1	2
C	CIGO in deroga 17	2013	1	44
D	CIGS in deroga 17	2013	2	5
	Totale	**2013**	**5**	**55**

Ritenuto altresì di considerare le suddette concessioni un completamento della propria deliberazione n. 923/2014 sopra citata;

Dato atto che l'INPS procederà ad erogare i trattamenti di sostegno al reddito nei limiti delle risorse disponibili ed assegnate alla Regione Emilia-Romagna;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1377/2010 così come rettificata dalla n. 1950/2010, n. 2060 del 20 dicembre 2010, n. 1642 del 14 novembre 2011, n. 221 del 27 febbraio 2012 e n. 1222/2011 prorogata con DGR. n.1179/2014;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

Tenuto conto che il presente provvedimento riveste caratteri di urgenza e di indifferibilità in quanto i lavoratori beneficiari del trattamento di integrazione salariale in deroga di cui al provvedimento stesso sono sprovvisti di sostegno per i periodi riferiti all'anno 2013;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta congiunta degli Assessori regionali competenti per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera

Per le motivazioni riportate in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di confermare le concessioni di cui alla propria deliberazione n. 1075/2014 citata in premessa e riportate negli allegati A) e B) della stessa, che si allegano nuovamente per chiarezza di consultazione;
2. di concedere, i trattamenti in deroga per l'anno 2013 di cui agli allegati C) e D), parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;
3. di considerare le concessioni di cui ai punti 1 e 2 che precedono un completamento della propria deliberazione n. 923/2014 richiamata in premessa;
4. di autorizzare, conseguentemente alla concessione di cui ai precedenti punti 1 e 2, la sede dell'INPS territorialmente competente all'erogazione dei sopra citati trattamenti in deroga, fatto salvo l'accertamento da parte dell'Istituto stesso di eventuali preclusioni, incompatibilità, o cause di decadenza, sulla base di quanto richiesto nelle stesse mensilità dalle imprese di cui agli allegati A), B) C) e D), parti integranti e sostanziali della presente deliberazione sopra citati, nei limiti delle risorse disponibili ed assegnate alla Regione Emilia-Romagna per l'anno 2013;
5. di confermare che il Dirigente del Servizio Lavoro revocherà i trattamenti concessi con il presente atto, qualora si verifichi la carenza o l'insussistenza dei requisiti richiesti, così come previsto dalla propria deliberazione n. 513/2014 indicata in premessa;
6. di confermare la responsabilità in capo al Dirigente del Servizio Lavoro di tutti gli adempimenti tecnici collegati alla corretta gestione delle procedure di accertamento delle economie, a seguito dell'invio tardivo da parte delle imprese all'INPS della documentazione necessaria;
7. di pubblicare la presente deliberazione sia nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna sia sul portale tematico http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/.

ALLEGATO A - CIGO 16 ANNO 2013

Codice Domanda	Cod.Fiscale	Rag.Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N.Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI09913200001764	03666490408	EURO FUTURA S.R.L.	VIA PROVINCIALE 3945	47834	MONTEFIORE CONCA	RN	4	25/11/2013	31/12/2013

ALLEGATO B - CIGS 16 ANNO 2013

Codice Domanda	Cod.Fiscale	Rag.Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N.Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI03613200003006	01776450361	ETERNA DI BELLOTTO MAURO E C. SNC	VIA CAGLIARI 14	41016	NOVI DI MODENA	MO	2	25/10/2013	31/12/2013

ALLEGATO C - CIGO 17 ANNO 2013

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag.Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N.Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI09913200001514	00328010400	F.LLI ANELLI S.N.C DI ANELLI ALVARO, BRUNO E ALBERTO & C.	Via Marecchiese n. 1056	47822	SANTARCANGELO DI ROMAGNA	RN	44	22/10/2013	31/12/2013

ALLEGATO D - CIGS 17 ANNO 2013

Codice Domanda	Cod.Fiscale	Rag.Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N.Lav.	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI03713200003422	01720111200	FERAM DI MICHELINI ANNAMARIA E C SAS	VIA GAMBELLARA 14/A	40026	IMOLA	BO	2	04/11/2013	31/12/2013
CI03413200000472	RFNLND37D70G337Z	OLPAN DI ARFINI OLINDA	VIA L. LAMA 10 LOC. LEMIGNANO	43044	COLLECCHIO	PR	3	03/06/2013	02/12/2013

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2014, N. 1637

Approvazione operazione presentata a valere sull'Azione 2 di cui alla DGR 198/2014 e successive integrazioni. (CUP E49J14000610005)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;

- il regolamento n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale Europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

- il regolamento n.1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale Europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

- il regolamento n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- il regolamento n. 539/2010 del parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale Europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale Europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di sviluppo regionale;

- il regolamento 846/2009 della Commissione del 1° settembre 2009, che modifica il Reg. n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale Europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di sviluppo regionale;

- la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16/10/2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

-la decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;

- il decreto del Presidente della Repubblica n.196 del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17/12/2008;

Richiamate:

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;

- la decisione C(2011)7957 del 10/11/2011 recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26/10/2007 che adotta il Programma Operativo per regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione della Regione Emilia-Romagna CCI2007IT052PO002;

- la decisione C(2013)2789 del 13/05/2013 recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26/10/2007 che adotta il Programma Operativo per regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione della Regione Emilia-Romagna CCI2007IT052PO002 successivamente rettificata con decisione della medesima Commissione C(2013) 4481 del 18/7/2013;

- la propria deliberazione n.1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";

-la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'01/03/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/02/2007, n. 159)";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/03/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013. (Proposta della Giunta regionale in data 07/03/2011, n. 296)";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 145 del 03/12/2013 "Proroga delle linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 29 marzo 2011. (Proposta della Giunta regionale in data 18 novembre 2013, n. 1662);

- la propria deliberazione n. 532 del 18/04/2011 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/05)e ss.mm;

- la propria deliberazione n.1973 del 16/12/2013 "Proroga dell'Accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla delibera di Giunta n. 532/2011 e ss.ii;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 958/2014 "Modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 sugli aiuti de minimis alle imprese operanti nel territorio della regione Emilia-Romagna e destinatarie di contributi pubblici nell'ambito delle politiche attive del lavoro";

- la propria deliberazione n.1915/2009 che modifica la propria deliberazione n.1968/2008 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) N. 800/2008";

- la propria deliberazione n.214/2014 "Proroga del regime di aiuti alla formazione a seguito del regolamento (UE) n. 1224/2013. Modifiche alla DGR. n. 1968/2008 e ss.mm.";

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco

della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività" e ss.mm.;

- la L.R. n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" s.m;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;

- n. 105/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005, n. 265" e ss.mm.ii.;

- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" con cui viene approvato il Sistema Regionale delle Qualifiche;

- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm. con cui si approva l'impianto del Sistema regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze;

- n. 1372/2010 "Adeguamento ed integrazione degli standard professionali del Repertorio regionale delle Qualifiche";

- n. 1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF)";

- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al Sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR. n. 530/2006";

- n. 198/2013 "Definizione delle modalità per la completa attuazione delle regole per l'accreditamento di cui alla DGR 645/2011";

- n. 821/2014 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 461/2014 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della D.G.R. 2046/2010";

Viste altresì:

- la legge 16/01/2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ. mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Dato atto della Determinazione Dirigenziale n.3885/2013 "Programmazione FSE 2007-2013: indicazioni sulla chiusura del programma operativo, tempistica e adempimenti";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1124/2009 "Politiche attive del lavoro per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale in attuazione dell'Accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome sottoscritto in data 12 febbraio 2009 e del Patto sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Parti Sociali in data 8 maggio 2009 - Approvazione di un Piano di intervento e dei Dispositivi di prima attuazione" ed in particolare l'Allegato 4) "Primo invito a presentare operazioni in attuazione del piano di politiche attive per attraversare la crisi da realizzare con il contributo del Fondo sociale europeo Obiettivo 2 - Asse adattabilità e fondi regionali";

- n. 944/2010 "Riapertura dei termini per le Azioni 2 e 3 di cui all'Allegato 4) della DGR 1124/09.";

- n. 929/2012 "Approvazione e finanziamento operazioni presentate a valere sull'Azione 2 e 3 dell'Invito approvato all'Allegato 4) della propria Delibera n.1124/2009 da realizzare con il contributo Fse Ob.2. - Asse I Adattabilità. Riapertura termini per presentazione operazioni a seguito della propria Delibera n.944/2010. V provvedimento. Destinazione di ulteriori risorse";

- n. 1689/2013 "Approvazione e finanziamento operazione presentata a valere sull'azione 2 dell'Invito approvato all'Allegato 4) della DGR n.1124/2009 e successive DGR nn.944/2010 e 929/2012. Cup E66G10000250005";

- n. 198/2014 "Modifica e integrazione dell'Allegato 4) "Primo invito a presentare operazioni in attuazione del piano di politiche attive per attraversare la crisi da realizzare con il contributo del fondo sociale europeo obiettivo 2 - Asse Adattabilità e Fondi Regionali di cui alla propria deliberazione n.1124/2009 e successive deliberazioni nn.944/2010 e 929/2012";

- n. 437/2014 "Approvazione e finanziamento operazione presentata a valere sull'azione 3 dell'invito approvato all'allegato 4) della propria DL. n.1124/2009 modificato ed integrato con propria DL. n. 198/2014. CUP E78C14000000007";

- n. 1167/2014 "Integrazione della disponibilità finanziaria per le azioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 198/2014 - POR OB. 2 - FSE 2007/2013 Asse I - Adattabilità e Asse II - Occupabilità";

Considerato che nella soprarichiamata propria deliberazione n.198/2014 si è disposto di integrare e modificare, l'Allegato 4) parte integrante alla sopracitata propria deliberazione n. 1124/2009, e successive deliberazioni nn.944/2010 e 929/2012, in particolare:

− dando atto delle modifiche intervenute nel quadro normativo e regolamentare integrando pertanto i riferimenti normativi;

− inserendo la previsione che le operazioni candidate a valere sull'azione 3) possano essere destinate a inoccupati e disoccupati oltre che a lavoratori in mobilità e pertanto finanziate attraverso le risorse di cui all'Asse II occupabilità - FSE Programma Operativo 2007/2013;

− dando atto che la copertura finanziaria delle operazioni è prevista nell'ambito del Programma Operativo Ob. 2 - FSE - 2007/2013 per un importo complessivo di Euro 244.405,20 Asse I - Adattabilità e Asse II Occupabilità;

Evidenziato che con la propria deliberazione n.437/2014 sopracitata si è proceduto ad approvare e finanziare un'operazione con il contributo del FSE Ob. 2 - Asse II Occupabilità - per un importo complessivo di Euro 244.400,00;

Considerato inoltre che con deliberazione n. 1167/2014:

- si è prevista una copertura finanziaria per le operazioni candidate in risposta all'Invito di cui alla propria deliberazione n. 198/2014 nell'ambito del Programma Operativo Ob. 2 - FSE - 2007/2013 per un importo complessivo di Euro 1.000.000,00, Asse I - Adattabilità e Asse II Occupabilità;

- si è stabilito quale termine ultimo per la presentazione di operazioni le ore 13.00 del 28/11/2014 e come termine per la conclusione delle attività il 31/03/2015;

Dato atto che nell'Invito allegato alla sopra citata propria deliberazione n. 198/2014:

- sono definite le azioni finanziabili tra cui l'azione 2 "Piani formativi a sostegno di processi di ristrutturazione aziendale – procedura just in time";

- è previsto che le operazioni candidate siano approvabili se conseguono un punteggio non inferiore a 60/100;

- è stabilito che l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio "Programmazione valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";

- è stabilito inoltre che le operazioni di valutazione vengano effettuate dal "Nucleo di valutazione regionale" interno all'Assessorato, nominato con determinazione del Direttore Generale "Cultura Formazione e Lavoro" n. 9655 del 01/10/2009, così come modificata dalle determinazioni n. 7897/2010 e n. 11103/2010;

Preso atto che è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità previste dal sopra citato Invito, a valere sull'azione 2, l'operazione contraddistinta dal rif. PA n. 2014-3085/RER "Strumenti innovativi per l'impresa di servizi" a titolarità "Zenit srl" di Formigine (MO), (codice organismo 8858) per un importo complessivo di Euro 43.990,00 e un finanziamento pubblico richiesto di Euro 35.192,00;

Dato atto che il Servizio "Programmazione valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" ha effettuato l'istruttoria tecnica di ammissibilità della suddetta operazione ritenendola ammissibile e oggetto di valutazione da parte del Nucleo;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione regionale, di cui alle sopracitate determinazioni del Direttore Generale, si è riunito nella giornata del 10/10/2014, ha effettuato la valutazione della suddetta operazione rassegnando il verbale dei propri lavori, agli atti della Direzione Generale "Cultura Formazione e Lavoro", a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, con l'esito di seguito riportato: Rif. PA n. 2014-3085/RER "da approvare senza modifiche";

Ritenuto con il presente provvedimento, in attuazione delle finalità contenute nella propria deliberazione n. 198/2014, ed in particolare al fine di sostenere le imprese che investono in piani di ristrutturazione rendendo immediatamente disponibili opportunità formative per rispondere tempestivamente a situazioni di crisi aziendali consentendo la realizzazione di Piani formativi aziendali per adeguare le competenze dei lavoratori interessati da di cassa integrazione in deroga al fine di garantire l'effettività del mantenimento in azienda del personale temporaneamente sospeso, procedere all'approvazione dell'operazione contraddistinta dal Rif. P.A. n. 2014-3085/RER, per un costo complessivo di Euro 43.990,00 e per un finanziamento pubblico di Euro 35.192,00, Allegato 1) parte integrante della presente deliberazione, dando atto che la stessa risulta altresì finanziabile;

Ritenuto inoltre di prevedere che con successivo provvedimento del Dirigente regionale competente, ai sensi della L.R. n. 40/2001 e in applicazione della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. si provvederà al finanziamento della stessa e all'assunzione dell'impegno per l'importo approvato, utilizzando le risorse ancora disponibili di cui alla propria deliberazione n. 198/2014 (pari ad Euro 5,20) e per la restante parte le risorse messe a disposizione con la propria deliberazione n. 1167/2014, come sopra riportato, POR FSE Ob.2 2007-2013, Asse I Adattabilità, Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, (capitoli 75531 e 75543);

Dato atto altresì che il finanziamento pubblico approvato verrà erogato secondo le seguenti modalità:

a) anticipo pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previo rilascio di garanzia fidejussoria a copertura del 30% del finanziamento concesso rilasciata secondo lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997 e di presentazione di regolare nota o fattura;

b) successivi rimborsi pari almeno al 15% del finanziamento pubblico fino a un massimo del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di una certificazione di spese pagate coerente agli importi richiesti;

c) il saldo ad approvazione del rendiconto e su presentazione della regolare nota o fattura di spesa;

d) in alternativa ai punti a), e b), senza il rilascio di garanzia fideiussoria, mediante richiesta di rimborsi pari almeno al 15% del finanziamento pubblico approvato fino a un massimo del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di una certificazione di spese pagate coerente agli importi richiesti;

Dato atto inoltre che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale all'operazione oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto) come da Allegato 1) parte integrante al presente atto;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la propria deliberazione n. 1621 dell'11 novembre 2013, "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- la propria deliberazione n. 68 del 27 gennaio 2014 "Approvazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";

Richiamate le Leggi regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

- n. 28/2013 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016";

- n. 29/2013 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016";

- n. 17/2014 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione della legge di Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016. Primo provvedimento generale di variazione";

- n. 18/2014 "Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016 a norma dell'articolo 30 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

Tenuto conto che il presente provvedimento riveste caratteri di urgenza e di indifferibilità in quanto l'Invito, prevedendo una modalità di presentazione a sportello aperto, è finalizzato a rendere possibili interventi formativi tempestivi che permettano di accompagnare le politiche passive di integrazione al reddito con adeguate misure di politica attiva finalizzate ad accompagnare i lavoratori nell'acquisizione delle competenze necessarie ad affrontare le strategie di riposizionamento dell'impresa;

Dato atto inoltre che l'Invito prevede al fine di conseguire l'obiettivo sopra esposto che le operazione candidate:

- saranno approvate, di norma, entro 30 giorni dalla data di presentazione;

- dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto dovranno avviarsi entro 30 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento;

- dovranno concludersi entro e non oltre il 31/03/2015 tenuto conto che il finanziamento è previsto a valere sulle risorse del POR FSE 2007-2013;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n.1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;

- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali"così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010;

- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n.1222/2011 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011)";

- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professional istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";

- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di dare atto che, in attuazione della propria deliberazione n. 198/2014 "Modifica e integrazione dell'allegato 4) "Primo invito a presentare operazioni in attuazione del piano di politiche attive per attraversare la crisi da realizzare con il contributo del fondo sociale europeo obiettivo 2 - Asse Adattabilità e Fondi Regionali di cui alla propria deliberazione n.1124/2009 e successive deliberazioni nn.944/2010 e 929/2012", in base all'istruttoria e alla valutazione effettuata sull'operazione candidata sull'azione 2, contraddistinta dal rif. PA n. 2014-3085/RER "Strumenti innovativi per l'impresa di servizi" a titolarità "Zenit srl" di Formigine (MO), (codice organismo 8858), la stessa è risultata da "approvare senza modifiche";

2) di approvare l'operazione contraddistinta dal Rif. P.A. n. 2014-3085/RER, per un costo complessivo di Euro 43.990,00 e per un finanziamento pubblico di Euro 35.192,00, Allegato 1) parte integrante della presente deliberazione, dando atto che la stessa risulta altresì finanziabile;

3) di dare atto che la voce "Quota Privati" di cui all'Allegato 1), corrispondente alla quota di Euro 8.798,00 risulta essere a carico di altri soggetti privati;

4) di prevedere che, per l'operazione di cui al punto 2) che precede, con successivo provvedimento del Dirigente regionale competente, ai sensi della L.R. n. 40/2001 e in applicazione della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., si provvederà al finanziamento e all'assunzione dell'impegno per l'importo approvato, utilizzando le risorse ancora disponibili di cui alla propria deliberazione n. 198/2014 (pari ad Euro 5,20) e per la restante parte le risorse messe a disposizione con la propria deliberazione n. 1167/2014, come in premessa riportato, POR FSE Ob.2 2007-2013, Asse I Adattabilità, Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, (capitoli 75531 e 75543), alla quale è stato assegnato il codice C.U.P. (codice unico di progetto) E49J14000610005;

5) di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle Disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 105/2010 s.m.i. L'operazione dovrà essere immediatamente cantierabile e pertanto dovrà essere attivata entro 30 giorni dalla data di comunicazione dell'approvazione e terminare entro il 31/03/2015;

6) di dare atto che il Dirigente regionale competente per materia provvederà con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. n. 40/2001 ed in applicazione della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.

– alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità indicate in premessa a cui si rinvia;

– all'approvazione del rendiconto dell'attività che con il presente atto si approva sulla base della effettiva realizzazione della stessa;

7) di prevedere che ogni variazione – di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici dell'operazione approvata deve essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro", pena la non riconoscibilità della spesa;

8) di dare atto che:

- viene affidata l'organizzazione e la gestione delle attività al soggetto titolare dell'operazione come indicato nell'Allegato 1), parte integrante del presente atto;

- l'operazione è contraddistinta da un numero di riferimento, al quale corrispondono i dati identificativi e progettuali della stessa, come riportato nell'Allegato 1), parte integrante del presente atto;

9) di prendere atto che per i progetti che compongono l'operazione di cui trattasi è previsto il rilascio di "Attestato di frequenza";

10) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OPERAZIONI APPROVATE E FINANZIABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n.198/2014 e successiva Delibera di Giunta regionale n. 1167/2014

Rif PA	Soggetto Attuatore		Titolo operazione	Costo complessivo	Quota privati	Finanziam.to Pubblico	Esito	Punteggio	Canale di finanziamento	CUP
2014-3085/RER	8858	Zenit srl Via Cantalupo 29 41043 Formigine (MO)	Strumenti innovativi per l'impresa di servizi	43.990,00	8.798,00	35.192,00	Da approvare senza modifiche	75	Asse I Adattabilità	E49J14000610005
				43.990,00	8.798,00	35.192,00				

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2014, N. 1638

Approvazione e finanziamento di operazioni presentate a valere sull'invito di cui all'allegato 1 della DGR 985/2014 - Rettifica alla propria deliberazione n. 1496/14

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";

- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

Richiamate in particolare:

- la Legge n. 196 del 24 giugno 1997 e ss.mm. "Norme in materia di promozione dell'occupazione", la Legge n. 92 del 28 giugno 2012 e ss.mm. "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e l'Accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2013 "Linee guida in materia di tirocini" che dettano disposizioni in merito al tirocinio;

- la Legge n. 183 del 16 aprile 1987 e ss.mm. in materia di "Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e all'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari" con la quale all'articolo 5 è stato istituito il Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie;

- il Decreto Legge n. 148 del 20 maggio 1993, convertito con modifiche dalla Legge n. 236 del 19 luglio 1993, e s.m.i. in materia di "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione" con il quale, all'articolo 9, è stato istituito il Fondo di rotazione per la Formazione Professionale e per l'accesso al Fondo Sociale Europeo;

- il Decreto Legislativo n. 167 del 14 settembre 2011 e ss.mm. "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247" disciplina il contratto di apprendistato;

- il Decreto Legge n. 76 del 28 giugno 2013, coordinato con la Legge n.99 del 9 agosto 2013 di conversione dello stesso Decreto, "Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti e ss.mm.";

Viste le leggi regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii;

- n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro"e s.m.;

- n. 5 del 30 giugno 2011, "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale";

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- la proposta di Accordo di Partenariato - di cui all'articolo 14 del Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni - trasmessa il 22 aprile 2014 alla Commissione europea che costituisce il quadro di riferimento per l'elaborazione dei programmi operativi;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 167 del 15/07/2014 "Approvazione del "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (sie) 2014-2020. strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione". (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta

regionale in data 28 aprile 2014, n. 559);

Richiamate inoltre:

- deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/3/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013" - Proposta della Giunta regionale in data 7 marzo 2011, n. 296;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 145 del 3/12/2013 "Proroga delle linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 29 marzo 2011". (Proposta della Giunta regionale in data 18 novembre 2013, n. 1662);

- la propria deliberazione n. 532 del 18/4/2011 "Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro - (L.R. 12/2003 e s.m. - L.R. 17/2005)" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n.1973 del 16/12/2013 "Proroga dell'Accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla delibera di Giunta n. 532/2011 e ss.ii.";

Richiamate in particolare:

- la Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, relativa alla Youth Employment Initiative, la quale rappresenta un'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, aperta a tutte le Regioni con un livello di disoccupazione giovanile superiore al 25%;

- la Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26 aprile 2013 che delinea lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla suddetta Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, istituendo una "garanzia" per i giovani e invita gli Stati Membri a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale;

la nota n.ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) inviata dalla Commissione Europea con la quale la stessa Commissione ha preso atto del Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani inviato il 23 dicembre 2013;

- la proposta di Accordo di Partenariato, trasmesso in data 22 aprile 2014 dall'Autorità Nazionale alla Commissione Europea che individua il "Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani", di seguito PON-YEI tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE;

- il Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani approvato con Decisione C(2014)4969 del 11/7/2014;

- il "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" che definisce le azioni comuni da intraprendere sul territorio italiano e il PON-YEI che costituisce l'atto base di programmazione delle risorse provenienti dalla YEI;

- la propria deliberazione n. 475 del 7/4/2014 "Approvazione Schema di convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'iniziativa europea per l'occupazione dei giovani. Approvazione proposta di Piano regionale di attuazione";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177 del 10/2/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;

- n. 105 dell'1/2/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/02/2005, n. 265" e smi;

- n. 821 del 9/6/2014 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 461/2014 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della D.G.R. 2046/2010";

Richiamata la propria deliberazione n. 985 del 30/6/2014 "Piano di Attuazione Regionale di cui alla DGR n. 475/2014. Approvazione delle prime procedure di attuazione" ed in particolare l'Allegato 1) "Invito a presentare misure di orientamento specialistico di cui al piano di attuazione regionale della Garanzia per i Giovani - deliberazione di Giunta n. 475/2014";

Considerato che nel sopra citato Invito di cui all'Allegato 1) della deliberazione n. 985/2014 sono stati definiti tra l'altro:

- le azioni finanziabili;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- le risorse disponibili e vincoli finanziari, e nello specifico le risorse previste per ciascuna azione:
  - azione 1. Euro 284.000,00;
  - azione 2. Euro 227.200,00;
  - azione 3. Euro 198.800,00;

per un importo complessivo pari ad Euro 710.000,00 di cui al Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani;

- le modalità e termini per la presentazione delle operazioni;
- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare la previsione secondo la quale le operazioni saranno approvabili se otterranno un punteggio non inferiore a 70/100 e che le operazioni approvabili andranno a costituire delle graduatorie per azione;

Dato atto che le azioni finanziabili previste dal sopra citato Invito sono:

- Azione 1 Orientamento specialistico per giovani in condizioni di svantaggio;
- Azione 2 Orientamento specialistico per l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità;
- Azione 3 Orientamento specialistico alla mobilità professionale transnazionale e territoriale;

Visto in particolare che con il sopra citato Invito si è previsto altresì che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";

- le operazioni di valutazione vengano effettuate dal Nucleo di valutazione regionale interno all'Assessorato nominato con atto del Direttore Generale, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET s.p.a.;

Dato atto che con Determinazione n. 11535 del 26/8/2014 del Direttore Generale sono stati nominati i componenti del Nucleo

di valutazione regionale in attuazione della D.G.R. n. 985/2014 - Allegati 1) e 2);

Preso atto che sono pervenute alla Regione, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato:

- per l'azione 1 complessivamente n. 7 operazioni per un costo complessivo di Euro 1.170.790,00 e un contributo pubblico richiesto di pari importo;
- per l'azione 2 complessivamente n. 6 operazioni per un costo complessivo di Euro 1.150.200,00 e un contributo pubblico richiesto di pari importo;
- per l'azione 3 complessivamente n. 3 operazioni per un costo complessivo di Euro 411.800,00 e un contributo pubblico richiesto di pari importo;

Preso atto altresì che il Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità in applicazione di quanto previsto alla lettera G) "Procedure e criteri di valutazione" del suddetto Invito, ritenendo tutte le 16 operazioni ammissibili;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione:

- si è riunito nelle giornate dell'8,11,17 e 18 settembre 2014 ed ha effettuato la valutazione delle n. 16 operazioni ammissibili di cui alle azioni 1, 2 e 3;

- ha rassegnato i verbali dei propri lavori, acquisiti agli atti della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, relativamente alle operazioni di cui alle azioni 1, 2 e 3 che si vanno ad approvare con il presente atto, e si è avvalso del supporto tecnico curato da ERVET S.p.A. di Bologna con l'esito di seguito riportato:

- n. 3 operazioni candidate a valere sull'azione 1) sono risultate "non approvabili", non avendo raggiunto il punteggio minimo di 70/100 contenute nell'elenco di cui all'Allegato 1), parte integrante del presente atto;
- n. 3 operazioni candidate a valere sull'azione 2) sono risultate "non approvabili", non avendo raggiunto il punteggio minimo di 70/100 contenute nell'elenco di cui all'Allegato 1), parte integrante del presente atto;
- n. 1 operazione candidata a valere sull'azione 3) è risultata "non approvabile", non avendo raggiunto il punteggio minimo di 70/100 contenuta nell'Allegato 1), parte integrante del presente atto;
- n. 4 operazioni candidate a valere sull'azione 1) sono risultate "approvabili", avendo raggiunto il punteggio minimo di 70/100, contenute nella graduatoria redatta per la medesima azione 1), di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto;
- n. 3 operazioni candidate a valere sull'azione 2) sono risultate "approvabili", avendo raggiunto il punteggio minimo di 70/100, contenute nella graduatoria redatta per la medesima azione 2), di cui all'Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto;
- n. 2 operazioni candidate a valere sull'azione 3) sono risultate "approvabili", avendo raggiunto il punteggio minimo di 70/100, contenute nella graduatoria redatta per la medesima azione 3), di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che alla lettera G) "Procedure e criteri di valutazione" dell'Invito di cui all'Allegato 1) della sopra citata deliberazione n. 985/2014, è previsto che in esito alla procedura di valutazione, sarebbe stata approvata una sola operazione a valere su ciascuna azione;

Tento conto di quanto sopra espresso risultano pertanto finanziabili:

- per l'azione 1), l'operazione contraddistinta dal rif. PA 2014-3055/Rer, "da approvare senza modifiche", per un costo totale di Euro 284.000,00 ed un finanziamento pubblico di pari importo;
- per l'azione 2), l'operazione contraddistinta dal rif. PA 2014-3060/Rer, "da approvare senza modifiche", per un costo totale di Euro 227.200,00 ed un finanziamento pubblico di pari importo;
- per l'azione 3), l'operazione contraddistinta dal rif. PA 2014-3061/Rer," da approvare senza modifiche", per un costo totale di Euro 198.800,00 ed un finanziamento pubblico di pari importo;

inserite nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto pertanto, con il presente provvedimento, in attuazione del soprarichiamato Invito, di approvare:

- l'elenco delle operazioni risultate "non approvabili" non avendo raggiunto il punteggio minimo di 70/100, inserite nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, di cui n. 3 operazioni candidate a valere sull'azione 1), n. 3 operazioni candidate a valere sull'azione 2) e n. 1 operazione candidata a valere sull'azione 3);
- graduatorie redatte per ciascuna azione contenenti le operazioni risultate approvabili avendo raggiunto il punteggio minimo di 70/100, inserite nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
- le operazioni risultate "finanziabili" inserite nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, per costo complessivo di Euro 710.000,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani-misura 1C;

Dato atto che:

- l'operazione contraddistinta da Rif P.A. n. 2014-3060/RER, riportata nell'Allegato 5), parte integrante e sostanziale del presente atto, è stata presentata da "Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." di Bologna (cod. org. 205) in qualità di capogruppo mandatario di costituendo RTI con "Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l." (cod. org.324), "Irecoop Emilia-Romagna Società Cooperativa" (cod. org.270),"Iscom Emilia-Romagna" (cod. org.283)," Form. Art. società consortile a r.l. (cod. org.245), "CNI Ecipar Soc. consortile a r.l." (cod org 128), "CNA FORMAZIONE Forlì-Cesena - Societa' consortile a r.l. (cod org. 202), "ECIPAR Ferrara Soc. Coop. a r.l. (cod org 204), "ECIPAR di Parma Soc. Consortile a r.l. (cod org 206), "ECIPAR società consortile a responsabilità limitata - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." (cod org 207), "ECIPAR S.C.R.L. Formazione e Servizi Innovativi per l'Artigianato P.M.I." (cod org 209), "ECIPAR Soc. Cons. a R.L." (cod org 210), "ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l." (cod org 888), e "Ecipar di Ravenna S.R.L." (cod org 5106) in qualità di mandanti;

- l'operazione contraddistinta da Rif P.A. n. 2014-3061/RER, riportata nell' Allegato 5) parte integrante e sostanziale

del presente atto, è stata presentata da "I.F.O.A Istituto Formazione Operatori Aziendali di Reggio Emilia(cod. org.295), in qualità di capogruppo mandatario di costituendo RTI con "Uniser Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S" (cod. org.8972), in qualità di mandante;

per le suddette operazioni i soggetti proponenti si dovranno costituire in Raggruppamento Temporaneo di Impresa;

dall'atto costitutivo del R.T.I dovranno risultare ruoli, competenze e suddivisione finanziaria tra i soggetti e inoltre che al capogruppo mandatario è stato conferito mandato speciale con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della RER;

Considerato, per le suddette operazioni Rif P.A. n. 2014-3060/RER e n. 2014-3061/RER, di stabilire che:

- si procederà, con successivo atto del Dirigente regionale competente, all'assunzione dell'impegno e al finanziamento delle stesse, nei limiti degli importi approvati, a seguito della presentazione dell'atto costitutivo del R.T.I da inviare al Servizio regionale competente;

- ciascun componente del R.T.I emetterà regolare nota/fattura nei confronti della RER per le attività di propria competenza, con l'indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) dal soggetto capogruppo mandatario del R.T.I al quale sarà effettuato il pagamento;

Visti:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonchè nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", s.m.i, entrato in vigore il 13/2/2013;

- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n. 11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell' 08/02/2013 avente per oggetto "DLgs. 218/12 recante diposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che, relativamente al soggetto di cui all'Allegato 4), parte integrante e sostanziale del presente atto:

- è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti del competente Servizio, in corso di validità, dal quale risulta essere in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

- è stata acquisita, agli atti del Servizio Formazione Professionale, la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 smi;

Ritenuto pertanto, sulla base di quanto sopra esposto:

- di procedere al finanziamento e all'impegno di spesa, nel rispetto della normativa vigente e della programmazione delle risorse attualmente iscritte a bilancio, dell'operazione contraddistinta dal rif. P.A n. 2014-3055/RER (azione 1), per un costo complessivo di Euro 284.000,00 con un onere finanziario a carico pubblico di pari importo (capitoli 75816, 75818), Allegato 4), parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

- di procedere successivamente, per le operazioni Rif P.A. n. 2014-3060/RER e n. 2014-3061/RER, all'assunzione dell'impegno di spesa e finanziamento per gli importi indicati all'Allegato 3), per un importo totale di Euro 426.000,00 (capitoli 75812, 75814, 75816, 75818), con le modalità sopra definite;

Dato atto altresì che il finanziamento pubblico approvato verrà erogato secondo le seguenti modalità:

a) anticipo pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell' attività, previo rilascio di garanzia fidejussoria a copertura del 30% del finanziamento concesso rilasciata secondo lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997 e di presentazione di regolare nota o fattura;

b) successivi rimborsi pari almeno al 15% del finanziamento pubblico fino alla concorrenza del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di domanda di pagamento relativa alle spese pagate;

c) il saldo ad approvazione del rendiconto e su presentazione della regolare nota o fattura di spesa;

d) in alternativa ai punti a) e b), senza il rilascio di garanzia fideiussoria, mediante richiesta di rimborsi pari almeno al 15% del finanziamento pubblico approvato fino a un massimo del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di domanda di pagamento relativa alle spese pagate;

Viste:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come riportati nell'Allegato 3), parte integrante del presente provvedimento;

Visti:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e suc. Mod.;

- la propria deliberazione n. 1621 dell'11 novembre 2013, "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- la propria deliberazione n. 68 del 27 gennaio 2014 "Approvazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";

Dato atto che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33/2013 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella citata deliberazione n. 1621/2013 e di quanto recato nella sopra indicata deliberazione n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Richiamata la propria deliberazione n.1496 dell'11/9/2014 con la quale si è proceduto all'approvazione delle operazioni candidate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 2) "Invito a presentare un Piano Unitario per l'accompagnamento dei giovani più distanti dal mercato del lavoro nell'accesso alle opportunità di cui al Piano di attuazione regionale della Garanzia per i Giovani - deliberazione di Giunta n. 475/2014" della propria deliberazione n.985/2014, tra le quali l'operazione contraddistinta dal rif. PA n.2014-3038/RER;

Dato atto che, per mero errore materiale, nell'ambito

dell'Allegato 8) "Azione 2 - Azione di sistema per la qualificazione, innovazione e valutazione delle azioni di orientamento- Operazioni RTI", parte integrante e sostanziale alla sopracitata deliberazione n. 1496/2014, è stata indicato per "E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale" (cod. org 3759) l'importo di Euro 230.000,00 anzichè di Euro 110.000,00 e per "Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini" (cod. org. 224) l'importo di Euro 110.000,00 anzichè l'importo di Euro 230.000,00;

Valutato pertanto la necessità di procedere alla rettifica del suddetto Allegato 8), parte integrante e sostanziale alla propria deliberazione n. 1496/2014, con la corretta indicazione degli importi agli Organismi sopra indicati, nello specifico:

- per "E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale" (cod. org 3759) Euro 110.000,00;

- per "Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini" (cod. org. 224) Euro 230.000,00;

Richiamate le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm;

- n. 28/2013 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2011, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del bilancio pluriennale 2014-2016";

- n. 29/2013 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016";

- n. 17/2014 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione della legge di Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016. Primo provvedimento generale di variazione";

- n. 18/2014 "Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016 a norma dell'articolo 30 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione ";

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47 comma 2 della L.R. n. 40/2001 e che, pertanto, gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto sul bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;

- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali" così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010;

- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1222/2011 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professional istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";

- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Tenuto conto che il presente provvedimento riveste caratteri di urgenza e di indifferibilità in quanto:

- il Programma Nazionale Garanzia Giovani ha preso avvio in tutte le regioni a far data dal 1 maggio e pertanto a partire dalla suddetta data i giovani hanno aderito al programma;

- come risulta dai dati di monitoraggio del Ministero del Lavoro, Autorità di gestione del programma, alla data del 25 settembre 2014 hanno aderito 262.402 giovani e di questi sono 20.009 i giovani che hanno scelto di usufruire delle misure rese disponibili in Emilia-Romagna;

- come riaffermato dal programma nazionale, la Garanzia per i Giovani impegna gli Stati europei che la sottoscrivono a «garantire che tutti i giovani di età inferiore ai 25 anni ricevano una misura di intervento, tra quelle previste entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della data di presa in carico da parte dei Centri per l'impiego";

Ritenuto pertanto di procedere all'approvazione, per le motivazioni sopra indicate, del presente provvedimento al fine di rendere disponibili azioni di intervento che accompagnino e supportino i giovani più distanti dal mercato del lavoro alla scelta e alla fruizione delle misure di cui al Piano stesso;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di prendere atto che, in attuazione dell'Invito di cui all'Allegato 1) della propria deliberazione n. 985/2014, sono pervenute in totale n. 16 così suddivise per azioni:

- per l'azione 1 complessivamente n. 7 operazioni per un costo complessivo di Euro 1.170.790,00 e un contributo pubblico richiesto di pari importo;
- per l'azione 2 complessivamente n. 6 operazioni per un costo complessivo di Euro 1.150.200,00 e un contributo pubblico richiesto di pari importo;
- per l'azione 3 complessivamente n. 3 operazioni per un costo complessivo di Euro 411.800,00 e un contributo pubblico richiesto di pari importo;

2. di approvare, in attuazione dell'Invito di cui al punto 1 che precede, ed in esito alla valutazione effettuata sulle suddette n. 16 operazioni risultate ammissibili:

- l'elenco delle operazioni risultate "non approvabili" non avendo raggiunto il punteggio minimo di 70/100, inserite nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, di cui n. 3 operazioni candidate a valere sull'azione 1), n. 3 operazioni candidate a valere sull'azione 2) e n. 1 operazione candidata a valere sull'azione 3);

- le graduatorie redatte per ciascuna azione contenenti le operazioni risultate approvabili, avendo raggiunto il punteggio minimo di 70/100, inserite nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

- le operazioni risultate "finanziabili" inserite nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, per costo complessivo di Euro 710.000,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani- misura 1C;

3. di dare atto che:

- l'operazione contraddistinta da Rif P.A. n. 2014-3060/RER, riportata nell'Allegato 5), parte integrante e sostanziale del presente atto, è stata presentata da "Ecipar Soc.Cons.a r.l.- Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." di Bologna (cod. org. 205) in qualità di capogruppo mandatario di costituendo RTI con "Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l." (cod. org.324), "Irecoop Emilia-Romagna Società Cooperativa" (cod. org.270),"Iscom Emilia-Romagna" (cod. org.283)," Form. Art. società consortile a r.l. (cod. org.245), "CNI Ecipar Soc. consortile a r.l." (cod org 128), "CNA FORMAZIONE Forlì-Cesena - Societa' consortile a r.l. (cod org. 202), "ECIPAR Ferrara Soc. Coop. a r.l. (cod org 204), "ECIPAR di Parma Soc. Consortile a r.l. (cod org 206), "ECIPAR società consortile a responsabilità limitata - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." (cod org 207), "ECIPAR S.C.R.L. Formazione e Servizi Innovativi per l'Artigianato P.M.I." (cod org 209), "ECIPAR Soc. Cons. a R.L." (cod org 210), "ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l." (cod org 888), e "Ecipar di Ravenna S.R.L." (cod org 5106) in qualità di mandanti;

- l'operazione contraddistinta da Rif P.A. n. 2014-3061/RER, riportata nell' Allegato 5), parte integrante e sostanziale del presente atto, è stata presentata da "I.F.O.A Istituto Formazione Operatori Aziendali di Reggio Emilia(cod. org.295), in qualità di capogruppo mandatario di costituendo RTI con "Uniser Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S" (cod. org.8972), in qualità di mandante;

- per le suddette operazioni i soggetti proponenti si dovranno costituire in Raggruppamento Temporaneo di Impresa;

- dall'atto costitutivo del R.T.I dovranno risultare ruoli, competenze e suddivisione finanziaria tra i soggetti e inoltre che al capogruppo mandatario è stato conferito mandato speciale con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della RER;

4. di stabilire, per le suddette operazioni Rif P.A. n. 2014-3060/RER e n. 2014-3061/RER, che:

- si procederà, con successivo atto del Dirigente regionale competente, al finanziamento delle stesse e all'assunzione dell'impegno, nei limiti degli importi approvati, a seguito della presentazione dell'atto costitutivo del R.T.I da inviare al Servizio regionale competente;
- ciascun componente del R.T.I emetterà regolare nota/fattura nei confronti della RER per le attività di propria competenza, con l'indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) dal soggetto capogruppo mandatario del R.T.I al quale sarà effettuato il pagamento;

5. di stabilire inoltre, sulla base di quanto sopra esposto:

- di procedere al finanziamento e all'impegno di spesa, nel rispetto della normativa vigente e della programmazione delle risorse attualmente iscritte a bilancio, dell'operazione contraddistinta dal rif. P.A n. 2014-3055/RER (azione 1), per un costo complessivo di Euro 284.000,00 con un onere finanziario a carico pubblico di pari importo (capitoli 75816, 75818), Allegato 4), parte integrante e sostanziale al presente atto;
- di procedere successivamente, per le operazioni Rif P.A. n. 2014-3060/RER e n. 2014-3061/RER, al finanziamento e all'assunzione dell'impegno di spesa per gli importi indicati all'Allegato 3), per un importo totale di Euro 426.000,00 (capitoli nn. 75812, 75814, 75816, 75818), con le modalità sopra definite;

6. di dare atto altresì che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come riportato nell'Allegato 3), parte integrante del presente provvedimento;

7. di impegnare, in considerazione della natura giuridica del beneficiario di cui all'Allegato 4), parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma complessiva di Euro 284.000,00, come segue:

- quanto a Euro 213.000,00 registrata al n. 4179 di impegno sul Capitolo n. 75816 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni finalizzate alla attuazione del piano regionale per la Garanzia Giovani (Regg. UE 1303/2013 e 1304/2013 - contributo CE sul FSE)"- UPB 1.6.4.2.25268 del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che è dotato della necessaria disponibilità;
- quanto a Euro 71.000,00 registrata al n. 4180 di impegno sul Capitolo n. 75818 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni finalizzate alla attuazione del piano regionale per la Garanzia Giovani (REGG. UE 1303/2013 e 1304/2013; L.16 aprile 1987, n.183; D.D. 237/SEGR. D.G./2014 Min. Lavoro) - Mezzi Statali"- UPB 1.6.4.2.25269 del medesimo bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che è dotato della necessaria disponibilità;

8. di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle Disposizioni approvate con la deliberazione n. 105/2010 s.m.i. Le operazioni dovranno essere immediatamente cantierabili e concludersi entro il 31/12/2016;

9. di dare atto altresì che il Dirigente regionale competente per materia provvederà con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. n. 40/2001 ed in applicazione della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.:

- alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità indicate in premessa a cui si rinvia;
- all'approvazione dei rendiconti delle attività che con il presente atto si approvano sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

10. di prevedere che ogni variazione - di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate deve essere motivata e anticipatamente richiesta,

ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro, pena la non riconoscibilità della spesa;

11. di dare atto che:

- viene affidata l'organizzazione e la gestione delle attività ai soggetti titolari delle operazioni come indicato nell'Allegato 3), parte integrante del presente provvedimento;
- le operazioni sono contraddistinte da un numero di riferimento, al quale corrispondono i dati identificativi e progettuali delle stesse, come riportato nell'Allegato 3), parte integrante del presente provvedimento;

12. di prevedere che il Responsabile del Servizio competente potrà prendere atto, con propri successivi provvedimenti, relativamente alle operazioni di cui al punto 3) che precede, qualora si verificassero cambiamenti comportanti una diversa ripartizione all'interno delle RTI stesse, di eventuali variazioni nella distribuzione delle attività e delle quote di spettanza precedentemente definite;

13. di procedere alla rettifica dell'Allegato 8) "Azione 2 - Azione di sistema per la qualificazione, innovazione e valutazione delle azioni di orientamento- Operazioni RTI", parte integrante e sostanziale alla propria deliberazione n.1496/2014, per l'operazione contraddistinta dal rif. P.A. n. 2014-3038/RER, con la corretta indicazione degli importi agli Organismi in premessa indicati e come di seguito riportato:

- per "E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale" (cod. org 3759) l'importo di Euro 110.000,00 anzichè Euro di 230.000,00;
- per "Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini" (cod. org. 224) l'importo di Euro 230.000,00 anzichè di Euro 110.000,00;

14. di dare atto infine che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013 e di quanto recato nella deliberazione n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

15. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1) - OPERAZIONI NON APPROVABILI

Azione 1 - Azione 2 - Azione 3

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 985/2014

Allegato 1 - Invito a presentare misure di orientamento specialistico di cui al Piano di attuazione regionale della Garanzia per i Giovani - DGR n. 475/2014

Azione 1 - Orientamento specialistico per giovani in condizioni di svantaggio

Rif PA	Soggetto Attuatore		Titolo Operazione	Canale di Finanz.
2014-3027/RER	5105	Centro di formazione Vittorio Tadini S. C. a R. L. Frazione Gariga - Località Vignazza, 15 29027 Podenzano (PC)	ORIENTAMENTO SPECIALISTICO PER GIOVANI IN CONDIZIONI DI SVANTAGGIO	YEI - 1C
2014-3053/RER	5543	Associazione San Patrignano Scuola e Formazione Via San Patrignano, 53 47853 Coriano (RN)	M.E.T.A.: Misure di Empowerment per la Transizione e l'Accompagnamento al lavoro	YEI - 1C
2014-3058/RER	8524	FONDAZIONE ALTA VALMARECCHIA Via Dello Sport, s.c.n. 47863 Novafeltria RN	G.O.A.L.: Giovani Orientati Al Lavoro	YEI - 1C

Azione 2 - Orientamento specialistico per l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità

Rif PA	Soggetto Attuatore		Titolo Operazione	Canale di Finanz.
2014-3051/RER	8853	SVILUPPO PMI SRL VIA MAESTRI DEL LAVORO 42/F 48100 Ravenna RA	CRESCERE IMPRENDITORE: PERCORSI DI ORIENTAMENTO SPECIALISTICO PER L'AUTOIMPIEGO E L'AUTOIMPRENDITORIALITA'	YEI - 1C
2014-3056/RER	8524	FONDAZIONE ALTA VALMARECCHIA Via Dello Sport, s.c.n. 47863 Novafeltria RN	I.M.P.R.E.S.A.: In Marcia Per Realizzare E Sostenere l'Autoimpiego	YEI - 1C
2014-3065/RER	8023	COM 2 VIA DON DIECI 8 29122 Piacenza PC	ORIENTAMENTO SPECIALISTICO (II LIVELLO) PER L'AUTOIMPIEGO E L'AUTOIMPRENDITORIALITA'	YEI - 1C

Azione 3 - Orientamento specialistico alla mobilità professionale transnazionale e territoriale

Rif PA	Soggetto Attuatore		Titolo Operazione	Canale di Finanz.
2014-3057/RER	8524	FONDAZIONE ALTA VALMARECCHIA Via Dello Sport, s.c.n. 47863 Novafeltria RN	OBIETTIVO ESTERO	YEI - 1C

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2) - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVABILI

Azione 1 - Azione 2 - Azione 3

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 985/2014

Allegato 1 - Invito a presentare misure di orientamento specialistico di cui al Piano di attuazione regionale della Garanzia per i Giovani - DGR n. 475/2014

Azione 1 - Orientamento specialistico per giovani in condizioni di svantaggio

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Altre quote pubbliche	Costo complessivo	Canale di Finanz.	Punteggio	Esito	Num. grad.
2014-3055/RER	163 ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata Via F.lli Bedeschi, 9 48012 Bagnacavallo RA	PERSONE AL CENTRO: IL VANTAGGIO DI ORIENTARSI	284.000,00		284.000,00	YEI - 1C	88,5	Da approvare senza modifiche	1
2014-3054/RER	270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna BO	Orientamento specialistico per i giovani in condizioni di svantaggio" – azione 1	284.000,00		284.000,00	YEI - 1C	77,5	Idoneo ma non finanziabile	2
2014-3059/RER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Viale Valturio, 4 47923 Rimini RN	GARANZIA GIOVANI: Interventi di orientamento specialistico	284.000,00		284.000,00	YEI - 1C	77,5	Idoneo ma non finanziabile	3
2014-3064/RER	8023 COM 2 VIA DON DIECI 8 29122 Piacenza PC	ORIENTAMENTO SPECIALISTICO II LIVELLO PER GIOVANI IN CONDIZIONI DI SVANTAGGIO	284.000,00		284.000,00	YEI - 1C	71,5	Idoneo ma non finanziabile	4

Azione 2 - Orientamento specialistico per l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità

Rif PA	Soggetto Attuatore		Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Altre quote pubbliche	Costo complessivo	Canale di Finanz.	Punteggio	Esito	Num. grad.
2014-3060/RER	205	Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Orientamento specialistico per l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità	227.200,00		227.200,00	YEI - 1C	80,0	Da approvare senza modifiche	1
2014-3063/RER	4220	Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. Via Barberia, 13 40123 Bologna BO	Orientamento per l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità per una nuova crescita dei sistemi produttivi	227.200,00		227.200,00	YEI - 1C	78,5	Idoneo ma non finanziabile	2
2014-3062/RER	295	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via Gianna Giglioli Valle, 11 42124 Reggio nell'Emilia RE	RADAR: ORIENTARSI VERSO L'IMPRENDITORIALITÀ	227.200,00		227.200,00	YEI - 1C	76,5	Idoneo ma non finanziabile	3

Azione 3 - Orientamento specialistico alla mobilità professionale transnazionale e territoriale

Rif PA	Soggetto Attuatore		Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Altre quote pubbliche	Costo complessivo	Canale di Finanz.	Punteggio	Esito	Num. grad.
2014-3061/RER	295	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via Gianna Giglioli Valle, 11 42124 Reggio nell'Emilia RE	iMove Orienta – Orientamento specialistico alla mobilità professionale transnazionale e territoriale	198.800,00		198.800,00	YEI - 1C	89	Da approvare senza modifiche	1
2014-3052/RER	8853	SVILUPPO PMI SRL VIA MAESTRI DEL LAVORO 42/F 48100 Ravenna RA	GIOVANI OLTRE LE FRONTIERE: PERCORSI DI ORIENTAMENTO SPECIALISTICO ALLA MOBILITA' TRANSNAZIONALE E TERRITORIALE	198.800,00		198.800,00	YEI - 1C	70,5	Idoneo ma non finanziabile	2

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 3) - OPERAZIONI FINANZIABILI

Azione 1 - Azione 2 - Azione 3

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 985/2014

Allegato 1 - Invito a presentare misure di orientamento specialistico di cui al Piano di attuazione regionale della Garanzia per i Giovani - DGR n. 475/2014

Azione 1 - Orientamento specialistico per giovani in condizioni di svantaggio

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Altre quote pubbliche	Costo Complessivo	Canale di Finanz.	CUP
2014-3055/RER	163 ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata Via F.lli Bedeschi, 9 48012 Bagnacavallo RA	PERSONE AL CENTRO: IL VANTAGGIO DI ORIENTARSI	284.000,00		284.000,00	YEI - 1C	E49D14000640007
			284.000,00		284.000,00		

Azione 2 - Orientamento specialistico per l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità

Rif PA	Soggetto Attuatore		Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Altre quote pubbliche	Costo Complessivo	Canale di Finanz.	CUP
2014-3060/RER	205	Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Orientamento specialistico per l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità	227.200,00		227.200,00	YEI - 1C	E49D14000650007
				227.200,00		227.200,00		

Azione 3 - Orientamento specialistico alla mobilità professionale transnazionale e territoriale

Rif PA	Soggetto Attuatore		Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Altre quote pubbliche	Costo Complessivo	Canale di Finanz.	CUP
2014-3061/RER	295	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via Gianna Giglioli Valle, 11 42124 Reggio nell'Emilia RE	iMove Orienta – Orientamento specialistico alla mobilità professionale transnazionale e territoriale	198.800,00		198.800,00	YEI - 1C	E49D14000660007
				198.800,00		198.800,00		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 4) FINANZIAMENTO IMPEGNATO PER CAPITOLI DI BILANCIO / YEI - 1C

Azione 1

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 985/2014

Allegato 1 - Invito a presentare misure di orientamento specialistico di cui al Piano di attuazione regionale della Garanzia per i Giovani - DGR n. 475/2014

Rif PA	Soggetto Attuatore		Titolo Operazione	YEI - 1C + Cofinanz.	2014		Canale di Finanziamento
					di cui al capitolo n. 75816	di cui al capitolo n. 75818	
2014-3055/RER	163	ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata Via F.lli Bedeschi, 9 48012 Bagnacavallo RA	PERSONE AL CENTRO: IL VANTAGGIO DI ORIENTARSI	284.000,00	213.000,00	71.000,00	YEI - 1C
				284.000,00	213.000,00	71.000,00	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 5) - Operazioni RTI

Azione 2 - Azione 3

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 985/2014

Allegato 1 - Invito a presentare misure di orientamento specialistico di cui al Piano di attuazione regionale della Garanzia per i Giovani - DGR n. 475/2014

Azione 2 - Orientamento specialistico per l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità

Rif PA	Titolo operazione	Canale di Finanz.	Finanziamento Pubblico	Ragione sociale	Ruolo	Contributo
2014-3060/RER	Orientamento specialistico per l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità	YEI - 1C	227.200,00	205 Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Mandatario del RTI	55.168,00
				324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 26 40128 Bologna BO	Mandante	38.630,40
				270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna BO	Mandante	19.430,40
				283 ISCOM Emilia- Romagna Via Tiarini, 22 40129 Bologna BO	Mandante	38.630,40
				245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. Via Ronco, 3 40013 Castel Maggiore BO	Mandante	38.630,40
				128 CNI Ecipar Soc. consortile a r.l. Via Malavolti, 27 41100 Modena MO	Mandante	3.383,04
				202 CNA FORMAZIONE Forlì-Cesena - Societa' consortile a r.l. Viale Roma, 274b 47100 Forlì FC	Mandante	3.623,04
				204 ECIPAR Ferrara Soc. Coop. a r.l. Via Tassini, 8 44100 Ferrara FE	Mandante	3.863,04
				206 ECIPAR di Parma Soc. Consortile a r.l. Via G. e G. Sicuri, 44a 43100 Parma PR	Mandante	3.623,04
				207 ECIPAR società consortile a responsabilità limitata - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Coppalati snc - Località Le Mose 29100 Piacenza PC	Mandante	3.383,04
				209 ECIPAR S.C.R.L. Formazione e Servizi Innovativi per l'Artigianato P.M.I. Via V. Monti, 19/1 42122 Reggio nell'Emilia RE	Mandante	3.863,04
				210 ECIPAR Soc. Cons. a R.L. Piazzale Tosi, 4 47900 Rimini RN	Mandante	3.623,04
				888 ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. Via di Corticella n.186 40128 Bologna BO	Mandante	7.486,08
				5106 Ecipar di Ravenna S.R.L. Viale Randi, 90 48100 Ravenna RA	Mandante	3.863,04

Azione 3 - Orientamento specialistico alla mobilità professionale transnazionale e territoriale

Rif PA	Titolo operazione	Canale di Finanz.	Finanziamento Pubblico	Ragione sociale		Ruolo	Contributo
2014-3061/RER	iMove Orienta – Orientamento specialistico alla mobilità professionale transnazionale e territoriale	YEI - 1C	198.800,00	295	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via Gianna Giglioli Valle, 11 42124 Reggio nell'Emilia RE	Mandatario del RTI	127.280,00
				8972	UNISER SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S. Via Valverde 15 47121 Forlì FC	Mandante	71.520,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 OTTOBRE 2014, N. 1643

Approvazione "Criteri per la presentazione delle domande di cassa integrazione guadagni in deroga alla normativa vigente di cui al Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze n. 83473 del 1° agosto 2014" - art. 16 L.R. 17/2005

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il D.L. 29 novembre 2008, n. 185 recante "Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale", convertito con modificazioni dalla Legge 28 gennaio 2009, n. 2 e ss.mm., ed in particolare l'art. 19 "Potenziamento ed estensione degli strumenti di tutela del reddito in caso di sospensione dal lavoro o di disoccupazione, nonché disciplina per la concessione degli ammortizzatori in deroga";

- la Legge 28 giugno 2012, n. 92 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", e ss.mm., ed in particolare l'art. 2 "Ammortizzatori sociali" commi 64, 65 e 66;

- il D.L. 21 maggio 2013, n. 54 recante "Interventi urgenti in tema di sospensione dell'imposta municipale propria, di rifinanziamento di ammortizzatori sociali in deroga, di proroga in materia di lavoro a tempo determinato presso le pubbliche amministrazioni e di eliminazione degli stipendi dei parlamentari membri del Governo", convertito con modificazioni dalla Legge 18 luglio 2013, n. 85, ed in particolare l'art. 4, comma 2 che prevede che con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze sono determinati criteri di concessione degli ammortizzatori in deroga alla normativa vigente, con particolare riguardo ai termini di presentazione, a pena di decadenza, delle relative domande, alle causali di concessione, ai limiti di durata e reiterazione delle prestazioni anche in relazione alla continuazione rispetto alle altre prestazioni di sostegno al reddito, alle tipologie dei datori di lavoro e lavoratori beneficiari;

- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 83473 del 1° agosto 2014, emanato ai sensi dell'art. 4, comma 2 del D.L. 54/2013 sopra citato;

Vista, altresì, la Legge regionale 1 agosto 2005 n. 17 e ss.mm."Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" ed in particolare l'art. 16 "Crisi occupazionali";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 261 dell'11 marzo 2013 ad oggetto "Approvazione delle integrazioni alla "Raccolta aggiornata delle disposizioni regionali per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga" di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 294/2012 e ss.mm.; e in particolare l'Allegato 1 parte integrante della suddetta deliberazione n. 261/2013 contenente la "Raccolta aggiornata disposizioni regionali per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga";

- n. 947 dell'8 luglio 2013 ad oggetto "Integrazione alla "Raccolta aggiornata delle disposizioni regionali per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga" di cui alla DGR 261/13 - 2° Provvedimento" e in particolare l'Allegato 1 contenente l'Intesa per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga per il secondo semestre 2013, sottoscritta in data 27/6/2013 fra Regione Emilia-Romagna e Parti sociali;

- n. 1670 del 18 novembre 2013 "Integrazione alla raccolta aggiornata delle disposizioni regionali per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga di cui alla DGR 261/2013 - 2° provvedimento";

- n. 513 del 14 aprile 2014 "Disposizioni regionali per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2014 in attuazione delle Intese tra Regione Emilia-Romagna e Parti sociali sottoscritte nelle date del 23/12/2013, 31/3/2014 e 8/4/2014 - art. 16 L.R. 17/2005;

- n. 1017 del 7 luglio 2014 "Disposizioni regionali per l'attuazione della cassa integrazione in deroga per il periodo 1° luglio-31 agosto 2014, in attuazione dell'intesa tra Regione Emilia-Romagna e Parti sociali sottoscritta in data 30 giugno 2014 – art. 16 L.R. 17/2005";

Ritenuto quindi, al fine di dare prima attuazione ai nuovi criteri di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga di cui al Dl n. 83473 del 1° agosto 2014 sopra richiamato di:

- approvare l'Allegato 1) "Criteri di presentazione delle domande di cassa integrazione guadagni in deroga alla normativa vigente di cui al Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto il con Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 83473 del 1° agosto 2014", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- definire che:

- le disposizioni di cui alla presente deliberazione si applicano agli accordi sottoscritti dal 4 agosto 2014,
- alle domande di CIG in deroga riferite ad accordi sottoscritti fino alla data del 3 agosto 2014, anche se riferiti ad eventi successivi a tale data, continuano ad applicarsi le procedure ed i criteri definiti con la deliberazione della Giunta regionale n. 261 dell'11 marzo 2013 e successive modifiche ed integrazioni;

- stabilire:

- che la Giunta regionale con propria deliberazione provvederà ad individuare le domande di prestazioni di sostegno al reddito in deroga in possesso dei requisiti previsti dalla normativa nazionale e/o regionale, previa istruttoria del Servizio Lavoro della Regione Emilia-Romagna finalizzata a verificare la sussistenza dei requisiti, da effettuarsi entro trenta giorni dalla data di protocollazione della domanda su supporto cartaceo;
- che il Responsabile del Servizio Lavoro, con propri atti, provvederà a:

- revocare i trattamenti di ammortizzatori sociali in deroga individuati con precedenti deliberazioni della Giunta regionale, qualora si verifichi la carenza o l'insussistenza dei requisiti richiesti attraverso l'acquisizione di informazioni successive all'adozione del provvedimento stesso,

- non accogliere le domande di prestazioni di sostegno al reddito in deroga a seguito della verifica della mancanza dei requisiti richiesti da parte del Servizio Lavoro;

- di rimandare ad un successivo proprio provvedimento la definizione dei criteri per l'attuazione di quanto previsto all'art. 6 comma 3 del DI n. 83473/2014 più volte richiamato;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni",

- la deliberazione di G.R. n. 1621 del 11 novembre 2013, "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal DLgs 14 Marzo 2013, n. 33";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 68 del 27 gennaio 2014 recante "Approvazione del Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016";

Dato atto che secondo quanto previsto dal DLgs n. 33/2013 e sulla base degli indirizzi interpretativi contemplati nelle succitate deliberazioni n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- le proprie deliberazioni n.1057/2006, n.1663/2006, n.2416/2008, n.1377/2010 così come rettificata dalla n.1950/2010, n.2060/2010, n.1642/2011, n.221 del 27 febbraio 2012, n.1222/2011 e DGR n.1179/2014;

Tenuto conto che il presente provvedimento riveste caratteri di urgenza e di indifferibilità in quanto la definizione dei criteri di presentazione delle domande di ammortizzatori in deroga è necessaria per l'accesso ai relativi trattamenti per i lavoratori sprovvisti di reddito per effetto della crisi;

Acquisito il parere favorevole del Tavolo Tecnico di Monitoraggio sugli ammortizzatori sociali in deroga del 3 ottobre 2014;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta congiunta degli Assessori regionali competenti per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate di:

1. approvare l'Allegato 1) "Criteri di presentazione delle domande di cassa integrazione guadagni in deroga alla normativa vigente di cui al Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto il con il Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 83473 del 1° agosto 2014", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. definire che:

- le disposizioni di cui alla presente deliberazione si applicano agli accordi sottoscritti dal 4 agosto 2014,

- alle domande di CIG in deroga riferite ad accordi sottoscritti fino alla data del 3 agosto 2014, anche se riferiti ad eventi successivi a tale data, continuano ad applicarsi le procedure ed i criteri definiti con la deliberazione della Giunta regionale n. 261 dell'11 marzo 2013 e successive modifiche ed integrazioni;

3. stabilire che:

- la Giunta regionale con propria deliberazione provvederà ad individuare le domande di prestazioni di sostegno al reddito in deroga in possesso dei requisiti previsti dalla normativa nazionale e/o regionale, previa istruttoria del Servizio Lavoro regionale finalizzata a verificare la sussistenza dei requisiti, da effettuarsi entro trenta giorni dalla data di protocollazione della domanda su supporto cartaceo;

- il Responsabile del Servizio Lavoro, con propri atti, provvederà a:

- revocare i trattamenti di ammortizzatori sociali in deroga individuati con precedenti deliberazioni della Giunta regionale, qualora si verifichi la carenza o l'insussistenza dei requisiti richiesti attraverso l'acquisizione di informazioni successive all'adozione del provvedimento stesso,
- non accogliere le domande di prestazioni di sostegno al reddito in deroga a seguito della verifica della mancanza dei requisiti richiesti da parte del Servizio Lavoro;

- di rimandare ad un successivo proprio provvedimento la definizione dei criteri per l'attuazione di quanto previsto all'art. 6 comma 3 del DI n. 83473/2014 richiamato al precedente punto 1. del dispositivo;

4. di dare atto che secondo quanto previsto dal DLgs n. 33 del 14 marzo 2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

5. di pubblicare la presente deliberazione unitamente all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito: http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it.

Criteri di presentazione delle domande di cassa integrazione guadagni in deroga alla normativa vigente di cui al Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto il con il Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 83473 del 1° agosto 2014

1. Prestazioni in deroga

Le prestazioni di cassa integrazione in deroga alla normativa vigente per le crisi che coinvolgono unità produttive situate nel territorio regionale, saranno garantite tenuto conto dei criteri esplicitati nel presente documento, in conformità al Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto il con il Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 83473 del 1° agosto 2014 (entrato in vigore il 4 agosto 2014), compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione della Regione Emilia-Romagna, e solo dopo che siano stati utilizzati **tutti** gli strumenti ordinari di flessibilità (ferie residue e maturate, permessi, banca ore, ecc.).

I criteri e le procedure di cui al Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto il con il Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 83473 del 1° agosto 2014, costituiscono il nuovo quadro normativo per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga riferiti ad accordi sottoscritti a decorrere da 4 agosto 2014.

I trattamenti sono concessi, ove i prestatori di lavoro aventi diritto siano dipendenti di:

- imprese non soggette alla disciplina di cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, alla disciplina dei fondi di cui all'art. 3, commi da 4 a 41, della Legge 28 giugno 2012, n. 92 (Fondi di solidarietà**)** e neppure alla disciplina degli Enti Bilaterali che abbiano sottoscritto apposite convenzioni con l'INPS;
- imprese soggette alla disciplina di cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, alla disciplina dei fondi di cui all'art. 3, commi da 4 a 41, della Legge 28 giugno 2012, n. 92 (Fondi di solidarietà) **se attivi**, e alla disciplina degli Enti Bilaterali che abbiano sottoscritto apposite convenzioni con l'INPS, che abbiano superato i limiti temporali di concessione disposti dalle rispettive normative nazionali di riferimento,
- imprese che, pur soggette alla disciplina in materia di cassa integrazione ordinaria o straordinaria, alla disciplina dei fondi di solidarietà (art. 3, commi da 4 a 41 della L. 92/2012) **se attivi** e alla disciplina degli Enti Bilaterali che abbiano sottoscritto apposite convenzioni con l'INPS, non sono in possesso dei requisiti d'accesso a tali ammortizzatori "ordinari",

e che effettuino prestazioni di lavoro ad orario ridotto per contrazione o sospensione dell'attività produttiva con riferimento alle seguenti **causali:**

a) Situazioni aziendali dovute ad eventi transitori non imputabili a imprese e lavoratori
b) Situazione aziendali determinate da situazioni temporanee di mercato
c) Crisi aziendali
d) Ristrutturazioni e riorganizzazioni

Ove compatibili si applicano anche le norme secondarie relative ai trattamenti di cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria di cui alla normativa nazionale vigente, in particolare per le imprese soggette a procedure concorsuali (fallimento, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione straordinaria e concordato preventivo, anche senza cessazione di beni) contenute nella Legge Fallimentare e successive modifiche, si applicano le disposizioni di cui al Decreto n. 70750 del 4 dicembre 2012, di attuazione della Legge 28 giugno 2012, n. 92 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita".

Gli accordi di mobilità di cui alla Legge 223/1991 che prevedono l'esodo volontario dei lavoratori, al fine di ridurre gli esuberi, non precludono il ricorso alla cassa integrazione guadagni in deroga.

La sussistenza dei requisiti di accesso agli ammortizzatori in deroga di cui al DI 83473/2014 devono essere dichiarati da parte delle imprese richiedenti, attraverso le forme stabilite dall'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, su appositi moduli predisposti dal Servizio Lavoro regionale.

Il Servizio Lavoro provvederà alla verifica delle suddette dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, attraverso gli organismi territoriali di vigilanza competenti, nella misura di almeno il 5% delle richieste pervenute.

2. Tipologie delle prestazioni

Le tipologie delle prestazioni di sostegno al reddito in deroga sono distinte in:

- Trattamento di cassa integrazione guadagni ordinaria (CIGO in deroga) per le causali a) e b) di cui al precedente punto 1,
- Trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS in deroga) per le causali c) e d) di cui al precedente punto 1.

Per la richiesta di intervento di CIGO in deroga viene confermato il limite di utilizzo di 45 giornate per la copertura massima di 360 ore nel trimestre, che dovranno essere riproporzionate nel caso di periodi inferiori.

3. Decorrenza del trattamento giuridico di cui al D.I. n. 83473 del 1° agosto 2014

Le disposizioni di cui al presente documento si applicano agli accordi sindacali di cui al successivo punto 9., stipulati in sede aziendale successivamente all'entrata in vigore del Decreto interministeriale e quindi agli accordi sottoscritti dalla data del 4 agosto 2014.

Alle domande di CIG in deroga riferite ad accordi sottoscritti fino alla data del 3 agosto 2014, anche se riferiti ad eventi successivi a tale data, continuano ad applicarsi le procedure ed i criteri definiti con la Deliberazione della Giunta regionale n. 261 dell'11 marzo 2013 e successive modifiche ed integrazioni.

Le disposizioni di cui al presente documento non si applicano altresì ai lavoratori subordinati del settore privato, impossibilitati a prestare attività lavorativa a seguito degli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle Province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia nel 2012, a favore dei quali si applica quanto disposto dal Decreto n. 75719 del 17 settembre 2013.

4. Datori di lavoro interessati

Possono richiedere il trattamento di integrazione salariale in deroga alla normativa vigente solo le imprese di cui agli artt. 2082, 2083 e 2135 del codice civile, comprese le cooperative ed i loro consorzi, riferite a situazioni di cui alle causali esplicitate al punto 1. che coinvolgono unità produttive situate nel territorio dell'Emilia-Romagna.

5. Lavoratori beneficiari

Possono beneficiare del trattamento di integrazione salariale in deroga alla normativa vigente i lavoratori subordinati, con qualifica di operai, impiegati e quadri, ivi compresi gli apprendisti e i lavoratori somministrati.

6. Requisiti di anzianità aziendale dei lavoratori

I lavoratori possono fruire dei trattamenti di cassa integrazione in deroga se in possesso di una anzianità lavorativa presso l'impresa di **almeno otto mesi** alla data di inizio del periodo dell'intervento di integrazione salariale, che sono sospesi dal lavoro o che effettuano prestazioni ad orario ridotto. L'anzianità aziendale è elevata **a dodici mesi** per i periodi di intervento di integrazione salariale in deroga riferiti all'anno 2015.

7. Esclusioni

In nessun caso il trattamento di integrazione salariale in deroga alla normativa vigente **può essere concesso** ai lavoratori:

- occupati presso datori di lavoro non imprenditori di cui all'art. 2082, 2083 e 2035 del codice civile.
  Per l'individuazione dei datori di lavoro non imprenditori si riporta quanto esplicitato nella nota del Ministero del Lavoro Prot. 5/25244/13/MOB del 14/2/1995: *"- datori di lavoro non imprenditori che svolgono, senza fini di lucro, attività di natura politica, sindacale, culturale, di istruzione ovvero di religione o di culto (organizzazioni di tendenza),*
  - *datori di lavoro non imprenditori che svolgono, senza fini lucrativi: studi professionali, organizzazioni di volontariato laico, circoli sportivi e ricreativi.)"*,
- in caso di cessazione di attività dell'impresa,
- in possesso di una anzianità lavorativa presso l'impresa di meno di otto mesi alla data di inizio del trattamento (12 mesi per il 2015),
- beneficiari di pensioni di anzianità o di vecchiaia che contestualmente continuino a prestare la propria attività lavorativa.

8. Durata del trattamento di cassa integrazione in deroga alla normativa vigente

a) Per le imprese **non** soggette alla disciplina in materia di cassa integrazione ordinaria e straordinaria, alla disciplina dei fondi di solidarietà bilaterali di cui all'art. 3, commi da 4 a 41, della Legge 28 giugno 2012, n. 92, e alla disciplina degli Enti Bilaterali che abbiano sottoscritto apposite convenzioni con l'INPS, o per quelle imprese che, pur se soggette a tali discipline non sono in possesso dei requisiti di accesso, in relazione a ciascuna attività produttiva, il trattamento di cassa integrazione in deroga può essere concesso per un periodo non superiore a **undici mesi nell'anno 2014,** e non superiori a **cinque mesi nell'anno 2015,** in relazione a ciascuna unità produttiva (il cantiere è considerato in analogia all'unità produttiva)**.**

b) Per le imprese soggette alla disciplina in materia di cassa integrazione ordinaria e straordinaria e alla disciplina dei fondi di solidarietà bilaterali di cui all'art. 3, commi da 4 a 41, della Legge 28 giugno 2012, n. 92 **se attivi** e alla disciplina degli Enti Bilaterali che abbiano sottoscritto apposite convenzioni con l'INPS, il superamento dei limiti temporali disposti dall'art. 6 della Legge 20 maggio 1975, n. 164 (cassa integrazione guadagni ordinaria) e dall'art. 1 della Legge 23 luglio 1991, n. 223 (cassa integrazione guadagni straordinaria) può essere disposto **unicamente in caso di eccezionalità della situazione, legata alla necessità di salvaguardare i livelli occupazionali, ed in presenza di concrete prospettive di ripresa dell'attività produttiva** e comunque per un periodo non superiore a **undici mesi nell'anno 2014,** e non superiori a **cinque mesi nell'anno,** in relazione a ciascuna unità produttiva (il cantiere è considerato in analogia all'unità produttiva)**.**

Nel computo dei periodi indicati nei precedenti punti a) e b) si considerano tutti i periodi di integrazione di salariale **in deroga** precedentemente concessi anche afferenti a diversi provvedimenti di concessione o proroga, emanati in sede territoriale e/o in sede governativa.

I lavoratori dipendenti di imprese soggette alla disciplina nazionale in materia di CIG, alla disciplina dei Fondi di solidarietà **se attivi** e alla disciplina degli Enti Bilaterali che abbiano sottoscritto apposite convenzioni con l'INPS, devono quindi essere ammessi **in via prioritaria** ai trattamenti di integrazione salariale ordinaria e/o straordinaria, **ove ne sussistano le condizioni di accesso**, ovvero devono essere ammessi a beneficiare delle prestazioni ordinarie erogate dal Fondo di solidarietà di appartenenza o dall'Ente Bilaterale o, in via sussidiaria, dal Fondo di solidarietà o dall'Ente Bilaterale residuale nel caso di sospensione e/o riduzione dell'orario di lavoro, **qualora attivi** e come previste e disciplinate dai rispettivi Regolamenti.

9. Verbale di accordo sottoscritto in sede sindacale

L'accesso alla cassa integrazione guadagni in deroga deve risultare da un accordo collettivo intervenuto tra l'impresa e le rappresentanze sindacali aziendali, organizzazioni di categoria, che deve essere sottoscritto in sede aziendale in data antecedente o coincidente la data di inizio delle sospensioni e/o riduzioni dell'orario di lavoro.

In tale accordo dovrà essere indicativamente evidenziato:

- la causale e la durata dell'intervento,
- l'organico dell'azienda e della/e unità produttiva/e e il numero dei lavoratori coinvolti dalle sospensioni e/o riduzioni dell'orario di lavoro per ogni singola unità produttiva,
- gli ammortizzatori ordinari e/o in deroga richiesti nell'anno dell'intervento,
- la previsione dell'utilizzo della CIG in deroga nel periodo di riferimento.
- La presenza dei requisiti di cui di cui al Decreto n. 70750 del 4 dicembre 2012, di attuazione della Legge 28 giugno 2012, n. 92 in caso di ammissione a procedura concorsuale di cui al precedente punto 1.

10. Esame congiunto.

In caso di mancato accordo o di mancato svolgimento del confronto in sede sindacale, su richiesta dell'azienda o delle organizzazioni sindacali, la Regione provvederà alla convocazione delle Parti sotto indicate affinché sia svolto l'esame congiunto **entro 20 giorni** dal ricevimento della richiesta. Le procedure sono svolte e sottoscritte dalla Regione Emilia-Romagna, prevedendo l'intervento delle Associazioni imprenditoriali regionali, delle Organizzazioni sindacali regionali confederali, delle Organizzazioni sindacali di categoria regionali e territoriali interessate. In questo caso le sospensioni e/o riduzioni dell'attività lavorativa potranno decorrere dalla data di richiesta dell'esame congiunto.

11. Modalità e termini di presentazione della domanda di cassa integrazione in deroga

La presentazione della domanda di cassa integrazione guadagni in deroga deve avvenire attraverso l'invio con modalità telematica attraverso il sistema SARE già in uso per le comunicazioni obbligatorie dei rapporti di lavoro, **entro 20 giorni** dall'inizio delle sospensioni o riduzioni dell'orario di lavoro corredate dall'accordo sindacale *sottoscritto in sede aziendale in data antecedente o coincidente la data di inizio delle sospensioni e/o riduzioni dell'orario di lavoro*. **In caso di presentazione tardiva della domanda con modalità telematica, il trattamento di cassa**

integrazione in deroga decorrerà dall'inizio della settimana anteriore alla data di presentazione telematica della stessa.

Le domande dovranno essere altresì inviate su supporto cartaceo, con adempimento dell'obbligo di bollo, secondo la normativa vigente, alla Regione Emilia-Romagna, Direzione regionale Cultura, Formazione e Lavoro – Servizio Lavoro – Viale Aldo Moro 38 – 40127 Bologna (7° piano stanza 714). Alla domanda dovranno essere allegati:

- il verbale d'accordo sindacale di cui al precedente punto 9,
- la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del possesso dei requisiti di cui al DI n.83473 del 1° agosto 2014,
- la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà della cessazione parziale dell'attività aziendale per le imprese che rientrano in questa casistica.

I modelli di dichiarazione sostitutiva sopra richiamati sono predisposti dal Servizio Lavoro e sono disponibili sul sito tematico **http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/crisi-occupazionale**, nonché sul sito "Amministrazione trasparente" sezione "Attività e procedimenti", sotto-sezione
"Tipologia di procedimento":
http://www.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/attivita-e-procedimenti

Per l'anno 2014 le imprese potranno presentare la domanda di cassa integrazione guadagni in deroga, riferiti ad accordi sottoscritti dal 4 agosto 2014, per un trimestre e comunque fino al 30 novembre 2014.

La concessione della prestazione in deroga per il mese di dicembre 2014, previa presentazione di ulteriore domanda da parte dell'impresa nei termini e con le modalità sopra indicate, è condizionata al rispetto dei limiti temporali specificati al precedente punto 8 **(massimo 11 mesi)**.

12. Concessione dei trattamenti di cassa integrazione guadagni in deroga

La Giunta regionale con propria deliberazione provvederà ad individuare le domande di prestazioni di sostegno al reddito in deroga in possesso dei requisiti previsti dalla normativa nazionale e/o regionale, previa istruttoria del Servizio Lavoro regionale da effettuarsi entro trenta giorni dalla data di protocollazione della domanda su supporto cartaceo. Le relative prestazioni saranno quindi erogate dall'INPS solamente a seguito di verifica sulla disponibilità finanziaria effettuata dall'INPS stessa.

La richiesta di chiarimenti o di integrazioni sospendono il suddetto termine (art. 17 L.R. n. 32/1993).

13. Deroghe ai criteri di cui al DI n. 83473/2014

La Giunta regionale provvederà con propria successiva deliberazione a definire i criteri per la concessione dei trattamenti di integrazione salariale in deroga per le situazioni comprese nella previsione di cui all'art. 6 (disposizioni finali e transitorie), comma 3 del DI 83473/2014. In particolare saranno prese in considerazione le domande presentate nel mese di agosto 2014 che non sono in possesso dei requisiti di cui al D.I. n. 83473 del 1° agosto 2014.

In ogni caso le domande riferite ai trattamenti in deroga di cui sopra saranno prese in considerazione solo dopo che siano stati concessi i trattamenti in deroga in favore dei lavoratori aventi diritto che sono in possesso dei requisiti del Decreto stesso.

14. Comunicazione della effettiva fruizione delle prestazioni alla Regione e all'INPS

Al fine di consentire alla Regione di quantificare l'onere del finanziamento connesso alle domande presentate, entro il **venticinquesimo** giorno del mese successivo a quello di fruizione del trattamento in deroga, le imprese devono comunicare mensilmente per via telematica attraverso il SARE, il reale utilizzo dei trattamenti di cassa integrazione guadagni in deroga, in termini di giorni e ore complessive utilizzate nel corso del mese. La suddetta comunicazione del consuntivo mensile relativo ai lavoratori, giorni e ore di cassa integrazione in deroga utilizzate dovrà sempre essere fornita anche se pari zero.

Al fine dell'erogazione del trattamento di integrazione salariale in deroga, entro il suddetto termine le imprese hanno altresì l'obbligo di inviare mensilmente all'INPS i modelli SR41, attraverso il sistema telematico messo a disposizione dall'INPS stesso.

15. Disciplina nel settore dell'edilizia.

In caso di presenza di più imprese nei cantieri, i vincoli di concessione degli ammortizzatori in deroga riguardano esclusivamente ciascuna singola impresa.

Il cantiere edile è considerato in analogia all'unità produttiva.

16. Indicazione del Responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/1990 e ss.mm.ii.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/1990 e ss.mm.ii è il Responsabile del Servizio Lavoro.

17. Titolare e Responsabili del trattamento privacy

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.
La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore della Direzione Regionale Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 OTTOBRE 2014, N. 1660

Autorizzazione del sostegno al reddito a favore dei lavoratori autonomi o parasubordinati delle aree colpite dal sisma del maggio 2012 delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, di cui alla DGR 1857/2013 e ss. mm. - Quarto provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1857 del 9/12/2013 "Attuazione contenuti del Decreto ministeriale n. 75719 del 17/9/2013. Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per il sisma. Sesto provvedimento di autorizzazione. Approvazione avviso pubblico per domande di trattamenti in deroga a causa del sisma per ulteriori beneficiari", ed in particolare l'allegato D1 "Avviso pubblico per la presentazione delle richieste di sostegno al reddito a favore dei lavoratori delle aree colpite dal sisma del maggio 2012 delle Province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia di cui agli artt. 3 e 4 del Decreto Legge n. 74/2013, convertito con modificazioni dalla L. 1 agosto 2012, n. 122." e ss.mm.;

- n. 974 del 30 giugno 2014 "Autorizzazione del sostegno al reddito a favore dei lavoratori autonomi o parasubordinati delle aree colpite dal sisma del maggio 2012 delle Province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, di cui alla DGR 1857/2013 e ss.mm.", con la quale in particolare sono state autorizzate n. 5.026 domande di collaboratori coordinati e continuativi, titolari di rapporti di agenzia e di rappresentanza commerciale, lavoratori autonomi, ivi compresi i titolari di attività di impresa e professionali, iscritti a qualsiasi forma obbligatoria di previdenza e assistenza, ammessi al sostegno al reddito per sospensione dell'attività a causa degli eventi sismici;

- n. 1210 del 21 luglio 2014 "Autorizzazione del sostegno al reddito a favore dei lavoratori autonomi o parasubordinati delle aree colpite dal sisma del maggio 2012 delle Province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, di cui alla DGR 1857/2013 e ss.mm. - secondo provvedimento – modifica alla DGR 974/2014 con la quale sono state autorizzate:

- n. 33 domande di accesso ai benefici di cui alla DGR n. 1857/20013 e ss.mm. pervenute nei tempi definiti dall'avviso stesso ma sulle quali, per errore materiale, il Servizio Lavoro ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità successivamente all'adozione della propria deliberazione n. 974/2014 sopra richiamata;
- n. 12 ulteriori domande che a seguito dell'accoglimento delle osservazioni pervenute al Servizio Lavoro, in risposta alla comunicazione di preavviso di inammissibilità delle stesse, sono state ritenute ammissibili al beneficio di cui sopra;

- n. 1494 dell'11 settembre 2014 "Autorizzazione del sostegno al reddito a favore dei lavoratori autonomi o parasubordinati delle aree colpite dal sisma del maggio 2012 delle Province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, di cui alla DGR 1857/2013 e ss.mm. – terzo provvedimento" con la quale sono state autorizzate:

- n. 3 domande di accesso ai benefici di cui alla DGR n. 1857/20013 e ss.mm. pervenute nei tempi definiti dall'avviso stesso ma sulle quali, per errore materiale, il Servizio Lavoro ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità successivamente all'adozione delle proprie deliberazioni n. 974/2014 e n. 1210/2014 sopra richiamate;
- n. 3 ulteriori domande che a seguito dell'accoglimento delle osservazioni pervenute al Servizio Lavoro, in risposta alla comunicazione di preavviso di inammissibilità delle stesse, sono state ritenute ammissibili al beneficio di cui sopra;

Preso atto, inoltre, che risulta ammissibile un'ulteriore domanda di accesso ai benefici di cui alla DGR n. 1857/20013 e ss.mm. pervenuta nei tempi definiti dall'avviso stesso ma sulla quale, per errore materiale, il Servizio Lavoro ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità successivamente all'adozione delle proprie deliberazioni n. 974/2014, n.1210/2014 e n.1474/2014 sopra richiamate;

Ritenuto, pertanto, sulla base delle risultanze dell'esito dell'istruttoria formale del Servizio Lavoro volta a verificare la sussistenza dei requisiti, di autorizzare, con la presente deliberazione, la suddetta domanda così come descritta nel'allegato 1 "Elenco dei collaboratori coordinati e continuativi, titolari di rapporti di agenzia e di rappresentanza commerciale, lavoratori autonomi, ivi compresi i titolari di attività di impresa e professionali, iscritti a qualsiasi forma obbligatoria di previdenza e assistenza, ammessi al sostegno al reddito per sospensione dell'attività a causa degli eventi sismici", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la quale il Servizio Lavoro ha verificato, successivamente all'adozione delle proprie deliberazioni n. 974/2014, n.1210/2014 e n.1474/2014, la sussistenza dei requisiti per l'accesso al sostegno al reddito;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- le proprie deliberazioni n. 1057/2006, n. 1663/2006, n.2416/2008, n. 1377/2010 così come rettificata dalla n.1950/2010, n. 2060/2010, n. 1642/2011, n. 221 del 27/22012, n.1222/2011 e n.1179/2014;

- Tenuto conto che il presente provvedimento riveste caratteri di urgenza e di indifferibilità in quanto il sostegno al reddito di cui al provvedimento stesso rappresenta per i lavoratori autonomi o parasubordinati una copertura economica a seguito della sospensione della loro attività lavorativa a causa degli eventi sismici;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta congiunta degli Assessori regionali competenti per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate di:

- prendere atto degli esiti dell'istruttoria riportati in premessa e di autorizzare n. 1 domanda di cui all'Allegato 1. "Elenco dei collaboratori coordinati e continuativi, titolari di rapporti di agenzia e di rappresentanza commerciale, lavoratori autonomi, ivi compresi i titolari di attività di impresa e professionali, iscritti a qualsiasi forma obbligatoria di previdenza e assistenza, ammessi al sostegno al reddito per sospensione dell'attività a causa degli eventi sismici", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la quale il Servizio Lavoro ha verificato, successivamente all'adozione delle proprie deliberazioni n. 974/2014, n. 1210/2014 e n. 1474/2014, la sussistenza dei requisiti per l'accesso al sostegno al reddito;

- comunicare alla Direzione Generale dell'INPS l'elenco dei soggetti di cui al precedente punto 1) del presente dispositivo, per i provvedimenti di competenza;

- pubblicare la presente deliberazione sia nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, sia nel portale tematico http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/.

ALLEGATO 1

Elenco dei collaboratori coordinati e continuativi, titolari di rapporti di agenzia e di rappresentanza commerciale, lavoratori autonomi, ivi compresi i titolari di attività di impresa e professionali, iscritti a qualsiasi forma obbligatoria di previdenza e assistenza, ammessi al sostegno al reddito per sospensione dell'attività a causa degli eventi sismici

N.	Cognome	Nome	Codice Fiscale	Comune di Residenza	Provincia	Codice Fiscale Azienda
1	CHEN	JIANREN	CHNJRN69E11Z210Y	MIRANDOLA	MO	02242640205

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 OTTOBRE 2014, N. 1662

DGR 1278/2014. Proroga della scadenza della presentazione delle domande al "Bando straordinario per la concessione di contributi a progetti di promozione delle imprese in occasione dell'Expo di Milano 2015"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 83 del 25 luglio 2012 recante "Approvazione del Programma regionale per la ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico 2012-2015, ai sensi del comma 1 dell'art. 3 della L.R. n. 7/2002 e del Programma regionale attività produttive 2012-2015 ai sensi del comma 2, dell'art. 54 della L.R. n. 3/99", (di seguito PRAP 2012-2015);

- il Programma regionale Attività Produttive 2012-2015, di cui al precedente alinea, in particolare l'Attività 4.2: "Sostegno a progetti e percorsi di internazionalizzazione delle imprese";

- la propria deliberazione n. 1278 del 23 luglio 2014 recante l'approvazione del "Bando straordinario per la concessione di contributi a progetti di promozione delle imprese in occasione dell'Esposizione Universale di Milano 2015, d'ora in poi il "bando";

Dato atto che il termine finale di presentazione delle domande di contributo al suddetto bando è fissato al 22 ottobre, ore 17.00, come stabilito dall'art. 9 del bando;

Considerato che:

- ad oggi sono state presentate poche domande di contributo;

- l'informazione alle imprese sulle opportunità offerte dal bando sono state svolte dal Servizio competente della Regione Emilia-Romagna in collaborazione con le Camere di Commercio regionali e le associazioni di categoria interessate;

- molti incontri di informazione sono stati organizzati dalle Camere di Commercio regionali nella seconda metà di ottobre suscitando l'interesse di numerose imprese;

- al fine di favorire un'ampia ricaduta sulle imprese delle opportunità di promozione offerte dall'Esposizione Universale di Milano nel 2015, è opportuno favorire una più ampia partecipazione delle imprese al suddetto bando;

Ritenuto pertanto, per le finalità sopra esposte,indifferibile ed urgente prorogare il termine finale di presentazione delle domande di contributo, di cui all'art 9 del bando, dal 22 ottobre al 28 novembre 2014, ore 17.00;

Dato atto che per quanto non espressamente modificato dalla presente deliberazione, valgono le disposizione del bando e della precedente propria deliberazione n. 1278/2014;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la L.R. 6 settembre 1993, n. 32 "Norme per la disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso", in particolare il comma 3 dell'art. 19 che prevede che le domande aventi oggetto benefici finanziari conservino validità per i ventiquattro mesi successivi alla presentazione delle stesse nel caso in cui il relativo procedimento non possa concludersi favorevolmente per l'indisponibilità dei mezzi finanziari;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";
- n. 1950/2010 avente ad oggetto "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura";
- n. 2060/2010 avente ad oggetto "Rinnovo incarichi ai Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, a seguito di quanto esposto in premessa e qui integralmente richiamato, la proroga al termine finale di presentazione delle domande di contributo, di cui all'art 9 del bando denominato "BANDO STRAORDINARIO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A PROGETTI DI PROMOZIONE DELLE IMPRESE IN OCCASIONE DELL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI MILANO 2015", approvato con precedente deliberazione n. 1278/2014, stabilendo che il termine finale di presentazione delle domande sia il 28 novembre 2014 alle ore 17.00;

2. di dare atto inoltre che per quanto non espressamente modificato dalla presente deliberazione, valgono le disposizione del bando e della precedente propria deliberazione n. 1278/2014;

3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e di disporre che la stessa deliberazione sia diffusa tramite il sito internet: http://imprese.regione.emilia-romagna.it/internazionalizzazione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 OTTOBRE 2014, N. 1676

Disposizioni per l'attuazione di parte delle misure di cui al piano di attuazione regionale della garanzia per i giovani approvato con propria deliberazione n. 475/2014 e del servizio di SRFC in esito ai tirocini attivati ai sensi della legge regionale n. 17/2005 e s.m.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

– Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20/12/2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

– il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";

– il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

Visti in particolare:

– la Legge n. 92 del 28 giugno 2012 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e l'Accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2013 "Linee guida in materia di tirocini" che dettano disposizioni in merito al tirocinio;

– la Legge n. 64 del 6 marzo 2001, "Istituzione del servizio civile nazionale" (modificata dal Decreto Legge 31 gennaio 2005, n. 7 convertito con modificazioni dalla Legge 31 marzo 2005, n. 43) con la quale si istituisce e disciplina il servizio civile;

– il D.Lgs. n.77 del 5 aprile 2002 e successive modifiche e integrazioni, recante "Disciplina del Servizio civile nazionale a norma dell'articolo 2 della L. 6 marzo 2001, n. 64";

– la Legge n. 183 del 16 aprile 1987 in materia di "Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e all'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari" con la quale all'articolo 5 è stato istituito il Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie;

– la Legge n. 236 del 19 luglio 1993 e s.m.i. in materia di "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione" con la quale all'articolo 9 è stato istituito il Fondo di rotazione per la Formazione Professionale e per l'accesso al Fondo Sociale Europeo;

– il Decreto Legislativo n. 167 del 14 settembre 2011 "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247" che disciplina il contratto di apprendistato;

– il Decreto Legge n. 76 del 28 giugno 2013, convertito dalla Legge n. 99/2013 coordinato con la Legge di conversione 9 agosto 2013, n. 99, che interviene a sostegno dei "Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti";

Viste le Leggi regionali:

– n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro" e s.m.i;

– n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro"e ss.mm;

– n. 5 del 30 giugno 2011, "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e s.m.;

– n. 20 del 20 ottobre 2003 e successive modifiche e integrazioni, "Nuove norme per la valorizzazione del servizio civile. Istituzione del servizio civile regionale. Abrogazione della L.R. 28 dicembre 1999, n. 38".

Viste altresì le proprie deliberazioni in materia di apprendistato:

– n. 775/2012 "Attuazione delle norme sull'apprendistato di cui al D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167 "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'art. 1, c. 30, della L. 24/12/2007, n. 247";

– n. 1409/2012 "Approvazione delle "modalità di accesso all'offerta formativa di Iefp da parte degli apprendisti minorenni assunti con contratto di apprendistato ex art. 3 - D.Lgs. n. 167/2011", in attuazione della DGR n. 775/2012 e s.m;

– n. 1716/2012 "Approvazione dell'"Avviso per la presentazione e la presa d'atto dell'offerta formativa da ammettere nel catalogo regionale della formazione destinata agli apprendisti di età compresa tra i 18 e i 25 anni per la qualifica professionale, ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n.167/2011, in attuazione della deliberazione n. 775 dell'11 giugno 2012 e approvazione delle modalità di assegnazione ed erogazione dei relativi assegni formativi' (voucher)";

– n. 1410/2012 "Approvazione delle 'Disposizioni per la richiesta di incentivi alle imprese per l'assunzione di giovani con contratto di apprendistato per la qualifica professionale e di alta formazione e di ricerca' di cui all'allegato 3) della D.G.R. n. 775/2012" e s.m.i.;

– n. 1150/2012 "Approvazione dell'Avviso e delle modalità per la presentazione e la validazione delle offerte formative per l'apprendistato professionalizzante da ammettere nel Catalogo regionale - Approvazione delle modalità di assegnazione ed erogazione dei relativi assegni formativi (voucher) - attuazione della D.G.R. 775/2012";

– n. 702/2013 "Modifica dell'invito di cui all'allegato 1 della propria Deliberazione n.1150/2012 "Approvazione dell'avviso e delle modalità per la presentazione e la validazione delle offerte formative per l'apprendistato professionalizzante da ammettere nel catalogo regionale - approvazione delle modalità di assegnazione ed erogazione dei relativi assegni formativi (voucher) - attuazione della D.G.R. 775/2012";

– n. 1151/2012 Approvazione degli avvisi e delle modalità di acquisizione dell'offerta formativa per il conseguimento dei titoli universitari di dottore, dottore magistrale, master di primo livello e master di secondo livello in apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011 e dell'art. 30 L.R. 17/2005, e delle modalità di assegnazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher);

– n. 860/2012 Presa d'atto della sottoscrizione dei Protocolli d'intesa tra Regione, Università e Parti Sociali per la regolamentazione regionale dell'apprendistato di alta formazione;

– n. 1151/2014 "Approv. schema protocollo d'intesa tra RER, Univers. e parti sociali per definire profili formativi in percorsi di alta formaz. per conseguimento titoli di laurea trienn. e laurea magistr. nell'ambito dei contratti di apprendist. di alta formaz. e di ricerca" e dell'avviso e modalità di individuazione dei corsi di laurea trienn. e magistr. per acquisizione titolo di dottore e dottore magistrale in apprendist. di alta formaz. e ricerca - seconda sperimentazione";

Vista inoltre la propria deliberazione n. 818/2014 "Modalità per la presentazione dei progetti di servizio civile regionale, di cui alla L.R. 20/03 - anno 2014" e s.m.;

Viste infine le proprie deliberazioni in materia di tirocini:

– n. 1256 del 9 settembre 2013 "Approvazione degli schemi di convenzione e di progetto individuale di tirocinio in attuazione dell'art.24 comma 2 della L.R. 1 agosto 2005 n.17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" come modificata dalla L.R.19 luglio 2013 n.7;

– n. 1471 del 21/10/2013 “Disposizioni attuative in merito alla Legge regionale 19 luglio 2013, n.7 di modifica della Legge regionale 1 agosto 2005 n.17”;

– n. 1472 del 21/10/2013 “Approvazione di misure di agevolazione e di sostegno in favore dei beneficiari dei tirocini di cui agosto 2005 n.17 in attuazione degli art.25, comma 4, art.26 bis, comma 5 e art.26 quater, comma 4 della stessa L.R. n. 17/2005, come modificata dalla Legge regionale 19 luglio 2013, n. 7”;

– n. 2024 del 23/10/2013 “Misure di agevolazione e di sostegno in favore dei beneficiari dei tirocini di cui all’articolo 25, commi 1, lett.C) della Legge regionale 1 agosto 2005 n. 17- Modifiche ed integrazioni alla DGR n.1472/2013”;

– n. 379 del 24/3/2014 “Misure di agevolazione e di sostegno in favore dei beneficiari dei tirocini di cui all’articolo 25, comma 1, della Legge regionale 1 agosto 2005 n. 17 e s.m. ai sensi delle “Linee guida in materia di tirocini”;

– n. 960 del 30 giugno 2014 “Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell’art. 26 ter comma 3 della legge regionale n. 17 del 1 agosto 2005 e s.m.i.”;

– n. 1172 del 21/7/2014 “Modifiche e integrazioni alla propria deliberazione n 960 del 30/6/2014 "Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell' art. 26 ter comma 3 della legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e s.m.i";

Richiamate in particolare:

– la Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, relativa alla Youth Employment Initiative, la quale rappresenta un’iniziativa a favore dell’occupazione giovanile, aperta a tutte le Regioni con un livello di disoccupazione giovanile superiore al 25%;

– la Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26 aprile 2013 la quale delinea lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla suddetta Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, istituendo una “garanzia” per i giovani che invita gli Stati Membri a garantire ai giovani con meno di 25 anni un’offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall’inizio della disoccupazione o dall’uscita dal sistema di istruzione formale;

– la proposta di Accordo di Partenariato, trasmesso in data 10 dicembre 2013 dall’Autorità Nazionale alla Commissione Europea che individua il Programma Operativo Nazionale per l’attuazione della Iniziativa Europea per l’Occupazione dei Giovani”, di seguito PON-YEI tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE;

Dato atto inoltre che:

– la Commissione europea ha preso atto con nota n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) del Piano di attuazione della Garanzia Giovani, inviato dalla Commissione Europea il 23 dicembre 2013;

– il “Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani” definisce le azioni comuni da intraprendere sul territorio italiano e il PON-YEI costituisce l’atto base di programmazione delle risorse provenienti dalla Garanzia Giovani;

– il summenzionato Piano al par. 2.2.1 “Governance gestionale” indica che l’attuazione della Garanzia Giovani venga realizzata mediante la definizione di un unico Programma operativo nazionale (PON YEI), che preveda le Regioni e le Province Autonome come organismi intermedi;

– l’“Outline for the YGIP - Non-exhaustive list of examples of Youth Guarantee policy measures and reforms that can be supported by the European Social Fund ESF and the Youth Employment Initiative (YEI)” comprensivo degli allegati prevede che la Youth Employment Iniziative finanzi unicamente misure direttamente riconducibili al contrasto alla disoccupazione giovanile e non azioni di sistema e azioni di assistenza tecnica;

– in applicazione dell’art. 15 del Regolamento (UE) n. 1311/2013, gli Stati membri beneficiari dell’iniziativa devono impegnare le risorse dell’iniziativa per i giovani nel primo biennio di programmazione (2014 - 2015) nell’ottica di accelerare l’attuazione della YEI, in coerenza, tra le altre, con le disposizioni dell’art. 19 del Regolamento (UE) n. 1304/2013 e dell’art. 29 comma 4 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 che consentono l’approvazione e l’avvio dei programmi operativi dedicati alla YEI prima della presentazione dell’accordo di partenariato. Tale interpretazione è confermata dalla nota ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) della Commissione che evidenzia l’urgenza di procedere ad una celere programmazione ed una pronta esecuzione delle misure finanziate della YEI;

– il “Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani” è stato approvato con Decisione C(2014)4969 del 11/07/2014;

Richiamate al riguardo le proprie deliberazioni:

– n. 475 del 7/04/2014 “Approvazione Schema di convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'iniziativa europea per l'occupazione dei giovani. Approvazione proposta di Piano regionale di attuazione”;

– n. 985 del 30/06/2014 “Piano di attuazione regionale di cui alla DGR n. 475/2014. Approvazione delle prime procedure di attuazione”;

– n. 1638 del 13/10/2014 “Approvazione e finanziamento di operazioni presentate a valere sull'invito di cui all'allegato 1 della deliberazione 985/2014 - rettifica alla propria deliberazione n. 1496/2014”;

– n. 1639 del 13/10/2014 “Approvazione dello schema di convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, regione Emilia-Romagna e Inps per l'erogazione dell'indennità di tirocinio nell'ambito del piano italiano di attuazione della "Garanzia Giovani”;

Considerato che il Piano Regionale di cui alla sopra citata deliberazione n. 475/2014:

– individua i principali elementi di attuazione della Garanzia Giovani e le diverse misure che la Regione prevede di rendere disponibili sul territorio regionale;

– indica per ciascuna misura le azioni previste, i target, i parametri di costo, i principali attori coinvolti, le modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati, le modalità di attuazione, i risultati attesi/prodotti e gli interventi di informazione e pubblicità;

Evidenziato che per quanto riguarda la misura 1C “Orientamento specialistico o di II livello” di cui al sopra citato piano regionale di attuazione:

– l’Allegato H del sopracitato “Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani” pone tra gli output della scheda 1C “Orientamento specialistico o di II livello” la formalizzazione delle competenze acquisite;

– con l'Avviso di cui all'Allegato 4) parte integrante della sopra menzionata deliberazione n. 985/2014 sono state approvate le procedure necessarie per validare un elenco di soggetti formativi che si impegnino a rendere disponibile il Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze (in seguito denominato SRFC) acquisite dai giovani attraverso i tirocini formativi o i progetti di servizio civile regionale, quali azioni di orientamento in uscita ricompresi nella misura 1.c "Orientamento specialistico o di II livello";

– con determinazione del responsabile del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro n. 12014/2014 è stato approvato il primo elenco dei soggetti per la certificazione delle competenze acquisite in esito a tirocini formativi o a progetti di servizio civile regionale di cui alla deliberazione 985/2014 allegato 4);

– come previsto dal sopra citato Avviso al punto L) "Aggiornamento elenco dei soggetti certificatori", eventuali ulteriori soggetti attuatori potranno presentare la propria candidatura con periodicità bimestrale;

– con determinazione del responsabile del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro n. 14244/2014 è stato approvato il primo aggiornamento del suddetto elenco;

Evidenziato inoltre che, per quanto riguarda le misure indicate alle schede 4-A, 4-B e 4-C relative ai contratti di apprendistato di cui al sopra menzionato Piano regionale di attuazione:

– l'offerta formativa è già disponibile e finanziabile a valere sulle risorse nazionali specifiche;

– il Piano Regionale prevede che, a valere sulle risorse del PON-YEI, saranno erogati incentivi per l'assunzione con contratto di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale o di apprendistato per l'alta formazione e la ricerca;

– la sopracitata deliberazione n. 985/2014 prevede che con propri successivi atti si provvederà a disporre per l'attuazione delle misure di incentivazione alle imprese per l'assunzione con contratto di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale o di apprendistato per l'alta formazione e la ricerca;

Dato atto che:

– nell'ambito del Piano straordinario per l'occupazione giovanile di cui alla propria deliberazione n. 413/2012, con la propria deliberazione n. 1410/2012 e s.m.i. sono state approvate le Disposizioni per la richiesta di incentivi alle imprese per l'assunzione di giovani con contratto di apprendistato per la qualifica professionale e di alta formazione e di ricerca;

– nell'ambito del "Piano regionale di attuazione della Garanzia per i Giovani" il costo dell'intervento per beneficiario è stato quantificato in 3000 Euro per la misura di cui alla scheda 4-A e 6000 Euro per la misura di cui alla scheda 4-C;

Valutato che per quanto riguarda le misure indicate alle schede 4-A e 4-C previste per i contratti di apprendistato si ritiene opportuno definire gli interventi di cui sopra, quali incentivi all'assunzione di giovani con contratto di apprendistato, come segue:

– assunzione di giovani con contratto di apprendistato per acquisire una qualifica professionale e per assolvere anche all'obbligo di istruzione (Misura 4-A): Euro 3.000,00;

– assunzione di giovani tra i 18 e i 29 anni con contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca per l'acquisizione dei titoli di: Dottorato di ricerca, Master, Laurea (Misura 4-C): Euro 6.000,00;

Ritenuto pertanto opportuno che, per le assunzioni con contratto di apprendistato per la qualifica e di Apprendistato di Alta formazione e Ricerca di giovani iscritti alla "Garanzia per i giovani", effettuate a partire dalla data di adozione della presente deliberazione e fino al 31/12/2015, le imprese potranno fare richiesta di incentivi di cui sopra, a valere sulle risorse stabilite per le misure di cui alle schede 4-A e 4-C del sopracitato Piano di attuazione;

Evidenziato inoltre che, per quanto riguarda i tirocini di cui alla misura 5 del sopra menzionato Piano regionale di attuazione:

– con l'Invito di cui all'Allegato 3) parte integrante della sopra menzionata deliberazione n. 985/2014 sono state approvate le procedure per validare un primo elenco, successivamente aggiornabile, di soggetti che si impegnino, nel rispetto di quanto previsto dalla L.R. 17/2005 come modificata e integrata dalla L.R. 07/2013, a promuovere tirocini quali modalità formativa, non costituente rapporto di lavoro, finalizzata, in via esclusiva, a sostenere le scelte professionali e a favorire l'acquisizione di competenze mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro che ne possano favorire l'inserimento lavorativo;

– con determinazione del Responsabile del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro n. 12015/2014 è stato approvato il primo elenco dei promotori dei tirocini di cui alla deliberazione 985/2014;

– come previsto dal sopra citato Avviso al punto L) "Aggiornamento elenco dei promotori", eventuali ulteriori soggetti potranno presentare la propria candidatura con periodicità bimestrale;

– con determinazione del Responsabile del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro n. 14245/2014 è stato approvato il primo aggiornamento dell'elenco dei promotori dei tirocini di cui alla propria deliberazione n. 985/2014 - Allegato 3);

– con deliberazione n. 1639 del 13/10/2014 è stato approvato lo schema di "Convenzione tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Regione e INPS per l'erogazione dell'indennità di tirocinio nell'ambito del piano italiano di attuazione della c.d. Garanzia Giovani" che disciplina le modalità con cui l'INPS eroga, per conto della Regione, l'indennità di tirocinio in favore dei giovani destinatari dell'analoga misura prevista nel Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani al fine di sostenerli in un percorso di ingresso nel mondo del lavoro per un ammontare pari a Euro 20.852.973,21;

Atteso che al paragrafo E) "Caratteristiche dei tirocini" dell'Allegato 3), parte integrante della sopracitata deliberazione 985/2014, si dispone che, al fine di accedere ai benefici della garanzia giovani, i tirocini dovranno prevedere una partecipazione minima di 30 ore settimanali;

Ritenuto quindi stabilire che:

– la durata media mensile prudenziale di un tirocinio ammissibile alla Garanzia Giovani venga definita in 20 giornate;

– l'indicazione della durata di cui al precedente paragrafo deve essere contenuta nel progetto formativo di cui alla propria deliberazione 960/2014 alla voce "Tempi di accesso

ai locali aziendali";

Dato atto altresì che:

– con la propria sopracitata deliberazione n. 960/2014 si è stabilito che la Regione si impegna a finanziare il servizio SRFC fino alla fase di Accertamento tramite evidenze secondo gli standard e le procedure di cui alla propria deliberazione n. 739/2013;

– con la propria sopracitata deliberazione n. 1172/2014 si è ampliata la finalità della procedura prevista dall'Invito di cui all'allegato 4) della propria deliberazione n. 985/2014 estendendo la validità dell'elenco dei soggetti autorizzati all'erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione a tutti i tirocini attivati ai sensi della Legge Regionale 17/2005 e ss.mm.;

Ritenuto pertanto opportuno stabilire che le procedure ai fini dell'ammissibilità al finanziamento in favore dei soggetti autorizzati all'erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione si applichino a tutti i tirocini attivati ai sensi della Legge Regionale 17/2005;

Rilevata la necessità di acquisire l'impegno, da parte del soggetto erogatore del SRFC, ad erogare il servizio in esito al tirocinio;

Ritenuto a tal fine opportuno stabilire che il progetto individuale di tirocinio, di cui all'allegato B parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 960/2014, venga siglato oltre che da Soggetto promotore, Soggetto ospitante, tirocinante, anche dal soggetto che è stato individuato quale erogatore del servizio SRFC, per accettazione dell'incarico;

Evidenziato infine che, per quanto riguarda la misura 6. Servizio civile, di cui al sopra menzionato Piano regionale di attuazione, con propria deliberazione n. 818 del 9 giugno 2014 sono state approvate le modalità per la presentazione dei progetti di servizio civile regionale di cui alla L.R.20/2003 che potranno valere anche per l'attuazione della Garanzia giovani e con determinazione n. 11339 del 19/08/2014 sono state impegnate le relative risorse pari a Euro 500.000,00;

Ravvisata ora la necessità di individuare le diverse competenze all'interno dei Servizi regionali coinvolti nell'attuazione delle misure oggetto della presente deliberazione come segue:

1) **per i contratti di apprendistato** di cui alle misure indicate nelle schede 4-A e 4-C:

– il Responsabile del Servizio Lavoro della Direzione generale Cultura Formazione Lavoro procederà con propri provvedimenti:

- ad approvare la modulistica per la richiesta di incentivi alle imprese per l'assunzione di giovani con contratto di apprendistato per la qualifica professionale e di alta formazione e di ricerca come sopra previsto, tenuto conto e in analogia con quanto stabilito con la sopracitata deliberazione n. 1410/2012 e s.m.i.;
- ad approvare l'elenco delle domande di incentivi per l'assunzione di giovani con i contratti di apprendistato per la qualifica e di apprendistato di alta formazione e di ricerca, previa istruttoria formale effettuata dal Servizio Lavoro, a valere sulle risorse stabilite per le misure di cui alle schede 4-A e 4-C del sopracitato Piano di attuazione;

– il Responsabile del Servizio Gestione e Controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della Formazione e del Lavoro della Direzione generale Cultura Formazione Lavoro provveda con successivi propri provvedimenti all'assunzione dell'obbligazione contabile e alla liquidazione dell'importo dei suddetti incentivi;

2) per quanto riguarda i **tirocini** di cui alla misura 5 del Piano Garanzia Giovani, nonché di tutti gli altri tirocini attivati ai sensi della L.R. 17/2005 nonché il Servizio di SRFC in esito a tutti i tirocini:

– il Responsabile del Servizio Lavoro procederà con propri provvedimenti:

- ad approvare le piste di controllo dell'ammissibilità al finanziamento delle misure della Garanzia Giovani e del Servizio di SRFC in esito a tutti i tirocini;
- a provvedere all'istruttoria sulla conforme costituzione del tirocinio e ammissibilità alle misure previste dalla Garanzia Giovani e al Servizio di SRFC in esito a tutti i tirocini;
- a conclusione dell' istruttoria di ammissibilità a:

a) concedere, per quanto riguarda i tirocini nell'ambito della Garanzia Giovani, l'indennità ai tirocinanti, con definizione del beneficio per ciascuno di essi, che verrà erogata da INPS con le modalità indicate nella convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, regione Emilia-Romagna e Inps per l'erogazione dell'indennità di tirocinio nell'ambito del piano italiano di attuazione della "Garanzia Giovani" approvata con la deliberazione n. 1639/2014 succitata;

b) approvare l'elenco dei soggetti promotori dei tirocini ammissibili alla Garanzia Giovani;

c) approvare l'elenco dei soggetti certificatori dei tirocini ammissibili a finanziamento Garanzia Giovani;

d) approvare l'elenco dei soggetti certificatori dei tirocini ammissibili a finanziamento con altre risorse comunitarie;

e) inviare mensilmente all'INPS, tramite la Banca Dati "Percettori", i nominativi dei tirocinanti cui deve essere erogata l'indennità mensile e l'importo della stessa;

– il Responsabile del Servizio Gestione e Controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro provvederà con propri atti:

- all'attribuzione e concessione dei finanziamenti ai soggetti promotori e ai soggetti erogatori del SRFC, sulla base degli esiti della "profilazione" dei giovani operata dai Centri per l'Impiego sulla distanza stimata del giovane dal mercato del lavoro, nonché all'impegno delle relative risorse FSE al momento della maturazione della spesa, fino ad un importo massimo pari a Euro 6.000.000,00;
- all'attribuzione e concessione dei finanziamenti ai soggetti erogatori del SRFC, ammissibili a finanziamento nell'ambito dello stanziamento di Euro 3.000.000,00 di risorse FSE POR 2007/2013;
- alla liquidazione dei finanziamenti di cui ai punti che precedono

3) per quanto riguarda la **Misura 6 "Servizio civile"**:

– il Responsabile del Servizio coordinamento politiche sociali e socio educative. programmazione e sviluppo del sistema dei servizi della Direzione generale Sanità e Politiche sociali provvederà:

- all'istruttoria di conformità amministrativa e ammissibilità alle misure previste dalla Garanzia Giovani e adotta gli atti ai fini dell'individuazione della "Banca dati dei progetti di SCR per l'attuazione della GG";
- all'avvio dei giovani al Servizio Civile Regionale (di seguito denominato per brevità SCR), predisponendo il contratto

di servizio civile regionale, ai sensi dell'art.10 comma 2 della L.R.20/2003 e ss.mm. e ii., che dovranno sottoscrivere i giovani e, per conferma, i Responsabili degli Enti, e curando l'invio e la verifica delle dichiarazioni fiscali ed anagrafiche compilate dai giovani;

- al monitoraggio delle esperienze di SRC in relazione alla presenza e al comportamento in servizio dei giovani e in relazione al presidio e alle attività che devono garantire gli attori del sistema del servizio civile regionale (enti di servizio civile e Co.Pr.E.S.C.), predisponendo gli eventuali atti conseguenti;
- a predisporre la proposta di liquidazione degli assegni mensili di SRC, adeguando l'importo dell'assegno di servizio civile alle eventuali assenze segnalate, presentandola al Servizio Amministrazione e Gestione;
- all'approvazione della liquidazione mensile dell'assegno SCR con determinazione della Responsabile del Servizio coordinamento politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi, di norma entro il giorno 10 del mese successivo a quello di competenza

- il Responsabile del Servizio Amministrazione e Gestione della Direzione generale centrale Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica provvederà:

- alla predisposizione dello schema per l'acquisizione delle dichiarazioni anagrafiche e ai fini fiscali, ricevendo poi gli originali firmati dai giovani in Servizio Civile;
- alla verifica di correttezza delle procedure di pagamento, in particolare in relazione alle somme da erogare ai giovani, adottate dal Servizio coordinamento e politiche sociali per l'attuazione del SCR, effettui i pagamenti mensili degli assegni di servizio civile regionale (di norma entro il 28 del mese successivo a quello di competenza), determini gli eventuali oneri fiscali provvedendo a dare le opportune disposizioni per il relativo versamento, provveda a predisporre ed inviare il cedolino agli interessati e la certificazione di cui all'art. 4, comma 6-ter e 6-quater, del D.P.R. n. 322/1998 nonché agli ulteriori adempimenti a carico del sostituto d'imposta connessi all'attuazione dei progetti di SCR;

- il Responsabile del Servizio Gestione e Controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro della Direzione Cultura Formazione e Lavoro procederà ad un verifica di conformità delle procedure adottate dal Servizio coordinamento e politiche sociali per l'attuazione dei progetti di Servizio Civile e delle relative erogazioni periodiche degli assegni mensili e degli altri pagamenti connessi alla conforme realizzazione dei progetti di SCR;

Tenuto conto che il presente provvedimento riveste caratteri di urgenza e di indifferibilità in quanto consente di dare piena attuazione alle attività di cui al più volte citato "Piano regionale" nel rispetto delle scadenze previste nel "Piano di attuazione nazionale della Garanzia Giovani" e a quanto stabilito nella propria deliberazione n. 960/2014 e s.m.;

Vista la legge Regionale n.43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" ss.mm;

- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla delibera n. 1950/2010;

- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi ai Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010;

- n. 1222/2011 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziali (decorrenza 1/8/2011)";

- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professional istituibili presso l'Agenzia sanitaria e sociale regionale";

- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

- n.1179/2014 "Proroga contratti e incarichi dirigenziali";

- Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- le proprie deliberazioni n. 1621 del 11 novembre 2013, "indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33" e n. 68 del 27 gennaio 2014 "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore regionale competente per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

1) di approvare le disposizioni per l'attuazione di parte delle misure di cui al piano di attuazione regionale della garanzia per i giovani approvato con propria deliberazione n. 475/2014 e del servizio di SRFC in esito ai tirocini attivati ai sensi della legge regionale n. 17/2005 e s.m. così come in premessa specificate e che qui si intendono integralmente riportate;

2) di dare atto che alla copertura finanziaria delle attività di cui al presente atto concorrono risorse comunitarie;

3) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

4) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT) e sul sito http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 21 OTTOBRE 2014 N. 100

Approvazione dello schema di Accordo quadro tra il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale della Regione Emilia-Romagna e il Centro per l'istruzione degli adulti CPIA Metropolitano di Bologna per la realizzazione del corso "Diritti, doveri, solidarietà. La costituzione italiana in dialogo con il patrimonio culturale arabo-islamico"

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

a) di approvare lo schema di Accordo (Allegato A), allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, fra la Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale della Regione Emilia-Romagna e il Centro per l'istruzione degli adulti CPIA Metropolitano di Bologna, per la realizzazione del corso "Diritti, doveri, solidarietà. La costituzione italiana in dialogo con il patrimonio culturale arabo-islamico";

b) di demandare alla Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale della Regione Emilia-Romagna la sottoscrizione dell'Accordo in oggetto con firma autografa, non essendo dotato il CPIA di firma digitale;

c) di demandare alla Responsabile del Servizio Istituti di Garanzia la sottoscrizione delle ulteriori convenzioni esecutive del presente accordo quadro;

d) di dare atto che la spesa a carico dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna per un importo complessivo di Euro 5.000,00 (eventuale IVA inclusa), sarà impegnata con successivi atti, con la seguente imputazione:

- Euro 2.000,00 sull'U.P.B. 1 funzione 3 capitolo 7 "Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale" – Azione U582 "Attività di informazione, sensibilizzazione e tutela" del bilancio 2014;
- Euro 3.000,00, sul capitolo corrispondente all'U.P.B. 1 funzione 3 capitolo 7 "Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale", del bilancio di esercizio 2015 e comunque nel limite del budget e del personale assegnati al Servizio Istituti di garanzia per l'anno 2015.

e) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 OTTOBRE 2014, N. 198

Dichiarazione di decadenza di componenti del Consiglio delle Autonomie Locali a seguito della cessazione dalla carica e nomina in sostituzione dei nuovi componenti

IL PRESIDENTE

Richiamata la L.R. 9 ottobre 2009, n. 13 "Istituzione del Consiglio delle Autonomie locali";

Visti in particolare:

- l'art. 2 c. 2 della citata legge che dispone che sono componenti di diritto del Consiglio delle Autonomie locali (CAL) i Presidenti delle Province, i Sindaci dei Comuni capoluogo e i Sindaci dei Comuni con più di 50.000 abitanti;

- l'art. 2 c. 3 che sono componenti elettivi ventidue sindaci di comuni non capoluogo fino a 50.000 abitanti di cui la metà appartenenti a Comuni montani, come individuati ai sensi dell'art. 1, c. 5 della L.R. n. 2/2004, eletti secondo le procedure di cui all'art. 3;

- l'art. 5 c. 1 che dispone che "i componenti del CAL decadono nell'ipotesi di cessazione, per qualsiasi causa, dalla carica di sindaco o di presidente di Provincia. La decadenza è dichiarata dal presidente della Regione con proprio decreto, su proposta del Presidente del CAL";

- l'art. 5 c. 2 che dispone che "il CAL viene rinnovato per la quota di componenti di cui all'articolo 3 entro novanta giorni dalle elezioni amministrative concernenti più della metà dei Comuni della regione";

- l'art. 5 c. 3 che dispone che "nell'ipotesi di decadenza nel corso della legislatura regionale di uno dei componenti elettivi, il presidente della Regione dichiara eletto e nomina, in sostituzione, il primo dei candidati presenti nella graduatoria di cui all'art. 3, comma 5, rispettando il rapporto tra Comuni montani e non montani";

- l'art. 5 c. 6 che dispone che "se cessa dalla carica un componente di diritto subentra allo stesso il nuovo sindaco o presidente di Provincia";

- l'art. 84 "Disposizioni transitorie per il funzionamento del Consiglio delle Autonomie locali" della legge regionale n. 7 del 27/06/2014 che dispone che "nelle more dell'attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle province, sulle unioni e sulle fusioni di comuni) e comunque non oltre il 31 dicembre 2014, il Consiglio delle Autonomie locali, istituito con le Legge regionale 9 ottobre 2009, n. 13 (Istituzione del Consiglio delle Autonomie locali) opera validamente composto dai membri di diritto";

Richiamati i propri decreti:

- n. 281 del 19 ottobre 2009 relativo alla nomina dei componenti di diritto del CAL di cui all'art. 2 c. 2 della L.R. 13/2009;

- n. 129 del 30/6/2014 relativo alla dichiarazione di decadenza di componenti del Consiglio delle Autonomie locali a seguito di cessazione dalla carica e nomina in sostituzione di nuovi componenti;

Constatato che, a seguito delle elezioni dei nuovi Presidenti delle province ai sensi dell'art. 1 comma 58 e segg. della L. n. 56 del 7/4/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni" sono stati proclamati eletti:

▪ Tiziano Tagliani Presidente della Provincia di Ferrara

▪ Filippo Fritelli Presidente della Provincia di Parma

▪ Giancarlo Muzzarelli Presidente della Provincia di Modena

▪ Giammaria Manghi Presidente della Provincia di Reggio Emilia

▪ Francesco Rolleri Presidente della Provincia di Piacenza

▪ Davide Drei Presidente della Provincia di Forlì-Cesena

▪ Andrea Gnassi Presidente della Provincia di Rimini

sono pertanto cessati dalla carica i seguenti componenti

di diritto del Consiglio delle Autonomie locali:

- Marcella Zappaterra
- Vincenzo Bernazzoli
- Emilio Sabattini
- Sonia Masini
- Massimo Trespiti
- Massimo Bulbi
- Stefano Vitali;

Considerato che rimangono nella carica di Presidente:

- Beatrice Draghetti Presidente della Provincia di Bologna fino al 31/12/2014;
- Claudio Casadio Presidente della Provincia di Ravenna fino al 2016;

Ritenuto pertanto, di procedere alla dichiarazione di decadenza da componenti di diritto del CAL dei seguenti amministratori cessati dalla carica:

- Marcella Zappaterra
- Vincenzo Bernazzoli
- Emilio Sabattini
- Sonia Masini
- Massimo Trespidi
- Massimo Bulbi
- Stefano Vitali

Ritenuto conseguentemente di nominare quali componenti di diritto del CAL, in sostituzione dei predetti componenti uscenti, così come previsto dell'art. 5 c. 6 della L.R. 13/2009, i seguenti nuovi Presidenti:

- Tiziano Tagliani Presidente della Provincia di Ferrara
- Filippo Fritelli Presidente della Provincia di Parma
- Giancarlo Muzzarelli Presidente della Provincia di Modena
- Giammaria Manghi Presidente della Provincia di Reggio Emilia
- Francesco Rolleri Presidente della Provincia di Piacenza
- Davide Drei Presidente della Provincia di Forlì-Cesena
- Andrea Gnassi Presidente della Provincia di Rimini

eletti a seguito delle elezioni provinciali svoltesi ai sensi dell'art. 1 comma 58 e segg. della L.n. 56/2014, che si sono concluse il 12 ottobre 2014;

- di dare atto che Beatrice Draghetti Presidente della provincia di Bologna e Claudio Casadio Presidente della Provincia di Ravenna permangono componenti di diritto del CAL;

Acquisite agli atti della Direzione Generale Centrale Affari Istituzionali e Legislativi le dichiarazioni di avvenuta proclamazione;

Richiamata la deliberazione della Consulta di Garanzia Statutaria del 28 luglio 2014 n. 2;

Ritenuto di dover provvedere all'adozione del presente decreto in quanto atto urgente ed indifferibile;

Dato atto del parere allegato;

decreta:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate,

1) i signori:

- Marcella Zappaterra
- Vincenzo Bernazzoli
- Emilio Sabattini
- Sonia Masini
- Massimo Trespidi
- Massimo Bulbi
- Stefano Vitali

ai sensi dell'art. 5 c. 1 della L.R. 13/2009, sono dichiarati decaduti da componenti di diritto del CAL, a seguito della loro cessazione, rispettivamente, dalla carica di Presidente della Provincia di Ferrara, Presidente della Provincia di Parma, Presidente della Provincia di Modena, Presidente della Provincia di Reggio-Emilia, Presidente della Provincia Piacenza, Presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Presidente della Provincia di Rimini;

2) i signori:

- Tiziano Tagliani
- Filippo Fritelli
- Giancarlo Muzzarelli
- Giammaria Manghi
- Francesco Rolleri
- Davide Drei
- Andrea Gnassi

proclamati, rispettivamente, Presidente della Provincia di Ferrara,Presidente della Provincia di Parma,Presidente della Provincia di Modena, Presidente della Provincia di Reggio Emilia, Presidente della Provincia di Piacenza, Presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Presidente della Provincia di Rimini,sono nominati quali componenti di diritto del CAL, in sostituzione dei componenti di cui al precedente punto 1), ai sensi dell'art. 5 c. 6 della L.R. 13/2009;

3) i signori Beatrice Draghetti e Claudio Casadio permangono componenti di diritto del CAL;

Il presente decreto verrà pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Presidente

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 OTTOBRE 2014, N. 201

Sostituzione di un consigliere nella Camera di Commercio di Ravenna nel Settore Industria

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Ravenna il signor Stefano Pucci nato a Lugo (RA) il 1/8/1965 per il Settore Industria in sostituzione del signor Luca Minardi;

b) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Presidente

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 8 SETTEMBRE 2014, N. 12139

Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.ssa Manuela Ghesini Polirpo nell'ambito del progetto europeo Urban Empathy, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 e della DGR n. 152/2014

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dr.ssa Manuela Ghesini Polirpo, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle delibere della Giunta regionale n. 607/2009 e s.m. e n. 152/2014, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto specialistico per gli aspetti tecnici, amministrativi e contabili nella implementazione e per lo sviluppo dei workpackages del progetto europeo del Programma MED Urban Empathy come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 30 ottobre 2014;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., e alla comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa al Centro per l'impiego competente, successivamente all'avvenuto espletamento degli adempimenti previsti dall'art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, come precisato ai punti 10) e 11);

4) di stabilire, per lo svolgimento dell'incarico in oggetto, un compenso complessivo di Euro 7.500,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di imputare la spesa complessiva di Euro 7.500,00 come segue:

- quanto a Euro 5.625,00 registrata al n. 3343 di impegno sul Capitolo 30144 "Spese per l'attuazione del progetto 'Urban Empathy'- nell'ambito dell'obiettivo 'Cooperazione territoriale europea 2007-2013' - Programma MED (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; Dec. C(2007) 6578; contratto n.1CAP-MED12-34 in data 15 luglio 2013) - Quota U.E", afferente all'U.P.B. 1.4.1.2.12118 "Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - risorse UE";

- quanto a Euro 1.875,00 registrata al n. 3344 di impegno sul Capitolo 30146 "Spese per l'attuazione del progetto 'Urban Empathy'- nell'ambito dell'obiettivo 'Cooperazione territoriale europea 2007-2013' - Programma MED L. 16 aprile 1987, n. 183; contratto n. 1 CAP-MED12-34 in data 15 luglio 2013) – Quota Statale", afferente all'U.P.B. 1.4.1.2.12119 "Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - risorse statali";

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 5 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazionie n. 152/2014, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento non risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 78/2014 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000 n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie", afferente all'U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009 e s.m., si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;

- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della RER;

11) di dare atto che secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione pubblica, ivi contemplati.

Il Direttore generale

Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 23 SETTEMBRE 2014, N. 13112

Conferimento di incarico di consulenza all'arch. Elena Farnè da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale

di natura professionale, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 ed in attuazione della DGR n. 152/2014

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1) di conferire all'arch. Elena Farnè, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale n. 152/2014 e n. 607/2009 e s.m., un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale per un supporto specialistico finalizzato all'attuazione del progetto MED Urban Empathy - Empowering policies on urban sustainability, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 30 novembre 2014;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013, all'art. 15, comma 2, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 7.500,00 (compenso € 5.911,10, IVA 22% per € 1.352,46 e contributo cassa previdenziale 4% per € 236,44) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 7.500,00 così ripartita:

- quanto a Euro 5.625,00 registrata al n. 3592 di impegno sul Capitolo 30144 "Spese per l'attuazione del progetto "Urban Empathy" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma MED (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; Dec. C(2007) 6578; contratto n. 1 CAP-MED12-34 in data 15 luglio 2013) - Quota U.E", afferente all'U.P.B. 1.4.1.2.12118 "Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - risorse UE;

- quanto a Euro 1.875,00 registrata al n. 3593 di impegno sul Capitolo 30146 "Spese per l'attuazione del progetto "Urban Empathy" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma MED L.16 aprile 1987, n.183; contratto n. 1 CAP-MED12-34 in data 15 luglio 2013) - Quota Statale", afferente all'U.P.B. 1.4.1.2.12119 "Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - risorse statali"

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014, che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, a presentazione di regolare fattura, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione n. 152/2014, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento non risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 78/2014 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

8) di dare atto che, ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009 e s.m., si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della R.E.R.;

9) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione pubblica, ivi contemplati.

Il Direttore generale

Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE, RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 6 OTTOBRE 2014, N. 13920

Conferimento incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di cococo alla dott.ssa Erica Orrù per un supporto tecnico-specialistico finalizzato al monitoraggio unitario dei progetti di investimenti pubblici degli Enti locali e degli altri Enti pubblici operanti a livello regionale, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla Dott.ssa Erica Orrù, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale nn. 152/2014 e 607/2009 e s.m., un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico-specialistico finalizzato al monitoraggio unitario dei progetti di investimenti pubblici degli enti locali e degli altri enti pubblici operanti a livello regionale, inseriti negli Accordi di Programma Quadro delle aree sottoutilizzate, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro quattordici mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm, e alla comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 agli artt. 15, comma 2, e 23 come precisato ai punti 10) e 11);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso di Euro 29.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre a Euro 1.000,00 per eventuali spese di missione, preventivamente autorizzate dal Direttore generale, da sostenere nel corso della collaborazione,

per complessivi Euro 30.000,00;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 30.000,00 come segue:

- quanto a Euro 29.000,00 registrata al n. 3836 di impegno sul Cap. 3436 "Spese per assistenza tecnica e sistemi di monitoraggio degli accordi di programma quadro nelle aree sottoutilizzate (L. 30 giugno 1998, n. 208 e Del. CIPE 9 maggio 2003, n. 17, Delibera CIPE 22 dicembre 2006, n. 181) - Mezzi statali" afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3910;

- quanto a Euro 1.000,00 registrata al n. 3837 di impegno sul Cap. 3436 "Spese per assistenza tecnica e sistemi di monitoraggio degli accordi di programma quadro nelle aree sottoutilizzate (L. 30 giugno 1998, n. 208 e Del. CIPE 9 maggio 2003, n. 17, Delibera CIPE 22 dicembre 2006, n. 181) - Mezzi statali" afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3910

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione n. 152/2014, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n.78/2014 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del D.Lgs. 23/02/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs. 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10) di dare atto infine che, ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna" di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009 e s.m., si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R;

11) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, ivi contemplati.

Il Direttore

Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE. PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI 21 OTTOBRE 2014, N. 14974

Modalità per la definizione delle graduatorie dei progetti di cui alla deliberazione della Giunta regionale 1308/14. Costituzione del Gruppo per la valutazione collegiale

IL RESPONSABILE

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1308 del 23/07/2014 con la quale, tra l'altro, sono state determinate le modalità di accesso ai contributi di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. 12/05 e ss.mm. e all'art. 9, comma 1 della L.R. n. 34/2002 e ss.mm. per l'anno 2014;

Preso atto che ai sensi della su richiamata deliberazione n. 1308/2014, la concessione dei contributi di cui sopra deve essere determinata in base a graduatorie di merito stilate sulla base di valutazione collegiale secondo modalità determinate dal Responsabile del Servizio regionale competente in fase di assegnazione dei compiti istruttori;

Preso atto che le graduatorie di merito relative ai finanziamenti di cui alla L.R. 12/05 e ss.mm., dovranno essere stilate tenuto conto delle valutazioni eventualmente espresse dai Centri di Servizio per il Volontariato;

Ritenuto pertanto necessario:

1. assegnare le suddette competenze di valutazione e i relativi compiti istruttori ai collaboratori Ioppi Cinzia, responsabile della PO Implementazione delle politiche sociali attraverso la partecipazione a iniziative comunitarie e programmi europei, Ansaloni Mario, responsabile della PO Sviluppo economia sociale e coordinamento terzo settore e Dall'Orso Giulio, assegnato alla stessa PO;
2. assegnare alla collaboratrice Squarzanti Silvia il compito di verbalizzare i lavori di valutazione e istruttori;
3. adottare, per i progetti presentati dalle associazioni di cui alla L.R. 34/02 e ss.mm., una griglia di valutazione dei progetti che tenga conto degli elementi di priorità previsti dalla deliberazione n. 1308/2014 e di criteri di valutazione ordinati a classi di valore prioritario ben definite, così come risulta dalla Tabella "Griglia di valutazione progetti art. 9, comma L.R. 34/002 anno 2014", che in allegato forma parte integrante del presente provvedimento;

4. che le graduatorie dei progetti vengano stilate tenuto conto rispettivamente delle valutazioni eventualmente espresse dai Centri di Servizio per il Volontariato, per quanto riguarda i progetti presentati dalle organizzazioni di cui alla L.R. n. 12/2005 e ss.mm., e della griglia allegata alla presente determinazione, per quanto riguarda invece i progetti presentati dalle associazioni di cui alla L.R. 34/02 e ss.mm.;
5. rimandare alla deliberazione 1308/14 per quanto riguarda l'entità dei finanziamenti;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale 2416/08 e successive modificazioni, 1057/06, n. 1663/06, 1222/11 e 725/12;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di assegnare le competenze di valutazione e i relativi compiti istruttori di cui in premessa ai collaboratori Ioppi Cinzia, responsabile della PO Implementazione delle politiche sociali attraverso la partecipazione a iniziative comunitarie e programmi europei, Ansaloni Mario, responsabile della PO Sviluppo economia sociale e coordinamento terzo settore e Dall'Orso Giulio, assegnato alla stessa PO;
2. di assegnare alla collaboratrice Squarzanti Silvia il compito di verbalizzare i lavori di valutazione e istruttori;
3. di adottare, per i progetti presentati dalle associazioni di cui alla L.R. n. 34/2002 e ss.mm., una griglia di valutazione dei progetti che tenga conto degli elementi di priorità previsti dalla deliberazione 1308/14 e di criteri di valutazione ordinati a classi di valore prioritario ben definite, così come risulta dalla Tabella "Griglia di valutazione progetti art. 9, comma 1 L.R. 34/02 anno 2014", che in allegato forma parte integrante del presente provvedimento;
4. di dare atto che le graduatorie dei progetti vengano stilate tenuto conto rispettivamente delle valutazioni eventualmente espresse dai Centri di Servizio per il Volontariato, per quanto riguarda i progetti presentati dalle organizzazioni di cui alla L.R. 12/05 e ss.mm., e della griglia allegata alla presente determinazione, per quanto riguarda invece i progetti presentati dalle associazioni di cui alla L.R. 34/02 e ss.mm.;
5. di rimandare alla deliberazione n. 1308/2014 per quanto riguarda l'entità dei finanziamenti;
6. di dare atto, infine, che il presente provvedimento sarà pubblicato nel BURERT.

La Responsabile del Servizio

Maura Forni

Allegato

Tabella - Griglia di valutazione progetti art. 9, comma 1 L.R. n. 34/2002 e ss.mm. anno 2014

Criterio	Punteggio	Punteggio parziale	Coeff. ponderale	Punteggio massimo
Pertinenza con le priorità e gli ambiti di intervento dettati dalla DGR n. 1308/2014	da 0 a 5 punti	5 punti	3	15
Forme di partenariato • presenza di forme di partenariato tra associazioni di promozione sociale con impegni comprovabili, fino a 5 punti a seconda del numero e della qualità delle collaborazioni documentate • presenza di forme di partenariato anche con organizzazioni di volontariato, fino a 4 punti a seconda del numero e della qualità delle collaborazioni documentate • presenza di forme di partenariato anche con soggetti non profit, fino a 3 punti a seconda del numero e della qualità delle collaborazioni documentate • presenza di forme di partenariato anche con Enti Locali, fino a 2 punti a seconda del numero e della qualità delle collaborazioni documentate	da 0 a 5 punti da 0 a 4 punti da 0 a 3 punti da 0 a 2 punti	5 punti 4 punti 3 punti 2 punti	3 3 2 2	15 12 6 4
Qualità progettuale ▪ degli obiettivi progettuali individuati; ▪ della coerenza delle azioni con gli obiettivi; ▪ del livello di coinvolgimento dei soggetti destinatari della progettualità; ▪ ampiezza della platea dei soggetti destinatari della progettualità ▪ dell'adeguatezza del piano di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi prefissati; ▪ del livello di autofinanziamento del progetto (30% del costo totale 0 punti; superiore al 30% fino a 2 punti a seconda dell'entità dell'autofinanziamento)	da 0 a 2 punti da 0 a 2 punti da 0 a 2 punti da 0 a 2 punti da 0 a 2 punti da 0 a 2 punti	12 punti	4	48
		32		100

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 13 OTTOBRE 2014, N. 14441

Cancro colorato del platano: prescrizioni fitosanitarie per Comune di Modena. Anno 2014

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di stabilire che il Comune di Modena si attenga a quanto di seguito prescritto:

- abbattimento, **entro e non oltre 6 mesi** dalla data di ricevimento della presente determinazione, dei seguenti platani:
  - 1 platano infetto da Ceratocystis platani posto in via Montecuccoli;
  - 1 platano adiacente a quello infetto, **per un totale di n. 2 platani**. Gli alberi sono stati contrassegnati in loco;
- ricopertura, durante dette oper azioni, del terreno circostante le piante con robusti teli in plastica, allo scopo di raccogliere la segatura e il materiale di risulta;
- effettuazione sulle piante da abbattere del minore numero possibile di tagli, evitando la dispersione della segatura;
- estirpazione delle ceppaie con gli appositi attrezzi (cavaceppi) e successiva disinfezione delle buche con calce viva;
- smaltimento del legname infetto (branche, ramaglie, ecc.) da concordare con il Servizio Fitosanitario secondo modalità che non comportino rischi fitosanitari

3. che vige il divieto di effettuazione di potature e altri interventi ai platani, compresi i lavori che coinvolgono gli apparati radicali, senza la prevista autorizzazione del Servizio Fitosanitario Regionale, fatto salvo interventi urgenti per ragioni di sicurezza;

4. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

L'inosservanza delle prescrizioni sopra impartite sarà punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 a 3.000,00 euro, ai sensi dell'art. 54, comma 23, del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214.

Il Responsabile del Servizio

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 22 OTTOBRE 2014, N. 15079

Cancro colorato del platano: prescrizioni fitosanitarie per Comune di Guastalla (RE)

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di stabilire che il Comune di Guastalla si attenga a quanto di seguito prescritto:

- abbattimento, **entro e non oltre 6 mesi** dalla data di ricevimento della presente determinazione, dei seguenti platani:
  - 4 platani infetti da Ceratocystis platani posti in via Allende;
  - 3 platani adiacenti a quelli infetti, **per un totale di n. 7 platani**. Gli alberi sono stati contrassegnati in loco;
- ricopertura, durante dette oper azioni, del terreno circostante le piante con robusti teli in plastica, allo scopo di raccogliere la segatura e il materiale di risulta;
- effettuazione sulle piante da abbattere del minore numero possibile di tagli, evitando la dispersione della segatura;
- estirpazione delle ceppaie con gli appositi attrezzi (cavaceppi) e successiva disinfezione delle buche con calce viva;
- smaltimento del legname infetto (branche, ramaglie, ecc.) da concordare con il Servizio Fitosanitario secondo modalità che non comportino rischi fitosanitari;

3. che vige il divieto di effettuazione di potature e altri interventi ai platani, compresi i lavori che coinvolgono gli apparati radicali, senza la prevista autorizzazione del Servizio Fitosanitario Regionale, fatto salvo interventi urgenti per ragioni di sicurezza;

4. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

L'inosservanza delle prescrizioni sopra impartite sarà punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 a 3.000,00 euro, ai sensi dell'art. 54, comma 23, del D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214.

Il Responsabile del Servizio

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 17 OTTOBRE 2014, N. 14770

Definizione dello stato fitosanitario del territorio della regione Emilia-Romagna relativamente al virus PPV (Sharka). Anno 2014/2015

IL RESPONSABILE

Visti:

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modificazioni e integrazioni;
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
- il DLgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", e successive modifiche e integrazioni;
- il D.M. 28 luglio 2009, recante "Lotta obbligatoria per il controllo del virus Plum pox virus (PPV), agente della

«Vaiolatura delle drupacee» (Sharka);

- la propria determinazione dirigenziale n. 1321 del 6/2/2014, recante "Definizione dello stato fitosanitario del territorio della Regione Emilia-Romagna relativamente al virus PPV (Sharka). Anno 2014";

Considerato che il D.M. 28 luglio 2009 stabilisce, tra l'altro, che i Servizi fitosanitari regionali:

- eseguano annualmente monitoraggi ufficiali per verificare la presenza di infezioni dovute al PPV allo scopo di definire lo stato sanitario del territorio di propria competenza;
- adottino tutte le azioni di controllo e la regolamentazione delle attività di prelievo e produzione di materiale di moltiplicazione vegetale in funzione dello stato fitosanitario del territorio e secondo le modalità stabilite dallo stesso decreto ministeriale;
- definiscano lo stato fitosanitario delimitando le zone indenni, le aree contaminate, le zone di insediamento e le zone tampone conformemente agli standard internazionali FAO;

Preso atto:

- dei risultati dell'attività di monitoraggio effettuata relativamente alla presenza della Sharka nel territorio regionale nel corso del 2014 e negli anni precedenti;
- del pericolo derivante dalla ulteriore diffusione della malattia alle produzioni frutticole e al vivaismo frutticolo regionale;
- che in alcune aree frutticole la malattia è presente da molti anni e che la sua diffusione è tale da renderne tecnicamente non più possibile l'eradicazione;

Ritenuto quindi, in applicazione della suddetta L.R. 3/04, del DLgs 214/05 e del DLgs 124/10, di dovere adottare specifiche misure fitosanitarie;

Viste:

- L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni cenerali delle Attività produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1222 del 4/8/2011, recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";
- la determinazione dirigenziale n. 4137 del 29 marzo 2012, recante "Prolungamento della durata dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Fitosanitario della Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1Super per la posizione dirigenziale Servizio Fitosanitario;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e successive modifiche e integrazioni, la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

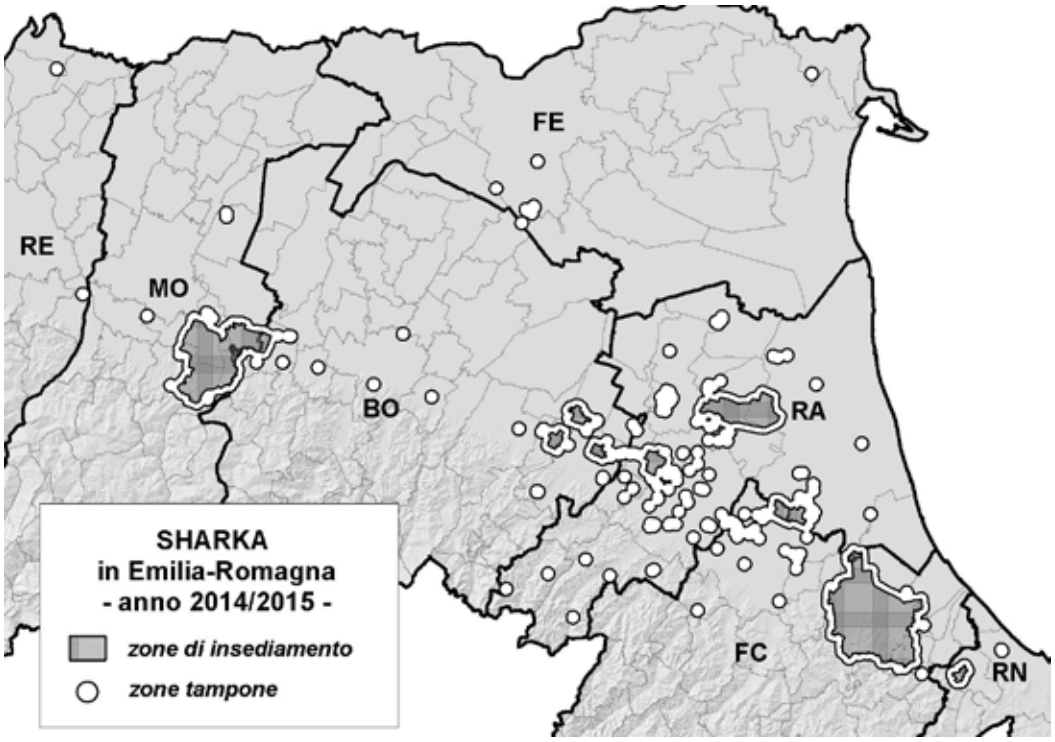
1. di richiamare integralmente le considerazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. di individuare, ai sensi degli artt. 2, 3 e 4 del D.M. 28 luglio 2009, le zone di "insediamento", le "aree contaminate" e le relative "zone tampone" comprendenti parte dei territori delle province di Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, così come indicato nella cartografia allegata quale parte integrante alla presente determinazione e consultabile sul sito internet: http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario, link "Cartografia fitosanitaria", link "Sharka";
3. che nelle "aree contaminate", nelle "zone di insediamento" e nelle "zone tampone" individuate al punto 2), ai sensi dell'art. 6, comma 4, e dell'art. 9 del citato decreto ministeriale, è vietato l'esercizio dell'attività vivaistica per la produzione di piante e il prelievo di materiale di moltiplicazione di specie suscettibili al PPV elencate nell'art. 2, comma 1, lettera a), del medesimo decreto ministeriale, fatto salvo quanto previsto dal successivo punto 5;
4. che i nuovi campi di produzione vivaistica nelle "zone indenni", ai sensi dell'art. 9, comma 2, del citato decreto ministeriale, devono essere distanti almeno 300 metri da frutteti di piante di drupacee suscettibili;
5. che, su istanza dell'interessato ai sensi dell'art. 9, comma 3, del citato decreto ministeriale, può essere autorizzata l'attività vivaistica e l'allevamento di piante madri all'interno di "zone di insediamento" e di "zone tampone", a condizione che tale attività sia svolta in serra con un sistema di protezione antiafidi e in assenza di piante di drupacee nel raggio di 100 metri; tale distanza è ridotta a 20 metri quando l'assenza di PPV nell'area è confermata da uno specifico controllo definito dal Servizio Fitosanitario;
6. di revocare la propria determinazione n. 1321 del 6/2/2014;
7. di trasmettere integralmente il presente atto al Servizio fitosanitario Centrale del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
8. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna, al fine di garantirne la più ampia diffusione.

L'inosservanza delle prescrizioni sopra impartite è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 Euro a 3.000,00 Euro, ai sensi dell'art. 54, comma 23, del DLgs 19 agosto 2005, n. 214.

Il Responsabile del Servizio

Alberto Contessi

ALLEGATO


FE
RE
MO
BO
RA
FC
RN
SHARKA
in Emilia-Romagna
- anno 2014/2015 -
zone di insediamento
zone tampone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 21 OTTOBRE 2014, N. 14960

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Modì Europa S.p.A. - Aut. 4016

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera c) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Modì Europa S.p.A., con sede in Via Giorgio Caselli 13/b, Ferrara, al Registro Ufficiale Regionale con il n. 4016;
3. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20 comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale Produttori con il n. 08/4016;
4. di autorizzare l'impresa ad esercitare la seguente attività: importazione di frutta;
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 21 OTTOBRE 2014, N. 14977

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Vivai Garattoni Umberto di Casalboni Umberta & C. Società Agricola Semplice - Aut. 0622

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di prendere atto che la nuova denominazione dell'impresa Az. Agr.Garattoni Umberto di Casaloni Umberta & C. S.S., è Vivai Garattoni Umberto di Casalboni Umberta & C. Società Agricola Semplice;
3. di rettificare e aggiornare conseguentemente il Registro Ufficiale Regionale e la relativa autorizzazione;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione.

Il Responsabile del Servizio

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 22 OTTOBRE 2014, N. 15034

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Alma Mater Studiorum - Università di Bologna: sede di Bologna, Cesena, Forlì, Ravenna, Rimini. 0482

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di stabilire che l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna: sede di (Bologna, Cesena, Forlì, Ravenna, Rimini) ha i requisiti per esercitare anche l'attività di produzione di ornamentali da esterno;
3. di a ggiornare conseguentemente il Registro Ufficiale Regionale e la relativa autorizzazione;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 22 OTTOBRE 2014, N. 15063

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Solpat Srl - Aut. 4014

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del DLgs n. 214/2005 l'impresa Solpat Srl, con sede in Via Galleria I° Maggio 117/C, Vergato (BO), al Registro Ufficiale Regionale con il n. 4014;

3. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20 comma 1, lettera b) del DLgs n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale Produttori con il n. 08/4014;
4. di autorizzare l'impresa ad esercitare la seguente attività: Commercio all'ingrosso di patate da seme; commerciante di patate da consumo;
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 23 OTTOBRE 2014, N. 15206

Verifica di assoggettabilità relativa alla variante del piano stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Reno denominata "Revisione della zonizzazione aree a rischio ex art. 5 in località Vado - La Barca in comune di Monzuno e relative misure di salvaguardia" (D. Lgs. 152/06, art. 12)

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di escludere la Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno "Revisione della zonizzazione aree a rischio ex art. 5 in località Vado - La Barca in comune di Monzuno e relative misure di salvaguardia", ai sensi dell'art.12, comma 4, del D. Lgs. 152/06, come modificato dal D. Lgs. 4/08, dal procedimento di VAS di cui agli articoli da 13 a 18 del medesimo decreto, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti negativi significativi sull'ambiente, a condizione che sia rispettato quanto riportato ai punti successivi;

1) in fase di attuazione degli interventi previsti sull'area oggetto di aggiornamento, dovrà essere rispettato quanto previsto dalle norme del PSAI e dalla scheda 176/m1, in particolare:

- prevedere la delocalizzazione degli edifici situati ai civici n. 81 e 82 al fine di annullare il rischio residuo;

- nell'attesa della delocalizzazione di qui al punto precedente, prevedere un adeguato sistema di monitoraggio, come contenuto nell'aggiornamento della scheda al paragrafo "7.5 Interventi realizzati e proposti";

2) con riferimento al monitoraggio:

- ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. 152/08, dovrà essere previsto un monitoraggio dell'attuazione e dell'efficacia dell'aggiornamento della scheda e dei nuovi interventi proposti, individuando strumenti, risorse, e tempistiche da adottare;

- in particolare, con riferimento al monitoraggio delle deformazioni, considerata la difficoltà nella gestione operativa dell'istallazione di un sistema di monitoraggio delle deformazioni nella parete rocciosa; si suggerisce la sottoscrizione di una convenzione fra Comune, Proprietari e Gestore del sistema prima della sua istallazione;

3) i progetti degli interventi previsti conseguentemente alla variante, qualora inseriti negli Allegati III e IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/06, dovranno essere sottoposti alle procedure di verifica (screening) o alle procedure di VIA ai sensi delle vigenti disposizioni normative, al fine di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione;

4) qualunque progetto o intervento eventualmente previsto all'interno di un Sito della Rete Natura 2000 dovrà essere comunque sottoposto a procedura di Valutazione di incidenza, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 1191/07 e, di conseguenza, la modifica della zonizzazione in oggetto non esime eventuali soggetti proponenti dall'effettuazione della valutazione di incidenza per interventi ricadenti in tale area;

b) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del D. Lgs 152/06 come modificato dal D. Lgs. 4/08, copia del presente atto all'Autorità di Bacino del Reno;

c) di pubblicare in estratto la presente determinazione nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

d) di pubblicare la presente determinazione nel sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile di Servizio

Alessandro di Stefano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 27 GIUGNO 2014, N. 8813

PC10A0010 - Impresa individuale Fanzini Enrica - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal torrente Chiavenna in comune di Caorso PC ad uso irrigazione agricola - R.R. 41/01 art. 18

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare all'Impresa Individuale Fanzini Enrica *(omissis)* e P.IVA 01130230335, *(omissis)* fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale cod. proc. PC10A0010, mediante opera di prese mobili, il loc. Bondiocca del Comune di Caorso (PC) posti in sponda dx idrografica del Torrente Chiavenna, a fronte del mappale n. 27 del foglio n. 13 in due punti diversi ma mai in contemporanea, per uso irriguo, su terreni della superficie totale di Ha 18.33.80;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa *(omissis)*

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 27 giugno 2024; *(omissis)*

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 5 - Minimo deflusso vitale

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione del Torrente Chiavenna, è fissato nella misura di 0,191 mc/sec pari a 191 l/sec, calcolato in rispetto alle Norme del Piano di Tutela delle Acque, adottato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto n. 40/2005.

Tale portata, dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel Torrente Chiavenna, per cui, i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa.

(omissis)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.1 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/01, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni.

(omissis)

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 4 LUGLIO 2014, N. 9214

PC09A0024 - Azienda Agricola "Busanure" di Pietralunga Rita - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Pontenure PC ad uso irrigazione agricola - R.R. 41/01 art. 18

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, all'Azienda Agricola "Busanure" di Pietralunga Rita, P.I. 013770000336 *(omissis)* fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC09A0024), esercitata in Comune di Pontenure (PC), località La Busa, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 10, mappale n. 98, per uso irrigazione agricola;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; *(omissis)*

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 25 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 16.000 mc/anno *(omissis)*

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 4 luglio 2024 *(omissis)*

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni.

(omissis)

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 8 LUGLIO 2014, N. 9446

PC10A0034 - Società Tizzoni di Tizzoni Pietro e Marco S.N.C. - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Pontenure PC ad uso igienico sanitario ed irrigazione aree verdi - RR 41/01 art. 18

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, alla Società Tizzoni di Tizzoni Pietro e Marco S.n.c., P.I. 01245210339 *(omissis)* fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC10A0034), esercitata in Comune di Pontenure (PC), località Via G. Natta, 22, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 19, mappale n. 938, per uso igienico e sanitario e irrigazione aree verdi aziendali;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; *(omissis)*

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 6 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 2.400 mc/anno *(omissis)*

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 8 luglio 2024 *(omissis)*

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni.

(omissis)

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 10 LUGLIO 2014, N. 9571

PC11A0043 - Impresa individuale Anguissola Scotti Pieramato - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal fiume Trebbia in comune di Travo PC ad uso irriguo - R.R. 41/01 art. 18

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare all'Impresa Individuale Anguissola Scotti Pieramato *(omissis)* e P.IVA 00386770333, *(omissis)* fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale cod. proc. PC11A0043, mediante opera di prese mobili, il loc. Statto del Comune di Travo (PC) in due punti diversi ma mai in contemporanea, posti in sponda sx idrografica del Fiume Trebbia, a fronte dei mappali n. 31 e 70 del foglio n. 2 del C.T. del Comune di Travo, per uso irriguo, su terreni della superficie totale di Ha 05.71.50;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa *(omissis)*

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 10 Luglio 2024; *(omissis)*

Estratto disciplinare *(omissis)*

Art. 5 - minimo deflusso vitale

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione del Fiume Trebbia, è fissato nella misura di 1,533 mc/sec pari a 1.533 l/sec, calcolato in rispetto alle Norme del Piano di Tutela delle Acque, adottato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto n. 40/2005. Tale portata, dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel Fiume Trebbia, per cui, i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa. *(omissis)*

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.1 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/01, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni.

(omissis)

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 15 LUGLIO 2014, N. 9743

PC12A0007 - Bozino Raguzzi Carlo - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Gragnano T.se PC ad uso irriguo - RR 41/01 art. 18

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, al Sig. Bozino Raguzzi Carlo, *(omissis)*, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC12A0007), esercitata in comune di Gragnano T.se (PC), località Fondo Capitania di Casaliggio, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 32, mappale n. 86, per irrigazione agricola;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; *(omissis)*

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 37 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 48.400 mc/anno *(omissis)*

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 15 Luglio 2024 *(omissis)*

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/01, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni.

(omissis)

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 15 LUGLIO 2014, N. 9744

PC12A0052 - Azienda Agricola Garatti Aldo e Fornasari Maria Enrica ss - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Pontenure PC ad uso irriguo - RR 41/01 art. 18

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, all'Azienda Agricola Garatti Aldo e Fornasari Maria Enrica S.S., P.I. 00160420337 *(omissis)* fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC12A0052), esercitata in Comune di Pontenure (PC), località La Fornace di Muradello, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 1, mappale n. 93, per uso irrigazione agricola;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; *(omissis)*

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 40 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 42.568 mc/anno *(omissis)*

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 15 luglio 2024 *(omissis)*

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni.

(omissis)

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 15 LUGLIO 2014, N. 9745

PC12A0006 - Gibello Meto Marie Francoise - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea da opera esistente in comune di Cortemaggiore PC ad uso irriguo - RR 41/01 art. 18

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, alla Sig.ra Gibello Meteo Marie Francoise, *(omissis)* fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC12A0006), esercitata in Comune di Cortemaggiore (PC), località Cascina Cavanca, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 39, mappale n. 11, per uso irrigazione agricola;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; …omissis…

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 15 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 23.125 mc/anno *(omissis)*

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 15 Luglio 2024 *(omissis)*

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni.

(omissis)

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 1 SETTEMBRE 2014, N. 11763

Certosa Salumi Spa - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee in comune di Collecchio (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Ditta Certosa Salumi SpA P.I. 025742303446340344, legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Collecchio (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Collecchio (PR) per uso industriale, con una portata massima pari a litri/sec 6,00 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 5.000;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 1/9/2014 n. 11763

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2023, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 2 SETTEMBRE 2014, N. 11850

PC09A0032 - Baldini Ida, Prati Paolo e Sgorbati Barbara - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Podenzano PC ad uso irriguo - RR 41/01 art. 18 e 19

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, ai Sigg.ri Baldini Ida *(omissis)*, Prati Claudio *(omissis)* e Sgorbati Barbara *(omissis)* fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC09A0032), esercitata in Comune di Podenzano (PC), località Turro, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 16, mappale n. 55, per uso irrigazione agricola;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; …omissis…

c di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 40 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 84.000 mc/anno *(omissis)*

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 02 Settembre 2024 *(omissis)*

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni.

(omissis)

Il Responsabile del Servizio
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 SETTEMBRE 2014, N. 13168

Gaiani Sergio e Daniele s.s. - Domanda 30/10/2013 di variante sostanziale a concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso zootecnico, in comune di Torrile (PR), loc. Strada del Vescovado. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5, 6 e 31.Procedimento PRPPA0736/13VR01

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a di accordare alla Società Gaiani Sergio e Daniele s.s. residente/con sede legale in Comune di Torrile (PR), Strada del Vescovado n. 4, Codice Fiscale/P. IVA 00919670349, e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Torrile (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la variante sostanziale per perforazione di un nuovo pozzo alla concessione di derivazione d' acqua pubblica in comune di Torrile (PR) per uso igienico ed assimilati, rilasciata con atto n. 18171 del 9/12/2004 e successivamente rinnovata con atto n. 5029 del 1/6/2011,con una portata massima complessiva pari a l/s 6,5 (1,5 dal pozzo 1 e 5 dal pozzo 2) pari a moduli 0,065 e per un quantitativo totale non superiore a m^3/anno 15500 secondo le modalità di prelievo e utilizzo previste dal disciplinare d' uso allegato al presente provvedimento che annulla i precedenti;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 24/9/2014 n. 13168

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del RR n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del RR 41/2001;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

per Il Responsabile del Servizio
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA RESPONSABILE 9 OTTOBRE 2014, N. 14242

Società agricola San Paolo S.r.l.: concessione di derivazione acqua pubblica, con procedura ordinaria, per uso industriale ed uso igienico ed assimilati, dal canale circondariale Bando Valle Lepri, in comune di Ostellato (FE). Pratica n.FE10A0026

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Società Agricola San Paolo Srl. con sede legale in località Santa Maria in Fabriago del Comune di Lugo (RA), Via Mensa n. 3, C.F. 02319120396, P. IVA 02319120396, e legalmente domiciliata presso la sede legale della Ditta stessa, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica dal Canale Circondariale Bando Valle Lepri in Comune di Ostellato (FE), Foglio 92, fronte al mappale 23, per uso zootecnico, assimilato ad uso industriale e per uso igienico ed assimilati, a servizio dell'allevamento di n. 222.000 galline ovaiole, con una portata massima uguale e non superiore a moduli 0,006 (0,60 l/s) e fino ad una portata media uguale e non superiore a moduli 0,005 (0,50 l/s), per un volume complessivo annuo di circa mc. 17.781,00;

(omissis)

i) di approvare il disciplinare di concessione - che è parte integrante del presente atto - contenente obblighi, condizioni e prescrizioni per l'esercizio della derivazione;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 9/10/2014, n.14242

(omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2023, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/01, qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata richiesta, e la facoltà del Servizio concedente di dichiarare la decadenza della concessione, ai sensi dell'art. 32 del R.R. 41/01, o di revocarla anticipatamente al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse. La revoca anticipata della concessione non dà diritto ad alcun compenso o indennità. *(omissis)*

Il Responsabile del Servizio

Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 7 OTTOBRE 2014, N. 14042

Acque superficiali e acque sotterranee Comune di Galeata località San Zeno pratica n. FCPPA3688 Richiedente Soc. agr. Guaralde concessione unificata di derivazione di acque pubblica dal Rabbi e da acque sotterranee ad uso igienico assimilato. Sede di Forlì

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Società Agricola Guaralde CF. 00715520409, la concessione ordinaria unificata a derivare acqua pubblica per i seguenti prelievi:

- dal fiume Rabbi in località San Zeno del Comune di Galeata terreno distinto nel NCT di detto Comune al foglio n.12 fronte mapp. n 210 da destinarsi ad uso igienico assimilato;

- dal lago di subalveo dal fiume Rabbi in località San Zeno del Comune di Galeata terreno distinto nel NCT di detto Comune al foglio n.12 mapp. n 13 da destinarsi ad uso igienico assimilato;

- da pozzo ubicato in località San Zeno del Comune di Galeata su terreno distinto nel NCT di detto Comune al foglio n. 12, mapp. n. 201, da destinarsi ad uso igienico assimilato;

b) di fissare la quantità complessiva d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 10,50, relativo alla somma delle portate delle pompe utilizzate per i prelievi, corrispondenti ad un volume complessivo annuo di circa mc 4782, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) *(omissis);*

d) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2023 ai sensi del R.R. 41/2001 e del R.R. 4/2005; *(omissis)*

Il Dirigente Professional

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 8 OTTOBRE 2014, N. 14137

Rettifica e integrazione della concessione di acqua pubblica superficiale dal Fosso della Radice ad uso idroelettrico, già rilasciata con propria determinazione n. 12922 del 15/10/2013, in località Poggio di Nasseto del Comune di Verghereto (FC), concessionario Nuovo Millennio Confezioni S.a.S. Pratica FC09A0031 sede di Cesena

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

di rettificare integrando/sostituendo, per le motivazioni sopra espresse, la propria determinazione n. 12922 del 15/10/2013 come segue:

- Il comma 1 del dispositivo è sostituito dal seguente:

1. di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Nuovo Millennio Confezioni s.a.s. - C.F./P.Iva 02711170403, con sede in Via S. Rita n. 3 località Riofreddo in comune di Verghereto (FC), la concessione a derivare acqua pubblica dal Fosso della Radice in Località Poggio di Nasseto del Comune di Verghereto (FC), per uso idroelettrico (produzione di energia elettrica), su terreno distinto nel NCT del Comune al foglio 18 antistante il mappale 373 (coordinate geografiche UTM32* X=747.854 e Y= 858.758) con occupazione delle aree demaniali pertinenti al Fosso delle Vaglie strumentali alla realizzazione dell'impianto idroelettrico, con 2 attraversamenti di linea elettrica fino a 30.000 volt catastalmente individuati al NCT del Comune di Verghereto al foglio 9 antistante i mappali 17 - 495 - 497, e con 2 attraversamenti di tubo interrato avente dimensione ø=250 individuato catastalmente al foglio n. 9 antistante i mappali 53 e 54: le aree interessate sono evidenziate negli elaborati grafici istruttori e nell'elaborato grafico parte integrante del presente atto denominato "ARD-12-rev02";

- nel comma 7 del dispositivo la dicitura "il canone relativo all'anno 2014 è pari ad € 642,83 (di cui € 431,83 per il prelievo della risorsa idrica e € 211,00 per l'occupazione di area demaniale)"è sostituita dalla seguente nuova dicitura "il canone relativo all'anno 2014 è pari ad € 944,73 (di cui € 431,83 per il prelievo della risorsa idrica e € 512,90 per l'occupazione di area demaniale);

- Il comma 1 dell'Art. 3 - "Occupazione di area demaniale" del Disciplinare allegato e parte integrante del provvedimento concessorio è sostituito dal seguente:

1. L'occupazione permanente di area demaniale è in comune di Verghereto (FC) e riguarda la pertinenza del Fosso della Radice con un'occupazione di 131 mq - distinta catastalmente al foglio 18 antistante il mappale 373 -, e le pertinenze del Fosso Vaglie con due attraversamenti per la linea elettrica fino a 30.000 volt - distinti catastalmente al foglio 9 antistante i mappali 17 - 495 - 497 -, e due attraversamenti con tubo interrato del ø=250 - distinti catastalmente al foglio 9 antistante i mappali 53-54-;

- di sostituire l'allegato cartografico parte integrante dell'atto di concessione con il nuovo elaborato denominato "ARD-12-rev02", redatto in data 16/09/2014 dall'Ing. Sonia Bartolini e a firma dell'ing. Patrizio Bernabini.

Di confermare tutta la restante parte della propria determinazione n. 12922 del 15/10/2013.

(omissis)

Il Dirigente Professional

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 10 OTTOBRE 2014, N. 14318

Rinnovo con variante della concessione a derivare acqua pubblica dal torrente Alferello in località Alfero nel comune di Verghereto (FC) per uso idroelettrico (KW 57,14). Concessionario: Idroenergia Srl, pratica FCPPA3180 sede di Cesena

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

1. di rilasciare il rinnovo della concessione a derivare acqua pubblica dal Torrente Alferello in località Alfero nel comune di Verghereto (FC) per uso idroelettrico (produzione di energia elettrica), con variante che consiste nella modifica dell'opera di presa per consentire il rilascio del DMV in alveo con diminuzione del prelievo e della portata media della risorsa utilizzata, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Idroenergia s.r.l. Codice Fiscale/P.Iva 00000240408 - con sede in viale G. Matteotti n. 12 a Forlimpopoli (FC) -, su terreno distinto nel NCT al foglio 17, mappale 3 e antistante; tale area è individuata nell'elaborato grafico parte integrante del presente atto (pratica FCPPA3180);

2. di fissare la portata media di concessione in l/s 124, da derivarsi nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare, parte integrante del presente atto, per produrre la potenza nominale di kw 57,14, con un salto legale di m 47;

3. di stabilire che il prelievo massimo della risorsa idrica non potrà essere superiore a l/s 300;

4. di stabilire in ragione di l/s 35 il valore del deflusso minimo vitale (DMV) da lasciar defluire in alveo;

5. di stabilire la durata della concessione in anni 19 (diciannove) con scadenza in data 31/12/2026, in congruenza con la concessione a valle della stessa (pratica FCPPA3183), rilasciata alla medesima ditta, che utilizza le stesse acque di scarico per la centralina posta più a valle;

(omissis)

10. che la concessione di derivazione è assoggettata al rispetto delle condizioni e prescrizioni di carattere generale e particolare contenute nel disciplinare di concessione allegato parte integrante del presente atto;

(omissis)

Il Dirigente Professional

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 10 OTTOBRE 2014, N. 14319

Rinnovo con variante della concessione a derivare acqua pubblica dal torrente Alferello in località Alfero nel comune di Verghereto (FC) per uso idroelettrico (produzione kw 94,62), comprensiva della concessione e regolarizzazione per la pregressa occupazione di un attraversamento del torrente Alferello funzionale all'opera di derivazione, concessionario: Idroenergia Srl, pratica FCPPA3183 sede di Cesena

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

1. di rilasciare il rinnovo della concessione a derivare acqua pubblica dal Torrente Alferello in località Alfero nel comune di Verghereto (FC) per uso idroelettrico (produzione di energia elettrica), con variante per la diminuzione del prelievo e della portata media della risorsa utilizzata e nella modifica dell'opera di presa per rilascio del DMV, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Idroenergia Srl Codice Fiscale/P. Iva 00000240408 - con sede in viale G. Matteotti n. 12 a Forlimpopoli (FC) -, su terreno distinto nel NCT al foglio 17, mappale 196 e antistante; tale area è individuata nell'elaborato grafico parte integrante del presente atto (pratica FCPPA3183);
2. di fissare la portata media di concessione in l/s 124, da derivarsi nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare, parte integrante del presente atto, per produrre, con un salto legale di m 77,83 la potenza nominale di kw 94,62;
3. di stabilire che il prelievo massimo della risorsa idrica non potrà essere superiore a l/s 300;
4. di rilasciare la concessione e la regolarizzazione dell'occupazione di area demaniale per attraversamento aereo del torrente Alferello per m 10 della condotta, funzionale alla concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal fiume Alferello ad uso idroelettrico in località Alfero del Comune di Verghereto (FC), catastalmente ubicato in detto comune al foglio 7 antistante i mappali 170-250;
5. di stabilire la durata della concessione in anni 19 (diciannove) con scadenza in data 31/12/2026, in continuità con la concessione rilasciata con deliberazione di Giunta Regionale n. 5449 del 2/11/1994;
6. che la concessione di derivazione è assoggettata al rispetto delle condizioni e prescrizioni di carattere generale e particolare contenute nel disciplinare di concessione allegato parte integrante del presente atto;

(omissis)

Il Dirigente Professional

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 10 OTTOBRE 2014, N. 14320

Rinnovo con variante della concessione a derivare acqua pubblica dal torrente Alferello in località alfero nel comune di Verghereto (FC) per uso idroelettrico (produzione di KW 76,59). Concessionario: Brizzi Mirella. Pratica FCPPA3184 sede di Cesena

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

1. di rilasciare il rinnovo della concessione a derivare acqua pubblica dal Torrente Alferello in località Alfero nel comune di Verghereto (FC) per uso idroelettrico (produzione di energia elettrica), con variante consistente nella diminuzione del prelievo e della portata media della risorsa utilizzata e nella modifica dell'opera di presa per consentire il rilascio del DMV in alveo, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Brizzi Mirella - *(omissis)*, su terreno distinto nel NCT di detto Comune al foglio 26, mappale 20 e antistante; tale area è individuata nell'elaborato grafico parte integrante del presente atto (pratica FCPPA3184);

2. di fissare la portata media di concessione in 125 l/s, da derivarsi nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare, parte integrante del presente atto, per produrre, con un salto legale di m 62,50 la potenza nominale di kW 76,59;

3. di stabilire che il prelievo massimo della risorsa idrica non potrà essere superiore a l/s 300;

4. di stabilire in ragione di 25 l/s il valore del deflusso minimo vitale (DMV) da lasciar defluire in alveo;

5. di stabilire la durata della concessione in anni 20 con scadenza in data 26/6/2030, in continuità con la concessione rilasciata con deliberazione di Giunta Regionale n. 5338 del 25/10/1994;

(omissis)

10. che la concessione di derivazione è assoggettata al rispetto delle condizioni e prescrizioni di carattere generale e particolare contenute nel disciplinare di concessione allegato parte integrante del presente atto;*(omissis)*

Il Dirigente Professional

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 10 OTTOBRE 2014, N. 14338

Autorizzazione sismica ai sensi dell'art. 12 della L.R. 19/08, relativa alla realizzazione dei lavori di nuova costruzione di un edifico ad uso residenziale in comune di Bellaria-Igea Marina. Pratica sismica A/2208/14 del 12/8/14 intestata a Donati Onide

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

1) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta AMGA Energia e Servizi Srl, P.Iva 03503260402 al cambio di titolarità a suo favore della concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal Torrente Para, in Comune di Verghereto (FC), in località Cà di Ginocchi ad uso idroelettrico (con potenza nominale pari a 61,47 KW) rilasciata con propria determinazione n. 8880 del 24/7/2008;

2) Di dare atto che secondo quanto previsto dal DLgs 33/13, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella delibera di Giunta regionale 1621/13, per quanto applicabile, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

(omissis)

Il Dirigente Professional

Gabriele Bartolini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

Concessione a Romagna Acque - Società delle Fonti SpA per grande derivazione ad uso potabile tramite presa di Palantone e CER (pratica FE 09A0031)

Determinazione di concessione: n 14738 del 16/10/2014

Dati identificativi concessionario: Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A., C.F. 00337870406

Tipo risorsa: acque superficiali

Corpo idrico: Fiume Po

Opera di presa: opera esistente di Palantone

Ubicazione risorse concesse: comune di Bondeno (FE)

Portata max. concessa (l/s): 1400 l/s

Uso: consumo umano

Scadenza: 31/12/2043.

Il Direttore Generale

Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Cento (FE). Approvazione Piano della Ricostruzione (PdR). Articolo 13 L.R. 21 dicembre 2012, n. 16

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 52 del 30/7/2014 e n. 61 del 26/9/2014 è stato approvato il Piano della Ricostruzione - Primo Stralcio - Prima e Seconda tranche, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 16/12.

L'approvazione determina anche effetti di variante agli strumenti urbanistici del Comune di Cento. Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ovvero dal 5/11/2014, è depositato per la libera consultazione presso il Settore Lavori Pubblici e Assetto del Territorio, sede municipale temporanea "Palazzo Piombini", Via Guercino n. 62 ed è consultabile sul sito istituzionale dell'Ente.

Il Responsabile del Servizio

Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Forlì. Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 136 del 7 ottobre 2014 è stata approvata, ai sensi dell'articolo 33 della Legge regionale 24 marzo 2000, n.20, variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) per revisione modalità di riqualificazione e ampliamento degli allevamenti esistenti.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Pianificazione Urbanistica e Sviluppo Economico - Unità Pianificazione Urbanistica - del Comune di Forlì, Corso Diaz n. 21, responsabile arch. Mara Rubino, previo appuntamento (tel. 0543/712737).

Il Responsabile del Servizio

Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Meldola (FC). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 64 del 28/07/2014, è stata approvata una variante normativa al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Meldola.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Meldola.

Il Responsabile del Servizio

Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Novi di Modena (MO). Approvazione Piano della Ricostruzione (PdR). Articolo 13 L.R. 21 dicembre 2012, n. 16

Si avvisa che con la deliberazione del Consiglio comunale n. 47 del 29/7/2014, immediatamente eseguibile, è stato approvato il 1° stralcio del Piano della Ricostruzione del Comune di Novi di Modena costituente anche Variante al PRG vigente: il Piano entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso la Sede Municipale - (Viale Vittorio Veneto n. 16 - Servizio Programmazione e Gestione del Territorio). La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune all'indirizzo www.comune.novi.mo.it - amministrazione trasparente – pianificazione e governo del territorio – atti di governo approvati. Il Responsabile del procedimento è l'arch. Mara Pivetti - Responsabile del Servizio Programmazione e Gestione del Territorio del Comune di Novi di Modena.

Il Responsabile del Servizio

Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Reggiolo (RE). Approvazione Piano della Ricostruzione (PdR). Articolo 13 L.R. n. 16 del 21/12/2012

Si avvisa che ai sensi e per gli effetti delle disposizioni normative vigenti, si comunica che il C.C. con delibera n. 50 del 24/09/2014 esecutiva, ha approvato definitivamente il Piano della Ricostruzione - Parte 2.

Il Responsabile del Servizio

Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione del rinnovo di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PC02A0087

- Richiedente: Minardi Nello.
- P. IVA n. 00168920338
- Ubicazione pozzo: Loc. Boceto Superiore in comune di Besenzone - Fg. n. 4 - Mapp. n. 59
- Portata massima richiesta: l/sec. 30,00
- Volume di prelievo: mc/annui 7.080
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in comune di Piacenza (PC) Codice procedimento PC13A0045

- Richiedente: Soc. Agr. Cascina Casa Vecchia S.r.l. - C.F./P. IVA 01563290335
- Domanda di concessione presentata in data: 8/10/2013

- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: comune Piacenza - Località Casa Vecchia - fraz. Montale - Fg. 97 - Mapp. 33
- Portata massima richiesta: l/s 24
- Volume di prelievo: mc. annui: 114.000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica superficiale dal Torrente Tidone (subalveo), con procedura ordinaria in comune di Nibbiano (PC) Codice procedimento PC13A0048

- Richiedente: Az. Agr. Ronco Rosso1
- Partita IVA: 00853130334
- Domanda di concessione presentata in data: 20/8/2013
- Tipo di derivazione: acque superficiale (subalveo)
- Ubicazione prelievo: Comune Nibbiano - Località Ronco Rosso - Fg. 30 - Mapp. 174
- Portata massima richiesta: l/s 15
- Volume di prelievo: mc. annui: 25.000
- Uso: irrigazione agricola-zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Larini Gianfranco.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica superficiale dal Rio Arcolenta in Comune di Carpaneto P.no (PC). Codice Procedimento PC14A0035

- Richiedente: Sig. Chiesa Giovanni
- Domanda di concessione presentata in data: 29/08/2014
- Tipo di derivazione: acque superficiali
- Ubicazione prelievo: Comune di Carpaneto P.no - Località Corradine - Fg.13 - Map.34
- Portata massima richiesta: l/s 12
- Volume di prelievo: mc. annui: 3.000
- Uso: irrigazione frutteto e giardino
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Larini Gianfranco

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica superficiale dal Torrente Nure in comune di Farini (PC). Codice procedimento PC14A0036

- Richiedente: Società Agricola Monte Aserei S.r.l. - Partita IVA 01617690332
- Domanda di concessione presentata in data: 07/10/2014
- Tipo di derivazione: acque superficiali
- Ubicazione prelievo: Comune di Farini - Località Farini - Fg.52 - Map.825 (demaniale)
- Portata massima richiesta: l/s 4.000
- Volume di prelievo: mc. annui: 65.569.000
- Uso: idroelettrico per una potenza di 43,48 Kw
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Larini Gianfranco.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) Codice procedimento PC14A0037

- Richiedente: Impresa Individuale Ghizzoni Elena - Partita IVA 01654530334
- Domanda di concessione presentata in data: 17/06/2014
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune di Fiorenzuola d'Arda - Loc. Casa Puntellata - Fg. 33 - Map. 16
- Portata massima richiesta: l/s 35
- Volume di prelievo: mc. annui: 17.10
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0015

- Richiedente: Belli Guiduccio
- Ubicazione pozzo: Loc. in comune di Villanova Sull'Arda (Pc) - Fg. n. 13 - Mapp. n. 33
- Portata massima richiesta: l/sec. 30,00
- Volume di prelievo: mc/annui 15.552,00
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0017

- Richiedente: Polirama Italia S.p.A.
- P. IVA n. 01240710333
- Ubicazione pozzo: Loc. Niviano – Via S.S. 45, n. 112 / 113 in comune di Rivergaro (Pc) - Fg. n. 8 - Mapp. n. 213
- n. 2 pozzi
- Portata massima richiesta complessiva: l/sec. 11,00
- Volume di prelievo complessivo: mc/annui 20.000
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0022

- Richiedente: PAVER S.p.A.
- P. IVA n. 00870620333
- Ubicazione pozzo: Loc. Borgotrebbia in comune di Piacenza - Fg. n. 35 - Mapp. n. 220
- Portata massima richiesta: l/sec. 10,00
- Volume di prelievo: mc/annui 20.000
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0024

- Richiedente: Paver SpA
- P. IVA n. 00870620333
- Ubicazione pozzo: Loc. Borghetto di Roncaglia in comune di Piacenza - Fg. n. 78 - Mapp. n. 4
- Portata massima richiesta: l/sec. 10,00
- Volume di prelievo: mc/annui 50.000
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0025

- Richiedente: Lafer SpA
- P. IVA n. 00122880339
- Ubicazione pozzo: Loc. Borghetto di Roncaglia in comune di Piacenza - Fg. n. 78 - Mapp. n. 75
- Portata massima richiesta: l/sec. 33,00
- Volume di prelievo: mc/annui 400.000
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0027

- Richiedente: Cavanna Sergio, Maria Josè e Cavanna Madelaine
- Ubicazione pozzo: Loc. La Buca in comune di Rottoffreno - Fg. n. 31 - Mapp. n. 203
- Portata massima richiesta: l/sec. 45,00
- Volume di prelievo: mc/annui 21.197,00
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0038

- Richiedente: Consorzio Agrario Prov.le di Piacenza - P. IVA n. 00105680334
- Ubicazione pozzo: Loc. Barabasca, in comune di Fiorenzuola D' Arda (Pc) - Fg. n. 14 - Mapp. n. 94
- Pompa n. 1: Portata massima richiesta: l/sec. 23,00
- Volume di prelievo: mc/annui 0,00
- Uso: igienico/assimilati e antincendio
- Pompa n. 2: Portata massima richiesta: l/sec. 20,00
- Volume di prelievo: mc/annui 0,00
- Uso: antincendio
- Pompa n. 3: Portata massima richiesta: l/sec. 45,00
- Volume di prelievo: mc/annui 600,00
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0074 e PCPPA0088

- Richiedente: Consorzio Agrario Prov.le di Piacenza - P. IVA n. 00105680334
- Pozzo: PCPPA0074
- Ubicazione pozzo: Loc. Via Penazzi, 22 Piacenza - Fg. n. 71 - Mapp. n. 1250
- Portata massima richiesta: l/sec. 6,00
- Volume di prelievo: mc/annui 50.000
- Uso: industriale
- Pozzo PCPPA0088
- Ubicazione pozzo: Loc. Via Penazzi, 22 Piacenza - Fg. n. 71 - Mapp. n. 1260
- Portata massima richiesta: l/sec. 13,88
- Volume di prelievo: mc/annui 60.000
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione del rinnovo di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0102 - PCPPA0106 - PCPPA0107

- Richiedente: Az. Agr. Bosco S.S. P. IVA n. 00168920338
- PCPPA0102
- Ubicazione pozzo: Loc. Boschetto in comune di Pontenure - Fg. n. 19 - Mapp. n. 61
- Portata massima richiesta: l/sec. 28,00
- Volume di prelievo: mc/annui 77.775
- Uso: irriguo
- PCPPA0106
- Ubicazione pozzo: Loc. Bosco in comune di Pontenure - Fg. n. 28 - Mapp. n. 13
- Portata massima richiesta: l/sec. 30,00
- Volume di prelievo: mc/annui 122.000
- Uso: irriguo
- PCPPA0107
- Ubicazione pozzo: Loc. Minerolo in comune di Pontenure – Fg. n. 28 - Mapp. n. 2
- Portata massima richiesta: l/sec. 30,00
- Volume di prelievo: mc/annui 129.000
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0117

- Richiedente: Calza Rina
- Ubicazione pozzo: Loc. Chiodino in comune di Caorso (Pc) - Fg. n. 17 - Mapp. n. 108
- Portata massima richiesta: l/sec. 30,00
- Volume di prelievo: mc/annui 14.047,80
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0160

- Richiedente: Re. Bi. Gas. Srl

- P. IVA n. 001758000333
- Ubicazione pozzo: Loc. Campasso in comune di Pianello V.T. (Pc) - Fg. n. 3 - Mapp. n. 151
- Portata massima richiesta: l/sec. 2,00
- Volume di prelievo: mc/annui 14,00
- Uso: antincendio
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0175

- Richiedente: Salumificio Pianellese S.r.l.
- P. IVA n. 00174510339
- Ubicazione pozzo: Loc. Strà - Via del Santuario n. 38 in comune di Nibbiano (Pc) - Fg. n. 11 - Mapp. n. 296
- Portata massima richiesta: l/sec. 1,5
- Volume di prelievo: mc/annui 1.500
- Uso: industriale - igienico/assimilati - antincendio
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0327 - PCPPA0328 - PCPPA0309 - PCPPA0241

- Richiedente: Az. Agr. Ghidini Pierluigi, Albino e Ziliani Maria S.S. - P. IVA n. 00386690333
- Ubicazione pozzi alimentati da una sola pompa: Loc. Strada Gerbido in comune di Piacenza
- Al Fg. n. 6 - Mapp. n. 25 - Al Fg. n. 17 - Mapp. n. 50 - Al Fg. n. 17 Mapp. n. 33 - Al Fg. n. 7 Mapp. n. 49
- Portata massima richiesta: l/sec. 27,00
- Volume di prelievo complessivo: mc/annui 47.815,00
- Uso: irrigui
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0256

- Richiedente: Froni Laura - P. IVA n. 01523240339
- Ubicazione pozzo: Loc. Canalone in comune di Fiorenzuola D'Arda (Pc) - Fg. n. 13 - Mapp. n. 159
- Portata massima richiesta: l/sec. 40,00
- Volume di prelievo: mc/annui 4.013
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0258

- Richiedente: Saturi Sergio, Franco & C.
- P. IVA n. 001156330334
- Ubicazione pozzo: Loc. Scuola Vecchia Paullo in comune di Fiorenzuola D'Arda (Pc) - Fg. n. 8 - Mapp. n. 83
- Portata massima richiesta: l/sec. 3,00
- Volume di prelievo: mc/annui 351.000
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione del rinnovo di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0287

- Richiedente: Migli Luigi
- P. IVA n. 00702610338
- Ubicazione pozzo: Loc. Gerbido in comune di Piacenza - Fg. n. 27 - Mapp. n. 7
- Portata massima richiesta: l/sec. 10,00
- Volume di prelievo: mc/annui 3.164
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0343

- Richiedente: Nicolini Francesco
- P. IVA n. 01101390332
- Ubicazione pozzo: Loc. Casa Bella di Tavernago in comune di Agazzano - Fg. n. 1 - Mapp. n. 20
- Portata massima richiesta: l/sec. 25,00
- Volume di prelievo: mc/annui 20.000
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0371

- Richiedente: Compostella Margherita Maria
- Ubicazione pozzo: Loc. Borgo S. Savino in comune di Piacenza - Fg. n. 9 - Mapp. n. 62
- Portata massima richiesta: l/sec. 24,00
- Volume di prelievo: mc/annui 7.775,00
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0377

- Richiedente: Terre di San Giorgio di Gazzola Matteo - P. IVA

n. 01097570335

- Ubicazione pozzo: Loc. Il Pilòastro in comune di San Giorgio P.no (Pc) - Fg. n. 28 - Mapp. n. 80
- Portata massima richiesta: l/sec. 45,00
- Volume di prelievo: mc/annui 63.000
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0379

- Richiedente: Compostella Margherita Maria
- Ubicazione pozzo: Loc. Borgo S. Savino in comune di Piacenza - Fg. n. 8 - Mapp. n. 24
- Portata massima richiesta: l/sec. 25,00
- Volume di prelievo: mc/annui 44.660,00
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0380

- Richiedente: Compostella Margherita Maria
- Ubicazione pozzo: Località Borgo S. Savino in comune di Piacenza - Fg. n. 8 - Mapp. n. 22
- Portata massima richiesta: l/sec. 25,00
- Volume di prelievo: mc/annui 52.520,00
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0381

- Richiedente: Calza Rina
- Ubicazione pozzo: Loc. Sedazzara in comune di Caorso (Pc) - Fg. n. 10 - Mapp. n. 97
- Portata massima richiesta: l/sec. 30,00
- Volume di prelievo: mc/annui 970,30
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0388

- Richiedente: Az. Agr. Gobbi Stefano - P. IVA n. 01229840333
- Ubicazione pozzo: Loc. Acquetta in comune di San Giorgio P.no (Pc) - Fg. n. 24 - Mapp. n. 68
- Portata massima richiesta: l/sec. 25,00

- Volume di prelievo: mc/annui 26.057
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione del rinnovo di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0460

- Richiedente: Romanelli Paolo
- Ubicazione pozzo: Loc. Belvedere in comune di Sarmato (Pc) - Fg. n. 9 - Mapp. n. 7
- Portata massima richiesta: l/sec. 25,00
- Volume di prelievo: mc/annui 87.500
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0510

- Richiedente: Ziliani Gabriele
- P. IVA n. 01479070334
- Ubicazione pozzo: Loc. Muradello in comune di Pontenure (Pc) - Fg. n. 8 - Mapp. n. 15
- Portata massima richiesta: l/sec. 1,50
- Volume di prelievo: mc/annui 436,20
- Uso: zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0511

- Richiedente: Persico Luigi Lorenzo
- n. 2 pozzi
- Ubicazione pozzo n. 1: Loc. Soarza in comune di Villanova Sull'Arda (Pc) - Fg. n. 3 - Mapp. n. 68
- Portata massima richiesta: l/sec. 15,00
- Volume di prelievo: mc/annui 1.600
- Uso: irriguo
- Ubicazione pozzo n. 2: Loc. Soarza in comune di Villanova Sull'Arda (Pc) - Fg. n. 3 - Mapp. n. 65
- Portata massima richiesta: l/sec. 15,00
- Volume di prelievo: mc/annui 2.919
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0514

- Richiedente: Comune di San Pietro in Cerro (PC) - P. IVA

n. 00222560336

- Ubicazione pozzo: Loc. Parco comunale in comune di S. Pietro in Cerro (PC) - Fg. n. 22 - Mapp. n. 61
- Portata massima richiesta: l/sec. 6,00
- Volume di prelievo: mc/annui 2016,00
- Uso: irrigazione aree verdi
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0541 - PCPPA0542 - PCPPA0543 - PCPPA0544

- Richiedente: Az. Agr. Isabella S.S.
- P. IVA n. 01295540338
- Ubicazione pozzi: Loc. Az. Agr. Isabella in comune di Sarmato (Pc)
- Pozzo PCPPA0541 - Fg. n 10 - Mapp. n. 23
- Portata massima richiesta: l/sec. 40,00
- Volume di prelievo: mc/annui 97.482,00
- Uso: irriguo
- Pozzo PCPPA0542 - Fg. n 9 - Mapp. n. 15
- Portata massima richiesta: l/sec. 40,00
- Volume di prelievo: mc/annui 60.490,00
- Uso: irriguo
- Pozzo PCPPA0543 - Fg. n 10 - Mapp. n. 168
- Portata massima richiesta: l/sec. 5,50
- Volume di prelievo: mc/annui 861,40
- Uso: zootecnico
- Pozzo PCPPA0544 - Fg. n 19 - Mapp. n. 239
- Portata massima richiesta: l/sec. 3,00
- Volume di prelievo: mc/annui 7.496,00
- Uso: zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0562

- Richiedente: Università Cattolica Del Sacro Cuore
- P. IVA n. 02133120150
- Ubicazione pozzo: Loc. S. Bonico in comune di Piacenza – Fg. n. 102 - Mapp. n. 13
- Pompa 1
- Portata massima richiesta: l/sec. 20,00
- Volume di prelievo: mc/annui 64.436
- Uso:irriguo - antincendio
- Pompa 2
- Portata massima richiesta: l/sec. 3,00
- Volume di prelievo: mc/annui 4.360
- Uso: consumo umano - igienico/assimilati - zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimenti: PCPPA0623 e PCPPA0624

- Richiedente: Risoli Ivo
- P. IVA n. 00872020334
- Ubicazione pozzi: Loc. Casa Nuova e Casa Lupo in comune di S. Giorgio P.no (Pc) - Fg. n. 7 - Mapp. n. 4
- Portata massima richiesta complessiva: l/sec. 40,00
- Volume di prelievo complessivo: mc/annui 57.878
- Uso: irriguo

- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0677

- Richiedente: Quattrini Piatesti Natalina
- P. IVA n. 01228540330
- Ubicazione pozzo: Loc. Castellazzo in comune di Villanova Sull'Arda (Pc) - Fg. n. 26 - Mapp. n. 26
- Portata massima richiesta: l/sec. 40,00
- Volume di prelievo: mc/annui 12.102
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento:il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0715

- Richiedente: Lascu Ramona Rosemari - P. IVA n. 01635660333
- Ubicazione pozzo: Loc. Casa Bruciata in comune di Fiorenzuola D'Arda - Fg. n. 32 - Mapp. n. 534
- Portata massima richiesta: l/sec. 25,00
- Volume di prelievo: mc/annui 4.991,39
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Aaffluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0752

- Richiedente: Gardella Marco
- P. IVA n. 012929160153
- Ubicazione pozzo: loc. Amarene in comune di Rottofreno – Fg. n. 10 - Mapp. n. 107
- Portata massima richiesta: l/sec. 48,00
- Volume di prelievo: mc/annui 99.201
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0885

- Richiedente: Soc. Agr. Fontana Augusto e Cesare - P. IVA n. 00154580336
- Ubicazione pozzo: Loc. Mascudera Piccola in comune di Fiorenzuola D'Arda (Pc) - Fg. n. 28 - Mapp. n. 738
- pompa n. 1 portata massima richiesta: l/sec. 30,00
- Volume di prelievo: mc/annui 965,28
- Uso: irriguo

- pompa n. 2 portata massima richiesta: l/sec. 10,00
- Volume di prelievo: mc/annui 17.733,16
- Uso: zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0905

- Richiedente: Pradosa Soc. Agr. - P. IVA n. 01488070333
- Ubicazione pozzo: Loc. Mangiona in comune di Sarmato (Pc) - Fg. n. 19 - Mapp. n. 7
- Portata massima richiesta: l/sec. 30,00
- Volume di prelievo: mc/annui 10.186
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0965

- Richiedente: Az. Agr. Mercedola S.S. - P. IVA n. 01305520338
- Ubicazione pozzo: Loc. Casa Nuova Tinelli - Mercedola in comune di Pontenure (Pc) - Fg. n. 24 - Mapp. n. 14
- Portata massima richiesta: l/sec. 30,00
- Volume di prelievo: mc/annui 15.802,00
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0980

- Richiedente: Ghilardotti Oreste - P. IVA n. 00371580333
- Ubicazione pozzo: Loc. San Giuliano in comune di Castelvetro P.no (Pc) - Fg. n. 18 - Mapp. n. 97
- Portata massima richiesta: l/sec. 25,00
- Volume di prelievo: mc/annui 2.372
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA1001

- Richiedente: Polledri Ave
- P. IVA n.01395110339
- Ubicazione pozzo: Loc. Cà Nova in comune di Carpaneto P.no (Pc) - Fg. n. 3 - Mapp. n. 86
- Portata massima richiesta: l/sec. 30,00
- Volume di prelievo: mc/annui 7.463
- Uso: irriguo

- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Montecoppe del Comune di Collecchio (PR) - procedura ordinaria

- Pratica n. 2010.550.200.30.10.1022
- Codice Procedimento: PRPPA1487/14VR01
- Richiedente: Societa' Agricola Montecoppe Srl
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Collecchio - località Montecoppe - fg. 38 - mapp. 13
- Portata massima richiesta: l/s 2
- Portata media richiesta: l/s 2
- Volume di prelievo: mc. annui: 7800
- Uso: igienico - industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Via Togliatti del Comune di Fidenza (PR) - procedura ordinaria -

- Pratica n. 2014.550.200.30.10.556
- Codice procedimento: PR13A0014
- Richiedente: San Donnino Multiservizi Srl
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Fidenza - località capoluogo - fg. 69 - mapp. 741
- Portata massima richiesta: l/s 13,50 Portata media richiesta: l/s 13,50 Volume di prelievo: mc. Annui: 265638 Uso: geotermico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

Il Responsabile del Servizio

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Quattro Castella (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8686 - RE14A0040

- Richiedente: SCAT Punti Vendita S.p.A. - Codice fiscale/P. IVA 00668990351
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Quattro Castella (RE) - località Montecavolo - fg. 16 - mapp. 331
- Portata massima richiesta: l/s 2,00
- Uso: igienico ed assimilati (autolavaggio e servizi igienici)
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

per Il Responsabile del Servizio

Claudio Malaguti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Pavignane del comune di San Felice sul Panaro (MO) - (Pratica n. FE14A0010)

- Richiedente: Az. Agricola Ferrarini Monica, P.I. 02397030368, con sede in Via Guagnellina n. 7 del comune di Mirandola.
- Data domanda di concessione 17/6/2014 con prot. PG/2014/0237295.
- Proc. n. FE14A0010.
- Derivazione da acque sotterranee.
- Opere di presa: pozzo.
- Ubicazione: Comune di San Felice sul Panaro (Mo), località Pavignane tra Via Grande e Via Pioppe.
- Portata richiesta: massimi 16,6 l/s e medi 16,6 l/s.
- Volume di prelievo richiesto: 33500 mc annui.
- Uso: irrigazione agricola, assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.
- Responsabile del procedimento: ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

Il Responsabile del Servizio

Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Bologna

- Determinazione di concessione: n 14445 del 13/10/2014
- Dati identificativi concessionario: Ducati Energia Spa
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: 3 pozzi
- Ubicazione risorse concesse: comune di Bologna
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 95, Mappale 102
- Portata max. concessa (l/s): 25
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 52000
- Uso: industriale; igienico e assimilati;
- Scadenza: 31/12/2023
- Eventuali condizioni di concessione:

Il Responsabile del Servizio

Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Imola (BO)

- Procedimento n. BO14A0057
- Tipo di procedimento:domanda di concessione ordinaria
- Prot. domanda: 0313275
- Data: 8/9/2014
- Richiedente: Conti Andrea
- Tipo risorsa: sotterranea
- Opera di presa:elettropompa sommersa
- Ubicazione risorse richieste: Comune di Imola
- Coordinate catastali risorse richieste: foglio 102, mappale 105
- Portata max. richiesta (l/s): 10
- Portata media richiesta (l/s): 0,60
- Volume annuo richiesto (mc): 19.000
- Uso: irriguo
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

Il Responsabile del Servizio

Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale (rio Piantone) in Comune di Marzabotto (BO)

- Procedimento n. BO00A0821
- Tipo di procedimento: procedura ordinaria
- Prot. domanda: 16253
- Data: 27/12/2000
- Richiedente: Ditta Bini Giorgio
- Tipo risorsa: prelievo acque superficiali
- Corpo idrico: rio Piantone
- Opera di presa: pompa fissa
- Ubicazione risorse richieste: Marzabotto
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 22, antistante Mappale 105
- Portata max. richiesta (l/s): 1,66
- Portata media richiesta (l/s): 0,01
- Volume annuo richiesto (mc): 350
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria di Servizio.

Il Responsabile del Servizio

Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale (rio Piantone) in Comune di Marzabotto (BO)

- Procedimento n. BOPPA1849
- Tipo di procedimento: procedura ordinaria
- Prot. Domanda: 16253
- Data: 27/12/2000
- Richiedente: Ditta Pedretti Alessandra Piera
- Tipo risorsa: prelievo acque superficiali
- Corpo idrico: rio Piantone
- Opera di presa: pompa fissa
- Ubicazione risorse richieste: Marzabotto
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 22, antistante Mappale 279
- Portata max. richiesta (l/s): 1,33
- Portata media richiesta (l/s): 0,01
- Volume annuo richiesto (mc): 500
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

Il Responsabile del Servizio

Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Valsamoggia

- Procedimento n. BO01A2806/07RN01
- Tipo di procedimento: rinnovo concessione preferenziale
- Prot. Domanda: 2521
- Data: 4/1/2007
- Richiedente: Ditta Rocca s.r.l.
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste: Comune di Valsamoggia
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 38 mapp. 137
- Portata max. richiesta (l/s): 7
- Portata media richiesta (l/s): 1,3
- Volume annuo richiesto (mc): 41.000
- Uso: industriale
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

Il Responsabile del Servizio

Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Valsamoggia

- Procedimento n. BO14A0056
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: 329688
- Data: 18/9/2014
- Richiedente: Azienda Agricola Gabaldo Ferdinando
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste: Comune di Valsamoggia loc. Monteveglio
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 8 mapp. 20
- Portata max. richiesta (l/s): 0,83
- Portata media richiesta (l/s): 0,01
- Volume annuo richiesto (mc): 550
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

Il Responsabile del Servizio

Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal Torrente Savena

- Procedimento: n. BO14A0041
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: 248776
- Data: 30/6/2014
- Richiedente: Ditta “A PASSO DI LUMACA” di Addari Carlo
- Tipo risorsa: acqua superficiale

- Corpo idrico: Torrente Savena
- Opera di presa: motopompa
- Ubicazione risorse richieste: loc. Zanchino - comune di Pianoro (BO)
- Coordinate catastali risorse richieste: F. 71 - antistante il Mapp. 74
- Portata max. richiesta (l/s): 8,3
- Portata media richiesta (l/s): 0,095
- Volume annuo richiesto (mc): 3.000
- Uso: igienico-assimilati (zootecnico)
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

Il Responsabile del Servizio

Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di riconoscimento di concessione preferenziale di derivazione acqua pubblica sotterranea con variante sostanziale per cambiamento uso di ulteriore pozzo esistente da domestico a extradomestico in comune di Cesena (FC). Richiedente: Azienda Agricola Renzi Tonino, pratica: FC07A0214 sede di Cesena

Il richiedente Azienda Agricola Renzi Tonino, ha presentato in data 27/12/2007, domanda di riconoscimento di concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo e di variante sostanziale per variazione d'uso di pozzo esistente da domestico a extradomestico.

I pozzi sono così identificati:

- FCA2156 profondo 17 m. dal p.c. e di diametro 600 mm., portata di prelievo richiesta 0,5 lt/sec. max;
- FCA2484 profondo 12 m. dal p.c. e di diametro 600 mm., portata di prelievo richiesta 0,5 lt/sec. max;
- FCA2485 profondo 12 m. dal p.c. e di diametro 1100 mm., portata di prelievo richiesta 1 lt/sec. max;
- Pozzo domestico profondo 12 m. dal p.c. e di diametro 1100 mm., portata di prelievo richiesta 1 lt/sec. max;

I pozzi sono ubicati in comune di Cesena, frazione Calisese (FC), su terreno in parte di proprietà e in parte in affitto, censiti al NCT foglio n. 197, mappale 108 e 110.

Portata complessiva di prelievo richiesta: 4,55 lt/sec. max per un volume complessivo annuo stimato di mc. 7.362=.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento Geol. Caudio Miccoli.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n. 285 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento telefonando al n. 0547 639511, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Il Responsabile del Servizio

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Faenza (RA) - Proc. RA06A0014

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 11912 del 02/09/2014 è stato determinato:

a) di rilasciare alla B.G.P. Soc. Agricola S.S C.F. 03909210407 la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune Faenza - località S. Biagio da destinarsi ad uso igienico ed assimilati (allevamento avicolo);

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,0 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 2.800, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2023.

Il Responsabile del Servizio

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Lamone - Proc. RA14A0010

Con determinazione del Dirigente Professional n. 14297 del 10/10/2014 è stato determinato:

a) di rilasciare alla Società Dalmonte Guido e Vittorio S.S. Società Agricola la concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal fiume Lamone, argine sinistro del Comune di Brisighella Loc. Sant'Eufemia, da destinarsi ad uso irrigazione agricola;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 12,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 3.456, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2023 in base a quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 787 del 9/6/2014.

Il Responsabile del Servizio

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Montone - Proc. RAPPA0564

Con determinazione del Dirigente Professional n. 8614 del 24/6/2014 è stato determinato:

1. di rilasciare alla sig.ra Saporetti Maria Pia, la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Montone in località Villanova nel Comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irrigazione agricola;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 15 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di 13.880 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2023.

Il Responsabile del Servizio

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di rinnovo di concessioni, a norma dell'art. 18 della L.R. 7/2004

FE08T0017 - Domanda di rinnovo di concessione per l'utilizzo di area del demanio idrico della sup. di ca m^2 3.780,00 da sfalciare e di ca m^2 585,00 come area cortiliva, il tutto in località Tieni del Comune di Fiscaglia (Provincia di Ferrara).

Le aree, appartenenti al demanio idrico, sono ubicate catastalmente alla part. 1 del fg 1 del Comune di Massa Fiscaglia.

Il sig. Bonora Angelo, con residenza in Comune di Fiscaglia, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FE08T0130 - Domanda di rinnovo di concessione per l'utilizzo di area del demanio idrico ad uso commerciale con un manufatto (ca m^2 30,00), manufatti di servizio dell'attività commerciale (ca m^2 140,00) e area cortiliva di pertinenza (ca m^2 480,00), in loc. Lido delle Nazioni in Comune di Comacchio (Provincia di Ferrara).

Le aree, appartenenti al demanio idrico, sono ubicate catastalmente alle part.lle 96 e 1964 del fg 25 del Comune di Comacchio.

La soc. Strabocca di Gelli Patrizia e C. s.n.c., con sede in Comune di Comacchio, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

Il Responsabile del Servizio

Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di rinnovo di concessione per occupazione di aree del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 18 della L.R. 7/2004

FEPPT0073 - Domanda di rinnovo di concessione per l'utilizzo di area del demanio idrico con rampa carrabile e manufatto di scarico acque depurate Ø200, in loc. Denore del comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

Le occupazioni sono ubicate catastalmente di fronte ai mapp. li 68 e 74 del fg 245 del Comune di Ferrara.

La sig.ra Curti Anna, con residenza in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour 77 - 44121 Ferrara.

Il Responsabile del Servizio

Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Istanze di concessione per l'utilizzo del demanio idrico suoli

Si pubblicano le istanze di concessione per l'utilizzo del demanio idrico suoli.

Il Responsabile del Servizio

Ferdinando Petri

Elenco delle istanze di concessiome per la realizzazione e/o il mantenimento di opere sulle aree del Demanio Idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art.15 della L.R. 7/2004 e di occupazione di aree del Demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale.

PROCEDIMENTO N.RO	DATA PROTOCOLLO DOM.	TITOLARI/RICHIEDENTI	USI RICHIESTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	CORSO D'ACQUA
BO14T0128	26/09/2014	F.LLI MADRIGALI S.R.L.	SCARICO IN ALVEO	località CASELLE SAN LAZZARO DI SAVENA	Foglio: 1, Particella: 118	TORRENTE SAVENA
BO14T0127	25/09/2014	BERNARDINI UBALDO	PONTE STRADALE	località CASA ZANCO GAGGIO MONTANO	Foglio: 56, Particella: 73	RIO NALDI
BO14T0123	16/09/2014	COMUNE DI GAGGIO MONTANO	SCARICO IN ALVEO	località SILLA GAGGIO MONTANO	Foglio: 59, Particella: 636	TORRENTE SILLA
BO14T0122	15/09/2014	PRATI GIANFRANCO	GUADO PROVVISORIO	località CASONA MONTE SAN PIETRO	Foglio: 36, Particella: 48;Foglio: 37, Particella: 39	RIO CASONA
BO14T0121	12/09/2014	NASSETTI IGOR;BEDONNI NINO	ATTRAVERSAMENTO	località CÀ BRUNETTI CAMUGNANO	Foglio: 2, Particella: 102;Foglio: 2, Particella: 103;Foglio: 2, Particella: 294;Foglio: 2, Particella: 290;Foglio: 2, Particella: 292;Foglio: 2,	RIO FAIETTO
BO14T0130	29/09/2014	TOTO SPA COSTRUZIONI GENERALI	PONTE STRADALE	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO; CASTIGLIONE DEI PEPOLI	Foglio: 28, Particella: 211;Foglio: 13, Particella: 3	TORRENTE SETTA
BO14T0126	24/09/2014	RIGHI IOLANDA;MONTI BRUNO	PONTE STRADALE	SASSO MARCONI	Foglio: 5, Particella: 254;Foglio: 5, Particella: 253;Foglio: 5, Particella: 254;Foglio: 5, Particella: 253	TORRENTE OLIVETTA
BO14T0125	22/09/2014	LAZZARI CORRADO;LAZZARI STEFANO;LAZZARI AMBRA;LAZZARI EMANUELA;MINGHELLI EBE	AUTORIMESSA	BOLOGNA	Foglio: 142, Particella: 1091;Foglio: 142, Particella: 1091	FIUME RENO

Entro trenta giorni dalla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 16, comma 2 L.R. 7/04 chiunque può presentare istanze concorrenti opposizioni e/o osservazioni al Servizio Tecnico Bacino Reno - Settore Gestione del Demanio V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna

Elenco delle aree del Demanio Idrico disponibili per il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o altro diritto reale, articolo 16 della L.R. del 15 aprile 2004, n. 7.

TIPO DI PROCEDIMENTO	CORSO D'ACQUA	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	USI RICHIESTI	PROCEDIMENTO N.RO
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME RENO	MARZABOTTO	Foglio: 39, Particella: 275	ORTO	BO14T0129
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SAMOGGIA	CASTELLO DI SERRAVALLE	Foglio: 26, Particella: 18	SFALCIO;ORTO	BO14T0124
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SAMOGGIA	CASTELLO DI SERRAVALLE	Foglio: 43, Particella: 114;Foglio: 43, Particella: 184;Foglio: 43, Particella: 183	AGRICOLO	BO14T0120

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione. Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine della presentazione, le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate presso questo Servizio - Settore Gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna - a disposizione di chi volesse prenderne visione durante l'orario di accesso al pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle 9 alle 13. Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domanda di concessione con regolarizzazione, per uso strumentale al godimento del diritto di occupazione o di altro diritto reale, di area del demanio idrico del fiume Savio in località San Piero in Bagno nel comune di Bagno di Romagna (FC), richiedenti Detti Marcello e Detti Emanuele, Pratica FC09T00101. Sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

I richiedenti Detti Marcello e Detti Emanuele hanno presentato richiesta di concessione con regolarizzazione dell'area demaniale, in sponda sx del fiume Savio, in località San Piero in Bagno nel comune di Bagno di Romagna (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 138 mappali 602, 551, 603, 604 di mq. 1347 ad uso cortilizio e di mq 79 con fabbricati ad uso servizio.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 14/10/2014, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al numero 0547 639511, nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

Il Responsabile del Servizio

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di subentro nella concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale deI Rio Cozzi in comune di Castrocaro Terme e terra del Sole (FC) loc.tà Castrocaro Terme - Richiedente: Comune di Castrocaro Terme e terra del Sole - Prat. n. FC14T0068 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

- Richiedente: Castrocaro Terme e terra del Sole
- Viale Marconi n. 8
- Castrocaro Terme e terra del Sole C.F. 80001950403
- Data domanda di concessione: 7/10/2014
- Pratica numero FC14T0068
- Corso d'acqua: Rio Cozzi
- Comune: Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC) - loc. Castrocaro Terme
- Foglio: 15 Fronte mappali: 739-760-112
- Uso: Ponte ciclopedonale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

Il Responsabile del Servizio

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Bidente in comune di Civitella di Romagna (FC) Loc. tà Podere Malà - Richiedente: Gubbiotti Giampaolo - Prat. n. FC14T0069 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

- Richiedente: Gubbiotti Giampaolo
- Data domanda di concessione: 13/10/2014
- Pratica numero FC14T0069
- Corso d'acqua: fiume Bidente
- Comune: Civitella di R. - loc. Podere Malà
- Foglio: 56 - fronte mappali: 202-106-107-111-138
- Uso: pista forestale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forli' - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Miccoli Claudio.

Il Responsabile del Servizio

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del torrente Voltre nel comune di Civitella di Romagna (FC) - loc.tà Podere Molino - Richiedente: Hera S.p.a. - Prat. n. FC14T0071 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

- Richiedente: Hera S.p.a. Via Carlo Berti Pichat 2/4 - 40127 Bologna C.F. 04245520376
- Data domanda di concessione: 9/10/2014
- Pratica numero FC14T0071
- Corso d'acqua: torrente Voltre
- Comune: Civitella di R. (FC) - loc.tà Podere Molino
- Foglio: 52 - fronte mappali: 125-92-530-529
- Uso: Attraversamento condotta gas

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 60 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Vannoni Mauro.

Il Responsabile del Servizio

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domanda di concessione, per uso strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, di area del demanio idrico del corso d'acqua Rubicone in località Fiumicino nel comune di Savignano sul Rubicone (FC), richiedente Condominio n. 1121 in Via Rubicone Destra n. 53 Savignano sul Rubicone/Amministratore di Condominio Letizia Zamagni, Pratica FC14T0072 - Sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Il richiedente Condominio n. 1121 in Via Rubicone Destra n. 53 Savignano sul Rubicone/Amministratore di Condominio Letizia Zamagni ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in sponda dx del torrente Rubicone, in località Fiumicino nel comune di Savignano sul Rubicone (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 8, mapp. 140 di mq. 61,82 per montaggio di cancello e di tratto di rete plastificata su muretto esistente.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 13/10/2014, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al numero 0547/639511, nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

Il Responsabile del Servizio

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fosso Olivelli nel comune di Predappio (FC) - loc.tà Fiumana - Richiedente: Az. Vitivinicola Condé di Condello Francesco - Prat. n. FC14T0074 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

- Richiedenti: Az. Vitivinicola Condé di Condello Francesco
- Con sede nel comune di Predappio
- Data di arrivo domanda di concessione: 3/10/2014
- Pratica numero: FC14T0074
- Corso d'acqua: fosso Olivelli
- Comune: Predappio (FC) - Località Fiumana
- Foglio: 110 fronte mappali: 157-158-196
- Uso: attraveramenti con opere di urbanizzazione (luce, gas metano, acqua, fibre ottiche, illuminazione).

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. geol. Miccoli Claudio.

Il Responsabile del Servizio

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione aree demaniali del Fiume Lamone nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA09T0011/14RN01

- Richiedente: CO.LA.SE Soc. Coop. - Cooperativa Lamone Servizi, con sede in Ravenna (RA), C.F. 02341260392
- Data d'arrivo della domanda: 2/10/2014 PG.2014.0353427
- Procedimento numero RA09T0011/14RN01
- Corso d'acqua: Fiume Lamone
- Ubicazione: Comune di Ravenna, località Marina Romea

- Identificazione catastale: Foglio 52/RA mappali 31-32-21-62
- Uso richiesto: Alimentazione elettrica dei capanni da pesca
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

per Il Responsabile del Servizio

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di cointestazione in concessioni di aree demaniali per occupazioni con bilancioni e capanni da pesca nel torrente Bevano, nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione tecnico amministrativa aree del demanio idrico – Piazza Caduti per la Libertà n. 9 terzo piano, sono depositate le domande di cointestazione in concessioni (in corso di rinnovo) per occupazione di aree demaniali con attrezzi e strutture da pesca (bilancioni e capanni) indicate nel seguente elenco, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 10 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

1) Bilancione con capanno n. 35 in sponda sinistra t. Bevano, codice pratica RAPPT0158:

- Domanda di cointestazione sottoscritta da Selvi Morena, controfirmata da Selvi Anteo, registrata in data 16/12/2013 al PG.2013.0312068.

2) Bilancione con capanno n. 34 in sponda sinistra t. Bevano, codice pratica RAPPT0159:

- Domanda di cointestazione sottoscritta da Fiamminghi Marina, controfirmata da Fiamminghi Natale, registrata in data 3/1/2014 al PG.2014.0000813.

per Il Responsabile del Servizio

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Fiume Savio nel comune di Cervia (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA14T0026

- Richiedente: Morigi Chiara residente in Castiglione di Cervia (RA),
- Data d'arrivo della domanda: 30/9/2014 PG.2014.0348560.
- Procedimento numero R14T0026.
- Corso d'acqua: Fiume Savio.
- Ubicazione: comune di Cervia, località Castiglione
- Identificazione catastale: Cervia Foglio 35 antistante mappali 12 e 220.
- Uso richiesto: rampa carrabile.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

per Il Responsabile del Servizio

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Rio Casella, nel comune di Brisighella (RA) (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA14T0027

- Richiedente: Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale, con sede in Lugo (RA), C.F. 91017690369.
- Data d'arrivo della domanda: 03/10/2014 PG.2014.0355132
- Procedimento numero RA14T0027
- Corso d'acqua: Rio Casella
- Ubicazione: comune di Brisighella, località Monte Romano
- Identificazione catastale: Brisighella Foglio 198 mappale 117
- Uso richiesto: attraversamento con tubazione in pressione ad uso acquedottistico per "Acquedotto rurale Pianta".
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

per Il Responsabile del Servizio

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Fosso di Canovina, Rio Ginepri, Rio Boesimo, Fosso Verzolini, Rio Minore, nel comune di Brisighella (RA) (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA14T0028

- Richiedente: Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale, con sede in Lugo (RA), C.F. 91017690369.
- Data d'arrivo della domanda: 3/10/2014 PG.2014.0355136.
- Procedimento numero RA14T0028.
- Corsi d'acqua: Fosso di Canovina, Rio Ginepri, Rio Boesimo, Fosso Verzolini, Rio Minore.
- Ubicazione: Comune di Brisighella, località varie.
- Uso richiesto: n. 5 attraversamenti con tubazioni irrigue in pressione ad uso acquedottistico per "Acquedotto rurale Boesimo Loiano".
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

per Il Responsabile del Servizio

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Rio Minore, nel comune di Brisighella (RA) (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA14T0029

- Richiedente: Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale, con sede in Lugo (RA), C.F. 91017690369
- Data d'arrivo della domanda: 3/10/2014 PG.2014.0355148
- Procedimento numero RA14T0029
- Corso d'acqua: Rio Minore
- Ubicazione: comune di Brisighella, località S. Eufemia
- Identificazione catastale: Brisighella Foglio 161 mappale 14
- Uso richiesto: attraversamenti con tubazioni irrigue ad uso acquedottistico per "Acquedotto rurale S. Eufemia"
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

per Il Responsabile del Servizio

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Fiume Lamone nel comune di Faenza (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA14T0030

- Richiedente: Mamini Francesco, residente in Faenza (RA).
- Data d'arrivo della domanda: 10/10/2014 PG.2014.0367594.
- Procedimento numero RA14T0030.
- Corso d'acqua: fiume Lamone.
- Ubicazione: Comune di Faenza, località Formellino.
- Identificazione catastale: Faenza Foglio 117 mappali 584-585.
- Uso richiesto: rampa per accesso alla proprietà.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

per Il Responsabile del Servizio

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Fiume Lamone nel comune di Faenza (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA14T0031

- Richiedente: Donati Barbara, residente in Faenza (RA)
- Data d'arrivo della domanda: 6/10/2014 PG.2014.0357680.
- Procedimento numero RA14T0031.
- Corso d'acqua: fiume Lamone.
- Ubicazione: Comune di Faenza, località Fossolo.
- Identificazione catastale: Faenza Foglio 6 mappale 7.
- Uso richiesto: rampa di accesso alla proprietà.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino

Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

per Il Responsabile del Servizio

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Fiume Lamone nel comune di Russi (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA14T0032

- Richiedenti:
- Ghirardini Valerio, Forcini Maria, Ghirardini Claudia, tutti residenti in Russi (RA).
- Data d'arrivo della domanda: 09/10/2014 PG.2014.0364334.
- Procedimento numero RA14T0032.
- Corso d'acqua: fiume Lamone.
- Ubicazione: Comune di Russi, località Russi.
- Identificazione catastale: Russi Foglio 16 mappale 3.
- Uso richiesto: rampa di accesso alla proprietà.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

per il Responsabile del Servizio

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Fiume Lamone nel comune di Faenza (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA14T0034

- Richiedente: Bosi Francesco, residente in Faenza (RA),
- Data d'arrivo della domanda: 09/10/2014 PG.2014.0364310.
- Procedimento numero RA14T0034.
- Corso d'acqua: fiume Lamone.
- Ubicazione: Comune di Faenza, località Formellino.
- Identificazione catastale: Faenza Foglio 117 mappale 38
- Uso richiesto: rampa di accesso alla proprietà.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

per Il Responsabile del Servizio

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Fiume Lamone nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA14T0035

- Richiedenti:
  - Matassoni Bruno
  - Civinelli Gastone

  entrambi residenti in Ravenna (RA).
- Data d'arrivo della domanda: 8/10/2014 PG.2014.0363141
- Procedimento numero RA14T0035
- Corso d'acqua: Fiume Lamone
- Ubicazione: comune di Ravenna, località Marina Romea
- Uso richiesto: allacciamento alla rete idrica del capanno n. 5 in sx. Lamone
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

per Il Responsabile del Servizio

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Fiume Savio nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA14T0036

- Richiedente: Rubboli Remo, residente in Savio (RA)
- Data d'arrivo della domanda: 3/10/2014 PG.2014.0355110
- Procedimento numero RA14T0036
- Corso d'acqua: Fiume Savio
- Ubicazione: comune di Ravenna, località Savio
- Identificazione catastale: RA-Savio Foglio 73 mappali 20-59-60 (parte); Foglio 68 mappali 20-17 (parte)
- Uso richiesto: coltivazione agricola
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

per Il Responsabile del Servizio

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA relativa alla domanda di concessione per la derivazione di acque del torrente Senio lungo il Canale dei Mulini di Castel Bolognese, Lugo e Fusignano. Ripubblicazione a seguito di integrazioni progettuali

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., nonché ai sensi del R.R. 20 novembre 2001, n. 41, del R.D. n. 1775 dell'11 dicembre 1933, del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001 e della L.R. 37/2002, il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale ha depositato per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati il SIA, il progetto definitivo e le integrazioni documentali richieste nell'ambito della procedura di VIA avviata con pubblicazione nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna n. 87 del 26 marzo 2014 relativa al progetto di "domanda di concessione per la derivazione di acque del torrente Senio lungo il Canale dei Mulini di Castel Bolognese, Lugo e Fusignano".

Il proponente è il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, Piazza Savonarola n. 5, 48022 Lugo (RA).

Il progetto è localizzato in comune di Castel Bolognese in provincia di Ravenna.

Le integrazioni principali al progetto oggetto della documentazione integrativa presentata sono state ritenute dall'Autorità competente sostanziali e rilevanti per il pubblico e quindi, ai sensi dell'art. 15-bis, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., si è proceduto alla presente ripubblicazione.

Il progetto iniziale riguardava l'istanza per il completamento dell'istruttoria di concessione per la derivazione di acque dal torrente Senio, in località Tebano, dalla esistente opera di presa lungo il Canale dei Mulini di Castel Bolognese, Lugo e Fusignano, per una portata massima inizialmente richiesta pari a 0,99 m^3/s. La concessione inizialmente richiesta riguardava l'uso irriguo e di mantenimento del Canale stesso.

Il proponente, nell'ambito delle integrazioni presentate, ha introdotto anche il progetto definitivo per la realizzazione di un impianto mini-idroelettrico presso il Mulino Scodellino, in località Casalecchio in Comune di Castel Bolognese. Tale pubblicazione vale pertanto ai fini del rilascio della concessione di derivazione di acque pubbliche dal torrente Senio ad uso sia irriguo sia idroelettrico, ai sensi del R.R. n. 41/2001.

L'impianto mini-idroelettrico in progetto è ad acqua fluente, interrato, ubicato in destra del Canale dei Mulini e dalla potenza nominale di 19,8 kW. La portata media utilizzata per usi idroelettrici risulta pari a 0,588 m^3/s, quella massima a 0,86 m^3/s. L'opera di presa e la reimmissione delle acque saranno immediatamente a monte e a valle della storica paratoia a servizio del Canale di bypass, per la quale si prevede un restauro funzionale.

Pertanto, la derivazione richiesta per usi irrigui, idroelettrico e usi diversi per il mantenimento del Canale prevede una portata massima totale pari a 0,99 m^3/s, di cui al massimo 0,86 m^3/s per uso idroelettrico.

Il progetto appartiene alla categoria B.1.14) "Derivazioni di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 litri al minuto secondo o di acque sotterranee che prevedano derivazioni superiori a 50 litri al minuto secondo; progetti di ricarica artificiale delle acque freatiche non compresi nel punto A.1.1)" ed è assoggettato alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera b, punto 9), della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i.. Il progetto dell'impianto idroelettrico, essendo di potenza inferiore a 100 kW, non sarebbe soggetto a procedura di verifica (screening) ma viene ricompreso volontariamente all'interno della presente procedura di VIA.

Ai sensi della L.R. 9/99, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva del procedimento autorizzativo comprende e sostituisce i seguenti atti di assenso e autorizzazioni necessari alla realizzazione ed esercizio dell'opera:

- Concessione di derivazione di acqua pubblica ai sensi del R.R. 41/2001;
- Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004;
- Parere della Soprintendenza ai Beni Archeologici;
- Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) ai sensi del D.Lgs. 28/2011.

Il pubblico può prendere visione degli elaborati presso:

- Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera n. 8, 40127 Bologna (BO);
- Provincia di Ravenna, Piazza dei Caduti per la Libertà n. 2, 48121 Ravenna;
- Comune di Castel Bolognese, Piazza Bernardi n. 1, 48014 Castel Bolognese (RA).

I suddetti elaborati sono inoltre disponibili sul sito web regionale al seguente indirizzo: http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/Ricerche

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data

di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi degli artt. 16 e 17, della L.R. 20 aprile 2012 n. 3, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO) e al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Procedura di variazione agli strumenti urbanistici L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000 n. 35 - Procedura espropriativa L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, e successive modifiche e integrazioni; Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto "S.P. 13 Uso - realizzazione della variante-circonvallazione all'abitato Lo Stradone in comune di Borghi" - presentato da Provincia di Forlì-Cesena e Provincia di Rimini

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, nonché ai sensi della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, e successive modifiche e integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA relativi al progetto: "S.P. 13 Uso - Realizzazione della variante-circonvallazione all'abitato Lo Stradone in comune di Borghi";

- localizzato in comune di Borghi e comune di Santarcangelo di Romagna;
- presentato da Provincia di Forlì-Cesena - con sede in Piazza Gian Battista Morgagni n. 9 - 47121 Forlì, e Provincia di Rimini - con sede in Corso d'Augusto n. 231 - 47921 Rimini.

Il progetto appartiene alla seguente categoria (degli allegati alla L.R. 18 maggio 1999, n. 9): allegato B.2.46 "strade extraurbane secondarie".

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: comune di Borghi e comune di Santarcangelo di Romagna e delle seguenti province: provincia di Forlì-Cesena e provincia di Rimini.

Il progetto riguarda la realizzazione di una variante stradale (circonvallazione) alla S.P. 13 "Uso" per l'attraversamento dell'abitato denominato Lo Stradone.

Il tracciato proposto, partendo da lato mare (nord) dell'abitato di Stradone prevede l'intersezione con la realizzazione di una nuova rotatoria a tre rami affluenti, posta a circa 110 metri più a monte dell'intersezione tra la S.P. 13 Uso e la S.C. Corniale, e con raggio esterno di 25 metri e larghezza dell'anello pari a metri 9 con flessi di raccordo ad ampio raggio (25-30 metri). Da qui proseguirà con andamento misto avvicinandosi al Fiume Uso, senza oltrepassarlo e quindi rimanendo in sinistra idraulica dello stesso fiume, fino all'altezza della intersezione della S.P. 13 Uso con la S.P. 103; da qui in modo pressoché rettilineo continua fino a ricongiungersi nuovamente alla S.P. 13 in corrispondenza di una rotatoria esistente posta a monte dell'abitato di Lo Stradone.

In totale il tracciato proposto in variante si sviluppa per 2.100 ml.; l'asse di collegamento, realizzato in parte con riporto e in minima parte con sterri, ha due corsie di 3,50 metri ciascuna e due banchine pavimentate di metri 1,25 oltre ad arginelli in terra battuta da 1 metro.

L'opera comprende tratti di strada definibili "locali in ambito extraurbano", tipo C2 - D.M. 5/2001 con una larghezza complessiva di metri 9,50.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti Comuni e Province interessati:

- Comune di Borghi P.zza Bombardini n. 7 - 47030 Borghi (FC);
- Comune di Santarcangelo di Romagna, Piazza Ganganelli n. 1 - 47822 Santarcangelo (RN);
- Provincia di Forlì-Cesena, Viale Bovio n. 425 - 47521 Cesena;
- Provincia di Rimini, Via Dario Campagna n. 64 - 47922 Rimini.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del D.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

Tali elaborati sono inoltre disponibili al seguente indirizzo web: http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/Ricerche/servlet/AdapterHTTP?ACTION_NAME=LOGIN_ACTION

Ai sensi della L.R. 9/99 e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva del procedimento autorizzativo comprende e sostituisce i seguenti atti di assenso ed autorizzazioni necessari alla realizzazione ed esercizio dell'opera:

- Variante cartografica agli strumenti urbanistici vigenti;
- Apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
- Permesso di costruire (L.R. 31/02);
- Autorizzazione Paesaggistica (art. 146, Dlgs 42/04 e delibera di Giunta regionale 549/12 e 1287/12);
- Verifica Archeologica preliminare (DLGS 42/04);
- Nulla osta sul progetto di riutilizzo delle terre e rocce da scavo;
- Nulla osta idraulico (T.U. 523/1904);
- Parere impatto acustico (L. 445/1995; L.R. 15/01).

Ai sensi dell'articolo 17 comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) positiva per le opere in argomento, potrà costituire variante allo strumento urbanistico dei Comuni di Borghi e Santarcangelo con apposizione del vincolo espropriativo sulle aree interessate dai progetti, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

DLgs 152/06 e smi, LR 9/99 e smi. Decisione in merito alla procedura di screening per il progetto di nuovo impianto lavorazione frutta e pomodoro nello stabilimento di Dodici Morelli – Cento ditta O.P.O.E. Cons. Coop. Agric. P.A.

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. e del DLgs 152/06 e smi, l'autorità competente: Provincia di Ferrara, con atto di DGP 235 del 18/9/2014, ha assunto la seguente decisione:

LA GIUNTA

(omissis)

delibera:

a) Di escludere, ai sensi dell'art. 10 comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, DLgs 152/06, DLgs 4/08 e smi, il progetto di nuovo impianto lavorazione frutta e pomodoro nello stabilimento di Dodici Morelli - Cento presentato dalla ditta O.P.O.E. Cons. Coop. Agric. P.A, da ulteriore procedura di VIA, con le seguenti prescrizioni:

1. la ditta dovrà attivare la procedura di modifica dell'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi della parte II Titolo III bis del DLgs 152/06 e smi;
2. in sede di istruttoria per il rilascio della modifica dell'autorizzazione integrata ambientale la ditta dovrà:

verificare la conformità delle emissioni alle disposizioni contenute nel Piano Aria Regionale (PAIR 2020) adottato e attualmente in regime di salvaguardia;

- con riferimento alla nuova installazione, definire le potenzialità massime di materia prima lavorata da autorizzare, espresse in ton/g e ton/anno, sia per la lavorazione della frutta che per la lavorazione del pomodoro semilavorato;
- una relazione tecnica contenente maggiori approfondimenti relativamente al ciclo produttivo di nuova installazione;
- definire una durata di progetto in gg/anno, delle campagne di lavorazione della frutta e del pomodoro semilavorato, presso la nuova installazione;
- aggiornare la planimetria generale
- aggiornare la planimetria delle emissioni
- aggiornare la planimetria sorgenti rumore
- aggiornare lo schema a blocchi dei cicli produttivi
- aggiornare la schede C, D, E, F, G, L dell'AIA
- valutare, considerato l'inserimento della nuova linea, l'opportunità di aggiornare il PMC dell'AIA; qualora si decidesse di procedere all'aggiornamento del PMC, dovranno essere rispettate le disposizioni contenute nella Sesta Circolare IPPC della Regione Emilia-Romagna;

b) Di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Provincia di Ferrara in forma integrale;

c) Di trasmettere la presente deliberazione al SUAP del Comune di Cento ai fini del rilascio al proponente, ad ARPA Ferrara, AUSL Ferrara, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, STB Po di Volano e della Costa.

d) Di dare atto dell'incasso degli oneri istruttori dovuti per la procedura di screening pari a euro 634,00 con Reversale 395 del 18/2/2014 al capitolo 0311040 azione 1379 del Bilancio Prov.le 2014 gestione competenze.

e) Di comunicare che, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della Legge n. 241 del 1990, avverso il provvedimento conclusivo testé indicato potrà essere esperito ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso; ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso

Stante la necessità di provvedere alla rapida conclusione del procedimento in ragione dell'esigenza attivazione delle successive procedure autorizzative del progetto;

Con votazione unanime e separata resa in forma palese:

delibera:

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, IV comma del DLgs 267/00.

La presente deliberazione in formato integrale è disponibile sul sito web della Provincia di Ferrara: nella sezione dedicata alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale: http://www.provincia.fe.it/sito?nav=635 e in pubblicazione all'Albo Pretorio on line: http://www.provincia.fe.it/albopretorio/albopretorio/Main.do?MVPG=AmvRicercaAlbo

---

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

D.Lgs 152/06 e smi, LR 9/99 e smi. Decisione in merito alla procedura di screening relativa alla modifica della viabilità a servizio dello stabilimento Ferrara Food in Argenta (FE)

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. e del DLgs 152/06 e smi, l'autorità competente: Provincia di Ferrara, con atto di DGP 236 del 18/9/2014, ha assunto la seguente decisione:

LA GIUNTA

(omissis)

delibera:

a) Di escludere, ai sensi dell'art. 10 comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, DLgs 152/06, DLgs 4/08 e smi, il progetto presentato dalla ditta Ferrara Food di modifica della viabilità a servizio dello stabilimento "Ferrara Food" in Argenta (FE) da ulteriore procedura di VIA, con le seguenti prescrizioni:

1. la Ditta dovrà effettuare un monitoraggio acustico in fase post operam al fine di verificare i livelli di pressione acustica presso i recettori individuati con il nuovo assetto viabilistico;
2. la Ditta dovrà provvedere ad impartire alle Ditte terze che effettuano il trasporto delle materie prime in ingresso e dei prodotti finiti in uscita dallo stabilimento, le necessarie indicazioni orali e scritte relative al nuovo assetto viabilistico valutato nella presente procedura di screening;
3. relativamente al nuovo accesso sulla Via Besana, la Ditta dovrà presentare specifica richiesta al Comune di Argenta, specificando che la manutenzione futura della segnaletica orizzontale e verticale a corredo della viabilità interessata dai mezzi a servizio della Ditta e che sarà prescritta in sede di autorizzazione, sarà a carico della Ditta stessa;

b) Di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Provincia di Ferrara in forma integrale;

c) Di trasmettere la presente deliberazione al SUAP dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie ai fini del rilascio al proponente, ad ARPA Ferrara, AUSL Ferrara, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara.

d) Di dare atto dell'incasso degli oneri istruttori dovuti per la procedura di screening pari a euro 500,00 con Reversale 285 del 4/2/2014 al capitolo 0311040 azione 1379 del Bilancio Prov. le 2014 gestione competenze.

e) Di comunicare che, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della Legge n. 241 del 1990, avverso il provvedimento conclusivo testé indicato potrà essere esperito ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso; ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso

Stante la necessità di provvedere alla rapida conclusione del procedimento in ragione dell'esigenza di consentire alla Ditta di attuare quanto previsto dal progetto presentato;

Con votazione unanime e separata resa in forma palese:

delibera:

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, IV comma del D.Lgs.267/2000.

La presente deliberazione in formato integrale è disponibile sul sito web della Provincia di Ferrara:

nella sezione dedicata alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale:

- http://www.provincia.fe.it/sito?nav=635 e in pubblicazione all'Albo Pretorio on line:
- http://www.provincia.fe.it/albopretorio/albopretorio/Main.do?MVPG=AmvRicercaAlbo

---

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa all'incremento dei capi allevabili nell'allevamento sito sulla S.S. Umbro Casentinese in loc. Cà Montanaro di Borello di Cesena in comune di Cesena, attualmente autorizzato con provvedimento di A.I.A. n. 415/2013, presentata dalla Soc. Agr. Alimentare S.r.l.

L'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi progetto di incremento dei capi allevabili nell'allevamento sito sulla S.S. Umbro Casentinese in loc. Cà Montanaro di Borello di Cesena in comune di Cesena, attualmente autorizzato con provvedimento di A.I.A. n. 415/2013, presentata dalla Soc. Agr. Alimentare S.r.l., avente sede legale a S. Sofia,Via S.P. 4 del Bidente.

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'Allegato B.2, categoria B.2.68) della L.R. 9/99 s.s.m.m.i.i. " Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)".

Il progetto interessa il territorio del comune di Cesena e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto consiste in una variante progettuale e di numero di animali di allevamento esistente. Le variazioni proposte riguardano:

- modifica ventilazione da trasversale a longitudinale;
- miglioramento condizioni di benessere;
- incremento capi allevabili (polli da carne) da 117.890 a 133.000.

Il progetto non ricade all'interno di alcuna area naturale protetta o all'interno di SIC o ZPS.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A., sito in Piazza Morgagni n. 2 - 47121 Forlì, sia presso il Comune di Cesena, Piazza del Popolo n. 10 - 47521 Cesena (FC).

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena (www.provincia.fc.it/pianificazione).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A. - al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n. 9 - 47121 Forlì.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Titolo II - Procedura di Verifica (Screening) relativa all'ampliamento dell'allevamento di galline ovaiole sito in Via Vicinale Purgatorio, 11 in località Monticino, comune di Cesena, presentata dalla Società Agricola Teramana S.r.l.

L'Autorità competente: Provincia Forlì-Cesena avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi all'ampliamento dell'allevamento di galline ovaiole sito in Via Vicinale Purgatorio, 11 in località Monticino, comune di Cesena, presentata dalla Società Agricola Teramana S.r.l., avente sede legale a Teramo (TE), Via Provinciale, 22.

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'Allegato B.2.68 della L.R. 9/99 s.s.m.m.i.i. "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)".

Il progetto interessa il territorio del comune di Cesena (FC) e della provincia di Forlì-Cesena.

L'allevamento, attualmente autorizzato con AIA n. 290 del 16/07/2013 per 52.500 galline ovaiole da riproduzione, viene ampliato fino a contenere 60.020 capi senza modifiche edili o meccaniche.

Il progetto non ricade all'interno di alcuna area naturale protetta o all'interno di SIC o ZPS.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A., sita in Piazza Morgagni n. 2 - 47121 Forlì, sia presso la sede del Comune di Cesena in Piazza del Popolo n. 10 - Cesena (FC).

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena (www.provincia.fc.it/pianificazione).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A. - al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n. 9 - 47121 Forlì.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedura di screening provinciale relativa all'incremento dei capi allevabili nell'allevamento sito in Via Montesorbo in loc. ex Cà di Tito in comune di Mercato Saraceno, attualmente autorizzato con provvedimento di A.I.A. n. 291/2013, presentata dalla Soc. Agr. Teramana S.r.l.

L'Autorità competente: Provincia Forlì-Cesena avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi all'ampliamento dell'allevamento avicolo sito in Via Montesorbo a Mercato Saraceno presentato dalla Soc. Agricola Teramana S.r.l., avente sede legale in Via Provinciale, 22 a Mosciano Sant'Angelo, Teramo.

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'Allegato B.2.68 della L.R. 9/99 s.s.m.m.i.i. "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'Allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato A.2)".

Il progetto interessa il territorio del Comune di Mercato Saraceno (FC) e della Provincia di Forlì-Cesena.

L'allevamento, è attualmente autorizzato con AIA n. 291 del 16/07/2013 per 89.950 galline ovaiole da riproduzione; la modifica è relativa ad un incremento della potenzialità fino a 107.940 capi.

La richiesta di incremento fa seguito alle migliorie apportate negli ultimi anni anche a fronte del rispetto delle prescrizioni dell'AIA. Non sono previste modifiche o interventi significativi sui capannoni.

Il progetto non ricade all'interno di alcuna area naturale protetta o all'interno di SIC o ZPS.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A., sita in Piazza Morgagni n. 2 - 47121 Forlì, sia presso la sede del Comune di Mercato Saraceno in Piazza Mazzini n. 50 Mercato Saraceno (FC).

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena (www.provincia.fc.it/pianificazione).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A. - al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n. 9 - 47121 Forlì.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di riesame di autorizzazione integrata ambientale alla società Crown Imballaggi Italia Srl per l'impianto sito in Via XXV Luglio n. 172 - Loc. Calerno, Comune di Sant'Ilario d'Enza (RE) - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9, della L.R. 21/ 2004, che è stata riesaminata dal Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali con proprio atto n. 55126/5-2013 del 6/10/2014, l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 6.7 impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno) appartenente alla ditta Crown Imballaggi Italia Srl sito in Via XXV Luglio n. 172 - Loc. Calerno, Comune di Sant'Ilario d'Enza (RE).

Il provvedimento è soggetto a riesame secondo quanto previsto dall'articolo 29-octies, comma 3 e 4 del D.Lgs. 152/06 e comunque il termine massimo per il riesame è di 12 anni.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale OSSERVATORIO IPPC-AIA all'indirizzo http://ippc-aia.arpa.emr.it.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di riesame di autorizzazione integrata ambientale alla società Smalticeram Unicer SpA per l'impianto sito

in Via della Repubblica n. 10 - 12 - Località Roteglia, Comune di Castellarano (RE) - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9, della L.R. 21/ 2004, che è stata riesaminata dal Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali con proprio atto n. 55124/7-2013 del 6/10/2014, l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. cod. 3.4 Impianti per la fusione di sostanze minerali compresi quelli destinati alla produzione di fibre minerali, con una capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno) appartenente alla ditta Smalticeram Unicer SpA sito in Via della Repubblica n. 10 - 12 - Località Roteglia, Comune di Castellarano (RE).

Il provvedimento è soggetto a riesame secondo quanto previsto dall'articolo 29-octies, comma 3 e 4 del D.Lgs. 152/06 e comunque il termine massimo per il riesame è di 10 anni.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale OSSERVATORIO IPPC-AIA all'indirizzo http://ippc-aia.arpa.emr.it.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale alla Fratelli Corradini Srl per l'impianto sito in Via Viottolo del Pino n.2 - Salvaterra - Casalgrande - L. 241/1990 art. 7 e 8

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto ove esercitare le attività ricomprese nelle seguenti categorie dell'Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II:

cod. 5.5. Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti;

cod. 5.3 b Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: trattamento biologico; pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento; trattamento di scorie e ceneri; trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti della Fratelli Corradini Srl. localizzato in Via Viottolo del Pino n.2 - Salvaterra - Casalgrande a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta a mezzo del SUAP di Casalgrande.

Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il responsabile del procedimento è il dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e della L.R. 9/99 relativa al progetto "Realizzazione di minicentrale idroelettrica sul fiume Secchia in comune di Ligonchio (RE) loc. Giarola, denominata Briglia Alta"

La Provincia di Reggio comunica che la procedura di VIA relativa al progetto di realizzazione di minicentrale idroelettrica sul Fiume Secchia in Comune di Ligonchio, proposto da Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano, Comune di Busana, Comune di Ligonchio, Brandoli Giorgio, Mazzacani Mario, Ravanetti Giuseppe, di cui all'avviso pubblicato nel BUR n. 340 del 20 novembre 2013, è stata archiviata ai sensi di quanto disposto dal comma 1 dell'art. 15 bis della L.R. 9/99, in quanto i proponenti non hanno fornito le integrazioni richieste nei termini di legge.

Unitamente alla domanda di domanda di VIA, si procede all'archiviazione dell'istanza di Autorizzazione Unica ex. art. 12 del D.Lgs 387/2003, con conseguente annullamento degli effetti della pubblicazione dell'avviso nel BURERT n. 340 del 20/11/2013.

Dirigente responsabile è la Dott.ssa Anna Maria Campeol.

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto deposito del progetto di modifica impianto gestione rifiuti speciali non pericolosi, sito in comune di Rimini alla Via Tanaro n. 3/O, ai fini della procedura di verifica di assoggettabilità (screening)

La Provincia di Rimini rende noto che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 9/99, sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Rimini - Ufficio VIA - Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Verifica di assoggettabilità (screening) relativi al progetto di:

- Modifica impianto gestione rifiuti speciali non pericolosi
- localizzato in: Comune di Rimini - Via Tanaro n. 3/O
- presentato da: Ditta SAMIR Srl, Via Tanaro n. 3/O - 47924 Rimini
- L'opera appartiene alla seguente categoria: L.R. 9/1999 Allegato B.2 Punto 57)
- Il progetto interessa il territorio del seguente Comune: Comune di Rimini e delle seguenti province: Provincia di Rimini

Il progetto prevede la modifica dell'impianto esistente di gestione rifiuti speciali non pericolosi, con potenzialità complessiva di rifiuti avviati a recupero pari a 51.340 tonn./anno. All'interno dell'impianto saranno condotte attività di recupero (R13) e di trattamento (R3-R4-R5-R10) di rifiuti non pericolosi provenienti da attività di edilizia.

L'Autorità competente è la Provincia di Rimini - Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Verifica di assoggettabilità (screening) presso la sede dell'Autorità competente:

Provincia di Rimini sita in Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini e presso la sede del seguente Comune interessato: Rimini - Ufficio Tutela del Territorio e Valutazioni Ambientali - Via Rosaspina n. 7 - 47923 Rimini

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e sono disponibili on line nella sezione V.I.A. del sito web della Provincia di Rimini www.ambiente.provincia.rimini.it

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Rimini - Ufficio VIA al seguente indirizzo: Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini.

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto deposito del progetto denominato "Modifiche alla Strada Statale 16 "Adriatica" in comune di Rimini, tra Km 202 e Km 203, con realizzazione di rotonda di collegamento con Via A. Moro e Via di Mezzo, di raccordo tra la S.S.16 e Via Tosca, comprensivo di sottovia alla Statale, e di opere connesse", ai fini della procedura di verifica di assoggettabilità (screening)

La Provincia di Rimini rende noto che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale n. 9/1999, sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Rimini - Ufficio VIA - Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativi al progetto di:

Modifiche alla Strada Statale 16 "Adriatica" in comune di Rimini, tra Km 202 e Km 203, con realizzazione di rotonda di collegamento con Via A. Moro e Via di Mezzo, di raccordo tra la S.S.16 e Via Tosca, comprensivo di sottovia alla Statale, e di opere connesse

localizzato in: comune di Rimini

presentato da: Comune di Rimini

L'opera appartiene alla seguente categoria: L.R. 9/1999 B.2.46) "Strade extraurbane secondarie".

Il progetto interessa il territorio del seguente Comune: Comune di Rimini e delle seguenti Province: Provincia di Rimini.

Il progetto prevede i seguenti interventi:

Realizzazione di due rotatorie, una delle quali prevista sulla S.S.16 "Adriatica", dei rami di raccordo tra le stesse e dei raccordi tra le stesse e la preesistente viabilità locale. Mediante un nuovo ponte carrabile sul deviatore del torrente Ausa, la rotatoria sulla S.S.16 si collegherà alla seconda rotatoria prevista su Via A. Moro. Sulla S.S.16 si prevede, altresì, un sottopasso carrabile di raccordo tra la S.S.16 stessa e Via Tosca. L'insieme delle opere in progetto migliorerà l'attuale collegamento tra via A. Moro e la Statale, permetterà di collegare il quartiere Padulli direttamente con la S.S.16 ed il centro città, senza passare dalla S.P.258 "Marecchiese", e creerà un nuovo collegamento tra le aree poste a monte della Statale con quelle poste a mare della stessa, collegando Via Tosca con Via A. Moro.

L'Autorità competente è la Provincia di Rimini - Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Verifica di assoggettabilità (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Rimini sita in Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini

e presso la sede del seguente Comune interessato: Comune di Rimini - Direzione LL.PP. e Qualità Urbana - U.O. Mobilità, Strade e Parcheggi (previo appuntamento tel. 0541/704869) sita in Via Rosaspina n. 21 (2° piano) - 47923 Rimini.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione e sono disponibili on line nella sezione V.I.A. del sito web della Provincia di Rimini www.ambiente.provincia.rimini.it

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Rimini - Ufficio VIA al seguente indirizzo: Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini.

UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE (PARMA)

COMUNICATO

Autorizzazione integrata ambientale - DLgs 46/14 - L.R. 11/10/04 n. 21 - DLgs 152/06 e smi, parte II, Tit. III bis - Avviso dell'avvenuto deposito della domanda di AIA da parte della Società Racof Srl per l'installazione sita in comune di Traversetolo, loc. Mamiano

Si avvisa che ai sensi del DLgs 152/06 e smi, parte II e dell'art. 29 del D.Lgs. 152/06 e smi, parte II e L.R. 21/04 è stata presentata dalla Società Racof srl in data 16/10/2014 sul portale IPPC della Regione Emilia-Romagna e trasmessa tramite S.U.A.P dell'Unione Imprese Pedemontana istanza di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (suap n.1517/14) per lo stabilimento sito in Comune di Traversetolo, loc. Mamiano in cui viene svolta l'attività di selezione, preparazione e surgelazione delle materie prime a base di carne e produzione petfood e snack per cani e gatti a marchio Mister PET rientrante nella categoria 6.4 b punto 3 dell'All. VIII al D.Lgs.152/06 e smi il cui gestore è il signor Giuseppe Gambarelli.

L'impianto ricade nel Comune di Traversetolo.

L'Autorità Procedente, Responsabile del Procedimento Unico, è lo SUAP, nella persona del Responsabile Arch. Francesco Neva.

L'Autorità Competente è la Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile.

L'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

I soggetti interessati potranno prendere visione della documentazione presso:

- lo SUAP back office, Piazza V. Veneto n. 30 - 43029 Traversetolo (solo link digitale)

- il Comune di Traversetolo - Servizio Ambiente - Piazza V. Veneto n. 30

- la sede dell'Autorità Competente: Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, sita in

Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma;

- sul sito web Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo: http://ippc-aia.arpa.emr.it/Intro.aspx, cliccando "ricerca impianti" ed inserendo nel campo vuoto la parola "Racof".

L'intero procedimento di rilascio dell'A.I.A. deve concludersi nel termine di 150 giorni dalla presentazione della domanda (fatte salve specifiche condizioni previste dalla normativa).

UNIONE TERRE E FIUMI (FERRARA)

COMUNICATO

DLgs 152/06 e s.m.i - L.R. 21/04 - Avviso di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale - Impresa Stogit SpA

Si avvisa che la Provincia di Ferrara, a conclusione della procedura prevista dalla L.R. 21/04, ha provveduto al rilascio all'impresa Stogit SpA dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA.) n. 6271 del 7/10/2014, per l' esercizio di installazione per la compressione e il trattamento del gas naturale, sita in Comune di Tresigallo (FE), località Rero, Via Molino n. 4/A.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'Autorizzazione integrata ambientale sul sito internet della Provincia di Ferrara: www.provincia.fe.it (Argomenti - Ambiente).

COMUNE DI CORTEMAGGIORE (PIACENZA)

COMUNICATO

L.R. 21/2004 e DLgs 152/2006 (Parte Seconda). Domanda di rinnovo con modifica non sostanziale dell'Autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla Ditta Società Agricola Allevamenti Concari di Concari Pietro & C. Snc - Avviso di avvenuto rilascio

Lo Sportello Unico Attività Produttive rende noto che la Provincia di Piacenza, in qualità di Autorità competente, con determinazione dirigenziale n. 1821 del 16/9/2014 ha rilasciato l'Autorizzazione integrata ambientale, a seguito di riesame su istanza di rinnovo con modifica non sostanziale ex. art. 29-octies, alla Ditta Società agricola Allevamenti Concari di Concari Pietro & C. Snc, avente sede legale in Comune di Cortemaggiore (PC) -Via Morlenzo per l'installazione sita a Cortemaggiore - loc. Palareto per la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione di oltre 30 kg. (punto 6.6 b Allegato VIII alla Parte Seconda del DLgs 152/2006).

L'Autorizzazione integrata ambientale è disponibile per la consultazione presso lo Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Cortemaggiore – Piazza Patrioti n. 8, presso il Servizio Ambiente ed Energia della Provincia di Piacenza - Via Garibaldi n. 50 e sul portale regionale: http://ippc-aia.arpa.emr.it.

COMUNE DI POGGIO RENATICO (FERRARA)

COMUNICATO

Procedura di screening per "Progetto inserimento sezione di strippaggio dell'ammoniaca e inserimento di due codici CER" presso lo stabilimento di Poggio Renatico Via Amendola n. 12 - Ditta Niagara s.r.l."

L'Autorità competente Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 e smi e del DLgs 152/06 e smi, sono stati presentati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening relativi al

progetto: progetto inserimento sezione di strippaggio dell'ammoniaca e inserimento di due codici CER

localizzato: Poggio Renatico Via Amendola 12

presentato da: Ditta Niagara srl.

categoria: B.2.68 (modifica di A.2.3)

Il progetto interessa il territorio del Comune di Poggio Renatico e della Provincia di Ferrara.

Il progetto sottoposto a valutazione prevede:

1) l'inserimento di una sezione di strippaggio e recupero dell'ammoniaca tramite produzione di solfato di ammonio. L'inserimento di tale sezione realizza una applicazione delle "Migliori Tecniche Disponibili" (note anche con gli acronimi MTD o BAT) in quanto produce una riduzione delle concentrazioni di inquinante del rifiuto e consente la generazione di un prodotto (solfato di ammonio) facilmente commerciabile.

2) l'integrazione in autorizzazione di due codici CER riguardanti rifiuti contenenti inchiostro, facenti parte della categoria "08 03 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa".

Non sono previste variazioni dei quantitativi di rifiuti autorizzati dall'AIA P.G. n. 94090 del 21/11/2011 e s.m.i..

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening, oltre che sul sito WEB provinciale, anche presso:

- la sede dell'Autorità Competente: Provincia di Ferrara P.O. Sviluppo Sostenibile, UOS VIA AIA, Corso Isonzo n. 105/a - Ferrara

- la sede del Comune interessato: Comune di Poggio Renatico Piazza Castello n. 1 44028 Poggio Renatico.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 e smi e del DLgs 152/06 e smi, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile UOS VIA AIA al seguente indirizzo: Corso Isonzo n. 105/a - 44121 Ferrara FE, e all'indirizzo PEC: provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it

---

COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO (MODENA)

COMUNICATO

Estratto, ai sensi dell'art. 16 comma 4, L.R. 9/1999 e s.m. e i., della Delibera di Giunta comunale n. 73 del 16/10/2014 nell'ambito della procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della L.R. 9/1999, concernente il "Progetto di coltivazione e ripristino di una cava di ghiaia e sabbia denominata Solimei 2", localizzato a San Cesario s/P (MO). Proponente: Cilsea Soc. Coop.

L'Autorità competente, Comune di San Cesario sul Panaro,

in persona del responsabile del procedimento, arch. Magnani Alessandro, Responsabile del Settore Urbanistica, Edilizia Privata ed Ambiente, comunica la decisione relativa alla procedura di V.I.A. concernente il "Progetto di coltivazione e ripristino di una cava di ghiaia e sabbia denominata Solimei 2", localizzato a San Cesario s/P (MO), il cui proponente è Cilsea Soc. Coop.

Il progetto interessa il territorio del Comune di San Cesario sul Panaro e della Provincia di Modena. Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.2).

Ai sensi del Titolo I della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s. m. e i. e della L.R. 15/2013, l'Autorità competente ovvero il Comune di San Cesario s/P, con Deliberazione di Giunta comunale n. 73 del 16/10/2014, ha assunto la seguente decisione:

1. di esprimere la valutazione d'Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art.16 della L.R. 9/99, del progetto di coltivazione e ripristino di una cava di sabbia e ghiaia denominata "Cava Solimei 2", presentato dalla ditta "Cilsea Soc. Coop." in data 4/2/2014, in quanto ambientalmente compatibile, a condizione che siano rispettate le prescrizioni definite nei paragrafi 2C e 3C del Rapporto Ambientale;
2. di dare atto che il Rapporto sull'Impatto Ambientale, predisposto dal Settore Urbanistica, Edilizia Privata ed Ambiente del Comune di San Cesario s/P, in qualità di Autorità competente e condiviso dai componenti la Conferenza di Servizi, è allegato al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale come Allegato A;
3. di dare atto che l'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, punto 2, della parte V del D.Lgs. 152/06, rilasciata dalla Provincia di Modena - Servizio Autorizzazioni Ambientali e Bonifiche, è allegata al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale come Allegato B;
4. di stabilire che, in conformità con la L. 241/90 e con l'art. 17, comma 7 della L.R. 9/99, la presente deliberazione comprende e sostituisce i seguenti atti:

   - parere della Provincia e del Comune interessato ai sensi dell'art. 18 della L.R. 9/99;

   - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, punto 2, della parte V del D.Lgs. 152/06, rilasciata dalla Provincia di Modena - Servizio Autorizzazioni Ambientali e Bonifiche (Allegato B);
5. di stabilire, ai sensi dell'art. 26 comma 6 del D.Lgs. 152/06, che il progetto oggetto della presente valutazione dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di VIA; trascorso detto periodo salvo proroga concessa su istanza del proponente dall'Autorità competente, la procedura di VIA, deve essere reiterata;
6. di confermare che le spese di istruttoria della procedura di VIA a carico del proponente in misura dello 0,05 % del costo di realizzazione del progetto, sono pari a € 1.000,00, importo già corrisposto al momento della presentazione dell'istanza;

Il testo completo dell'atto deliberativo è consultabile sul sito web del Comune di San Cesario s/P (www.comune.sancesariosulpanaro.mo.it alla voce urbanistica - edilizia privata - ambiente/attività estrattiva).

COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di deposito del Piano Urbanistico Attuativo (PUA), denominato "Ambito Don Orione" (art. 35 della L.R. n. 20/2000)

Si avvisa che è depositato presso la sede del Comune il Piano Urbanistico Attuativo (PUA), denominato "Ambito Don Orione" relativo all'area: Fg. 12 - Mapp 556.

Il PUA, comprensivo anche degli elaborati previsti in materia di valutazione ambientale strategica (ValSAT/Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica), è depositato per sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso presso la sede comunale - Piazza Garibaldi n. 18 - Borgonovo Val Tidone e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lunedì - giovedì e sabato dalle ore 9.00 alle 12.30.

La documentazione è inoltre consultabile sul sito internet di questa Amministrazione all'indirizzo:

www.comune.borgonovo.pc.it (Sezione: Amministrazione Trasparente - Pianificazione e Governo del Territorio), anche attraverso il collegamento dal sito internet della Provincia di Piacenza www.provincia.piacenza.it (Sezione: Valutazione ambientale di Piani e Programmi, sotto sezione: VALSAT/VAS. Elenco procedure in corso).

Ai fini della Valutazione ambientale strategica (VAS), l'autorità procedente è il Comune di Borgonovo Val Tidone e l'autorità competente è la Provincia di Piacenza.

Le osservazioni redatte in duplice copia (di cui l'originale in bollo), dovranno essere indirizzate al Sindaco del Comune di Borgonovo Val Tidone - Piazza Garibaldi n. 18 e pervenire all'Ufficio Protocollo entro il 5/1/2015.

Ai sensi dell'art. 5, comma 6, della L.R. n. 20/2000, il presente avviso di deposito ha validità anche ai fini della procedura di valutazione di sostenibilità del PUA e sostituisce gli analoghi adempimenti previsti dal D.Lgs. 152/2006.

Il Responsabile del Servizio

Fabio Fanzini

UNIONE COMUNI DEL SORBARA - (MODENA)

Avviso di deposito di documentazione progettuale per il diritto di accesso agli atti e la presentazione di eventuali osservazioni. Costruzione di edificio produttivo a due unità in ampliamento alle attività esistenti nel Comune di Bomporto, in Via Fosse Ardeatine s.n.c., in variante agli strumenti urbanistici ai sensi dell'art. A-14 bis inserito nell'allegato della L.R. 20/2000. Ditte richiedenti: O.A.M. GHIDINI SRL - IDROMEC SRL

Vista la L.R. 20/00, art. A14 bis dell'allegato "Misure urbanistiche per favorire lo sviluppo delle attività produttive";

Visto l'esito della seconda seduta della conferenza di servizi in data 23/10/2014 con verbale agli atti della Struttura Unica per le Attività Produttive - Comune di Castelfranco Emilia, Unione Comuni del Sorbara, Comune di San Cesario sul Panaro, prot. 4610/2014;

si informano i cittadini, le imprese e tutti i soggetti interessati che:

1- le Ditte O.A.M. GHIDINI SRL e IDROMEC SRL con sede in Bomporto, rispettivamente in Via XXV Aprile n. 1/7 e in Via per Modena n. 140, hanno presentato ai sensi del DPR 160/10 istanza unica assunta agli atti con prot. 3035 del 9/7/2014 (e successiva nota integrativa prot. 3757 del 28/8/2014) per la costruzione di edificio produttivo a due unità in ampliamento alle attività esistenti in Comune di Bomporto, Via Fosse Ardeatine s.n.c.;

2 - all'interno di procedura ex DPR 160/10, le Ditte hanno richiesto di avvalersi del disposto previsto dall'art. 48 della L.R. 6/09 che ha introdotto l'art. A-14-bis "Misure urbanistiche per favorire lo sviluppo delle attività produttive" nell'allegato alla Legge regionale 20/00, e quindi l'attivazione del procedimento di adozione di variante urbanistica per l'applicazione dei parametri urbanistici;

3 - la conferenza di servizi, convocata dalla Struttura Unica per le Attività Produttive in raccordo funzionale con quanto previsto dal DPR 160/10 e dall'art. A14bis della L.R. 20/00, ha espresso parere favorevole alla variante dello strumento urbanistico in seconda seduta in data 23/10/2014;

4 - ai sensi delle norme citate il verbale della conferenza di servizi con esito positivo costituisce proposta di variante allo strumento urbanistico sul quale si pronuncia definitivamente il Consiglio Comunale, dopo i termini di deposito e di presentazione di osservazioni;

5 - la documentazione di progetto e i verbali della conferenza (prima seduta in data 19/9/14 e seconda seduta in data 23/10/2014) sono depositati per l'esercizio del diritto di accesso (consultazione e/o acquisizione di fotocopie a pagamento) da parte dei soggetti interessati, per 60 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione nel BUR della Regione Emilia-Romagna dell'avviso, prevista per il 5/11/2014 presso: Comune di Bomporto, Area Tecnica c/o centro civico polifunzionale "Il Tornacanale" - Bomporto - orario: mercoledì e giovedì dalle ore 9 alle ore 12.30, sabato dalle ore 9 alle ore 12.00; recapiti: 059/800710 - 059/800718 - 059/800723; PEC: comunedibomporto@cert.comune.bomporto.mo.it;

6 - entro il termine del 4/1/2015 tutti i soggetti interessati potranno formulare **osservazioni** che dovranno essere presentate al Comune di Bomporto, nei giorni e presso i recapiti indicati (referente geom. Glauco Pellacani tel. 059/800718): apertura ufficio: mercoledì e giovedì dalle ore 9 alle ore 12.30, sabato dalle ore 9 alle ore 12.00; recapiti: 059/800710 - 059/800718 - 059/800723; PEC: comunedibomporto@cert.comune.bomporto.mo.it

Il Responsabile SUAP

Veronica Fattori

UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE - (FERRARA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione PUA con valenza di PdC, relativo alla "Attuazione di piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Fondo Benedettini" - 1° Stralcio" in Santa Maria Codifiume, Comune di Argenta, Comparto ANS2(13)+ANS3(5)(9) – Ditta Alì Immobiliare Srl

Si avvisa che è stato approvato con deliberazione Giunta dell'Unione n. 45 del 17/10/2014, ai sensi e per gli effetti dell'art. 35, L.R. 20/00, previo esito positivo della procedura di VAS ex articolo 15 DLgs 152/2006, giusta DGP n. 248 del 26/9/2014, il PUA con valenza di Permesso di Costruire, relativo alla realizzazione del 1° Stralcio di piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Fondo Benedettini" Comparto ANS2(13)+ANS3(5)(9) - Ditta Alì Immobiliare Srl.

Gli elaborati saranno in libera visione per 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso:

- in copia cartacea presso la sede dell'Unione - Settore Programmazione e Pianificazione Urbanistica, Piazza Umberto I n. 5 lunedì, martedì, mercoledì. giovedì, venerdì dalle ore 10 alle 12.30.

- sul sito Internet dell'Unione, all'indirizzo: www.unionevalliedelizie.fe.it

Scaduti i termini di deposito è ammesso l'ordinario accesso agli atti secondo le norme vigenti.

Il responsabile del procedimento

Claudia Benini

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

Adozione di Piano Particolareggiato d'Iniziativa pubblica ed attuazioner privata relativa all'ambito di trasformazione destinato ad attrezzature aeroportuali ubicato a Fossoli

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 111 del 9/10/2014 è stato adottato il Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica ed attuazione privata relativo all'ambito della zona di trasformazione destinato ad attrezzature aeroportuali ubicato a Fossoli.

Il Piano Particolareggiato adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT regionale, presso il Servizio Pianificazione e Sviluppo Urbanistico del Comune di Carpi, ubicato in Via Peruzzi n. 2 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: 9.30 - 12.30.

Entro il 3/1/2015 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il Dirigente

Norberto Carboni

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

Adozione di variante specifica minore al PRG vigente ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. c della L.R. 47/78 e s.m. nonchè art. 4, comma 2, lett. b, della L.R. 20/2000 e s.m. - Variante n. 31

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 112 del 9/10/2014 avente oggetto "Adozione di variante specifica minore al PRG vigente ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. c della L.R. 47/78 e s.m. nonchè art. 4, comma 2, lett. b, della L.R. 20/2000 e s.m. - Variante n. 31" è stata adottata variante specifica minore al PRG vigente ai sensi dell'art. 41, comma 2 della L.R. 47/78 e s.m.

La variante adottata è depositata per 60 gg. interi e consecutivi dalla data della presente pubblicazione nel BURERT presso la Segreteria del Servizio Pianificazione e Sviluppo Urbanistico - Via B. Peruzzi n. 2 - Carpi e potrà essere visionata dal lunedì

al sabato dalle 9,30 alle ore 12,30.

Chiunque fosse interessato può prenderne visione e presentare osservazioni scritte nei termini di deposito precedentemente richiamati.

Il Dirigente

Norberto Carboni

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito di documentazione progettuale per il diritto di accesso agli atti e la presentazione di eventuali osservazioni. Ampliamento dell'edificio esistente tramite un nuovo corpo di fabbrica adiacente - misure urbanistiche per favorire lo sviluppo delle attività produttive nel Comune di Castelfranco Emilia, in Via C. Colombo, 2 in variante agli strumenti urbanistici ai sensi dell'art. A-14 bis inserito nell'allegato della L.R. 20/00. Ditta richiedente: Manitou Italia Srl

Vista la L.R. 20/00, art. A14 bis dell'allegato "Misure urbanistiche per favorire lo sviluppo delle attività produttive"; visto l'esito della conferenza di servizi in data 27/10/2014 con verbale agli atti della Struttura Unica per le Attività Produttive - Comune di Castelfranco Emilia, Unione Comuni del Sorbara, Comune di San Cesario sul Panaro, prot. 35491/14; si informano i cittadini, le imprese e tutti i soggetti interessati che:

1- la Ditta: Manitou Italia Srl con sede in Castelfranco Emilia, in Via C.Colombo, 2, ha presentato ai sensi del DPR 160/10 istanza unica assunta agli atti con prot. 13000 - 13003 - 13004 - 13005 del 14/4/2014 per Ampliamento dell'edificio esistente tramite un nuovo corpo di fabbrica adiacente - misure urbanistiche per favorire lo sviluppo delle attività produttive in Comune di Castelfranco Emilia, Via C. Colombo, 2, fg. 89, mapp. 156;

2 - all'interno di procedura ex DPR 160/10, la Ditta ha richiesto di avvalersi del disposto previsto dall'art. 48 della L.R. 6/09 che ha introdotto l'art. A-14-bis "Misure urbanistiche per favorire lo sviluppo delle attività produttive" nell'allegato alla Legge regionale 20/00, e quindi l'attivazione del procedimento di adozione di variante urbanistica per l'applicazione dei parametri urbanistici;

3 - la conferenza di servizi, convocata dalla Struttura Unica per le Attività Produttive in raccordo funzionale con quanto previsto dal DPR 160/10 e dall'art. A14bis della L.R. 20/00, ha espresso parere favorevole alla variante dello strumento urbanistico in data 27/10/2014;

4 - ai sensi delle norme citate il verbale della conferenza di servizi con esito positivo costituisce proposta di variante allo strumento urbanistico sul quale si pronuncia definitivamente il Consiglio Comunale, dopo i termini di deposito e di presentazione di osservazioni;

5 - la documentazione di progetto e i verbali della conferenza sono depositati per l'esercizio del diritto di accesso (consultazione e/o acquisizione di fotocopie a pagamento) da parte dei soggetti interessati, per 60 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione nel BUR della Regione Emilia-Romagna dell'avviso, prevista per il 5/11/2014 presso: Comune di Castelfranco Emilia - Settore Pianificazione Economico-territoriale, Via Circondaria Nord n.126/b - orario: martedì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30, giovedì dalle ore 14.30 alle ore 17; recapiti: 059/959321 - 059/959349 - 059/959352; PEC: comunecastelfrancoemilia@cert.comune.castelfranco-emilia.mo.it;

6 - entro il termine del 4/1/2015 tutti i soggetti interessati potranno formulare **osservazioni** che dovranno essere presentate al Comune di Castelfranco Emilia, nei giorni e presso i recapiti indicati (referente geom. Gianluigi Masetti tel. 059/959321): apertura ufficio: martedì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30, giovedì dalle ore 14.30 alle ore 17; recapiti: 059/959349 - 059/959352; PEC: comunecastelfrancoemilia@cert.comune.castelfranco-emilia.mo.it.

Il Responsabile Struttura

Veronica Fattori

COMUNE DI CASTELNOVO NE' MONTI (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Classificazione a strada comunale di un tratto della ex S.P. 513R di Val d'Enza denominato Via Roma dal km 55+789 (incrocio con Via Monzani) al km 56+296 (incrocio con Viale Enzo Bagnoli) in centro abitato di Castelnovo ne' Monti (RE)

Il Comune di Castelnovo ne' Monti (RE) con deliberazione consiliare n. 53 del 23/7/2014, esecutiva ai sensi di legge, ha disposto di classificazione a viabilità comunale di un tratto della SP 513R "Di Val D'Enza" denominato Va Roma dal Km 55+789 (incrocio con via Monzani) al Km 56+296 (incrocio con Viale Enzo Bagnoli) in centro abitato di Castelnovo ne' Monti, per un totale di Km. 0,507.

La suddetta deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi 4/8/2014 al 18/8/2014 senza reclami.

Entro il termine dei trenta giorni successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione della citata deliberazione non è stata presentata nessuna opposizione avverso il provvedimento medesimo.

Il Responsabile del Settore

Chiara Cantini

COMUNE DI GAMBETTOLA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione di Piano particolareggiato di iniziativa privata comparto n. 30, ubicato in Via Buozzi angolo Via Zoffoli. Ditta: Arca SpA (art. 35 L.R. 24 marzo 2000, n. 20)

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 156 del 16/10/2014 è stato approvato il Piano particolareggiato di Iniziativa privata – comparto n. 30, ubicato in Via Buozzi angolo Via Zoffoli, presentato dalla società Arca SpA.

Copia integrale del Piano è depositata presso l'Assetto del Territorio del Comune di Gambettola per la libera consultazione.

Il Piano entra in vigore dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso.

Il Responsabile di Settore

Marcello Bernardi

COMUNE DI GORO (FERRARA)

COMUNICATO

Adozione del Piano Strutturale Comunale (PSC) (con variante al Piano Territoriale Paesistico Regionale - PTPR- e al Parco Regionale del Delta del Po Stazione Volano-Mesola-Goro) art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 80 del 23 dicembre 2013 è stato adottato il Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Goro. L'entrata in vigore del PSC comporterà anche effetti di variante al Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) e al Parco Regionale del Delta del Po Stazione Volano-Mesola-Goro).

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR (Bollettino Ufficiale Regionale). Il presente avviso, la deliberazione del C.C. n. 80/2013 e i relativi atti tecnici allegati sono pubblicati sul sito del Comune di Goro www.comune.goro.fe.it.

Il piano adottato è depositato presso il Servizio Urbanistica Area Tecnica del Comune di Goro Piazza D.Alighieri n. 20 - Goro (FE) e può essere visionato liberamente nei giorni di lunedì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

È possibile anche prendere visione del piano e scaricare i relativi atti tecnici e amministrativi nel sito internet del Comune di Goro (www.comune.goro.fe.it).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del PSC sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il Responsabile del Servizio

Antonio Rubis Viviani

COMUNE DI NOVELLARA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione della variante non sostanziale al Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo al comparto "NU2A - Stralcio A" denominato "Armonia", Presentata Dalle Ditte Finsoge Srl, Andria Scrl, Il Cubo Immobiliare Srl, UNIECO sc – Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 146 del 8/10/2014 è stata approvata la variante non sostanziale al Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata denominato "NU2a" presentato dalle ditte Finsoge srl, Andria scrl, Il Cubo Immobiliare Srl, Unieco sc.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso la Segreteria dello Sportello Unico per l'Edilizia, Piazzale Marconi n. 1.

Il responsabile del procedimento

Sara Tamborrino

COMUNE DI PIANORO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 49 del 29/9/2014 è stata adottata una variante alla normativa e alla cartografia del Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Pianoro per l'adeguamento delle destinazioni d'uso urbanistiche di immobili inseriti nel Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni, ai sensi dell'art. 58 del D.L. 112/2008 come modificato dalla legge di conversione n. 133/2008.

La delibera di adozione e i relativi elaborati tecnici, nonché l'elaborato di Valsat sono depositati per 60 giorni, dal 5/11/2014 presso il Servizio Urbanistica Edilizia-Privata del Comune di Pianoro e può essere visionato negli orari di ufficio.

Entro la scadenza del deposito chiunque potrà presentare osservazioni sui contenuti del Regolamento adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione.

Il Dirigente dell'Area Assetto del Territorio e Patrimonio

Luca Lenzi

COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

41a Variante Parziale al P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 47/1978 modificata ed integrata e dell'art. 41 della L.R. 20/2000 - Controdeduzione alle osservazioni presentate. Approvazione

Il Responsabile dell'Area Assetto ed Uso del territorio, in esecuzione dell'art. 15 della L.R. 7 dicembre 1978 n. 47 e s.m.i., rende noto che con Deliberazione di Consiglio comunale n. 55 del 21/7/2014 è stata approvata la 41ª Variante Parziale al P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 47/1978 modificata ed integrata e dell'art. 41 della L.R. 20/2000 e s.m.i.

Il Responsabile dell'Area

Saverio Cioce

COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

42a Variante Parziale al P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 47/1978 modificata ed integrata e dell'art. 41 della L.R. 20/2000 - Controdeduzione alle osservazioni presentate. Approvazione

Il Responsabile dell'Area Assetto ed Uso del territorio, in esecuzione dell'art. 15 della L.R. 7 dicembre 1978 n. 47 e s.m.i., rende noto che con Deliberazione di Consiglio comunale n. 56 del 21/7/2014 è stata approvata la 42ª Variante Parziale al P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 47/1978 modificata ed integrata e dell'art. 41 della L.R. 20/2000 e s.m.i.

Il Responsabile dell'Area

Saverio Cioce

COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

43a Variante Parziale al P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 47/1978 modificata ed integrata e dell'art. 41 della L.R. 20/2000 - Controdeduzione alle osservazioni presentate. Approvazione

Il Responsabile dell'Area Assetto ed Uso del territorio, in esecuzione dell'art. 15 della L.R. 7 dicembre 1978 n. 47 e s.m.i., rende noto che con Deliberazione di Consiglio comunale n. 69 del 25/9/2014 è stata approvata la 43ª Variante Parziale al P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 47/1978 modificata ed integrata e dell'art. 41 della L.R. 20/2000 e s.m.i.

Il Responsabile dell'Area

Saverio Cioce

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Approvazione di variante al PRG vigente per la nuova sede operativa dei servizi cimiteriali presso il Cimitero Civico e Urbano di Rimini

A norma del DLgs 267/00 e del vigente statuto comunale, vista la delibera di Consiglio Comunale n. 120 del 02/10/2014 avente ad oggetto l'approvazione della "Variante al P.R.G. vigente per la nuova sede operativa dei servizi cimiteriali comunali presso il Cimitero Civico e Urbano di Rimini. Approvazione delle controdeduzioni e definitiva approvazione.";

Si rende noto che il provvedimento di approvazione suddetto con gli atti allegati, è depositato presso il Settore Servizi al cittadino - Amministrazione affari generali - Archivio del Comune di Rimini (Corso d'Augusto 154 - 47921 Rimini) a libera visione del pubblico a partire dal 5/11/2014 secondo il seguente orario: dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni feriali escluso il sabato.

Il Dirigente

Natalino Vannucci

COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO (MODENA)

COMUNICATO

Adozione variante specifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE)

Si comunica che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 33, comma 1 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m. e i., il Comune di San Felice sul Panaro ha adottato, con delibera del Consiglio comunale n. 71 del 29/9/2014, dichiarata immediatamente eseguibile, la variante specifica al vigente Regolamento urbanistico edilizio.

Copia cartacea del testo coordinato con le modifiche introdotte nonché degli elaborati cartografici sono depositati, per sessanta giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ovvero a decorrere dal 5 novembre 2014, presso la sede Municipale temporanea - Ufficio Tecnico del Comune di San Felice sul Panaro - posta in Piazza Italia n.100 negli orari d' ufficio.

Chiunque potrà prenderne visione e formulare osservazioni, ai sensi dell' art. 33 comma 1 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 dal 5 novembre 2014.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune all' indirizzo www.comunesanfelice.net.

Le osservazioni alla Variante specifica al vigente Regolamento urbanistico edilizio dovranno pervenire entro il 3 gennaio 2015 redatte in carta semplice al seguente indirizzo: Comune di San Felice sul Panaro Piazza Italia 100 - 41038 San Felice sul Panaro e saranno valutate prima dell' approvazione definitiva.

Il Responsabile del procedimento è l' Ing. Castellazzi Daniele nella sua qualità di Responsabile del Servizio Assetto e Utilizzo del Territorio del Comune di San Felice sul Panaro.

Il responsabile del procedimento

Daniele Castellazzi

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Variante n. 3 al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di San Giovanni in Persiceto

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 20/00, con deliberazione di Consiglio comunale n. 79 del 14/10/2014, è stata approvata la variante n. 3 al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di San Giovanni in Persiceto (BO).

La suddetta Variante al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso e gli elaborati costituenti sono depositati per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica in Via D'Azeglio n. 20 a San Giovanni in Persiceto (BO).

Il Dirigente Area

Valerio Bonfiglioli

COMUNE DI TRAVO (PIACENZA)

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE 9 SETTEMBRE 2014, N. 83

Accoglimento richiesta permuta tronco di strada posta in località Azzano e sdemanializzazione dello stesso

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. *(omissis)*
2. Di sdemanializzare il tratto di strada vicinale di uso pubblico sito in loc Azzano, individuato nella planimetria allegata alla richiesta della Sig.ra Terret Elisabetta, *(omissis);*
3. Di disporre conseguentemente il passaggio del suddetto bene al patrimonio disponibile dell'Ente;
4. Di pubblicare il presente provvedimento secondo i tempi e i modi stabiliti dall'art. 4 della L.R. 24/8/1994, n. 35.

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Accordo di Programma per l'adozione del Programma annuale 2014 nell'ambito del Programma Attuativo 2013/2014 del Piano di Zona distrettuale per la salute e il benessere sociale

Si pubblica l'Accordo di Programma stipulato il 25/7/2014 tra Comune di Parma, Comune di Colorno, Comune di Mezzani, Comune di Sorbolo, Comune di Torrile, Azienda USL. di Parma, Provincia di Parma.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
William Sgarbi

Accordo di Programma per l'adozione del Programma annuale 2014 nell'ambito del Programma Attuativo 2013/2014 del Piano di Zona distrettuale per la salute e il benessere sociale

ai sensi della Legge 8 novembre 2000, n. 328

"Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"

della L.R. 12 marzo 2003, n. 2

"Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"

e della Deliberazione Assemblea Legislativa Regione 18 Giugno 2013, n. 117

"Piano sociale e sanitario 2013/2014"

DISTRETTO DI PARMA

(approvato dal Comitato di Distretto il 25/07/2014)

PREMESSO:

- che in data **12 marzo 2003** è stata approvata la **L.R. n. 2** "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che all'art. 29, comma 2 afferma: "*Il Piano di zona è volto a: favorire la formazione di sistemi locali d'intervento fondato su servizi e prestazioni tra loro complementari e flessibili, anche attraverso il coinvolgimento delle risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché a responsabilizzare i cittadini nella verifica dei servizi, al fine di una loro migliore programmazione; qualificare la spesa, anche attivando risorse economiche, attraverso forme di concertazione [...].*";
- che l'Assemblea Legislativa con Deliberazione n. 117 del 18 Giugno 2013 ha approvato il Piano Sociale e Sanitario 2013/2014 ;
- che la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, con decisione n. 02 del 13 Maggio 2014, ha provveduto al riparto del Fondo Regionale Non Autosufficienza per Anziani, Disabili e Gra.Da.;
- che, attualmente, la Regione Emilia-Romagna ha comunicato l'importo dell'Integrazione Fondo Sociale Locale anno 2014;
- che la DGR 284 del 18/03/2013 e la Delibera di Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n. 117 del 18/06/2013 hanno approvato le indicazioni attuative del Piano Sociale e Sanitario Regionale per il biennio 2013/2014.

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula il seguente **Accordo di Programma** ai sensi dell'art.19, comma 2 della L.328/2000 e dell'art. 29, comma 3, della LR 2/2003.

Art. 1 – Oggetto

1. La premessa e il Programma attuativo 2013/2014 costituiscono parte integrane e sostanziale del presente Accordo di Programma integrativo che comprende:

a. I progetti finanziati con risorse del Fondo Sociale Regionale 2014

b. Il Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza ai sensi delle deliberazioni di Giunta Regionale n. 509/2007, 1206/2007 e 1230/2008 e definito sulla base delle ulteriori indicazioni fornite dalla Regione in merito alle risorse disponibili per l'anno 2014.

Art. 2 - Obiettivi di priorità sociale

1. Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo, approvano l'integrazione al Programma Attuativo 2013/2014, elaborato nel rispetto dei criteri della Legge 328/2000 e della Delibera dell'Assemblea Legislativa n.117 del 18/06/2013 e della Giunta Regionale con deliberazione n. 284 del 18/03/2013. Approvano inoltre i principi che sottendono alla formulazione del Piano, che saranno alla base della sua attuazione, dando atto che risulta necessario:

a. assicurare una programmazione coordinata di tutti gli interventi sociali, socio-sanitari e sanitari;

b. assicurare la partecipazione ed il contributo alla definizione e alla attuazione degli interventi, dei soggetti pubblici e privati interessati, con riferimento innanzitutto al settore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale;

c. elaborare politiche e progettare interventi riferiti agli specifici bisogni dell'area territoriale di riferimento;

d. attribuire ai Comuni la responsabilità dell'attuazione dei singoli progetti esecutivi;

e. considerare come obiettivi generali di benessere sociale del Piano:
   - lo sviluppo e il rafforzamento della coesione sociale individuando diversi assi di intervento, coerentemente agli orientamenti espressi nell'Agenda per la politica sociale della Unione Europea e all'obiettivo di costruire un nuovo equilibrio tra sviluppo economico e crescita sociale, incentivando la crescita e la diffusione della cultura della solidarietà;
   - lo sviluppo di azioni di promozione sociale, interventi di contrasto alla povertà e al rischio dell'esclusione sociale, interventi di sostegno/inserimento sociale e lavorativo delle persone e delle famiglie immigrate, interventi di promozione e supporto alle autonome iniziative delle famiglie e delle comunità, alla condivisione tra uomini e donne delle responsabilità familiari, alle imprese e alle donne per favorire l'inserimento e il reinserimento femminile nel sistema produttivo;
   - promozione dell'agio e il protagonismo dei bambini, ragazzi e giovani;
   - sostegno alla non autosufficienza e alla domiciliarità, sostegno alle responsabilità familiari e al lavoro di cura.

f. considerare quali obiettivi settoriali del Piano le seguenti aree:
   - Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale
   - Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)
   - Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)
   - Sostenere il sistema dei servizi.

Art. 3 - Ripartizione dei finanziamenti

Art. 3 a. Le Amministrazioni interessate, sulla base dei criteri e delle indicazioni di cui al precedente art. 2, danno atto che le risorse finanziarie del Programm annuale 2014 del Programma Attuativo 2013/2014 - allegato al presente accordo, sono così articolate:

N.	AREA	TOTALE	COMUNI	REGIONE	FRNA	FNA	F.S.R.	ALTRI SOGGETTI
	AREA 1 IMPOVERIMENTO: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale							
1	PRIMO CONTATTO E ACCOGLIENZA	660.000,00	510.000,00	150.000,00				
2	S.O.L.	353.000,00	275.000,00	78.000,00				
3	LOTTA ALLE NUOVE POVERTA'	127.595,23	0,00					127.595,23
4	FONDO SOSTEGNO AL REDDITO PARMA	2.516.473,20	2.088.000,00	428.473,20				
5	MIGLIORAMENTO QUALITÀ DELLA VITA DEI DETENUTI E REINSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO ADULTI IN ESECUZIONE PENALE	120.194,10	42.000,00	78.194,10				
6	PROMOZIONE DEL BENESSERE PSICOFISICO NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI	75.572,00	0,00				13.160,00	62.412,00
7	~~*SPORT E DIRITTI IN CARCERE*~~							
8	INTERVENTI DI BASSA SOGLIA E DI PROSSIMITÀ'	128.929,28	3.429,28	40.065,00			85.435,00	
9	REINSERIMENTO	102.277,56	6.277,56	48.000,00			48.000,00	
10	INTEGRAZIONE SOCIALE	430.000,00	430.000,00					
	TOTALE AREA 1	**4.514.041,37**	**3.354.706,84**	**822.732,30**	**0,00**	**0,00**	**146.595,00**	**190.007,23**

24	LABORATORI POMERIDIANI DI APPROFONDIMENTO DIDATTICO - COLORNO	2.504,77	0,00	2.504,77				
25	LABORATORI POMERIDIANI DI APPROFONDIMENTO DIDATTICO - TORRILE	122.486,93	120.337,95	2.148,98				
26	PUNTI D'ASCOLTO: Attività di consulenza individuale per i minori in età scolastica UNIONE	3.446,38	0,00	3.446,38				
27	SCEGLI CON GUSTO PER LA SALUTE:CIBO, CORPO E MEDIA	0,00	0,00					
28	BUDGET DELLA SALUTE	62.210,60	0,00				62.210,60	
29	LE CASE RITROVATE	34.322,04	34.322,04					
30	PROGETTO VITA INDIPENDENTE	27.670,00	27.670,00					
31	SERVIZIO DI INTERVENTI E DI AZIONI PER IL TEMPO LIBERO RIVOLTI A PERSONE CON DISABILITA'	27.592,20	27.592,20	0,00				
32	ORATORI	230.000,00	0,00	25.000,00				205.000,00
33	EDUCATIVA SCOLASTICA	~~20.000,00~~	~~0,00~~	20.000,00				
34	MEETING GIOVANI	23.000,00	0,00	8.000,00			15.000,00	
35	COME OUT	0,00	0,00					
36	EMERGENZA DONNE	37.000,00	37.000,00					
37	LAVORI IN CORPO	0,00	0,00					
37B	TUTELA VOLONTARI MINORI	10.000,00	0,00	10.000,00				
37C	APPOGGIO SCOLASTICO DISABILI	3.011.715,00	2.951.715,00	60.000,00				
37D	RISCHIO ADOLESCENZA PARMA	24.145,00	0,00	24.145,00				
	TOTALE AREA 2	**7.521.442,11**	**6.185.964,67**	**1.009.680,60**	**0,00**	**0,00**	**77.210,60**	**248.586,24**

	AREA 3 RICONOSCERE E VALORIZZARE IL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE (integrazione sociale degli immigrati)	TOTALE	COMUNI	REGIONE	FRNA	FNA	F.S.R.	ALTRI SOGGETTI
38	INFORMASTRANIERI	274.053,45	244.053,45	30.000,00				
39	PAROLE IN GIOCO 3	154.653,29	0,00	154.653,29				
40	DALL'ACCOGLIENZA AL SOSTEGNO	91.657,83	91.657,83					
41	UNA CITTA' PER L'ASILO	499.154,60	118.518,00					380.636,60
42	OLTRE LA STRADA	30.998,00	15.500,00	15.498,00				
43	UNITA' DI STRADA	48.820,20	21.000,00	24.820,20				3.000,00
44	MUTILAZIONI GENITALI FEMMINILI	27.949,04	0,00	27.949,04				
	TOTALE AREA 3	1.127.286,41	490.729,28	252.920,53	0,00	0,00	0,00	383.636,60
	AREA 4 SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI	TOTALE	COMUNI	REGIONE	FRNA	FNA	F.S.R.	ALTRI SOGGETTI
45	UFFICIO DI PIANO	100.000,00	85.000,00	15.000,00			0,00	
46	SPORTELLO SOCIALE PARMA	278.830,81	188.830,81	90.000,00				
47	SUPERVISIONE E FORMAZIONE GIURIDICA A SOSTEGNO DELLE BUONE PRATICHE E DEL LAVORO INTEGRATO SU SITUAZIONI COMPLESSE	1.000,00	0,00	1.000,00				
48	QUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITA' DELLE PERSONE ANZIANE	12.339.859,16	8.137.064,43		3.333.264,79	869.529,94		
49	SVILUPPO DELL'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA NEI SERVIZI PER ANZIANI	0,00	0,00					
50	CONTINUITA' ASSISTENZIALE TRA PRESIDI SANITARI E TERRITORIO A FAVORE DI PERSONE ANZIANE	0,00	0,00					
51	INTERVENTI A SOSTEGNO DI ANZIANI AFFETTI DA DEMENZA E DI CHI LI CURA	0,00	0,00					

52	QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI RESIDENZIALI PER ANZIANI	13.216.406,70	2.545.888,80		10.670.517,90			
53	S.A.A.	65.000,00	32.500,00				32.500,00	
53B	MODE H - EUROPA	1.000,00	1.000,00					
54	DOMICILIARITA' DISABILI	1.966.739,89	933.967,89		865.000,00	176.000,00		
55	CONTRIBUTI PER LA MOBILITA' E L'AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITA' ART. 9 E ART. 10 LR 29/97	47.820,09	27.820,09	20.000,00				
56	SERVIZI DI CONSULENZA E SOSTEGNO ECONOMICO PER ADATTAMENTO DOMESTICO (ANZIANI E DISABILI)	34.300,00	20.000,00					14.300,00
57	RESIDENZIALITA' COMUNI	1.299.175,75	493.206,86		805.968,89			
58	CENTRI RESIDENZIALI	2.743.963,15	654.781,01		2.089.182,14			
59	ACCOGLIENZA IN CENTRI SOCIORIABILITATIVI SEMIRESIDENZIALI	1.732.760,40	300.345,16		1.432.415,24			
60	CURE DOMICILIARI	6.500.000,00	0,00				6.500.000,00	
61	ASSISTENZA SPECIALISTICA AMBULATORIALE	42.000.000,00	0,00				42.000.000,00	
62	ACCESSI AL PRONTO SOCCORSO NON SEGUITI DA RICOVERO PER CITTADINI IN ETA' PEDIATRICA E SOPRA I 65 ANNI	0,00	0,00				0,00	
62B	CONTRASTO, PREVENZIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO DEL GIOCO PATOLOGICO	10.000,00	0,00	10.000,00				
62C	SVILUPPO DI COMUNITA'	33.000,00	0,00	33.000,00				
62D	VIOLENZA DI GENERE PARMA	26.635,00	0,00	26.635,00				
	TOTALE AREA 4	82.396.490,94	13.420.405,05	195.635,00	19.196.348,95	1.045.529,94	48.532.500,00	14.300,00

TOTALE GENERALE	95.559.260,83	23.451.805,84	2.280.968,43	19.196.348,95	1.045.529,94	48.756.305,60	836.530,07

8

	PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI	TOTALE	COMUNI	REGIONE	FRNA	FNA	F.S.R.	ALTRI SOGGETTI
63	SUPPORTO TECNICO E INFORMATIVO IN MATERIA DI PROGRAMMAZIONE SOCIALE	35.514,00		35.514,00				
64	ADOZIONE -SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE ADOTTIVE	2.400,00		2.400,00				
65	ADOZIONE-FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SULL'ADOZIONE	6.600,00		6.600,00				
66	AMPLIAMENTO DELLA RETE DI ACCOGLIENZA E SOLIDARIETA'	4.000,00		4.000,00				
67	FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE PER LA DIFFUSIONE DI UNA CULTURA DELL'ACCOGLIENZA	3.000,00		3.000,00				
68	POLITICHE A TUTELA DEI MINORI E DELLE FAMIGLIE-PIANO DI AZIONI	20.000,00		20.000,00				
69	SETTIMANA DEL MIGRANTE INCONTRI DI POPOLI E CULTURE	4.820,00		4.820,00				
70	INTERCULTURA AL CENTRO	5.085,00		5.085,00				
71	H.I.N.A – Ho imparato a non arrendermi - Sportello per donne migranti	3.000,00		3.000,00				
72	KUMINDA – IL DIRITTO AL CIBO 2014	7.000,00		7.000,00				
	Tot. Programma Provincia	91.419,00		91.419,00				
	TOTALE GENERALE	**95.650.679,83**	**23.451.805,84**	**2.372.387,43**	**19.196.348,95**	**1.045.529,94**	**48.756.305,60**	**836.530,07**

Note:

Si precisa che le risorse così ripartite sono frutto di una quantificazione desunta dai Bilanci di previsione degli Enti interessati (per quanto ad oggi approvati), suscettibili a modifiche, in accordo con le modifiche dei Bilanci stessi.

Nel caso in cui si verificasse uno scostamento significativo delle risorse assegnate per ciascun intervento/progetto da parte di uno dei soggetti coinvolti, ciò comporterà la riprogettazione degli interventi e la possibile riallocazione delle risorse economiche assegnate, inclusa la cancellazione del progetto

Art. 3.b. Le Amministrazioni interessate danno atto, inoltre, che le risorse relative ai **Progetti specifici** inseriti nel Programma annuale 2014 del Programma Attuativo 2013/2014 sono così compartecipate dai Comuni del Distretto:

N.	AREA	COMUNI	PARMA	COLORNO	MEZZANI	SORBOLO	TORRILE	UNIONE SORBOLO E MEZZANI
	AREA 1 IMPOVERIMENTO: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale							
1	PRIMO CONTATTO E ACCOGLIENZA	510.000,00	500.000,00	5.500,00			4.500,00	
2	S.O.L.	275.000,00	260.000,00	7.000,00			8.000,00	
4	FONDO SOSTEGNO AL REDDITO PARMA	2.088.000,00	2.000.000,00	29.000,00			59.000,00	
5	MIGLIORAMENTO QUALITÀ DELLA VITA DEI DETENUTI E REINSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO ADULTI IN ESECUZIONE PENALE	42.000,00	42.000,00					
8	INTERVENTI DI BASSA SOGLIA E DI PROSSIMITA'	3.429,28		1.850,00			1.579,28	
9	REINSERIMENTO	6.277,56	420,00	3.012,34			2.845,22	
10	INTEGRAZIONE SOCIALE	430.000,00	430.000,00					
	TOTALE AREA 1	3.354.706,84	3.232.420,00	46.362,34	0,00	0,00	75.924,50	0,00
	AREA 2 IMMAGINARE E SOSTENERE IL FUTURO (nuove generazioni e responsabilità familiari)	**COMUNI**	**PARMA**	**COLORNO**	**MEZZANI**	**SORBOLO**	**TORRILE**	**UNIONE SORBOLO E MEZZANI**
11	CENTRO PER LE FAMIGLIE	281.841,16	281.841,16					
12	SERVIZIO DI EDUCATIVA DOMICILIARE E DIRITTO DI VISITA E DI RELAZIONE PER PERSONE DI MINORE ETÀ	243.000,00	240.000,00				3.000,00	
13	A CASA CON SOSTEGNO	33.000,00	29.071,42	1.145,54	500,00	1.300,00	983,04	
14	SVILUPPARE INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA FAM. PER SUPPORTO DOMICILIARITA'	100.000,00	100.000,00					

16	FONDO DISTRETTUALE ACCOGLIENZA MINORI PARMA	2.145.976,76	2.000.000,00	128.976,76			17.000,00	
20b	ALTERNANZE SCUOLA LAVORO - CALAMAIO - PROFILI	1.500,00	1.500,00					
20C	INTERVENTI EDUCATIVI MIRATI AD AUMENTARE LE CAPACITÀ DI ADATTAMENTO E SOSTENERE L'EMPOWERMENT DEGLI ADOLESCENTI CON SINDROME DELLO SPETTRO AUTISTICO	4.100,00	4.100,00					
21	SCUOLE E CULTURE DEL MONDO	36.624,26	34.101,05	1.203,99	200,00	400,00	719,22	
22	TESEO	116.783,89	116.783,89					
23	LABORATORI POMERIDIANI DI APPROFONDIMENTO DIDATTICO - PARMA	24.501,41	24.501,41					
25	LABORATORI POMERIDIANI DI APPROFONDIMENTO DIDATTICO - TORRILE	120.337,95					120.337,95	
29	LE CASE RITROVATE	34.322,04	34.322,04					
30	PROGETTO VITA INDIPENDENTE	27.670,00	27.670,00					
31	SERVIZIO DI INTERVENTI E DI AZIONI PER IL TEMPO LIBERO RIVOLTI A PERSONE CON DISABILITA'	27.592,20		6.898,05	6.898,05	6.898,05	6.898,05	
36	EMERGENZA DONNE	37.000,00	37.000,00					
37C	APPOGGIO SCOLASTICO DISABILI PARMA	2.951.715,00	2.550.000,00	231.715,00			170.000,00	
	TOTALE AREA 2	**6.185.964,67**	**5.480.890,97**	**369.939,34**	**7.598,05**	**8.598,05**	**318.938,26**	**0,00**
	AREA 3 RICONOSCERE E VALORIZZARE IL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE (integrazione sociale degli immigrati)	**COMUNI**	**PARMA**	**COLORNO**	**MEZZANI**	**SORBOLO**	**TORRILE**	**UNIONE SORBOLO E MEZZANI**
38	INFORMASTRANIERI	244.053,45	240.000,00	1.212,74	500,00	1.300,00	1.040,71	
40	DALL'ACCOGLIENZA AL SOSTEGNO	91.657,83	90.000,00	461,66	300,00	500,00	396,17	

41	UNA CITTA' PER L'ASILO	118.518,00	118.518,00					
42	OLTRE LA STRADA	15.500,00	15.500,00					
43	UNITA' DI STRADA	21.000,00	21.000,00					
	TOTALE AREA 3	**490.729,28**	**485.018,00**	**1.674,40**	**800,00**	**1.800,00**	**1.436,88**	**0,00**
	AREA 4 SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI	**COMUNI**	**PARMA**	**COLORNO**	**MEZZANI**	**SORBOLO**	**TORRILE**	**UNIONE SORBOLO E MEZZANI**
45	UFFICIO DI PIANO	85.000,00	73.442,44				2.984,50	8.573,06
46	SPORTELLO SOCIALE PARMA	188.830,81	140.000,00	20.800,00			28.030,81	
48	QUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITA' DELLE PERSONE ANZIANE	8.137.064,43	7.652.000,00	112.000,00		115.899,82	157.164,61	100.000,00
52	QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI RESIDENZIALI PER ANZIANI	2.545.888,80	2.270.000,00	91.267,00		171.449,00	13.172,80	
53	S.A.A.	32.500,00	27.553,40	1.613,73	559,72	1.450,18	1.322,97	
53B	MODE H - EUROPA	1.000,00	1.000,00					
54	DOMICILIARITA' DISABILI	933.967,89	850.848,36	8.228,00			19.241,53	55.650,00
55	CONTRIBUTI PER LA MOBILITA' E L'AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITA' ART. 9 E ART. 10 LR 29/97	27.820,09	27.820,09					
56	SERVIZI DI CONSULENZA E SOSTEGNO ECONOMICO PER ADATTAMENTO DOMESTICO (ANZIANI E DISABILI)	20.000,00	20.000,00					
57	RESIDENZIALITA' COMUNI	493.206,86	476.599,36	16.607,50				
58	CENTRI RESIDENZIALI	654.781,01	601.078,27	20.091,80		-		33.610,94
59	ACCOGLIENZA IN CENTRI SOCIORIABILITATIVI SEMIRESIDENZIALI	300.345,16	281.346,58	2.650,00		-	10.348,58	6.000,00
	TOTALE AREA 4	**13.420.405,05**	**12.421.688,50**	**273.258,03**	**559,72**	**288.799,00**	**232.265,80**	**203.834,00**
	TOTALE	**23.451.805,84**	**21.620.017,47**	**691.234,11**	**8.957,77**	**299.197,05**	**628.565,44**	**203.834,00**

Note:
Negli interventi previsti per anziani e disabili finanziati in parte dal F.R.N.A sono riportati i dati derivanti dal Cofinanziamento totale dei Comuni.

I Comuni aderiscono esclusivamente ai progetti per i quali hanno previsto quota di cofinanziamento.

Si precisa che, per quanto attiene le risorse di cui al presente articolo, le eventuali modifiche dovranno essere sottoscritte da tutti i soggetti sottoscrittori del presente Accordo di programma.

Si stabilisce che soggetto attuatore dei programmi e dei progetti di cui alla Delibera n. 196/2008 dell'Assemblea Legislativa è il Comune di Parma.

Le Amministrazioni Comunali trasferiranno la rispettiva quota di co-finanziamento all'Ente capofila, entro il 30/11/2014.

L'Ente capofila impiegherà tali fondi per la realizzazione dei progetti stessi, salvo individuazione di diverso soggetto attuatore.

Art. 3.c. Mediante l'utilizzo delle risorse dell'Integrazione Fondo Locale 2014 parte delle quote destinate a "Immaginare e sostenere il futuro", "Contrasto alla povertà" e "Sistema" per gli importi indicati nella tabella.
Sono interamente ripartiti trai gli Enti del Distretto i fondi "Violenza di Genere" e "Rischio Adolescenza".
I fondi sono tutti ripartiti tra i Comuni del Distretto in quota capitaria - sulla base della popolazione residente – come segue:

	Colorno	Mezzani	Sorbolo	Parma	Torrile	Unione Bassa-Est	Totale
Immaginare e sostenere il futuro (per accoglienza minori)	26.974,42			472.767,84	23.142,91	37.114,83	560.000,00
Immaginare e sostenere il futuro (per laboratori pomeridiani)	2.504,77			43.899,87	2.148,98	3.446,38	52.000,00
Immaginare e sostenere il futuro (per appoggio scolastico minori disabili)	2.533,85			51.643,31	2.249,57	3.573,27	60.000,00
Sistema per sportelli sociali	3.740,84	1.383,97	3.952,55	77.762,58	3.160,06		90.000,00
Violenza di genere	3.349,65			21.285,35			24.635,00
Rischio adolescenza				20.470,06	3.674,94		24.145,00
Contrasto alla povertà	17.809,42	6.588,82	18.817,35	370.213,14	15.044,47		428.473,20
Totali	56.912,94	8.911,60	25.404,35	49.420,94	1.058.042,16	40.561,21	1.239.253,20

Art 3.d Utilizzo distrettuale delle risorse FRNA e FNA Area Anziani

Programmazione 2014 area anziani

RETE STORICA	
SERVIZI/PROGETTI	IMPORTI
CASA PROTETTA/CASA RESIDENZA	10.670.517,90
CENTRO DIURNO	1.060.000,00
SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE E PROGETTI DI VITA E DI CURA	1.200.000,00
ASSEGNI DI CURA	1.692.794,73
TOTALE RETE STORICA	**14.623.312,63**
INNOVAZIONE	
SERVIZI/PROGETTI	**IMPORTI**
ACCOGLIENZA TEMPORANEA DI SOLLIEVO	140.000,00
INTERVENTI A SOSTEGNO FRAGILITA' (intervento trasversale anziani e disabili)	5.000,00
PROGRAMMA DEMENZE - ASSEGNO SOCIALE	105.000,00
TOTALE INNOVAZIONE	**250.000,00**
TOTALE COMPLESSIVO	**14.873.312,63**

Popolazione ultrasettantacinquenne residente all'1/01/2014

COMUNI	POPOLAZIONE	% QUOTA CAPITARIA
PARMA	21.781	88,91
COLORNO	904	3,70
MEZZANI	317	1,30
SORBOLO	959	3,92
TORRILE	530	2,17
TOTALE	**24.491**	**100,00**

Ripartizione risorse per quota capitaria

COMUNI	CASA PROTETTA/CASA RESIDENZA	CENTRO DIURNO	SAD E PROGETTI DI VITA E DI CURA	ASSEGNI DI CURA	ASSEGNI SOCIALI	SOSTEGNO FRAGILITA' (anziani e disabili)	ACCPGLIENZE TEMPORANEE DI SOLLIEVO
PARMA	10.670.517,90	942.446,00	1.066.920,00	1.505.063,79	93.355,50	4.445,50	124.474,00
COLORNO		39.220,00	44.400,00	62.633,41	3.885,00	185,00	5.180,00
MEZZANI		13.780,00		22.006,33	1.365,00	65,00	1.820,00
SORBOLO		41.552,00		66.357,55	4.116,00	196,00	5.488,00
TORRILE		23.002,00	26.040,00	36.733,65	2.278,50	108,50	3.038,00
UNIONE			62.640,00				
TOTALE	**10.670.517,90**	**1.060.000,00**	**1.200.000,00**	**1.692.794,73**	**105.000,00**	**5.000,00**	**140.000,00**

Art. 4 - Impegni delle Amministrazioni

Le Parti che sottoscrivono il presente accordo si impegnano a:

- realizzare gli interventi approvati nel Piano di Zona nei territori di rispettiva competenza, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal Piano stesso;
- dare avvio ad ogni intervento sottoscritto entro un anno dalla data di sottoscrizione del presente Accordo; in caso contrario i fondi dei progetti che non verranno avviati entro la data stabilita dovranno essere riutilizzati per altri progetti nello stesso territorio di riferimento, previa autorizzazione del Comitato di Distretto.

L'**Amministrazione Provinciale di Parma**, nell'ambito della propria responsabilità di coordinamento delle iniziative adottate sul territorio provinciale e in base alle disposizioni regionali, riveste un ruolo di promozione, informazione e supporto informativo e tecnico nei confronti dei soggetti impegnati nella realizzazione dei Piani di Zona da un lato, e di raccordo e sintesi nei confronti della Regione dall'altro. In questo senso garantisce la coerenza dei progetti presentati dagli enti locali con gli obiettivi della Legge e delle Deliberazioni regionali; promuove la partecipazione al Piano di tutti i soggetti, non solo istituzionali, aventi funzioni nel settore sociale; assicura il presidio delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione della Legge, di documentazione, promozione, formazione e consulenza metodologica.

L'**Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma** si impegna a garantire la gestione dei progetti programmati eventualmente delegati dai Comuni, e a partecipare, per quanto di propria competenza, ai progetti indicati nel Piano.

I **Comuni** assumono l'impegno di seguire l'esecuzione degli interventi di propria competenza, curandone gli aspetti operativi di realizzazione. Inoltre si impegnano a collaborare con la Provincia, alla fase di monitoraggio in itinere e di valutazione; provvedono inoltre ad assicurare l'attività amministrativa-contabile di gestione dei progetti nonché l'attività di rendicontazione della spesa sostenuta, nei termini che verranno definiti dalla Regione Emilia-Romagna.

L'Ente capofila del Piano, individuato nel **Comune di Parma**, si impegna a:

- promuovere il concorso dei soggetti del Terzo settore;
- promuovere la sottoscrizione annuale degli Accordi di programma integrativi
- assicurare l' attività dei Tavoli tematici distrettuali e dell'Ufficio di Piano;
- promuovere il monitoraggio e la valutazione in itinere ed ex post degli esiti del Piano.

Art. 5 - Eventuali modifiche future

Eventuali modifiche sono possibili, purché concordate dai soggetti pubblici coinvolti nella gestione del relativo progetto esecutivo e non comportanti variazioni dell'equilibrio tipologico degli interventi.

Art. 6 - Intervento di altri soggetti

Le parti si danno espressamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel presente accordo potranno intervenire anche altri soggetti eventualmente interessati a vario titolo alla realizzazione del Piano di Zona.

Art. 7 - Ufficio di Piano, Tavoli tematici zonali, Tavoli di coordinamento provinciale

– L'Ufficio di Piano distrettuale

L'Ufficio di Piano Distrettuale risulta costituito così come da progetto approvato dal Comitato di Distretto di Parma sulla base del Programma regionale finalizzato "Promozione e sviluppo nuovi Uffici di Piano" – DGR 1791/2006, PUNTO 3.2.2 e DGR 1004/2007, e successivi atti regionali.

– Tavoli tematici zonali

I tavoli istituiti per l'elaborazione del Piano di zona per la salute ed il benessere 2013/2014 proseguiranno l'attività anche per tutto il periodo di attuazione del Piano attuativo, con eventuali modifiche nella loro composizione. Tali modifiche avverranno anche in funzione della nuova e più ampia prospettiva che si è costituita e che si definirà in attuazione del Programma Regionale per il benessere e la tutela e lo sviluppo della comunità.

– I tavoli di coordinamento provinciale

Sono istituiti i seguenti tavoli di coordinamento provinciale:

Tavolo di coordinamento	Composizione	Obiettivi
Tavolo politico di coordinamento provinciale	Sindaci dei Comuni capofila (in alternativa, Presidenti Comitati di Distretto), Direttore Generale Ausl	Svolge un ruolo di regia complessiva sulle scelte politiche del territorio e concerta rispetto ai temi a valenza provinciale
Tavoli tecnici di coordinamento per area tematica: Area Adulti, Area Responsabilità familiari, Infanzia e Adolescenza, Giovani, Area Anziani	Per la Provincia: - Referente d'area tematica - Referente Osservatorio Provinciale Politiche Sociali Per le zone: - Responsabile Ufficio di Piano di zona - Coordinatore macro area tematica - Coordinatori eventuali sottogruppi tematici	Svolgono un ruolo di: - Supporto al monitoraggio dei progetti; - Confronto rispetto all'analisi dell'evoluzione dei bisogni; - Presentazione e discussione di "buone prassi" su tematiche specifiche; - approfondimenti specifici.

Art. 8 - Funzioni di vigilanza

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui faranno parte: i Sindaci Presidenti dei Comitati di Distretto o loro delegati, il Presidente della Provincia o suo delegato, e con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel Piano di Zona.
Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre alla Regione la modifica, anche sostanziale, dei progetti.

Art. 9 - Procedimento di arbitrato

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di cui uno nominato dal Tribunale di Parma, con funzione di Presidente ed uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

Art. 10 – Durata

Il presente Accordo di programma è valido per l'anno 2014.

Art. 11 – Pubblicazione

Il Comune di Parma capofila del Piano trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna il Programma attuativo 2013/2014, corredato dal presente Accordo di programma, per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Parma, 25/07/2014
prot. n°

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

Comune di Parma

Comune di Colorno

Comune di Mezzani

Comune di Sorbolo

Comune di Torrile

Azienda U.S.L. di Parma

Provincia di Parma

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Modifiche e integrazioni all'Accordo di Programma già sottoscritto in data 30/6/2005 e successivamente integrato in data 17/4/2008, per la realizzazione del "Nuovo Centro dei Congressi di Rimini", in variante al PRG del Comune di Rimini

Si avvisa che in data 15 ottobre 2014 si è conclusa la conferenza preliminare nella quale si è giunti a un consenso unanime da parte dei soggetti sottoscrittori della proposta di accordo di programma, assenso che si è concretizzato attraverso le seguenti comunicazioni: Rimini Fiera Spa, ns. prot. n. 159067 del 29/8/2014, Società Palazzo dei Congressi Spa, ns. prot. n. 159055 del 29/8/2014,Rimini Congressi Srl, ns. prot. n. 166577 del 11/9/2014, Provincia di Rimini, ns. prot. n. 183297 del 2/10/2014, Camera di Commercio, ns. prot. n. 190515 del 9/10/2014.

La proposta prevede l'effetto di variante al PRG. del Comune di Rimini.

La pubblicazione dell'avviso di avvenuta conclusione della conferenza preliminare verrà effettuata nel B.U.R. Emilia-Romagna in data 5/11/2014 e pertanto:

- dal giorno 5/11/2014 gli atti relativi ai provvedimenti di cui trattasi sono depositati per 60 giorni consecutivi e conseguentemente fino al 5/1/2015 (termine prorogato di due giorni a norma dell'art. 2963 del Cod.Civ.)presso:

1) la Segreteria Affari Generali della Provincia di Rimini (Corso d'Augusto n. 231);

2) il Settore Servizi al Cittadino del Comune di Rimini - Amministrazione Affari Generali - Archivio - (Corso d'Augusto n. 154).

L'intera documentazione inerente il presente accordo è inoltre liberamente visionabile e scaricabile attraverso la pagina Internet del Comune di Rimini in "Amministrazione Trasparente"

- nei medesimi 60 giorni gli Enti e organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi, e tutti i cittadini nei confronti dei quali le previsioni dell'accordo sono destinate a produrre effetti diretti, potranno presentare, se intendono farlo, osservazioni e proposte a norma di legge, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva;

- tali osservazioni dovranno essere indirizzate a:

- per la Provincia di Rimini "Al Presidente della Provincia di Rimini - Ufficio Segreteria - Affari Generali - Corso d'Augusto n. 231 - 47900 Rimini, riportando l'oggetto dell'accordo".

ovvero

- " Al Sindaco del Comune di Rimini:

- Gestione Protocollo Generale – Corso d'Augusto n. 158, - 47900 Rimini, riportando all'oggetto il codice di riferimento Pratica n. 014/197297.

- Attraverso il sistema informatico al seguente indirizzo PEC: direzione7@pec.comune.rimini.it, inviando un documento firmato digitalmente ovvero in formato PDF, e riportando all'oggetto il codice di riferimento Pratica n.014/197297.

Il Dirigente

Natalino Vannucci

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto di impianto idroelettrico sul Torrente Tevere nel Comune di Verghereto, località Falera, presentato da Energie e Servizi S.r.l. - Autorizzazione unica D.Lgs. 387/03 con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere

Si rende noto che la ditta Energie e Servizi S.r.l. - con se de legale in Comune di San Mauro Pascoli (FC) - Via Due Martiri n. 2 - con domanda in data 15/9/2014, (prot. Prov. n. 85738/14) come integrata in data 1/10/2014 (prot. prov. n. 92127 del 2/10/2014), ha chiesto l'autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio (ai sensi del DLgs. 387/03), di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di tipo "idroelettrico" di potenza massima pari a kWe 99 e potenza nominale media di concessione pari a 18 kWe, da realizzare in Comune di Verghereto, loc. Falera, (identificato catastalmente alle part.lle 331, 332, 641, 357, 378, 379, 380, 381 del Foglio n. 87 del Comune di Verghereto; part. lle 96, 98 del Foglio n. 86 del Comune di Verghereto).

Il progetto, oggetto del procedimento espropriativo, riguarda l'opera di presa e di rilascio delle acque superficiali dal Torrente Tevere, la condotta idrica e il tracciato dell'elettrodotto di connessione dell'impianto di produzione alla rete di distribuzione dell'energia elettrica.

Si precisa che, a costruzione avvenuta, parte della linea elettrica sarà compresa nella rete di distribuzione del gestore Enel Distribuzione SpA per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione.

Il rilascio dell'autorizzazione comporterà, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del D.Lgs. 387/03 e degli artt. 8-11-15 della L.R. 37/2002, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio con variante allo strumento urbanistico del Comune di Verghereto, la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere. Le servitù verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici R.D. n. 1775/1933 e alla vigente normativa in materia di espropri (DPR 327/2001 e L.R. 37/2002).

Gli originali della domanda, i documenti allegati ed il piano particellare di esproprio delle aree interessate dall'intervento resteranno depositati (ai sensi degli artt. 11-16 L.R. 37/2002) presso l'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale, Ufficio Impianti, Piazza Morgagni n. 9 Forlì (tel. 0543/714243).

Copia della domanda, del progetto e dell'elaborato ai fini espropriativi è depositata inoltre presso il Comune di Verghereto, Via Caduti d'Ungheria n. 11, Verghereto (FC), per un periodo di sessanta (60) giorni consecutivi, decorrenti dalla data della presente pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse. Entro i sessanta giorni di deposito i soggetti interessati possono presentare per iscritto eventuali osservazioni ed opposizioni all'Amministrazione Provinciale.

La responsabile del procedimento di autorizzazione unica, ai sensi del D.Lgs. 387/03, è Tamara Mordenti (tel. 0543/714243)

- Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena.

L'autorità espropriante è la Provincia di Forlì-Cesena e il responsabile del procedimento espropriativo è il Dirigente del Servizio Infrastrutture viarie, Mobilità, Trasporti e Gestione strade Forlì, Ing. Valpiani Edgardo (0543/714323), (referente istruttoria: Dott.ssa Daniela Ceredi - tel. 0543/714297).

Il Dirigente

Roberto Cimatti

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Estratto del decreto di esproprio n. 11/2014

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, del DPR n. 327/2001, si rende noto che la Provincia di Reggio Emilia in data 22/10/2014 ha emesso il Decreto di Esproprio n. 11/2014 relativo al trasferimento di proprietà a proprio favore dei seguenti terreni, ubicati nel comune di Correggio (RE), espropriati per i lavori di costruzione "dell'Asse Orientale (Correggio - Rio Saliceto) - 1° lotto";

- Ditta 1 - Istituto Di Servizi Per Il Mercato Agricolo Alimentare - ISMEA: foglio 28, mappale 109;
- Ditta 2 - Massari Ida, Vezzani Andrea, Vezzani Giulio e Vezzani Marianna: foglio 27, mappali 164, 169 e 171;
- Ditta 3 - Massari Ida: foglio 27, mappali 151 e 161;
- Ditta 4 - Cadossi Ruggero: foglio 27, mappale 153;
- Ditta 5 - Cottafava Renzo, Bellei Federica e Bellei Gabriele: foglio 27, mappali 155 e 158;
- Ditta 6 - Cattini Eugenio: foglio 27, mappale 166;

I terzi che ritengano di avere diritti sui terreni espropriati e/o sulla indennità di esproprio possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Dirigente

Valerio Bussei

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

S.P. 258 "Marecchiese": messa in sicurezza nel tratto compreso tra l'abitato di Case Gnoli in comune di Santarcangelo di Romagna e Via Montese in comune di Rimini - deposito indennità di esproprio ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 327/01

Si rende noto che con determinazione n. 1703 del 16/9/2014 la Dirigente del Servizio Affari Giuridico-Amministrativi, Patrimonio, Politiche Giovanili e Pari Opportunità ha disposto il deposito presso la Cassa DD.PP. della somma di € 1.683,88 quale indennità di esproprio e interessi per l'acquisizione del bene immobile così identificato:

Catasto Terreni del Comune di Rimini - Foglio 79 Part. 1274, ente urbano, ha 00 are 00 ca 56

Catasto Fabbricati del Comune di Rimini - Foglio 79 Part. 1274 Sub 2, area urbana, mq. 21

di proprietà di Milema S.r.l. - C.F. 03864320407 (propr.).

L'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma sopra indicata.

Il Dirigente

Isabella Magnani

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Decreto di espropriazione ai sensi degli articoli 20, comma 14, e 23 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i. dei beni immobili interessati dalla realizzazione dei lavori di messa in sicurezza della S.P. 258 "Marecchiese" nel tratto compreso tra l'abitato di Case Gnoli in Comune di Santarcangelo di Romagna e l'intersezione con la via Montese in Comune di Rimini - Ditta 26/1: Milema S.r.l. (propr.)

Si rende noto che con Provvedimento n. 1907 del 17/10/2014 della Dirigente del Servizio Affari Giuridico-Amministrativi, Patrimonio, Politiche Giovanili e Pari Opportunità è stata disposta a favore della Provincia di Rimini, con sede in Corso D'Augusto n. 231, C.F. 91023860405, ai sensi dell'articolo 20, comma 14 e dell'articolo 23 del DPR 327/01 e s.m.i., l'espropriazione definitiva dell'immobile interessato dai lavori di messa in sicurezza della S.P. 258 "Marecchiese" nel tratto compreso tra l'abitato di Case Gnoli in Comune di Santarcangelo di Romagna e l'intersezione con la via Montese in Comune di Rimini di seguito indicato:

Catasto Terreni del Comune di Rimini - Foglio 79 Part. 1274, ente urbano, ha 00 are 00 ca 56

Catasto Fabbricati del Comune di Rimini - Foglio 79 Part. 1274 Sub 2, area urbana, mq. 21

di proprietà di Milema Srl con sede legale a Rimini in Viale Dario Campana n. 56/A, C.F. 03864320407 (propr.)

Indennità di esproprio omnicomprensiva: Euro 1.683,88 (Euro milleseicentottantatre/88).

L'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma sopra indicata.

Il Dirigente

Isabella Magnani

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Lavori di "Potenziamento del depuratore di Santa Giustina e collettamento delle acque reflue del comune di Bellaria Igea Marina e della Zona Nord del comune di Rimini" – autorizzazione al pagamento dell'indennità definitiva di espropriazione/imposizione di servitù e di occupazione temporanea – Ditta B005

Con Provvedimento n. 1900 del 16/10/2014 la Responsabile del Servizio Affari Giuridico-Amministrativi, Patrimonio, Politiche giovanili e Pari opportunità ha autorizzato, ai sensi degli articoli 21, comma 12, e 27, comma 2, del DPR 327/2001, relativamente ai seguenti beni immobili di proprietà della ditta B005 – Residence Viserba S.r.l. il pagamento dell'indennità definitiva

di espropriazione/imposizione di servitù, di occupazione temporanea e di danni al soprassuolo come definita dalla commissione peritale costituita ex art. 21 del DPR 327/01:

- C.T. del Comune di Rimini Fg. 48 Mapp. 455
- C.T. del Comune di Rimini Fg. 48 Mapp. 456
- C.T. del Comune di Rimini Fg. 47 Mapp. 9
- C.T. del Comune di Rimini Fg. 47 Mapp. 25

Tale indennità, condivisa ed espressamente accettata dagli interessati, ammonta complessivamente a € 25.526,00, tenuto conto delle precisazioni in merito all'indennità di occupazione temporanea di cui al verbale di accordo dei tecnici.

Col medesimo provvedimento inoltre la Responsabile del Servizio Affari Giuridico-Amministrativi, Patrimonio, Politiche giovanili e Pari opportunità ordina a Romagna Acque - Società delle Fonti Spa di provvedere al pagamento a favore della ditta B005 - Residence Viserba S.r.l. della somma di € 16.509,92 quale differenza tra l'indennità definitiva accettata dalla ditta espropriata e quella provvisoria, non accettata dalla stessa ditta e quindi depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti e dà atto che con successivo provvedimento disporrà lo svincolo a favore della ditta B005 della somma depositata e ammontante a € 9.016,08.

Il citato provvedimento, ai sensi dell'art. 26.8 del DPR 327/01, diventa esecutivo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione del presente estratto nel B.U.R. della Regione Emilia-Romagna qualora non venga proposta opposizione dai terzi.

Il Dirigente

Isabella Magnani

COMUNE DI CAVEZZO (MODENA)

COMUNICATO

Deposito progetto definitivo relativo ai lavori di completamento nuovo polo scolastico-realizzazione di pista ciclabile su Via Per Concordia e completamenti

Il Responsabile dell'Ufficio Espropri, a norma dell'art. 16 della Legge regionale 19/12/2002, n. 37 avvisa che sono depositati nell'Ufficio Comunale Espropri (c/o il Servizio Lavori Pubblici), in visione a chi vi abbia interesse e per giorni 20 (venti) a decorrere dal 5/11/2014 il progetto definitivo relativo ai lavori di completamento nuovo polo scolastico, realizzazione di pista ciclabile su Via Per Concordia e completamenti. L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità.

Il progetto comprendel'elenco dei terreni da espropriare e dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali; (piano particellare d'esproprio).

Entro il 25/11/2014 coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono prenderne visione e presentare osservazioni scritte presso l'Ufficio comunale delle espropriazioni entro il 15/12/2014.

Il progetto può essere visionato presso l'Ufficio Lavori Pubblici, dal lunedì al sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Il responsabile del procedimento espropriativo è il Geom. Dario Previdi - tel. 0535/49823.

Il Responsabile del Servizio

Dario Previdi

COMUNE DI CENTO (FERRARA)

COMUNICATO

Estratto del decreto di esproprio n. 1071/2014 delle aree di proprietà della Partecipanza Agraria di Cento e di Balboni Erminia, Balboni Giuseppe, Balboni Teresa - Lavori di "Opere di urbanizzazione scuola materna plesso scolastico di Casumaro" - 2° Stralcio. Beneficiario: Comune di Cento

Con decreto di esproprio n. 1071/2014 il Dirigente del Settore Lavori Pubblici ed Assetto del Territorio, ing. Carlo Mario Piacquadio, ha pronunciato l'esproprio delle aree in oggetto, per consentire i seguenti lavori:

- un nuovo edificio da adibire a scuola dell'infanzia in frazione Casumaro, relativamente alle aree censite al Catasto terreni del Comune di Cento al foglio 2 Particella 128 - 902 - 903, mq. 1.659, a favore del Comune di Cento con sede Cento, Via Provenzali 15, P.Iva 00152130381 - C.F. 81000520387, avverso Partecipanza Agraria di Cento con sede in Cento - proprietà per 1000/1000 e relativamente al fabbricato censito al Catasto Fabbricati del Comune di Cento al foglio 2 Particella 128, a favore del Comune di Cento con sede Cento, Via Provenzali 15, P.Iva 00152130381 - C.F. 81000520387, avverso Balboni Erminia Proprietà per 1/3 - Balboni Giuseppe Proprietà per 1/3 - Balboni Teresa Proprietà per 1/3.

L'indennità di espropriazione del fondo e del fabbricato sopradescritti è determinata nella misura rispettivamente di € 9.954,00 e di € 60.000,00.

Il decreto sarà notificato nelle forme degli atti processuali civili alle ditte espropriate, registrato presso l'Agenzia delle Entrate competente e trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare, nonché volturato nel Catasto e nei libri censuari.

Dopo la trascrizione tutti i diritti relativi ai beni espropriati possono essere fatti valere unicamente sull'indennità (art. 25 DPR 327/01). Avverso il decreto può essere proposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna entro 60 gg. dalla sua notifica o pubblicazione per estratto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. sempre dalla sua notifica o pubblicazione per estratto.

Il decreto comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata.

Il responsabile del procedimento

Carlo Mario Piacquadio

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Lavori di risezionamento di Via Rastelli - 1°stralcio - Risezionamento strada Traversante Lupo. Determinazione indennità di occupazione di terreni da riconoscere ai Sigg.ri Ficai Giovanni e Ficai Gabriele. D.D. n. 1940 del 10/10/2014

Con determina dirigenziale n. 1940 del 10/10/2014 è stata disposta, ai sensi della normativa vigente in materia di "Espropriazioni per pubblica utilità", l'indennità per l'occupazione delle aree di proprietà dei Sig.ri Ficai Gabriele e Ficai Giovanni, così censite:

dati catastali: Comune censuario di Cortile San Martino:

- Foglio 32, Mappale ex 124 parte, Superficie occupata mq 55

- Foglio 32, Mappali ex 124 parte ed ex 126 parte, Superficie occupata mq 7.145 (somma delle due occupazioni dopo aver detratto l'area di proprietà del Sig. Ficai Giovanni)

- Foglio n. 32, Mappali ex 1 parte, ex 26 parte ed ex 124 parte, Superficie occupata mq 2.115

Il Responsabile

Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità relativa alla "Costituzione di servitù inerente il collegamento viario e allaccio utenze nuovo insediamento produttivo in località Botteghino"

Il Dirigente del Settore Patrimonio, ai sensi del DPR n. 327 dell'8/6/2001 come modificato dal DLgs 27/12/2002 n. 302 e dell'art. 16 della Legge della Regione Emilia-Romagna 19/12/2002 n. 37, avvisa che presso il Settore Patrimonio del Comune di Parma è depositato il progetto definitivo relativo all'opera in oggetto con apposito allegato indicante le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali nonché la relazione tecnica contenente la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera.

L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere stesse ai sensi del DPR 327/2001 come modificato dal DLgs 302/2002.

Il deposito è effettuato per la durata di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Daniela Rossi.

Il responsabile del procedimento espropriativo è il geom. Gianfranco Dall'Asta.

Il Responsabile

Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Lavori di modificazione e potenziamento dell'argine di destra del fiume Po, zona di rigurgito del fiume Trebbia, in località Camposanto Vecchio - Procedimento di Espropriazione per Pubblica Utilità - Ditta Catastale "Cavalli Marinella" - Decreto di Espropriazione - Estratto

- Autorità Espropriante: Comune di Piacenza
- Beneficiario della Espropriazione: Comune di Piacenza
- Promotore della Espropriazione: AIPO (Agenzia Interregionale Fiume Po)

Con Decreto Dirigenziale n. 1378 del 17 ottobre 2014, è stata disposta a favore della Amministrazione comunale di Piacenza, per la realizzazione dell'intervento di cui all'oggetto, l'espropriazione del diritto di proprietà nei confronti della Ditta Catastale "Cavalli Marinella", relativamente all'Immobile censito al Catasto Terreni del Comune di Piacenza, Foglio 35, Particella 331 (ex Particella 2);

detto Decreto è Trascritto e Volturato senza indugio, a cura e spese della Amministrazione comunale di Piacenza, presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari nonché presso l'Agenzia del Territorio competenti;

detto Decreto, a cura e spese della Amministrazione comunale di Piacenza, è notificato al Proprietario interessato, nelle forme degli Atti Processuali Civili;

entro i 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione per estratto del Decreto in questione, i Terzi interessati potranno proporre opposizione; decorso detto termine in assenza di opposizioni, anche per i Terzi interessati l'indennità resterà fissata nella somma depositata;

dopo la Trascrizione del Decreto in argomento, tutti i diritti relativi al Bene Espropriato potranno essere fatti valere esclusivamente sull'Indennità.

Il Dirigente

Giovanni Carini

AUTORITÀ PORTUALE DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo comportante dichiarazione di pubblica utilità ai sensi e per gli effetti dell'art. 166 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. e dell'art. 16 della L.R. Emilia-Romagna n. 37/2002 e s.m.i. Avviso di deposito della documentazione di cui all'art. 16 della L.R. Emilia-Romagna n. 37/2002 e s.m.i.

Legge Obiettivo - Hub Portuale di Ravenna. Approfondimento Canali Candiano e Baiona, adeguamento banchine operative esistenti, nuovo Terminal in penisola Trattaroli e utilizzo materiale estratto in attuazione al P.R.P. vigente 2007.

Avviso di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo comportante dichiarazione di pubblica utilità ai sensi e per gli effetti dell'art. 166 del D.lgs. 163/2006 e s.m.i. e dell'art. 16 della L.R. Emilia-Romagna n. 37/2002 e s.m.i. Avviso di deposito della documentazione di cui all'art. 16 della L.R. Emilia-Romagna n. 37/2002 e s.m.i. *" Ravenna Port Hub: final detailed design and supporting technical analyses"* - Code: 2012-IT-91002-S - CUP C62F13000230002

L'Autorità Portuale di Ravenna, con sede in Via Antico Squero n. 31 - 48122 Ravenna

Premesso che:

- ai sensi della legge 28 gennaio 1994, n. 84 è attribuito alle Autorità Portuali come individuate e istituite dalla stessa legge 84/1994 lo specifico compito di assicurare la manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni nell'ambito portuale di competenza, ivi compresa quella per il mantenimento e approfondimento dei fondali;
- la medesima legge 84/1994 stabilisce, all'art 5, che è demandata ai contenuti del Piano Regolatore Portuale la definizione dell'ambito e dell'assetto complessivo del porto, ivi comprese le aree destinate alla produzione industriale, all'attività cantieristica e alle relative infrastrutture;
- il Comitato Portuale dell'Autorità Portuale di Ravenna, con delibera n. 9 del 09.03.2007 ha adottato il nuovo Piano Regolatore Portuale 2007 e che lo stesso è stato definitivamente approvato dalla Provincia di Ravenna con delibera

di Giunta n. 20 del 3/2/2010;

- ai sensi del predetto Piano le opere consistenti nell'approfondimento dei fondali, nell'adeguamento delle banchine e nella realizzazione del nuovo Terminal in penisola Trattaroli costituiscono misure essenziali e strategiche per la crescita del Porto secondo gli indirizzi fissati dal PRP stesso;
- in ragione di tale valenza strategica, il Progetto denominato "HUB Portuale di Ravenna" è stato ricompreso nella Intesa Generale Quadro tra Governo e Regione Emilia-Romagna, sottoscritta il 19 dicembre 2003, e nei successivi Atti aggiuntivi, stipulati in data 17 dicembre 2007 e 1 agosto 2008, ai fini dell'applicazione delle procedure e dei finanziamenti previsti dalla c.d. "Legge Obiettivo" (Legge 21 dicembre 2001, n. 443 le cui disposizioni sono ora confluite nel D.lgs. 163/2006 s.m.i.);
- con delibera n. 98 del 26 ottobre 2012 (pubblicata in G.U. n. 136 del 12 giugno 2013) il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C.I.P.E.) ha approvato il progetto preliminare dell'opera anche ai fini della attestazione della compatibilità ambientale, della localizzazione urbanistica e della apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
- con la nota SG-Greffe(2013) D/19409 del 26/11/2013 (ns. prot. n. 10222 del 28/11/2013) la Commissione Europea ha notificato a questa Amministrazione, ai sensi dell'art 297 del TFUE, la Decisione C(2013) 8492 final del 25/11/2013, riguardante la concessione del contributo finanziario di € 2.197.000,00, per il co-finanziamento da parte dell'U.E. del 50% del budget complessivo del Progetto denominato "Ravenna Port Hub: final detailed design and supporting technical analyses", di cui sopra, pari a € 4.394.000,00.
- Tutto ciò premesso, questa Autorità Portuale comunica ai sensi dell'art. 166 del D.Lgs. 163/2006 s.m.i. e dell'art. 16 della L.R. Emilia-Romagna n. 37/2002, l'avvio del procedimento diretto all'approvazione del progetto definitivo dell'opera denominata "Hub Portuale di Ravenna. Approfondimento Canali Candiano e Baiona, adeguamento banchine operative esistenti, nuovo Terminal in penisola Trattaroli e utilizzo materiale estratto in attuazione al P.R.P. vigente 2007". L'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 165, comma 7, del D.lgs. 163/2006 s.m.i. e dell'art. 10 del D.P.R. 327/2001, è derivata dall'approvazione del progetto preliminare dell'opera da parte del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C.I.P.E.), d'intesa con la Regione Emilia-Romagna, giusta delibera n. 98 del 26 ottobre 2012, registrata alla Corte dei Conti in data 29 maggio 2013 e pubblicata in G.U. n. 136 del 12 giugno 2013. Il vincolo preordinato all'esproprio, con applicazione delle conseguenti misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 165, comma 7, del D.lgs. 163/2006 s.m.i., ha durata di 7 (sette) anni decorrenti dalla data di efficacia della delibera n. 98/2012. L'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. A tal fine si comunica che il progetto è depositato:
- completo di tutti gli elaborati, presso l'Autorità Portuale di Ravenna, Ufficio Espropri, in Via Antico Squero n. 31 - 48122 Ravenna, tel. 0544/608811.

E' possibile accedere agli atti, previo appuntamento telefonico, dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 17.00, il venerdì dalle 9.00 alle 12.00;

- con gli elaborati essenziali, elenco ditte ed estratti di piano particellare, presso l'Ufficio Archivio Generale del Comune di Ravenna (Piazza del Popolo n. 1 - 48121 Ravenna);

Tutti gli atti della procedura espropriativa sono disposti nei confronti dei soggetti risultanti proprietari secondo i registri catastali del Comune di Ravenna di seguito riportati:

- Porto Intermodale Ravenna Società per Azioni S.A.P.I.R. con sede in Ravenna (RA), F. 53 Mapp. 24, 138, 139, 140 F. 54 Mapp. 18, 19, 21, 70, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 177, 180, 184, 245, 246, 247, 248, 253, 275, 306, 307 F. 83 Mapp. 2, 43, 59, 179, 225, 226, 233, 234.

- Ceretti Valda nata a Ravenna (RA) il 27/12/1949, Rosetti Giampaolo nato a Ravenna (RA) il 26/9/1948, F. 54 Mapp. 58, 276, 277.

- Comune di Ravenna con sede in Ravenna (RA), F. 54 (Porzione di Via Vitalaccia) F. 83 (trav. di Via Baronessa).

- Fragorzi Ferrero nato a San Godenzo (FI) il 6/8/1936, Laghi Anna Maria nata a Forlì (FC) il 11/12/1939, F. 83 Mapp. 228.

- Siderurgica Modenese S.p.A. con sede in Modena (MO), F. 83 Mapp. 172.

- Fragorzi Franco nato a San Godenzo (FI) il 8/9/1941, F. 83 Mapp. 50.

- Fragorzi Fosco nato a San Godenzo (FI) il 26/12/1946, F. 83 Mapp. 229.

- Savoia Stefano nato a Ravenna (RA) il 26/1/1967, F. 54 Mapp. 5, 23, 69, 149, 150, 151, 254, 255 F. 55 Mapp. 129, 249, 252.

- Rustignoli Antonella nata a Ravenna (RA) il 04/10/1954, F. 54 Mapp. 12, 148, 182 F. 55 Mapp. 168, 169, 254.

- Gordini Augusta nata a Bagnacavallo (RA) il 7/6/1937, F. 54 Mapp. 175.

- Ancarani Bianca nata a Sant'Agata sul Santerno (RA) il 11/10/1943, Minelli Germano nato a Meldola (FC) il 25/2/1952, Papalini Marzia nata a Cesena (FC) il 8/12/1953, Zanetti Guerriero nato a Ravenna (RA) il 5/11/1940, ZS Centro Servizi S.Vitale Srl con sede in Ravenna (RA), F. 54 Mapp. 32.

- ZS Centro Servizi S.Vitale Srl con sede in Ravenna (RA), F. 54 Mapp. 299.

- Cooperativa Muratori E Cementisti C.M.C. Ravenna con sede a Ravenna (RA), F. 84 Mapp. 56 F. 107 Mapp. 8, 11, 22, 28, 40, 41, 71, 74, 91, 97, 167, 168.

- Riva Lina Luigia nata a Oderzo (TV) il 23/2/1937, Trinulini Gigetto nato a Piobbico (PU) il 28/3/1933, F. 107 Mapp. 120, 121.

- Dalla Vecchia Dionisa nata a Ravenna (RA) il 11/9/1948, Fragorzi Ferrero nato a San Godenzo (FI) il 6/8/1936, Fragorzi Fosco nato a San Godenzo (FI) il 26/12/1946, Fragorzi Franco nato a San Godenzo (FI) il 8/9/1941, Laghi Anna Maria nata a Forlì (FC) il 11/12/1939, Miccoli Rosetta nata a Ravenna (RA) il 19/12/1948, F. 107 Mapp. 151, 166, 169.

- Casadio Martina nata a Ravenna (RA) il 23/11/1919, Fuschini Luciano nato a Ravenna (RA) il 12/5/1937, Fuschini Maria Luisa nata a Ravenna (RA) il 22/2/1947, F. 107 Mapp. 70.

- Cooperativa Agricola Braccianti Territorio Ravennate Società Cooperativa Agricola con sede in Ravenna (RA), F. 107 Mapp. 39, 175.

- Andreozzi Adreina nata a Arezzo (AR) il 25/9/1949, Barrotta Pietro nato a Ravenna (RA) il 19/10/1949, Barrotta Roberto nato a Ravenna (RA) il 10/5/1956, Basile Elisa nata a Cirò

Marina (KR) il 10/10/1940, Biancaniello Mafalda nata a Eboli (SA) il 23/12/1937, Foglia Paolo nato a Ravenna (RA) il 26/11/1966, Guardigli Anita nata a Ravenna (RA) il 25/6/1976, Guardigli Manuela nata a Ravenna (RA) il 16/2/1972, Maiellaro Giovanna nata a Torremaggiore (FG) il 11/12/1969, Mirabile Salvatore nato a Barcellona Pozzo di Gotto (ME) il 4/11/1943, Papi Sergio nato a Priverno (LT) il 28/4/1954, Pasciucco Andrea nato a Ravenna (RA) il 10/8/1976, Pasciucco Gino nato a Ravenna (RA) il 7/10/1968, Pasciucco Massimo nato a Ravenna (RA) il 12/7/1973, Pesci Filippo nato a Bologna (BO) il 1/12/1973, Pucci Domenico nato a Arezzo (AR) il 18/8/1946, Salsano Giuseppe nato a Cava De' Tirreni (SA) il 24/7/1937, Taccoli Enrico nato a Ravenna (RA) il 24/12/1979, Zalambani Mario nato a Medicina (BO) il 20/1/1924, F. 107 Mapp. 98.

- Foglia Paolo nato a Ravenna (RA) il 26/11/1966, Basile Elisa nata a Cirò Marina (KR) il 10/10/1940, F. 107 Mapp. 99.

- Pesci Filippo nato a Bologna (BO) il 1/12/1973, Taccoli Enrico nato a Ravenna (RA) il 24/12/1979, F. 107 Mapp. 100.

- Zalambani Mario nato a Medicina (BO) il 20/1/1924, F. 107 Mapp. 102.

- Andreozzi Adreina nata a Arezzo (AR) il 25/9/1949, Pucci Domenico nato a Arezzo (AR) il 18/8/1946, F. 107 Mapp. 101.

- Biancaniello Mafalda nata a Eboli (SA) il 23/12/1937, Salsano Giuseppe nato a Cava Dè Tirreni (SA) il 24/7/1937, F. 107 Mapp. 122, 123.

- Papi Sergio nato a Priverno (LT) il 28/4/1954, F. 107 Mapp. 103.

- Maiellaro Giovanna nata a Torremaggiore (FG) il 11/12/1969, Pasciucco Andrea nato a Ravenna (RA) il 10/8/1976, Pasciucco Gino nato a Ravenna (RA) il 7/10/1968, Pasciucco Massimo nato a Ravenna (RA) il 12/7/1973, F. 107 Mapp. 107.

- Mirabile Salvatore nato a Barcellona Pozzo di Gotto (ME) il 4/11/1943, F. 107 Mapp. 130.

- Guardigli Anita nata a Ravenna (RA) il 25/6/1976, Guardigli Manuela nata a Ravenna (RA) il 16/2/1972, F. 107 Mapp. 131.

- Barrotta Pietro nato a Ravenna (RA) il 19/10/1949, Barrotta Roberto nato a Ravenna (RA) il 10/5/1956, F. 107 Mapp. 105.

- Porzio Monica Filomena nata a Napoli (NA) il 6/11/1969, F. 84 Mapp. 2, 72, 74 F. 107 Mapp. 51, 68.

- Cavallucci Gilberto nato a Civitella di Romagna (FC) il 10/9/1953, Cavallucci Mauro nato a Civitella di Romagna (FC) il 4/5/1950, Guarini Maria nata a Santa Sofia (FC) il 9/6/1927, F. 84 Mapp. 4, 44, 57, 65, 66.

- Giugno Srl Società agricola con sede in Ravenna (RA), F. 84 Mapp. 62, 76, 77, 80.

- Venturini Angelo nato a Ravenna (RA) il 9/7/1930, F. 50 Mapp. 19, 79, 406.

- Bassette Due S.R.L. con sede in Ravenna (RA), Arnone Francesca nata a Bologna il 10/07/1987, Arnone Nicola nato a Bologna il 19/5/1990, F. 50 Mapp. 75, 160, 162, 391, 392.

- Agricola Fosso Fagiolo Srl con sede in Ravenna (RA), F. 50 Mapp. 175, 197, 202, 204.

- Sviluppo Territoriale Provincia di Ravenna S.Te.P.Ra. – Società Consortile Mista A r.l. con sede in Ravenna (RA) F. 50 Mapp. 400, 401.

- Amenta Alessandro nato a Ravenna (RA) il 2/10/1961, Amenta Anna Michela nata a Ravenna (RA) il 1/6/1954, Amenta Grazia nata a Ravenna (RA) il 22/6/1951, F. 51 Mapp. 163, 164, 391, 409, 410.

- Patuelli Domenico nato a Ravenna (RA) il 4/4/1979, Patuelli Lucia nata a Ravenna (RA) il 19/7/1975, Patuelli Teresa nata a Ravenna (RA) il 28/11/1952, Patuelli Tomaso nato a Ravenna (RA) il 11/6/1957, F. 51 Mapp. 393, 396.

- Masini Angelo nato a Firenze (FI) il 17/5/1927, Masini Luigi nato a Padova (PD) il 14/11/1962, Masini Maria Bernardetta nata a Padova (PD) il 22/1/1961, Masini Nicolo' nato a Modena (MO) il 27/6/1955, F. 51 Mapp. 354.

- Interporto Srl con sede in Ravenna (RA), F. 51 Mapp. 9, 319, 323, 330, 335, 339, 382, 383, 384, 385, 386, 387.

- Società Semplice Immobiliare Maer con sede in Ravenna (RA), F. 51 Mapp. 173.

- Fernè Beatrice nata a Bologna (BO) il 9/12/1956, Fernè Filippo Maria nato a Roma (RM) il 17/10/1955, Fernè Tancredi nato a Bologna (BO) il 11/2/1953, F. 51 Mapp. 174.

- MPM Srl con sede in Ravenna (RA), F. 51 Mapp. 40, 172, 420.

- Pasquale Angiolina nata a Gissi (CH) il 20/3/1948, F. 51 Mapp. 389, 421.

- Logipark Srl con sede in Ravenna (RA), F. 51 Mapp. 2.

Colui che risulta proprietario secondo i registri catastali, ove non sia più proprietario è tenuto a comunicarlo a questa amministrazione, indicando altresì, ove ne sia a conoscenza, il nuovo proprietario, o comunque fornendo copia degli atti in suo possesso utili a ricostruire le vicende dell'immobile.

La durata del deposito è di 30 (trenta) giorni decorrenti dal 5/11/2014, giorno di pubblicazione del presente avviso sui quotidiani "Sole 24 Ore", "La Repubblica", "Resto del Carlino" e "Corriere di Romagna", nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (http://bur.regione.emilia-romagna.it), sui siti informatici dell'Autorità Portuale di Ravenna (www.port.ravenna.it), del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (www.mit.gov.it), della Regione Emilia-Romagna (www.regione.emilia-romagna.it) e del Comune di Ravenna (www.comune.ra.it).

Negli ulteriori 30 (trenta) giorni, successivi alla scadenza del termine di deposito, i proprietari delle aree sottoposte a vincolo espropriativo e coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni in forma scritta a mezzo raccomandata A.R. inviandole all'AUTORITÀ PORTUALE DI RAVENNA - Via Antico Squero n.31 - 48122 RAVENNA.

Responsabile del Procedimento Espropriativo è il Dott. Ing. Fabio Maletti.

Il responsabile del procedimento

Fabio Maletti

CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA

COMUNICATO

Comparto irriguo Val Tidone – Interventi di ristrutturazione e miglioramento funzionale delle canalizzazioni in pressione "Agazzano" e "Battibò" nei comuni di Nibbiano, Pianello,

Agazzano e Borgonovo V.T. - Deliberazione n. 335 in data 22 ottobre 2014 del Comitato Amministrativo. Autorizzazione al pagamento diretto

Con deliberazione del Comitato Amministrativo n. 335 del 22 ottobre 2014, il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha disposto l' autorizzazione al pagamento diretto delle indennità di asservimento, occupazione e danni arrecati, somme determinate in modo definitivo ed accettate dalle rispettive proprietà con la sottoscrizione di appositi atti, a favore delle ditte: Tamburnotti Francesco e Magistrali Paola; Vegetti Daniele e Moroni Antonella; Novara Achille; Il Granaio Società Agricola S.S.; De Ferrari Santino Juan Jeronimo;

nella somma complessiva pari ad Euro 45.478,23, come meglio sotto precisato:

Ditta: Tamburnotti Francesco e Magistrali Paola

Comune censuario: Borgonovo V.T. (PC)

C.T. foglio 27 mappale 329

Euro 365,44

Ditta: Vegetti Daniele e Moroni Antonella

Comune censuario: Borgonovo V.T. (PC)

C.T. foglio 27 mappali 331, 330, 425 e 834 - 837 (ex. 249)

Euro 4.000,00

Ditta: Novara Achille

Comune censuario: Nibbiano (PC)

C.T. foglio 11 mappali 118 e 475

Euro 34.040,90

Ditta: Il Granaio Società Agricola S.S.

Comune censuario: Agazzano (PC)

C.T. foglio 14 mappali 164 e 66

Euro 71,89

Ditta: De Ferrari Santino Juan Jeronimo

Comune censuario: Borgonovo V.T. (PC)

C.T. foglio 31 mappale 152

Euro 7.000,00

Coloro che abbiano diritti, ragioni ovvero pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Presidente

Fausto Zermani

ITALFERR S.P.A.

ESPROPRIO

Ordine n. 554 di pagamento diretto dell'Indennità di Asservimento (Art. 26 D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)

Il Direttore territoriale Produzione Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni di Rete Ferroviaria Italiana SpA con sede legale legale in Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 - Roma - Direzione territoriale Produzione di Bologna (Ufficio Territoriale per le Espropriazioni)

ordina il pagamento diretto dell'indennità di asservimento determinata ai sensi del DPR 327/2001 e s.m.i., relativa agli immobili censiti al Catasto Terreni del Comune di Bologna a favore della Ditta proprietaria: Berti Alessandra – Gherardi Olga per l'asservimento delle particelle n. 486/p per mq 10 e n. 506/p per mq 70 da asservire per condotta idraulica, entrambe del foglio di mappa n. 292.

Dispone inoltre che agli eventuali terzi titolari di diritti sia data comunicazione del presente provvedimento e che un estratto venga pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica o sul Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio si trovano i beni da espropriare ai sensi dell'art. 26, comma 7 del DPR 327/2001 e s.m.i.

Decorsi 30 giorni da tale formalità, senza che siano prodotte opposizioni da terzi, la presente ordinanza diventerà esecutiva.

Il Dirigente dell'Ufficio

Eugenio Fedeli

ITALFERR S.P.A.

ESPROPRIO

Ordine di deposito dell'indennità di asservimento (Art. 26 D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)

Il Direttore territoriale Produzione Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni di Rete Ferroviaria Italiana SpA con sede legale legale in Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 - Roma - Direzione territoriale Produzione di Bologna (Ufficio Territoriale per le Espropriazioni)

ordina il deposito dell'indennità di asservimento determinata ai sensi del DPR 327/2001 e s.m.i., relativa agli immobili censiti al Catasto Terreni del Comune di Bologna a favore della Ditta proprietaria: Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale per l'asservimento delle particelle n. 496 per mq 615, n. 500 per mq 5 e n. 504 per mq 125 da asservire per condotta idraulica, entrambe del foglio di mappa n. 294.

Dispone inoltre che agli eventuali terzi titolari di diritti sia data comunicazione del presente provvedimento e che un estratto venga pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica o sul Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio si trovano i beni da espropriare ai sensi dell'art. 26, comma 7 del DPR 327/2001 e s.m.i.

Decorsi 30 giorni da tale formalità, senza che siano prodotte opposizioni da terzi, la presente ordinanza diventerà esecutiva.

Il Dirigente dell'Ufficio

Eugenio Fedeli

COMUNE DI CASTENASO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica

Il Comune di Castenaso ha indetto un bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica. Copia di tale bando resterà affisso all'Albo pretorio del Comune di Castenaso dal 3 novembre 2014 al 4 dicembre 2014

Le domande potranno essere presentate al Comune di Castenaso, negli orari di apertura al pubblico, dal 3 novembre 2014 e fino alle ore 18.00 del 4 dicembre 2014. Il testo integrale del bando di concorso ed il modulo di domanda sono disponibili presso:

- lo Sportello Sociale del Comune di Castenaso - Piazza Bassi n. 2 (tel. 051/6059251 - 051/6059250);

- l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) - c/o Casa Bondi Via XXI Ottobre n. 7 e anche sul sito Internet del Comune: www.comune.castenaso.bo.itResponsabile del procedimento: Marina Gotti.

COMUNE DI GAGGIO MONTANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Bando per assegnazione alloggi erp

Il Comune di Gaggio Montano mette a concorso l'assegnazione in locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica disponibili o che si rendessero tali nel periodo di efficacia della graduatoria triennale.

Il testo integrale del bando e il modulo per la presentazione della domanda sono disponibili presso l'Ufficio casa del Comune e all'indirizzo www.comune.gaggio-montano.bo.it

Requisiti di partecipazione: cittadinanza italiana o condizione equiparata; residenza o attività lavorativa nel Comune di Gaggio Montano; limiti di titolarità diritti reali su immobili; assenza di precedenti assegnazioni o contributi; reddito per l'accesso del nucleo richiedente: valore I.S.E. non superiore a Euro 34.308,60; valore I.S.E.E. non superiore a Euro 17.154,30.

Temine per la presentazione della domanda: 30 giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale del presente avviso.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in Comune di Valsamoggia.

L'Amministrazione Provinciale di Bologna rende noto che, con determinazione dirigenziale n. 2934/2014 P.G. n. 147469/2014 del 14/10/2014 - fascicolo 8.4.2/35/2014, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m.i. è stata autorizzata la società Terna Rete Italia SpA per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Variante interrata all'elettrodotto 132 kV Martignone -S. Damaso n. 997 fra i sostegni 78 e 78bis, demolizione dell'esistente sostegno 78 e del tratto di linea elettrica aerea compreso tra i nuovi sostegni,in località Crespellano, Comune di Valsamoggia - Rif. Terna R.I./1616

L'autorizzazione comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Valsamoggia, con apposizione del vincolo espropriativo, nonchè dichiarazione di inamovibilità ai sensi del DPR 327/01 e s.m.i.

La responsabile del procedimento

Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici nei Comuni di Valsamoggia e Anzola dell'Emilia

L'Amministrazione Provinciale di Bologna rende noto che, con Determinazione Dirigenziale n. 2972/2014 P.G. n. 149716/2014 del 20/10/2014 - fascicolo 8.4.2/22/2014, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m.i. è stata autorizzata la società ENEL Distribuzione s.p.a. per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linee elettriche a 15 kV in cavo sotterraneo in uscita dalla CP Martignone con inserimento nuova cabina denominata "INTERTABA", spostamento e interramento di linee elettriche 15 kV esistenti, nei Comuni di Valsamoggia e Anzola dell'Emilia - Rif. 3572/1898.

L'autorizzazione comporta variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Valsamoggia e Anzola dell'Emilia, con apposizione del vincolo espropriativo, nonchè dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/1993 e s.m.i., e dichiarazione di inamovibilità ai sensi del DPR 327/2001 e s.m.i.

La responsabile del procedimento

Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Avviso di deposito per richiesta di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici

Si avvisa che ENEL Distribuzione S.p.A. - Distaccamento di Ferrara con sede in via G.Saragat 2/D ha chiesto, con domanda n. ZOFE/0649 del 13/10/14-0886701 ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modificazioni, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, con dichiarazione di pubblica utilità ed inamovibilità, delle seguenti opere elettriche:

" Interramento linea MT BISARA - inserimento nuovo PTP PIOPPA in località Fossalta nel Comune di Copparo (Fe)"

aventi le seguenti caratteristiche tecniche:

Tratto aereo

conduttori:

- numero: 3x1 avente sezione di 35 mm² (1 cavo);
- materiale: alluminio;
- lunghezza: 0,640 Km;

- posa: i cavi aerei saranno su sostegni normali in acciaio zincato aventi altezza fuori terra pari a 10,00 e muniti di blocco di fondazione e la distanza verticale tra il cavo e il terreno non sarà inferiore a 6 m.

Tratto interrato

conduttori:

- numero: 3x1 avente sezione di 185 mm² (1 cavo);
- materiale: alluminio;
- lunghezza: 0,060 Km;
- posa: i cavi interrati saranno posati all'interno di tubi in PVC aventi diametro 160 mm.

L'autorizzazione dell'impianto elettrico, non ricompreso nel programma degli interventi previsti relativi al 2014, non previsto negli strumenti urbanistici del Comune di Copparo, avrà efficacia sia di variante urbanistica, sia di introduzione delle fasce di rispetto negli strumenti urbanistici del Comune di Copparo. Il Responsabile del procedimento è l'arch. Moreno Po.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati per un periodo di 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, presso Provincia di Ferrara Ufficio Distribuzione Energia e Attività Minerarie Corso Isonzo n. 105/A, Ferrara. Eventuali osservazioni dovranno essere prodotte alla Provincia di Ferrara entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

Il Dirigente del Settore

Moreno Po

HERA S.P.A.

COMUNICATO

Autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica di II cat. a 15kV agli Enti competenti. La linea è denominata "Spostamento linea aerea MT Cogor" fra il nodo 477008 e il nodo 477003 nel comune di Polinago (MO)

HERA S.p.A. - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica di II cat. a 15kV gli Enti competenti. La linea è denominata "Spostamento linea aerea MT Cogor" fra il nodo 477008 e il nodo 477003 nel comune di Polinago (MO).

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- Tensione di esercizio: 15 kV
- Frequenza: 50 Hz
- Lunghezza della linea aerea in fili nudi: 270 m
- Materiale della linea aerea in fili nudi: Rame
- Sezione linea aerea in fili nudi: 70mm^2

Il Responsabile Lavori DTC

Federico Bronzini

HERA S.P.A.

COMUNICATO

Autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica di II cat. a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata "Allacciamento Cabina MT n. 2760062 V. Artigiano" con collegamento di cabina elettrica di trasformazione nel comune di Pievepelago (MO)

HERA S.p.A. - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat n. 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica di II cat. a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata "Allacciamento Cabina MT n. 2760062 V. Artigiano" con collegamento di cabina elettrica di trasformazione nel comune di Pievepelago (MO).

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- Tensione di esercizio: 15 kV
- Frequenza: 50 Hz
- Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 310 m
- Materiale del cavo sotterraneo: Alluminio
- Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm^2).

Il Responsabile Lavori DTC

Federico Bronzini

Firmato digitalmente da CARAVITA LORELLA

Registrazione del Tribunale di Bologna n. 4308 del 18 dicembre 1973 – Proprietario: Giunta regionale nella persona del Presidente Vasco Errani – Direttore responsabile: Roberto Franchini – Responsabile Redazione: Lorella Caravita